



oice

Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

RILEVAZIONE ANNUALE SUL SETTORE DELLE SOCIETÀ ITALIANE DI INGEGNERIA

Consuntivo 2025 – Previsioni 2026

EDIZIONE 42

In collaborazione con il
Centro Europa Ricerche

CER

L'OICE è l'Associazione nazionale, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica.

Costituita nel 1965, ad essa aderiscono studi, società professionali e soprattutto piccole, medie e grandi società di capitali che svolgono sia attività di consulting engineering, sia di engineering and contracting ("chiavi in mano"). Gli iscritti all'OICE sono circa 400.

Nel 2024 il loro fatturato ammonta a circa 4.4 miliardi di euro, realizzato per il 26% all'estero, con 34.700 addetti di cui più del 90% laureati o tecnici di elevata qualificazione. Sul piano della rappresentanza nazionale nel 2009 l'OICE è stata tra i promotori della creazione di Federcostruzioni, e nel 2023 con Assoconsult ha fondato, sempre in ambito confindustriale, la Federazione Professioni e Management. A livello internazionale l'OICE è stata tra i fondatori dell'EFCA (European Federation of Engineering Consultancy Associations), con sede a Bruxelles, che riunisce le similari associazioni di 27 paesi europei e rappresenta in Europa e nel mondo gli interessi dell'ingegneria "organizzata". Inoltre è "Member Association" di FIDIC (International Federation of Consulting Engineers) come rappresentante dell'Italia e, per la prima volta nella storia della federazione internazionale, la presidenza FIDIC è a guida italiana.



Ing. Giorgio Lupoi
Presidente



Dott. Enrico Beomonte
Vicepresidente e
Presidente Consulta
Interregionale



Ing. Francesca Federzoni
Vicepresidente



Avv. Irene Gionfriddo
Vicepresidente



Ing. Alfredo Ingletti
Vicepresidente



Ing. Gabriele Scicolone
Past President



Ing. Giovanni Kisslinger
Tesoriere



Avv. Andrea Mascolini
Direttore Generale

oice

Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

INDICE

INTRODUZIONE	3
Giorgio Lupoi	
CAPITOLO 1: RISULTATI DELLA RILEVAZIONE ANNUALE OICE - CER	7
1.1 Sintesi	9
1.2 Andamento macroeconomico e prospettive del settore delle costruzioni	15
1.3 Produzione e addetti	22
1.4 La situazione congiunturale delle imprese	43
1.5 L'occupazione, gli investimenti e le strategie adottate	52
1.6 L'applicazione dei criteri esg	78
Elenco delle società che hanno risposto al questionario oice - Associati oice	93
CAPITOLO 2: L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA DI SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	97
2.1 Il mercato italiano degli affidamenti pubblici di servizi di ingegneria e architettura (di Alessandra Giordani e Silvia Salerno)	99
2.2 Il mercato estero (di Francesca Federzoni e di Alfredo Ingletti)	124
CAPITOLO 3: IL PUNTO DI VISTA DEGLI OPERATORI DEL SETTORE	127
Sintesi (di Andrea Mascolini)	129
Paola Firmi - RFI	132
Claudio Andrea Gemme - ANAS	135
Amedeo Gagliardi - AUTOSTRADE PER L'ITALIA	138
Federica Brancaccio - ANCE	140
Marco De Amicis - CONFINDUSTRIA PROFESSIONI E MANAGEMENT	143
Daniele Branca - LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI	145
Davide Albertini Petroni - ASSOIMMOBILIARE	148
Mario Breglia - SCENARI IMMOBILIARI	150
Fabrizio Capaccioli - GBC	156
CAPITOLO 4: LE CLASSIFICHE OICE	159
CAPITOLO 5: PREMI OICE	197
ELENCO ASSOCIATI OICE	219

IL RAPPORTO È STATO REALIZZATO GRAZIE AI SEGUENTI SPONSOR:

3TI
PROGETTI

ALLPLAN
A NEMETSCHEK COMPANY

BZR
BIZZARRI
SOCIETÀ DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO

COPRAT

GA^e ENGINEERING
BY YOURSIDE
INGEGNERIA ASSOCIATA

MASERA
ENGINEERING
GROUP

OFFTEC

OLIMPIA
CAUZIONI E RISCHI TECNOLOGICI

PARABOLIOA

seingim

SIBY Studio
Ingegneria
BELLO

SINA
www.sina.it

SYSTRA

vdp

oice
Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica
CONFINDUSTRIA

CER
CENTRO EUROPA RICERCHE
STUDI E ANALISI DI ECONOMIA APPLICATA

Via G. B. Martini, 13, 00198 Roma
tel. 0680687248
www.oice.it

Via Salaria, 44, 00198 Roma
Tel +39 06 8081304
www.centroeuropearicerche.it

INTRODUZIONE



Giorgio Lupoi
Presidente OICE

Il Rapporto di quest'anno riveste un'importanza particolare perché fotografa l'andamento delle nostre società associate in una fase cruciale per il Settore e per il Paese. Il PNRR è infatti entrato nel suo "ultimo miglio", mentre il contesto internazionale continua a generare elementi di incertezza che incidono sulla crescita economica e, di conseguenza, sulla domanda pubblica e privata di servizi tecnici.

Come ogni anno, abbiamo chiesto al CEr, nostro partner sia per la Rilevazione annuale, sia per il Rapporto estero che pubblicheremo in autunno, di mettere in evidenza, oltre ai tradizionali e per loro consueti dati macroeconomici, anche il trend di sviluppo del mercato delle costruzioni, cui larga parte dei nostri associati è fortemente legato, così da comprendere meglio come potrà svilupparsi in prospettiva il settore in cui operiamo.

Lascio al lettore il compito di approfondire, nel capitolo di sintesi e nelle sezioni successive, i risultati del 2025 e le aspettative per il 2026, limitandomi qui a richiamare alcuni degli elementi più significativi emersi dall'indagine.

I dati confermano anzitutto la solidità del settore. Le previsioni formulate lo scorso anno sono state sostanzialmente rispettate, con una crescita del 6,1%, un risultato inferiore alle stime iniziali (9%) principalmente a causa del rallentamento delle attività sui mercati esteri. Per il 2026 le aspettative indicano una crescita più contenuta (+1,6%), che appare tuttavia coerente con una fase di consolidamento dopo gli eccezionali risultati registrati negli ultimi cinque anni.

Le evidenze emerse dall'analisi del CEr trovano inoltre conferma nel Capitolo 2, dedicato all'analisi della domanda pubblica che, pur collocandosi ben al di sotto dei livelli straordinari del 2022 e del 2023 legati al PNRR, continua a evidenziare valori rilevanti sia nel 2025 sia nel primo semestre del 2026, e nei contributi raccolti nel Capitolo 3, nel quale rappresentanti delle stazioni appaltanti e degli operatori economici esprimono le proprie valutazioni sulle prospettive del mercato.

Ciò premesso, le sfide sono molteplici e si sviluppano su diversi fronti.

Le esperienze maturate prima con il Superbonus e poi con il PNRR hanno consentito alle nostre società di compiere un importante salto di qualità, rafforzandone struttura, competenze e capacità organizzative. Oggi le **società di ingegneria e architettura** devono essere consapevoli di essere **l'elemento centrale** nel governo di una complessità sempre crescente, sia tecnica sia gestionale. Parallelamente, diventa prioritario e, per certi versi, una responsabilità nei confronti del Paese rafforzare la presenza sui mercati internazionali. La straordinaria crescita che il mercato interno

ha consentito alle nostre società di realizzare deve oggi tradursi nella capacità di esportare competenze, innovazione e servizi ad alto valore aggiunto, contribuendo alla competitività e alla crescita dell'Italia nel mondo.

Sul piano interno, le principali sfide riguardano innanzitutto la crescita dimensionale, l'organizzazione e la capacità di operare in modo realmente multidisciplinare, integrando competenze diverse e coordinando processi sempre più articolati. In questo contesto, assume particolare rilevanza l'integrazione dell'intelligenza artificiale e degli strumenti digitali avanzati nei processi progettuali e gestionali. Non si tratta più soltanto di opportunità tecnologiche, ma di fattori competitivi destinati a incidere sulla qualità delle prestazioni, sull'efficienza operativa e sulla capacità decisionale delle organizzazioni.

Sul piano esterno, è necessario evolvere il nostro ruolo per colmare un disallineamento che tende ad ampliarsi tra lato dell'offerta e lato della domanda, anche attraverso lo sviluppo di servizi integrati a supporto delle amministrazioni. Il caso del BIM è emblematico: si tratta di una metodologia ormai consolidata nelle società più strutturate, ma non sempre adottata con la stessa maturità dalle stazioni appaltanti.

Si tratta di sfide che possono essere affrontate solo attraverso investimenti continui in formazione, ricerca e innovazione, oltre che in modelli organizzativi evoluti.

Come Associazione, invece, dobbiamo insistere per risolvere alcune criticità che condizionano e potrebbero sempre più condizionare l'andamento del settore e dell'operatività delle nostre società.

A tale riguardo cito quanto abbiamo fatto instaurando precontenziosi in sede ANAC su vicende di interesse generale, sempre accolti positivamente dall'Autorità, e in particolare la recentissima delibera ANAC n. 219 del 10 giugno 2026 che ci ha dato ragione sull'illegittimo ricorso alle convenzioni fra pubbliche amministrazione in danno del mercato e della concorrenza.

In questo contesto, OICE continuerà anche ad impegnarsi con determinazione su alcune priorità strategiche che incidono direttamente sulla competitività e sulla sostenibilità del settore.

- **l'equo compenso** è ben lontano dall'essere realtà. L'adeguamento dei contenuti dei livelli progettuali e dei relativi compensi è fermo a oltre dieci anni fa, a fronte di un contesto profondamente mutato, di nuove prestazioni che vengono richieste, ancorché non remunerate, come ad esempio tutte le analisi di sostenibilità e di sfide tecnologiche che richiedono investimenti sempre più significativi da parte delle società di ingegneria e architettura;
- l'introduzione di **contratti-tipo**, in grado di garantire un maggiore **equilibrio nei rapporti tra committenti e progettisti**, superando situazioni di squilibrio eccessivo – come nel caso di alcuni contratti a corpo e nel caso delle modalità di pagamento – che finiscono per trasferire impropriamente rischi e responsabilità sui progettisti. Principio ribadito nel Codice degli appalti ma puntualmente disatteso nell'applicazione pratica.
- la revisione dei limiti operativi nelle attività di **verifica dei progetti**, che oggi penalizzano in modo non giustificato le società di ingegneria, riducendo peraltro l'efficacia complessiva del sistema di controllo della qualità;

- **l'attuazione degli accordi quadro**, che vede in alcuni casi le stazioni appaltanti utilizzare questo strumento limitatamente con il risultato che l'affidatario non vede concretizzarsi in contratti attuativi quanto previsto nell'accordo quadro. Si tratta di un aspetto che ha non poche conseguenze sulle società affidatarie degli accordi che, fin dall'inizio hanno fornito garanzie fidejussorie, si sono strutturate per fare fronte alle commesse pluriennali ma alla fine si trovano con accordi quadro "riempiti" per quote a volte quasi irrilevanti;
- la piena valorizzazione del **project management** e il superamento delle resistenze ancora presenti nell'utilizzo dei supporti al RUP, strumenti essenziali per accompagnare le amministrazioni lungo l'intero ciclo di vita degli interventi e garantire il raggiungimento degli obiettivi di tempo, costo e qualità. Si tratta di funzioni ormai ampiamente diffuse a livello internazionale, attraverso servizi di owner engineering, client engineering e project management, che consentono alla committenza di gestire con maggiore efficacia la crescente complessità degli investimenti.

Come sempre, affronteremo queste sfide mettendo a disposizione delle Istituzioni il patrimonio di competenze, esperienze e conoscenze maturato dai nostri associati. Continueremo a formulare proposte concrete, a sviluppare strumenti operativi a supporto del mercato – come già avvenuto con il capitolato informativo tipo e come stiamo facendo con l'iniziativa sulla corretta stima dei tempi della progettazione – e a **tutelare i principi sanciti dal codice dei contratti pubblici, anche nelle sedi competenti**, quando necessario. Siamo convinti che solo attraverso un dialogo costruttivo, trasparente e orientato ai risultati tra istituzioni e operatori sia possibile individuare le soluzioni migliori per la crescita del settore e, più in generale, per lo sviluppo del Paese.

Concludo con i ringraziamenti a coloro che hanno cortesemente risposto alle nostre domande fornendo il punto di vista sullo sviluppo del mercato e sulle prospettive future: Claudio Andrea Gemme, Anas; Federica Brancaccio, ANCE; Amedeo Gagliardi, ASPI; Davide Albertini Petroni, Assoimmobiliare; Marco de Amicis, Confindustria PROM; Fabrizio Capaccioli, GBC; Daniele Branca, Legacoop Produzione e Servizi, Paola Firmi, RFI e Mario Breglia, Scenari Immobiliari.

Un particolare ringraziamento lo rivolgo poi al direttore generale dell'OICE Andrea Mascolini che ha coordinato l'intero progetto, a Alessandra Giordani dell'Ufficio studi e bandi di gara, nonché a Olimpia Pecorelli e a Elisabetta Toccaceli che hanno tutte collaborato alla buona riuscita della pubblicazione.

Infine desidero ringraziare gli sponsor che hanno supportato questo impegnativo lavoro e soprattutto le società di ingegneria e architettura associate che hanno avuto la cortesia di rispondere al nostro questionario e tutti gli associati che hanno collaborato rispondendo alle richieste dei dati per la predisposizione delle Classifiche.

Buona lettura

New Highway Connection (Expressway) Constanta-Tulcea-Braila — Romania

Passion for design Passion for people

3TI is an independent
fully employee-owned
engineering & consultancy
company founded in 1997.



Mobility

+3000 projects



Spaces

+70 countries



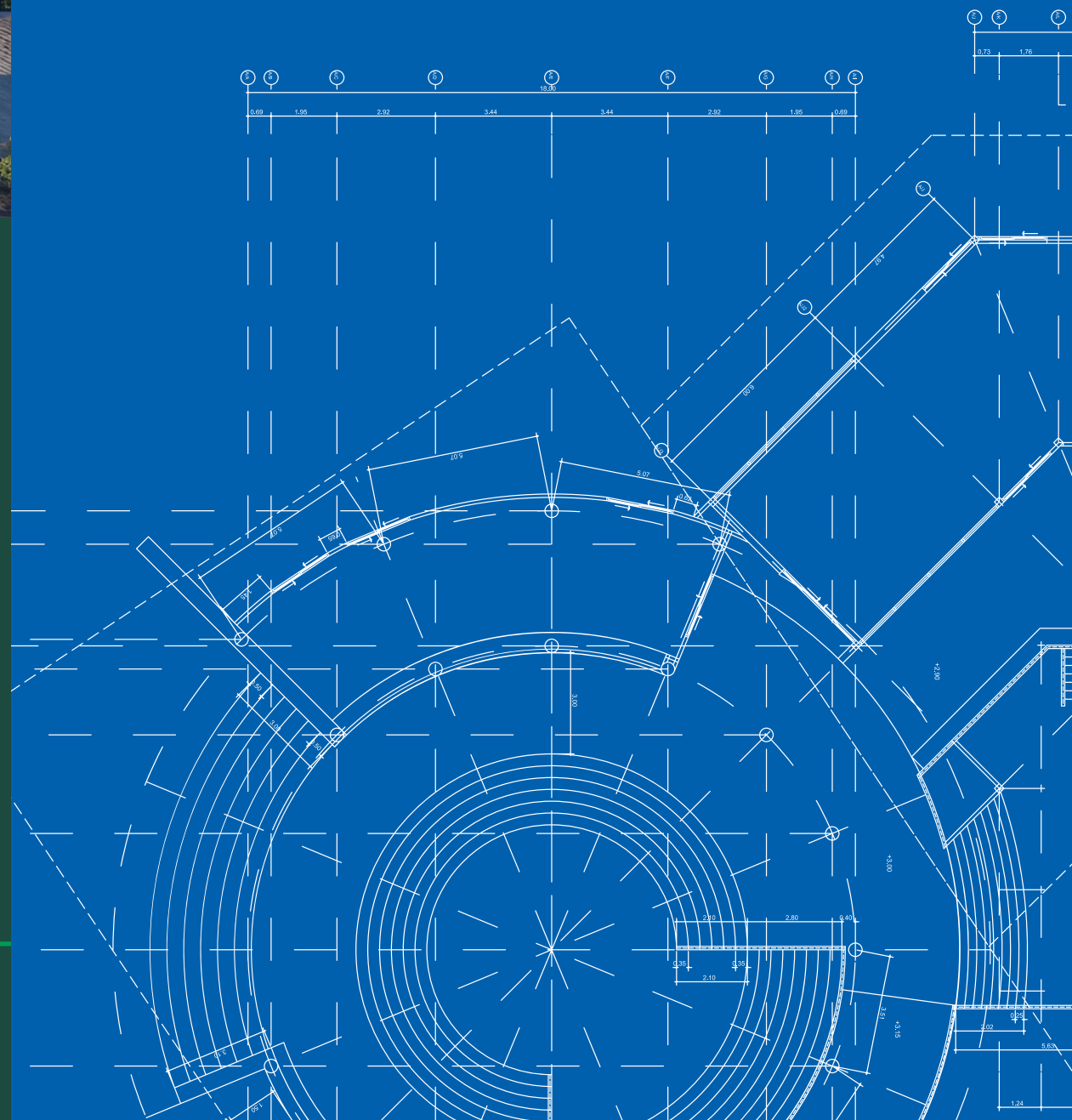
Resilience

+100 partnerships

Via delle Sette Chiese 142 — 00145 Rome, Italy
www.3tiprogetti.it
info@3tiprogetti.it

3TI

CAPITOLO 1 RISULTATI DELLA RILEVAZIONE ANNUALE OICE - CEr





DESIGN TO BUILD A BETTER TOMORROW

Flussi di lavoro "design to build" innovativi e collaborativi

ALLPLAN offre flussi di lavoro innovativi dalla progettazione alla costruzione e garantisce la collaborazione in real-time tra architetti, ingegneri civili e strutturisti, costruttori, prefabbricatori e professionisti dell'edilizia, per aumentare la produttività e realizzare progetti di alta qualità. La visualizzazione basata sull'intelligenza artificiale e le funzionalità automatizzate per la modellazione BIM degli edifici e delle infrastrutture offrono ai progettisti un notevole risparmio di tempo. I processi integrati di analisi strutturale, l'eccezionale interoperabilità, le funzionalità di progettazione esecutiva multimateriale e la potente tecnologia cloud potenziano i team di progettazione e aumentano le prestazioni.

ITUOI VANTAGGI:

- > Progettazione BIM automatizzata e visualizzazione basata sull'intelligenza artificiale.
- > Flussi di lavoro integrati per l'ingegneria strutturale.
- > Coordinamento avanzato della produzione e della costruzione.
- > Collaborazione interdisciplinare basata su cloud.



Socio  e 

ALLPLAN Italia S.r.l. | Via G.B. Trener 8, 38121 Trento | italia@allplan.com | allplan.com

1.1 SINTESI

La Rilevazione di quest'anno si inserisce in un contesto caratterizzato da un ciclo economico ancora stagnante a livello nazionale e debole a livello europeo. Il contesto internazionale è diventato viepiù complicato negli ultimi dodici mesi, a causa dell'inasprirsi delle tensioni tra Israele e i Paesi confinanti, della guerra mai interrotta tra Russia e Ucraina e del conflitto tra Stati Uniti e Iran. Quest'ultimo ha prodotto il blocco dello Stretto di Hormuz, con le conseguenze su prezzi e disponibilità di petrolio. Sullo sfondo rimane la questione dazi, con gli Stati Uniti sempre pronti a disfare accordi e a minacciare nuovi inasprimenti delle barriere doganali.

L'inflazione è tornata ad essere un argomento d'attualità, con la dinamica dei prezzi che ha mostrato nuovamente una accelerazione. A differenza di quanto avvenuto nel 2021-22, la Banca Centrale Europea ha deciso di intervenire con prontezza, varando un primo incremento dei tassi di policy, mentre più attendista si sta rivelando la Federal Reserve, ora guidata dal nuovo Presidente Warsh. In conseguenza di tassi di policy più alti, potrebbe manifestarsi un inasprimento delle condizioni creditizie e definirsi uno scenario molto complesso, considerando l'elevata incertezza che sta caratterizzando le politiche mondiali.

Dal punto di vista economico, il commercio globale sta mostrando una dinamica migliore rispetto a quella che si stimava un anno fa, sull'onda dell'incertezza della guerra commerciale. Inoltre, pur fra tante difficoltà, in Germania il ciclo sembra in miglioramento e nell'Area euro, se si escludono le particolari statistiche dell'Irlanda, l'economia cresce a passo lento, ma costante. L'economia italiana, invece, ha perso slancio ed è nuovamente imbrigliata nella crescita "zero virgola": il 2025 ha registrato una crescita del prodotto di mezzo punto e il Fondo Monetario Internazionale stima lo stesso ritmo di espansione anche nel 2026 e nel 2027. In questo contesto non particolarmente brillante, si andrà ad esaurire la spinta proveniente dai tanti investimenti collegati al PNRR che, per ora, non sembra trovare un sostituto nelle politiche governative, e la rimodulazione in chiave più restrittiva dei bonus edilizi.

La conseguenza è che il settore delle costruzioni, inteso in senso ampio, potrebbe perdere il buon abbrivio che ha dimostrato negli ultimi anni, con performance che sono state sempre migliori di quelle medie nazionali. Consumi e Investimenti sono riusciti a sostenere il ciclo economico, ma se i primi subissero un rallentamento a causa del ritorno dell'inflazione e i secondi cominciassero ad indietreggiare a causa della fine del PNRR, le prospettive di espansione per l'economia nazionale diventerebbero più pessimistiche.

Inoltre, come ricordato, lo scenario internazionale è ancora caratterizzato da elevata incertezza, visto che è in corso un cambiamento di paradigma a livello globale e non si riesce ad intravedere quale sarà il prossimo punto di equilibrio. L'incertezza è uno dei fattori principali che può far rinviare consumi e investimenti e ciò rende ancor più problematica la prospettiva per l'economia.

All'interno di questo incerto scenario, i risultati della presente Rilevazione mostrano ancora una dinamica positiva di crescita complessiva per le imprese OICE. Per l'anno in corso sono attesi ulteriori aumenti sia della produzione - da 4,6 miliardi del 2025 a 4,7 miliardi nella previsione del 2026 (+1,6%) - che per l'occupazione - da 37,5 mila addetti del 2025 a 39 mila addetti nella previsione del 2026 (+4,1%) - che seguirebbero però incrementi a consuntivo 2025 ben più alti, rispettivamente pari al +6,1% sul 2024 per la produzione (da 4,4 miliardi nel 2024 a 4,6 miliardi nel 2025) e al +7,9% per l'occupazione (da 34,7 mila addetti nel 2024 a 37,5 mila addetti nel 2025) (vedi figura 1.1.1).

I risultati attesi per il 2026, pur in rallentamento, vanno inseriti in un contesto molto difficile come quello che si è poc'anzi descritto, sia internazionale che nazionale, e mostrano una buona tenuta delle associate OICE. Inoltre, il grafico 1.1.2, fornendo un'ottica di lungo periodo, riesce a dare la giusta prospettiva al rallentamento in corso, che arriva dopo una lunga corsa e appare fisiologico. Va considerato che la produzione degli associati rimarrebbe in ogni caso ai livelli massimi della serie storica.

Nell'anno corrente, la componente estera e quella nazionale sono previste sempre in espansione con tassi molto simili tra loro, un decimo meglio la componente estera.

La produzione dal mercato estero è a +1,7% sul 2025 e passa da 1.161 milioni nel 2025 a 1.180 milioni nella previsione del 2026 mentre quella derivante dal mercato nazionale è a +1,6% sul 2025 (da 3.474 milioni del 2025 a 3.530 milioni nella previsione del 2026).

Entrambe le componenti hanno registrato un andamento molto positivo a consuntivo 2025, +4,7% la componente estera (da 1.108 milioni nel 2024 a 1.161 milioni nel 2025) e +6,6% la produzione nazionale (da 3.259 milioni nel 2024 a 3.474 milioni nel 2025).

Nonostante il rallentamento della produzione totale, il 41,6% delle imprese OICE intravede prospettive migliori nell'acquisizione di lavori nel 2026 rispetto al 2025 e il 47% dichiara l'intenzione di aumentare gli investimenti nel corso del 2026, percentuale che rimane molto alta e allineata a quella della precedente Indagine. Al contempo, anche gli investimenti in Intelligenza Artificiale iniziano a farsi strada, pesano ancora poco rispetto al fatturato, ma oltre la metà delle imprese ha già investito in queste nuove tecnologie.

Il 46,9% delle imprese dichiara l'intenzione di aumentare ulteriormente il personale nel prossimo anno. Un obiettivo che continua a scontrarsi tuttavia con le difficoltà incontrate nel reperimento di nuovo personale, denunciato dal 72% degli intervistati, con un valore superiore al 75% per le imprese con meno di 26.

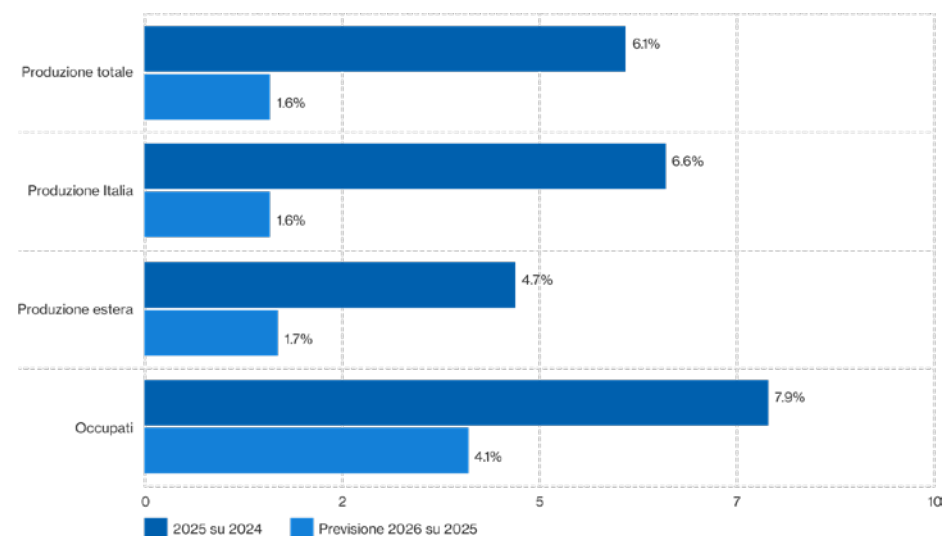
All'interno di questo scenario, si segnala un'attenzione in crescita per le tematiche legate alla sostenibilità ambientale. Infatti, l'Indagine di quest'anno conferma che le grandi imprese associate sono più avanti nel percorso di transizione, ma le medie e, soprattutto, le piccole imprese stanno migliorando sotto il profilo della sostenibilità. Il 59% delle imprese ha familiarità con i concetti di sostenibilità ESG (era il 49% lo scorso anno), e la percentuale delle piccole imprese è salita dal 29% al 44%. Nello specifico il dato relativo alle piccole imprese è cresciuto di ben 25 punti in due anni. Le altre risposte sulle tematiche ESG mostrate nel Rapporto confermano un miglioramento sotto i profili della sostenibilità.

Con riferimento ai rischi di natura macroeconomica, le imprese OICE mostrano una bassa esposizione alle conseguenze delle turbolenze internazionali e dell'aumento dei costi dell'energia. L'impatto del PNRR tende a diminuire nel tempo, dal momento che per l'81% di esse il fatturato aggiuntivo eventualmente attribuibile al Piano non supera il 25%.

Concludendo con una nota positiva, per il 53% delle imprese intervistate nell'avvio del 2026 le attività e le opportunità dell'impresa sono migliorate rispetto al 2025.

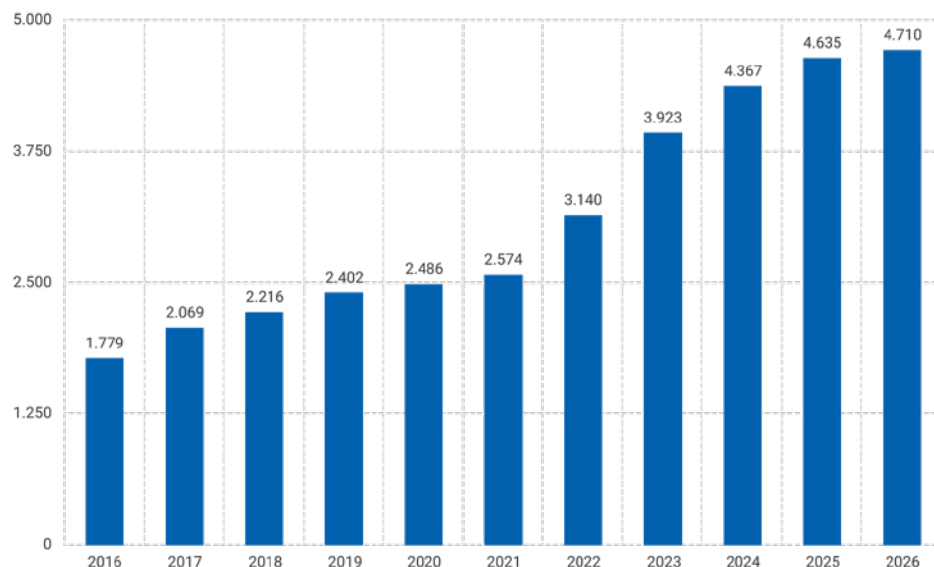
Infine, la figura 1.1.3 mostra la ricostruzione dei livelli occupazionali delle associate OICE negli ultimi 10 anni, sempre con il fine di fornire una visione temporalmente più ampia delle dinamiche delle imprese. L'aumento dei livelli occupazionali nel corso degli ultimi 10 anni è stato molto vicino al +150%.

Figura 1.1.1 – Dati di sintesi dell'Indagine (variazioni percentuali)



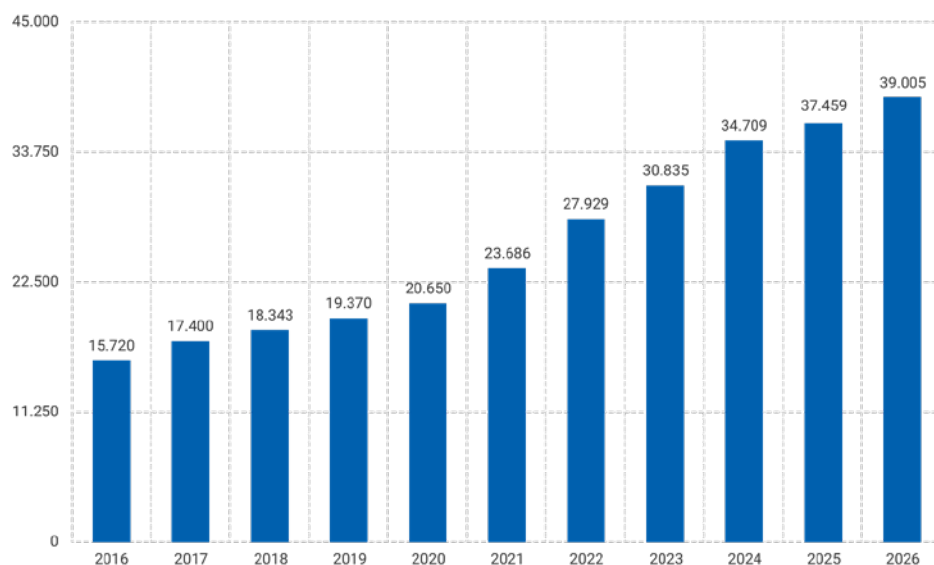
Fonte: Indagine CER-OICE 2026.

Figura 1.1.2 – Produzione totale imprese associate OICE (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE.

Figura 1.1.3 – Numero addetti delle imprese associate OICE



Fonte: Indagine CER-OICE, anni vari.



**DA 40 ANNI AL TUO FIANCO CON
LE MIGLIORI SCELTE ASSICURATIVE
DEL SETTORE TECNICO.**

oice Partner tecnico

Esperienza

La lunga esperienza nel settore e la completa autonomia dalle compagnie fanno di noi una controparte competente e affidabile, per affiancarti con serenità e con la sicurezza di cui hai bisogno.

Flessibilità

Riconosciamo l'importanza delle procedure, ma siamo altrettanto consapevoli di quanto un approccio personalizzato possa fare la differenza nell'elaborare le migliori soluzioni per le tue esigenze.

Assistenza

L'affidabilità di un partner si dimostra nel momento del bisogno. Sappiamo quanto sia importante gestire l'eventualità di un sinistro, e sostenerti nel momento di maggior bisogno, dalla risposta iniziale fino al risarcimento.

- > Per le società di ingegneria e architettura
- > Per le società di costruzioni
- > Stazioni appaltanti nel settore pubblico

- > Per tutte le professioni dell'area tecnica
- > Principali S.O.A.
- > Per gli Enti di Certificazione

Nuovo Campus "Città di Cremona", Politecnico di Milano



1.2 ANDAMENTO MACROECONOMICO E PROSPETTIVE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

L'economia mondiale alla ricerca di un nuovo equilibrio

La torsione protezionistica degli Stati Uniti non ha provocato il temuto effetto recessivo, ma l'economia mondiale continua a essere sottoposta a *shock* ripetuti ed è lungi dal trovare un nuovo punto di equilibrio. In senso positivo vanno rilevati almeno due fatti. In primo luogo, le catene del valore sono state rapidamente riorganizzate per minimizzare l'impatto delle tariffe americane e ciò ha determinato un'accelerazione degli scambi, con le esportazioni di beni aumentati del 4,2% nel 2025 e ancora del 4,7% nei primi quattro mesi del 2026 (Figura 1.2.1), evoluzione del tutto anomala in presenza di un inasprimento delle politiche commerciali della principale economia mondiale. In secondo luogo, è in corso un ciclo di investimenti legato all'Intelligenza artificiale particolarmente robusto, che sostiene la crescita dei mercati finanziari e contribuisce direttamente anche alla tenuta degli scambi, attraverso l'aumento delle vendite di prodotti elettronici di ultima generazione.

Figura 1.2.1 Andamento del commercio mondiale di beni (var. % in volume)



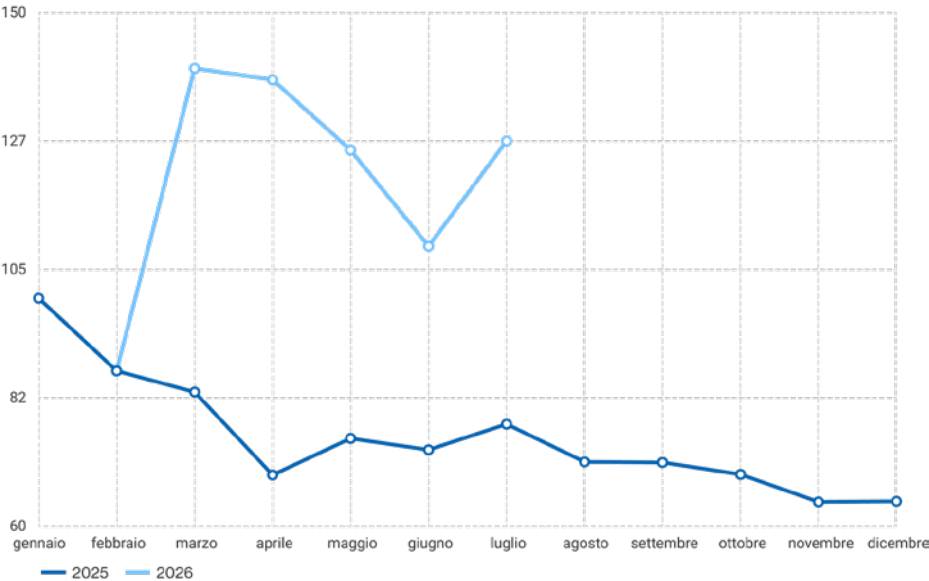
Fonte: elaborazioni CER su dati CPB Trade

In senso negativo agisce invece l'incertezza sulla riconfigurazione delle relazioni internazionali, con gli Stati Uniti che sembrano avere perso il controllo dell'ordine mondiale. Il conflitto del Golfo sta in particolare determinando esiti opposti a quelli desiderati dall'Amministrazione Trump, con l'interruzione dei transiti attraverso lo Stretto di Hormuz e ancor più con il rischio che questo tratto di mare, fino a oggi liberamente navigabile, passi sotto il controllo dell'Iran. Da ciò sta derivando uno *shock* sui prezzi

energetici che modifica alla radice le prospettive dell'inflazione in tutti i principali paesi e di conseguenza indebolisce le stime di crescita.

La figura 1.2.2 illustra l'andamento mensile dell'indice delle materie prime energetiche internazionali elaborato dal CER, fornendo evidenza della netta discontinuità venutasi a determinare fra il 2025 e il 2026. Lo scorso anno è stato infatti caratterizzato da una riduzione pressoché continua dei prezzi energetici, che nel mese di dicembre risultavano inferiori di oltre un terzo rispetto ai livelli di inizio anno. La curva dei prezzi ha invertito la sua inclinazione a partire dal mese di marzo 2026, a causa dello scoppio del conflitto, con un aumento giunto in quel mese a superare il 40% rispetto a gennaio e che nel mese di luglio ancora segna un incremento del 27,5%, laddove nel 2025 si registrava una riduzione del 22%.

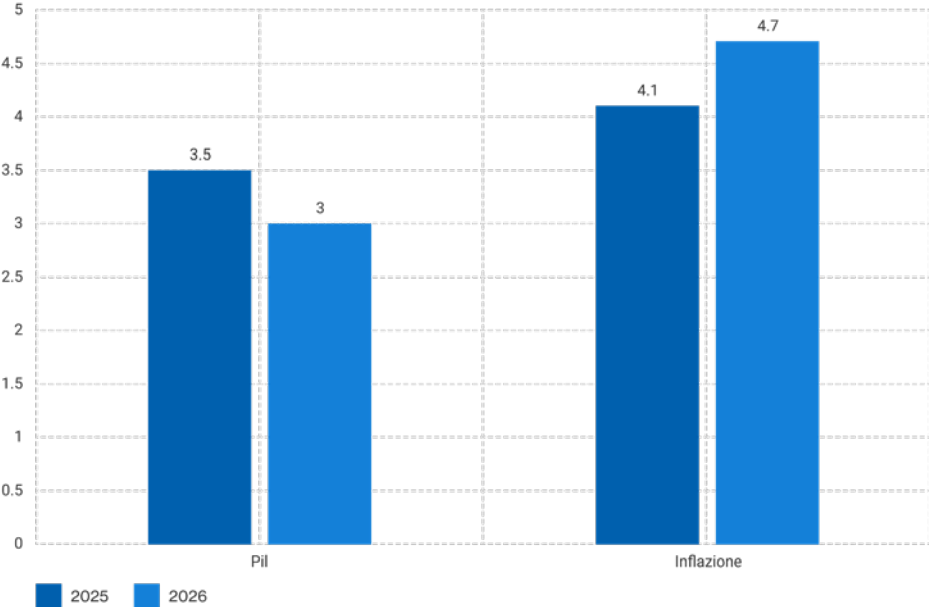
Figura 1.2.2 I prezzi delle materie prime energetiche internazionali nel 2025 e nel 2026 (indici, gennaio = 100)



Fonte: modello econometrico CER

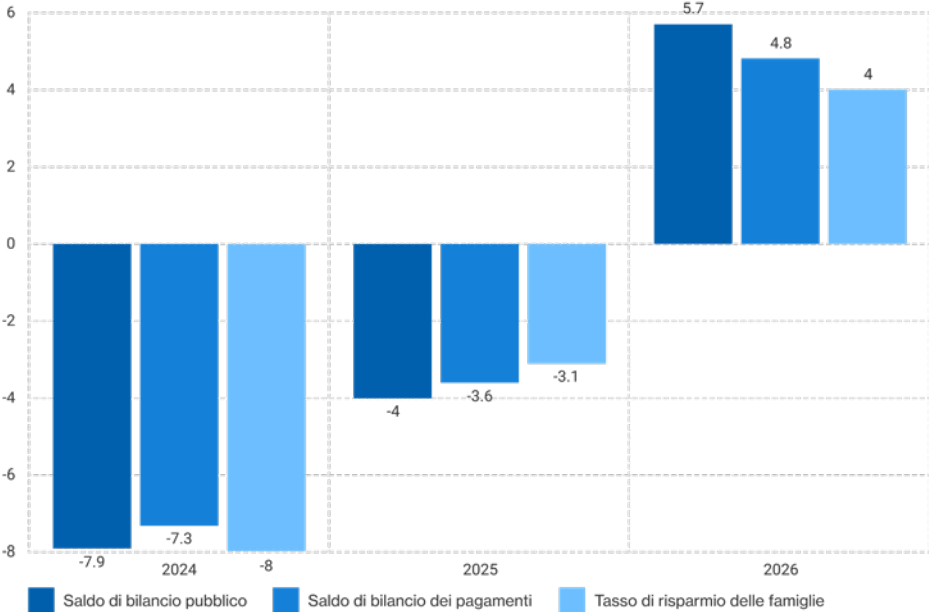
L'ultimo aggiornamento delle previsioni del Fondo Monetario Internazionale è invece riportato nella figura 1.2.3, che mostra come il tasso di crescita dell'economia mondiale scenderebbe nel 2026 al 3%, dal 3,5% del 2025; di contro il tasso di inflazione salirebbe dal 4% al 4,7%. Va sottolineato come questo ritorno dell'inflazione in presenza di un rallentamento del ciclo di crescita si accompagnerebbe a un ulteriore deterioramento degli equilibri contabili dell'economia statunitense. Secondo le valutazioni dell'Ocse, nel 2026 l'indebitamento pubblico degli Stati Uniti raggiungerebbe l'8% del Pil, con un disavanzo di bilancia dei pagamenti ancora superiore al 3% del prodotto e un tasso di risparmio delle famiglie in calo a un minino del 4% del Pil (Figura 1.2.4). Per quanto aggressive nei confronti degli altri paesi, le politiche economiche dell'Amministrazione Trump mancherebbero quindi di attenuare la condizione di squilibrio macroeconomico in cui versa da molti anni l'economia statunitense, trasmettendo così instabilità all'intera economia mondiale.

Figura 1.2.3 Previsioni di crescita e di inflazione per l'economia mondiale



Fonte: Fondo Monetario Internazionale, July 2026

Figura 1.2.4 I saldi di Contabilità nazionale degli Stati Uniti (% del Pil)



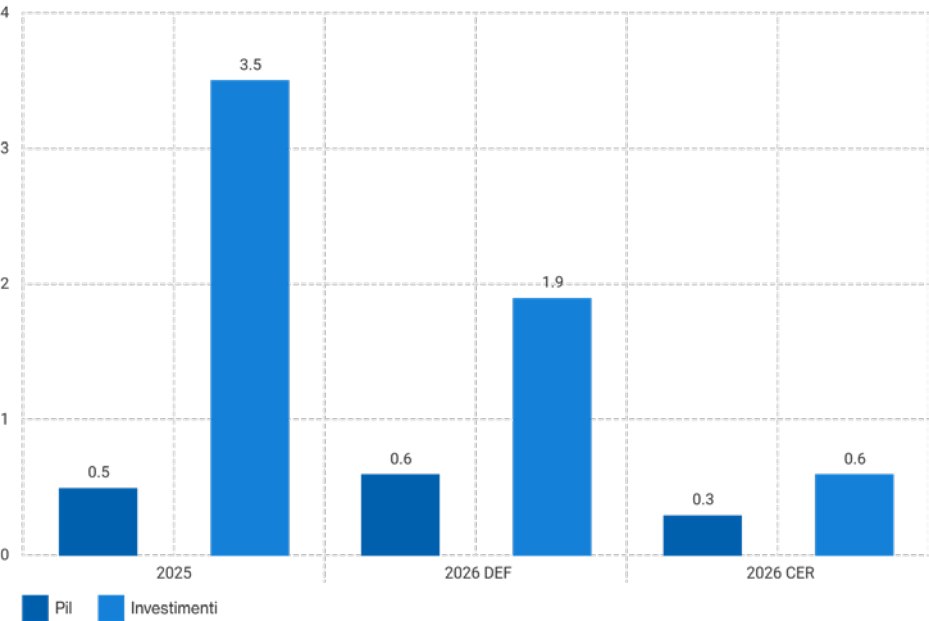
Fonte: OECD, June 2026

Le prospettive dell'economia italiana e il ciclo delle costruzioni

Secondo le valutazioni contenute nel Documento di Finanza Pubblica diffuso dal Governo lo scorso aprile (DFP 2026), il Pil italiano aumenterebbe nel 2026 dello 0,6%, valore leggermente superiore a quello del 2025 (+0,5%, Figura 1.2.5). Tale risultato verrebbe però conseguito a fronte di un consistente rallentamento della domanda interna, con consumi delle famiglie e investimenti attesi crescere dello 0,8% e dell'1,9%, rispettivamente -0,3 e -1,6 punti rispetto al 2025. Compenserebbe questo rallentamento la domanda estera netta, che continuerebbe a fornire un contributo negativo alla crescita, ma per un ammontare più contenuto: -0,4 punti contro -0,7 punti nel 2025. Per l'inflazione si prevede invece un tasso del 2,9% (1,6% nel 2025).

Secondo le stime del CER, nel 2026 la crescita dell'economia italiana si arresterebbe invece allo 0,3%, principalmente a motivo di una minore dinamica degli investimenti (+0,6%). La nostra maggiore prudenza è legata alla mancata risoluzione del conflitto iraniano e all'aspettativa di un progressivo deterioramento delle aspettative degli operatori, che si concretizzerebbe appieno nella seconda parte dell'anno.

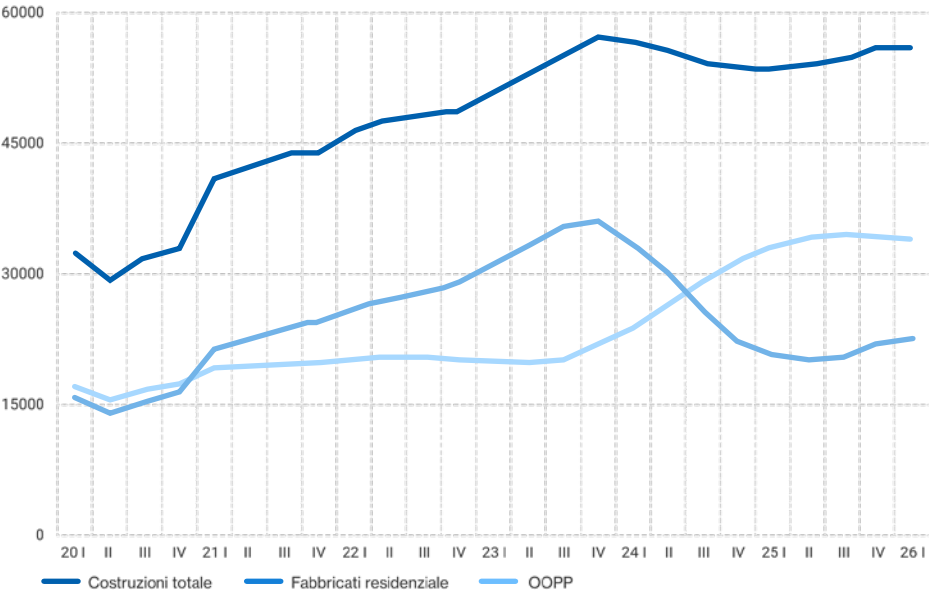
Figura 1.2.5 Previsioni di crescita dell'economia italiana: Pil e investimenti



Fonte: DEF 2026 e modello econometrico CER

Per quanto riguarda più in dettaglio il settore delle costruzioni, gli andamenti congiunturali continuano a essere positivi, ma diventano sempre più consistenti i segnali di esaurimento del lungo ciclo espansivo. Va a tal riguardo segnalato che nel 2025 l'Istat ha registrato nei Conti nazionali un'inattesa coda del Super bonus, formalmente venuto meno dal 2024, che ha determinato un incremento degli investimenti in Abitazioni del 16,6%, con un trascinamento di quasi il 10% sul 2026. Ciò premesso, la figura 1.2.6 mostra come il picco espansivo degli Investimenti in costruzioni sia stato ormai toccato alla fine del 2023, con il livello del primo trimestre 2026 (ultimo dato disponibile) inferiore del 2,2% rispetto al punto di massimo. Il grafico evidenzia altresì come a partire dal 2024 la componente in Opere Pubbliche si sia sostituita ai Fabbricati residenziali nel ruolo di sostegno al ciclo delle costruzioni. Si tratta a tutti gli effetti di un passaggio di testimone fra due dei principali provvedimenti di politica economica adottati all'indomani del Covid: il già richiamato Super bonus e il PNRR.

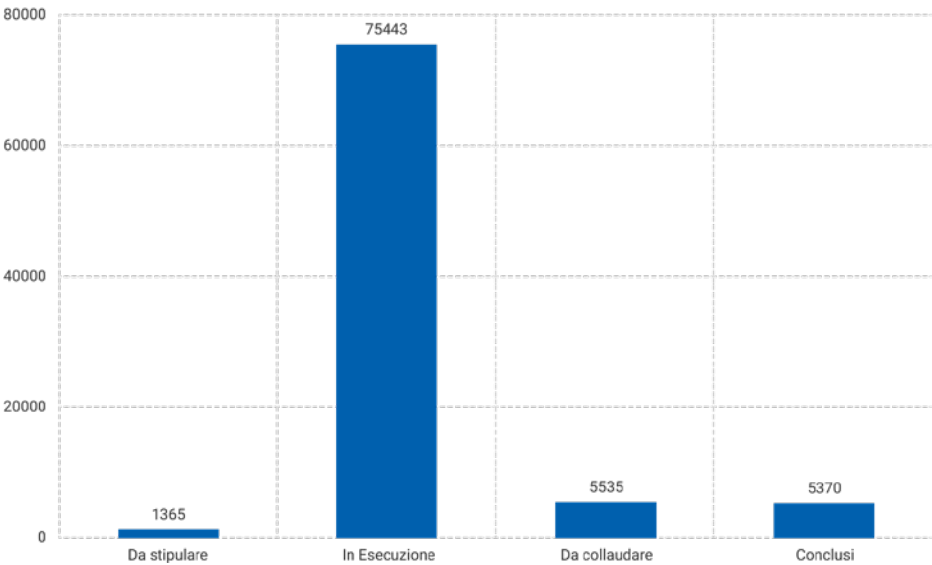
Figura 1.2.6 Volume degli investimenti in costruzioni in Italia (milioni di euro)



Fonte: Istat, Conti nazionali trimestrali.

Con riferimento a quest'ultima misura, si riporta nella figura 1.2.7 la situazione degli investimenti in Opere Pubbliche finanziati dal PNRR in base alla fase di lavorazione in cui si trovavano alla fine del primo trimestre 2026. A quella data, l'importo degli investimenti ancora in fase di esecuzione risultava di assoluta consistenza, con un ammontare superiore ai 75 miliardi di euro. Ciò a fronte di circa 11 miliardi di progetti già completati o in fase di collaudo e di investimenti ancora in fase di stipula per meno di 1,5 miliardi. Ciò significa che la spesa del PNRR continuerà ad alimentare gli investimenti in costruzioni almeno per tutto il 2026 attraverso la fase esecutiva vera e propria, ma al contempo che sono da considerarsi ormai esaurite -o prossime all'esaurimento- le risorse dedicate alle fasi a monte della progettazione e dell'aggiudicazione.

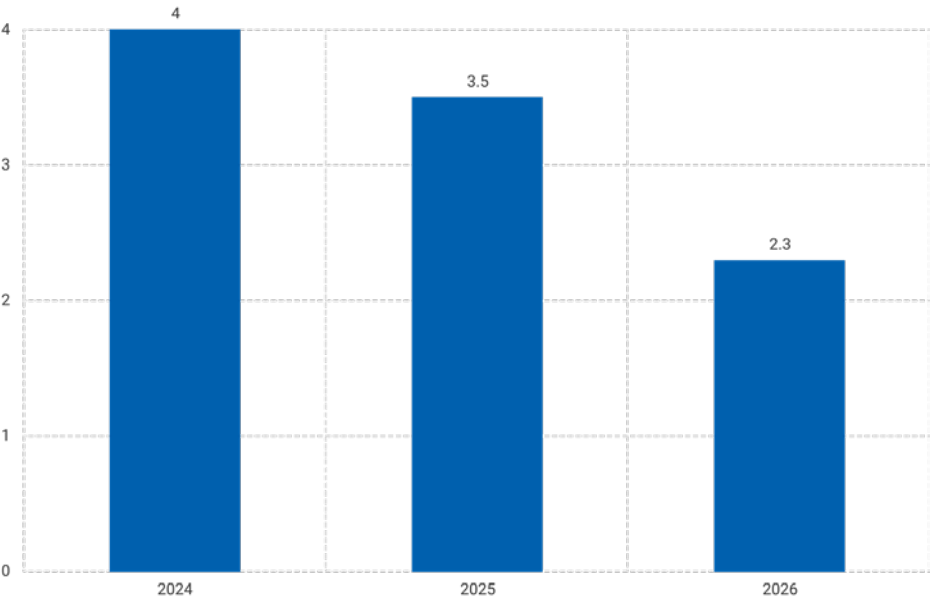
Figura 1.2.7 Gli investimenti in Opere Pubbliche del PNRR: distribuzione per fase di lavorazione



Nota: situazione a marzo 2026
Fonte: CER e Corte dei Conti, Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, maggio 2026.

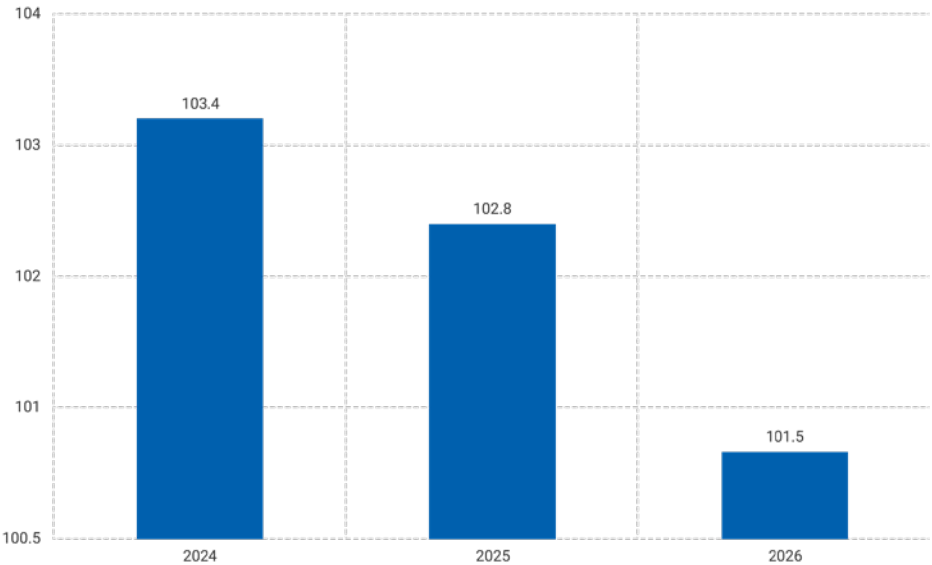
Ulteriori informazioni sul ciclo delle costruzioni sono fornite dagli indicatori qualitativi sulla fiducia e dall'andamento della produzione nel settore, riportati nelle figure 1.2.8 e 1.2.9. Entrambi gli indicatori confermano il prolungamento della fase espansiva, con la produzione da noi proiettata in aumento del 2,3% e la fiducia collocata su un valore di 101,5. A titolo di confronto si consideri che per la produzione industriale le proiezioni CER fissano per il 2026 un incremento dello 0,7% della produzione industriale e un livello di 88,4 per la fiducia delle imprese manifatturiere. Cionondimeno, rispetto al biennio precedente i dati presentano una chiara tendenza al rallentamento, offrendo ulteriore conferma della progressiva perdita di intensità del ciclo delle costruzioni. Nel complesso, il mercato delle costruzioni italiano sembra andare verso un consolidamento degli elevati livelli già raggiunti, con tassi di crescita fortemente ridimensionati a quelli conosciuti nel passato quinquennio.

Figura 1.2.8 La produzione nel settore delle costruzioni (var.%)



Fonte: Istat e per il 2026 modello econometrico CER

Figura 1.2.9 Indice di fiducia delle imprese delle costruzioni



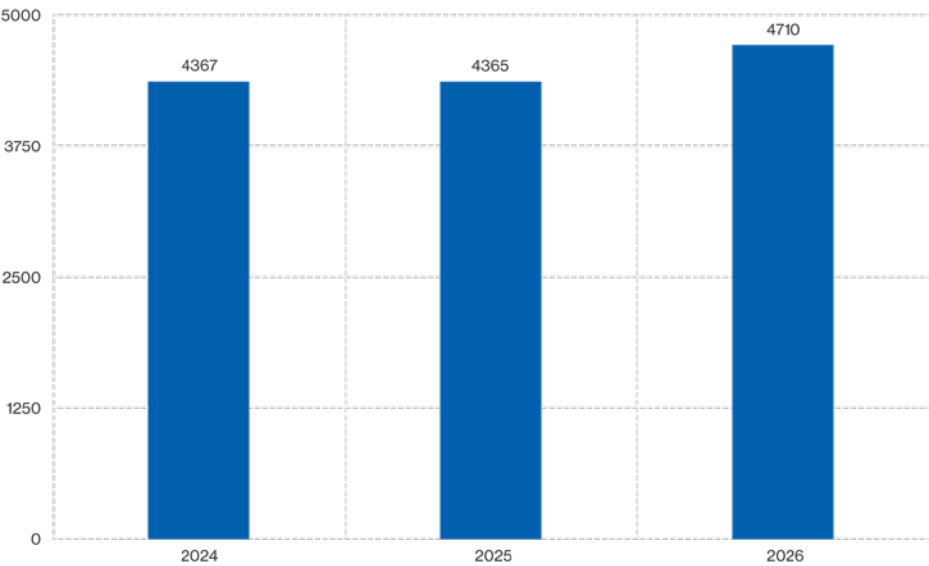
Fonte: Istat e per il 2026 modello econometrico CER

1.3 PRODUZIONE E ADDETTI

La produzione: livelli, mercati, servizi

I risultati a consuntivo per il 2025¹ mostrano un risultato positivo; la produzione delle imprese associate OICE è infatti aumentata del 6,1%, a fronte del +9,1% previsto nell'Indagine 2025. Evidentemente, il peggioramento del quadro internazionale nella seconda parte del 2025 ha inciso sull'ottimismo previsionale del semestre precedente, ma rimane il dato di fondo di una crescita solida e continua che conferma la bontà dei risultati delle imprese associate. Rimane con il segno positivo anche la valutazione sugli andamenti del 2026, con un aumento atteso della produzione a +1,6%. Riportando questi dati all'universo degli associati e utilizzando come base di riferimento la precedente Indagine, in valore assoluto il volume della produzione OICE risulta salito dai 4,4 miliardi del 2024 ai 4,6 miliardi nel 2025, con una previsione di ulteriore aumento a 4,7 miliardi nel 2026 (figura 1.3.1).

Figura 1.3.1 – Valore della produzione OICE (milioni di euro)

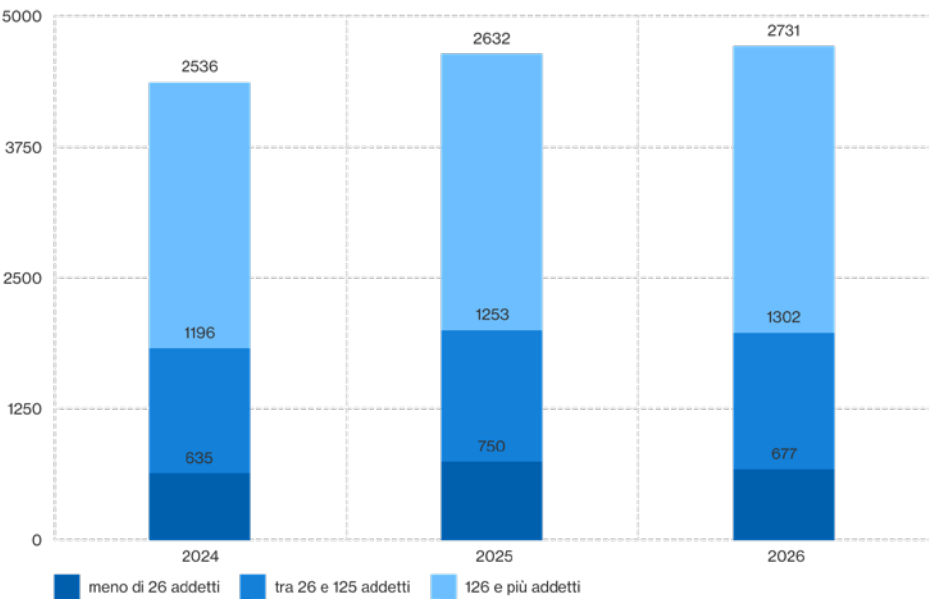


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

1 L'indagine campionaria si basa, per quanto riguarda i dati di produzione (fatturati), sulle risposte raccolte da 176 imprese pari a circa il 43% del totale degli associati. Il riporto all'universo dei dati così raccolti è stato effettuato attraverso criteri di ponderazione rappresentativi delle caratteristiche operative delle aziende associate e delle loro dimensioni in termini di addetti, comprensivi di soci, dipendenti e consulenti. Nello specifico la ponderazione restituisce la composizione degli associati in tre classi: con meno di 26 addetti, con addetti compresi fra 26 e 125 e con oltre 126 addetti.

Tornando ai dati di consuntivo 2025, al di sopra della media risultano gli aumenti di produzione delle classi di imprese con meno di 26 addetti (+18,0%). Le classi con più di 126 addetti e quella intermedia (26-125 addetti) restano al di sotto del valore medio, ma registrano comunque un incremento non trascurabile, rispettivamente pari al +3,8% per le grandi e +4,8% per le medie. Nei valori assoluti, la produzione delle tre classi di imprese considerate sale, partendo dalla classe più piccola, da 635 a 750 milioni, da 1.196 a 1.253 milioni e da 2.536 a 2.632 milioni (figura 1.3.2). Nella previsione 2026, il dato medio prima commentato (+1,6%) è influenzato in particolare dalle attese delle imprese di piccola dimensione, che stimano una riduzione della produzione, vicina al -10%. In crescita, ma con ritmo in rallentamento, la previsione di produzione fornita dalle imprese di dimensioni medie (+3,9%) e dalle grandi imprese (+3,7%). In valore assoluto, la produzione delle imprese con meno di 26 addetti scenderebbe nel 2026 a 677 milioni, quella delle imprese fra 26 e 125 addetti aumenterebbe a 1.302 milioni mentre per le imprese maggiori si salirebbe a 2.731 milioni (sempre figura 1.3.2).

Figura 1.3.2 – Valore della produzione OICE per dimensione d'impresa (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

La produzione OICE deriva per circa i tre quarti dal mercato interno, con un valore che sfiora i 3,5 miliardi nel 2025 ed è atteso superare di poco i 3,5 miliardi nel 2026 (figura 1.3.3). I tassi di variazione registrano un rallentamento per il mercato domestico, scendendo dal +6,6% dello scorso anno al +1,6% previsto per l'anno in corso. Questa indicazione sembra in linea con l'analisi svolta in precedenza sul settore delle costruzioni, dove si prospettava un fisiologico abbassamento delle dinamiche di crescita, senza tuttavia che questo comporti, al momento, un'entrata in recessione del mercato interno. Simile è l'andamento per la produzione estera, con incrementi che dal +4,7% nel 2025 passano al +1,7% della previsione per il 2026, con un livello di produzione che aumenterebbe da

1,16 miliardi nel 2025 a poco meno di 1,2 miliardi nel 2026. In termini di quote, il mercato estero giungerebbe a garantire nel 2026 il 25,1% della produzione complessiva OICE, quota sostanzialmente stabile rispetto ai due anni precedenti (figura 1.3.4).

Figura 1.3.3 – Produzione associati OICE per area geografica di riferimento (milioni di euro)

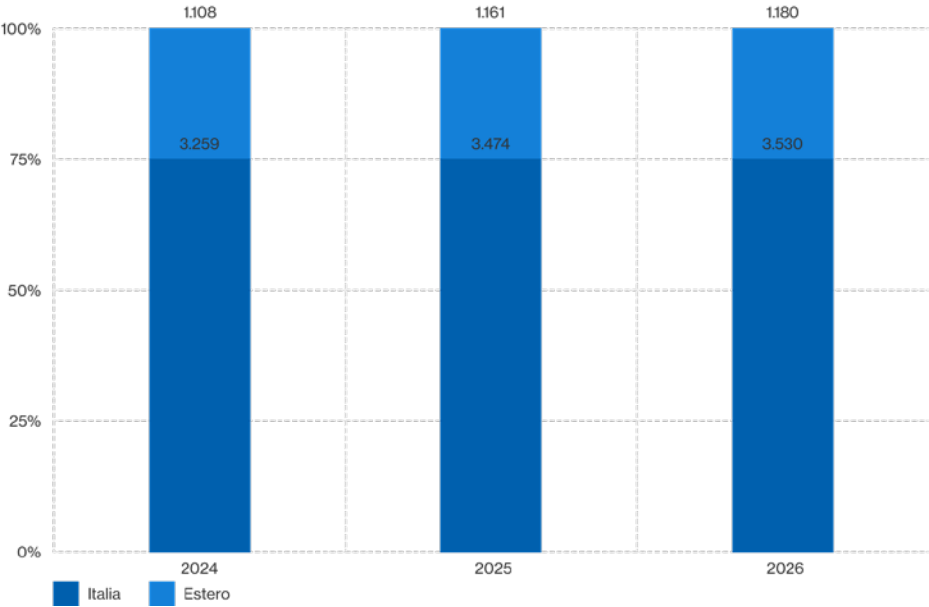
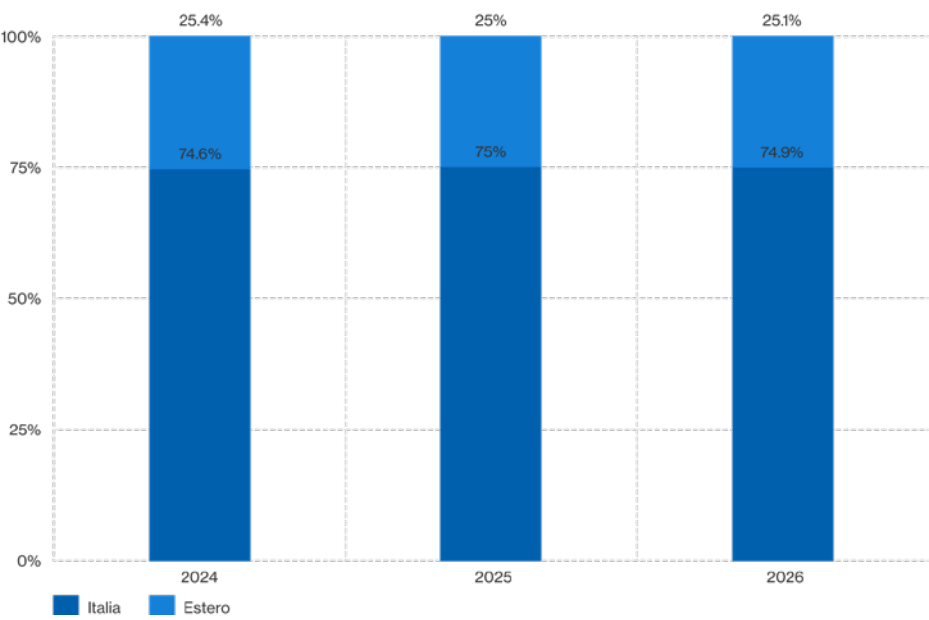


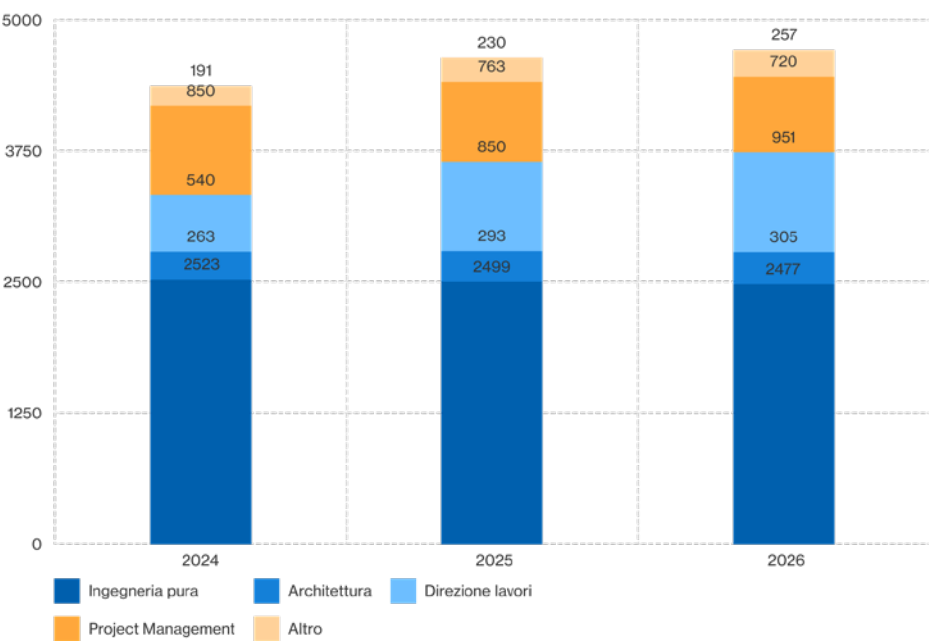
Figura 1.3.4 – Produzione associati OICE per area geografica di riferimento (percentuale sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Dal punto di vista della tipologia di prodotti/servizi offerti², gli andamenti di mercato restano dominati dai servizi di Ingegneria pura (figura 1.3.5), la cui produzione tende però a ridursi lievemente dal consuntivo 2025 di 2,5 miliardi (-1,0% sul 2024) ai 2,48 miliardi nella previsione 2026 (-0,9%). In calo anche il Project management, la cui produzione passa da 763 milioni nel 2025 ai 720 milioni nel 2026. In crescita, invece, la Direzione lavori, che passa da 850 milioni del 2025 a 951 milioni nel 2026 (+11,9%) e i servizi di Architettura, con un valore che nel 2025 risulta pari a 293 milioni e arriva a 305 milioni nel 2026.

Figura 1.3.5 – Produzione associati OICE per tipologia di prodotto/servizio (milioni di euro)



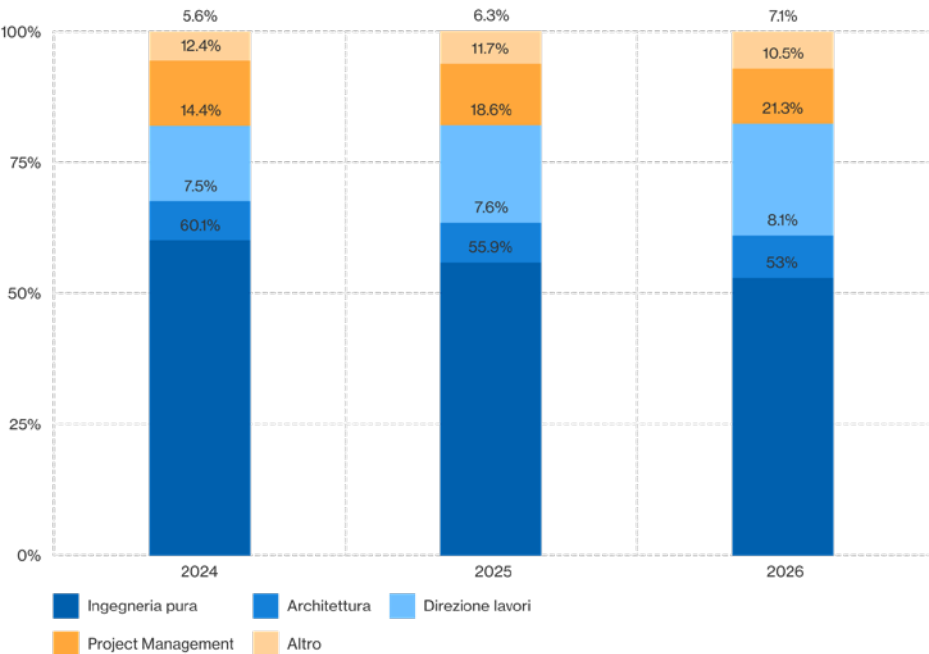
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

In termini distributivi, i servizi di Ingegneria pura rappresentano più della metà del mercato italiano, quota intorno al 56% della produzione OICE nel 2025 (figura 1.3.6) che scende al 53% nella previsione 2026. Anche il Project management perde quote, attestandosi al 10,5% nel 2026 dal 12,4% del 2024. Al contrario, in crescita lieve l'Architettura, con quota che supera l'8% nella previsione del 2026 e più evidente la Direzione lavori che supera il 20% nel 2026, 7 punti in più del 2024.

All'estero rimangono prevalenti l'Ingegneria pura e il Project Management, mostra una crescita la Direzione Lavori e rimane marginale l'Architettura (figura 1.3.7). I servizi di Ingegneria pura conservano la preminenza, con quota che oscilla intorno al 50% (48,9% nel 2025 e 51,7% nella previsione 2026). Il Project management rimane in seconda posizione ma la quota tende a ridursi, scendendo al 26,8% nel 2026, partendo dal 36,4% del 2024. Al contrario, guadagna quote di mercato la Direzione lavori, che nel 2025 e nel 2026 si stabilizza intorno al 17,5%, partendo dal 7,5% del 2024. Infine, rimane limitata la quota dell'architettura, con un peso che nel 2026 è previsto pari al 2,6%.

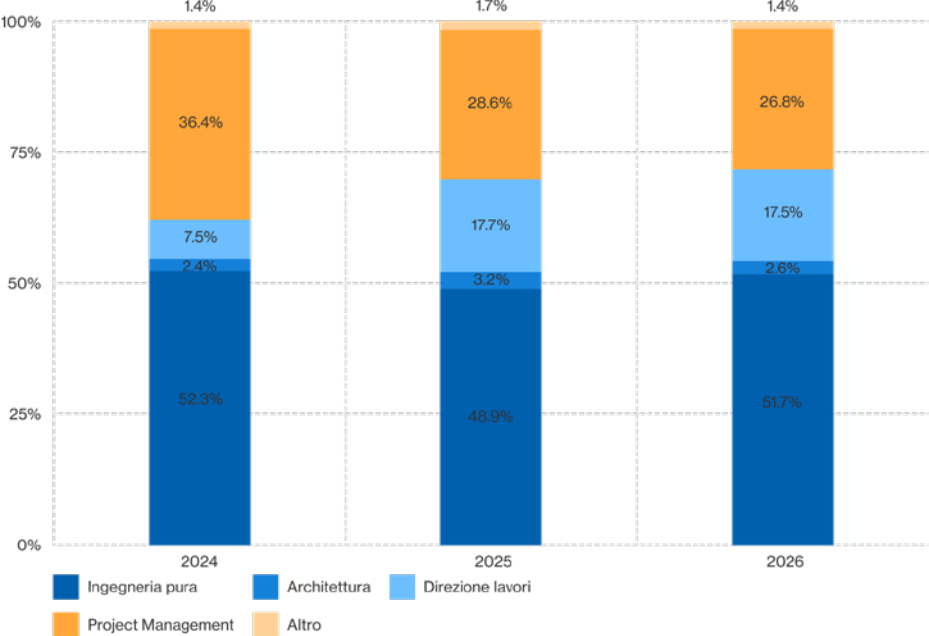
² In questa edizione dell'Indagine è stata modificata la terminologia per suddividere la produzione tra le diverse tipologie di servizi/prodotti, per questo motivo i valori non sono pienamente confrontabili con quelli dello scorso anno.

Figura 1.3.6 – Produzione associati OICE per tipologia di prodotto/servizio sul mercato italiano (percentuale sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.3.7 – Produzione associati OICE per tipologia di prodotto/servizio sul mercato estero (percentuale sul totale)

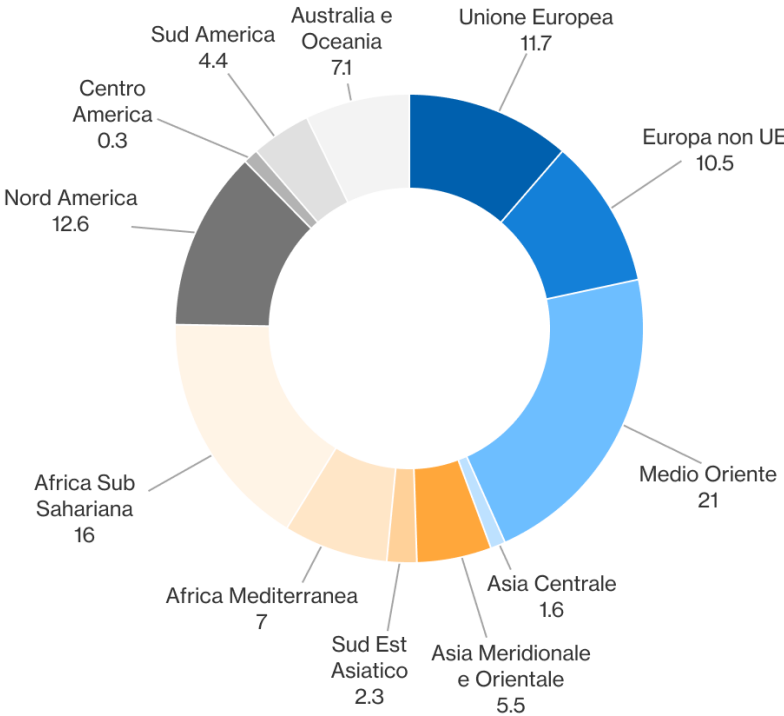


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

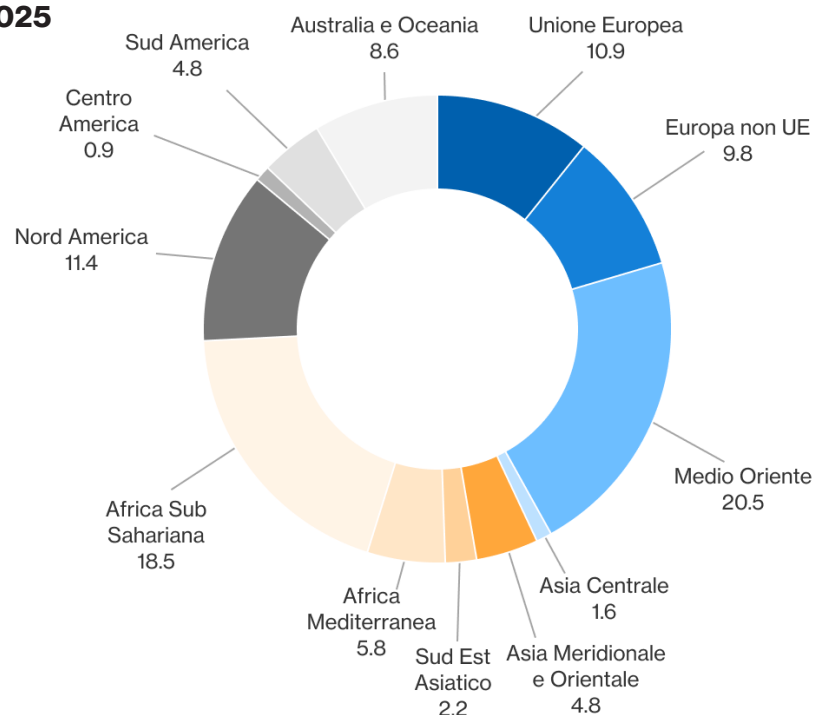
Il dettaglio dei mercati esteri su cui operano le imprese OICE è riportato nella figura 1.3.8. I risultati di questa Indagine confermano sia una presenza molto diversificata che le principali quattro aree su cui sono più attive le associate, rappresentate da Medio Oriente, Africa sub Sahariana, Nord America e Unione europea. Nel 2026 le quote di produzione di queste quattro aree sono comprese fra il 12,6% del Nord America e il 24,2% del Medio Oriente. Dai mercati dell'Est (asiatici con Australia-Oceania) viene circa il 18% della produzione, il Sud America conta per il 5,5% dell'attività OICE e gli altri Paesi europei coprono poco meno del 10,0% del mercato. Le posizioni relative delle aree non cambiano negli anni, ma si conferma un aumento della quota del Medio Oriente.

Figura 1.3.8 – Produzione OICE all'estero per area geografica di riferimento, 2024-2026 (per cento sul totale)

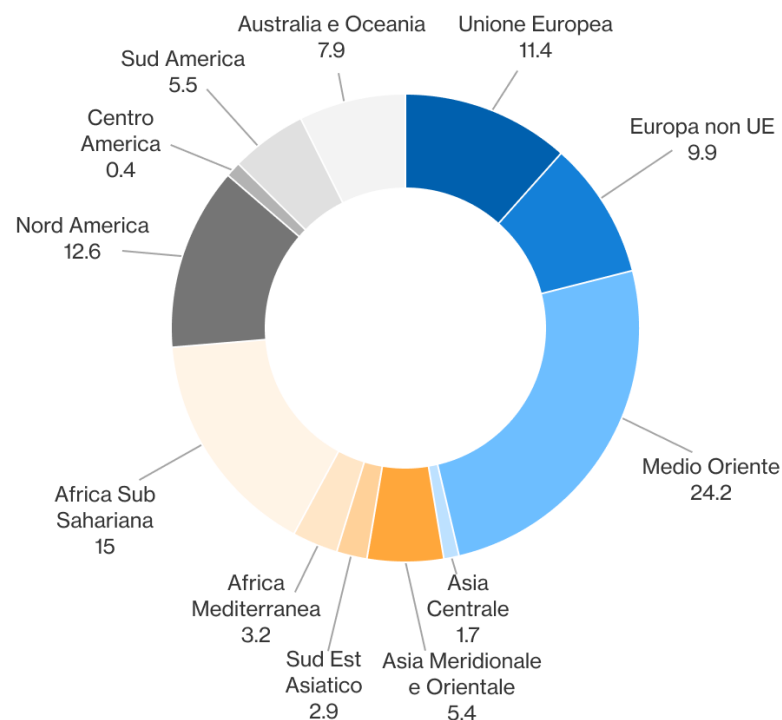
2024



2025



2026



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Le dinamiche della crescita mondiale

Nel 2025 il ciclo economico mondiale ha registrato una crescita stabile rispetto al 2024 (3,4% vs. 3,4%, fonte FMI). L'attuale contesto internazionale continua a presentare elevati rischi, dal persistere del conflitto in Ucraina alle forti tensioni in Medio Oriente, con i riflessi sui prezzi dei beni energetici e sulla loro disponibilità sui mercati. In questo contesto si aggiunge la strisciante guerra commerciale avviata dagli Stati Uniti.

I dati presentati nel Word Economic Outlook di aprile 2026 del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedono per il 2026 una crescita del Pil mondiale pari al 3,1%, 3 decimi in meno del 2025, e un 2027 con un ritmo di espansione lievemente più intenso, +3,2%.

L'economia italiana nel 2025 è cresciuta meno della media dell'Area Euro (+0,5% vs +1,4%). Per il 2026 e il 2027 (vedi tabella 1) il FMI prevede un ritmo di espansione stabile, +0,5% sia nel 2026 che nel 2027. Tra le principali economie dell'Eurozona, nel 2026, la variazione del PIL è prevista pari al +2,1% in Spagna, +0,9% in Francia e +0,8% in Germania (dopo un quinquennio senza crescita). Nel 2027 il tasso di crescita della Francia rimane stabile, accelera la Germania (+1,2%) mentre è previsto rallentare in Spagna (+1,8%).

Nel Regno Unito, l'incremento di PIL stimato dal FMI per il 2026 e 2027 è pari a +0,8% e +1,3%, mentre sull'altro versante dell'Atlantico si prospetta un incremento di PIL per gli Stati Uniti pari al 2,3% per il 2026 e al 2,1% per il 2027. Per il Canada le previsioni del FMI prospettano una crescita dell'1,5% nel 2026 e dell'1,9% nel 2027.

Nel 2026 e nel 2027 il ritmo di crescita della Russia è previsto stabile, sempre pari a +1,1%. In Turchia l'espansione media nel biennio 2026-27 dovrebbe essere del 3,4%, mentre per l'Arabia Saudita è prevista una crescita del 3,1% nel 2026 e una accelerazione al +4,5% nel 2027.

Ad Oriente, la dinamica produttiva per i Paesi asiatici risulta differenziata: per la Cina si conferma il rallentamento con il FMI che prevede per l'anno in corso una espansione del 4,4% e per il 2027 un incremento pari al +4,0%. Il ritmo di espansione cede così oltre 3,5 punti percentuali rispetto alla media 2010-2019, +7,7%. Più robusta la crescita prevista in India per il 2026 e il 2027 (+6,5% nei due anni), dato allineato al saggio di crescita medio 2010-2019. Anche per Indonesia e Vietnam è prevista un'espansione con saggi di crescita robusti, intorno al 5% nel biennio 2026-2027 per l'Indonesia e più rapida in Vietnam (+7,1% e +6,7%). Risulta più lenta la dinamica a Taiwan (+5,2% e +3,0%) e, soprattutto, in Corea del Sud (+1,9% e +2,1%).

I dati aggiornati sulla dinamica degli investimenti, tabella 2, segnalano per l'Italia una quota di destinazione degli investimenti per il biennio 2026-2027 che si mantiene stabile al 23,2% del PIL, in aumento rispetto alla media del decennio pre-Covid 2010-2019 e all'ultimo quinquennio. Per il 2026, diciotto Paesi mostrano un'incidenza degli investimenti sul PIL inferiore all'Italia: Egitto 10,3%, Sud Africa 13,5%, Pakistan 14,8%, Argentina 16,6%, Kuwait 16,6%, Brasile 16,8%, Polonia 18,9%, Regno Unito 19,5%, Nigeria 20,6%, Francia 21,3%, Stati Uniti 21,4%, Germania 21,5%, Messico 21,8%, Spagna 21,8%, Thailandia 22,1%, Nuova Zelanda 22,7%, Canada 23,1% e Norvegia 23,1%.

Infine, sette nazioni mostrano un rapporto investimenti/Pil superiore al 30% nel 2026, evidenziando un contesto florido per le possibilità di crescita delle imprese: Algeria 42,3%, Cina 38,8%, Turchia 35,1%, India 34,0%, Vietnam 31,7%, Indonesia 30,7% e Arabia Saudita 30,3%.

Tabella 1 – Variazione annua del Prodotto Interno Lordo (valori percentuali)

	2010-2019 media annua	2020-2025 media annua	2026	2027
Algeria	2,8	2,3	3,8	2,9
Arabia Saudita	3,9	3,7	3,1	4,5
Argentina	1,4	1,3	3,5	4,0
Australia	2,6	2,1	2,0	1,7
Belgio	1,5	1,5	0,7	1,1
Brasile	1,4	2,2	1,9	2,0
Canada	2,3	1,9	1,5	1,9
Cina	7,7	4,9	4,4	4,0
Corea del Sud	3,5	1,9	1,9	2,1
Egitto	3,9	4,0	4,2	4,8
Emirati Arabi Uniti	3,8	2,9	3,1	5,3
Francia	1,4	0,9	0,9	0,9
Germania	2,0	0,1	0,8	1,2
Giappone	1,2	0,4	0,7	0,6
India	6,6	5,6	6,5	6,5
Indonesia	5,4	3,7	5,0	5,1
Italia	0,2	1,2	0,5	0,5
Kuwait	1,9	0,7	-0,6	2,8
Marocco	3,5	2,5	4,9	4,5
Messico	2,3	1,1	1,6	2,2
Nigeria	3,8	1,7	4,1	4,3
Norvegia	1,5	1,6	1,5	1,3
Nuova Zelanda	2,9	1,5	2,1	2,4
Pakistan	3,8	2,8	3,6	3,5
Polonia	3,8	2,8	3,3	2,4
Regno Unito	2,0	1,1	0,8	1,3
Russia	2,0	2,0	1,1	1,1
Spagna	1,1	1,8	2,1	1,8
Sud Africa	1,7	0,5	1,0	1,3
Tailandia	3,6	1,0	1,5	2,1
Taiwan	3,7	4,6	5,2	3,0
Turchia	5,9	5,2	3,4	3,5
Stati Uniti	2,4	2,4	2,3	2,1
Vietnam	6,6	5,7	7,1	6,7

Fonte: elaborazioni CER su dati Fondo Monetario Internazionale (FMI).

Tabella 2 – Quota annua del Prodotto Interno Lordo in investimenti (valori percentuali)

	2010-2019 media annua	2020-2025 media annua	2026	2027
Algeria	47,6	41,2	42,3	41,8
Arabia Saudita	29,0	28,2	30,3	30,9
Argentina	17,1	16,6	16,6	17,6
Australia	25,7	23,8	24,4	24,6
Belgio	23,8	25,2	25,7	25,6
Brasile	18,5	17,2	16,8	16,7
Canada	23,9	23,7	23,1	23,1
Cina	44,3	41,3	38,8	38,8
Corea del Sud	31,1	31,4	29,2	29,5
Egitto	18,4	16,7	10,3	10,9
Emirati Arabi Uniti	23,4	25,4	27,2	27,6
Francia	22,0	22,8	21,3	21,1
Germania	20,3	22,2	21,5	21,6
Giappone	24,6	27,6	28,2	28,1
India	34,2	33,2	34,0	34,0
Indonesia	33,9	31,0	30,7	30,9
Italia	18,4	22,0	23,2	23,2
Kuwait	20,6	16,6	16,6	17,6
Marocco	31,8	29,2	26,1	27,8
Messico	23,5	22,4	21,8	21,9
Nigeria	17,1	18,4	20,6	20,9
Norvegia	27,0	24,0	23,1	23,0
Nuova Zelanda	22,5	24,1	22,7	22,6
Pakistan	15,6	14,4	14,8	15,1
Polonia	20,7	19,3	18,9	18,0
Regno Unito	17,2	18,7	19,5	19,8
Russia	22,9	25,0	25,9	26,2
Spagna	19,7	21,5	21,8	21,7
Sud Africa	17,7	14,0	13,5	13,7
Tailandia	24,7	24,4	22,1	21,9
Taiwan	22,6	26,0	25,1	25,0
Turchia	28,6	34,0	35,1	35,5
Stati Uniti	20,6	21,6	21,4	21,5
Vietnam	32,1	31,7	31,7	32,4

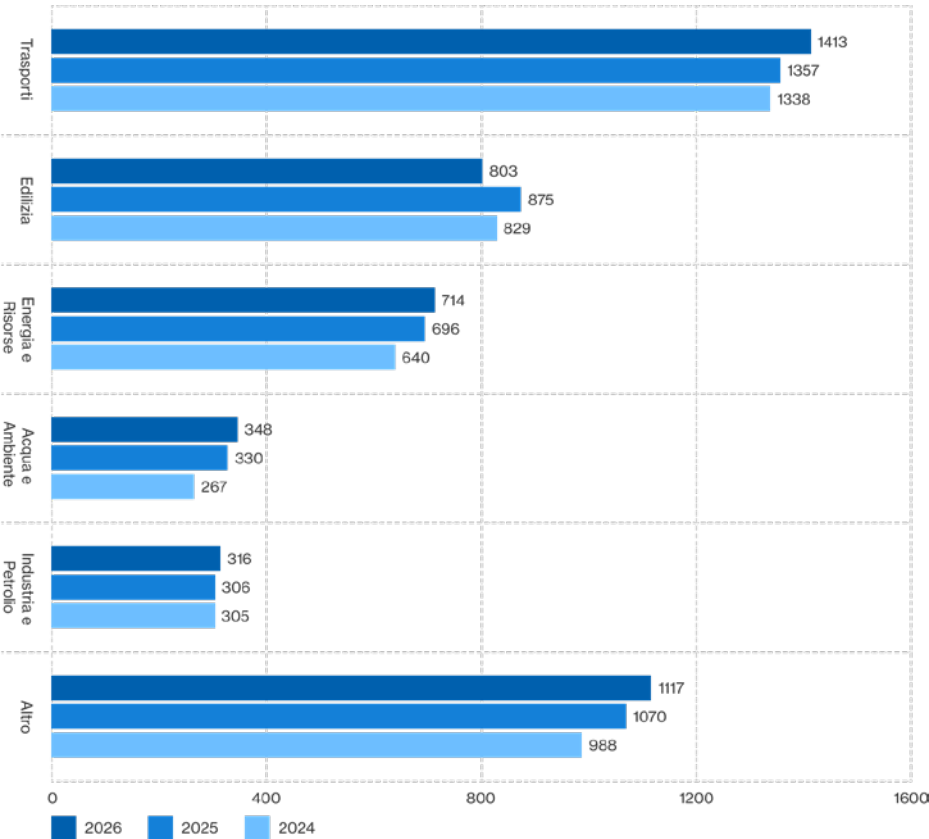
Fonte: elaborazioni CER su dati Fondo Monetario Internazionale (FMI).

I settori di attività, la tipologia della committenza, i primi impatti del PNRR

Dal punto di vista settoriale³, vedi figure 1.3.9 e 1.3.10, l'Indagine 2026 mostra come la produzione delle imprese associate OICE in Italia derivi per circa il 30% dal settore dei Trasporti, 1,4 miliardi nel 2026. Seguono, in termini di peso, il settore dell'Edilizia (intorno al 17%) e dell'Energia e Risorse (15%). Questi tre settori nel complesso rappresentano, quindi, oltre il 60% della produzione delle imprese OICE. Minore è invece la produzione generata dai settori dell'Acqua-Ambiente e dell'Industria-Petrolio (entrambi con il 7%). Le posizioni relative dei settori sono confermate in tutto il triennio esaminato.

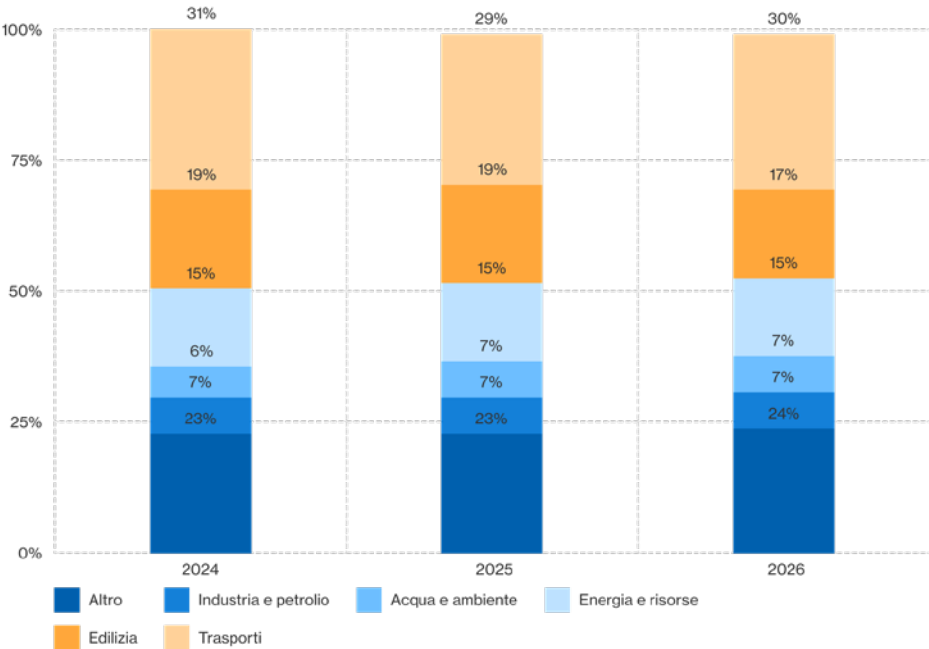
In termini dinamici, nel 2026 si attende una crescita più rapida dei settori Acqua e Ambiente e Trasporti, una espansione moderata per Industria e Petrolio e per Energie e Risorse e un calo abbastanza evidente per l'Edilizia. Evidentemente, in previsione si iniziano ad intravedere gli effetti della fine delle tante opere avviate con il PNRR, che hanno stimolato soprattutto il settore delle costruzioni.

Figura 1.3.9 – Produzione OICE per branche di attività (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.3.10 – Produzione OICE per branche di attività (per cento sul totale)



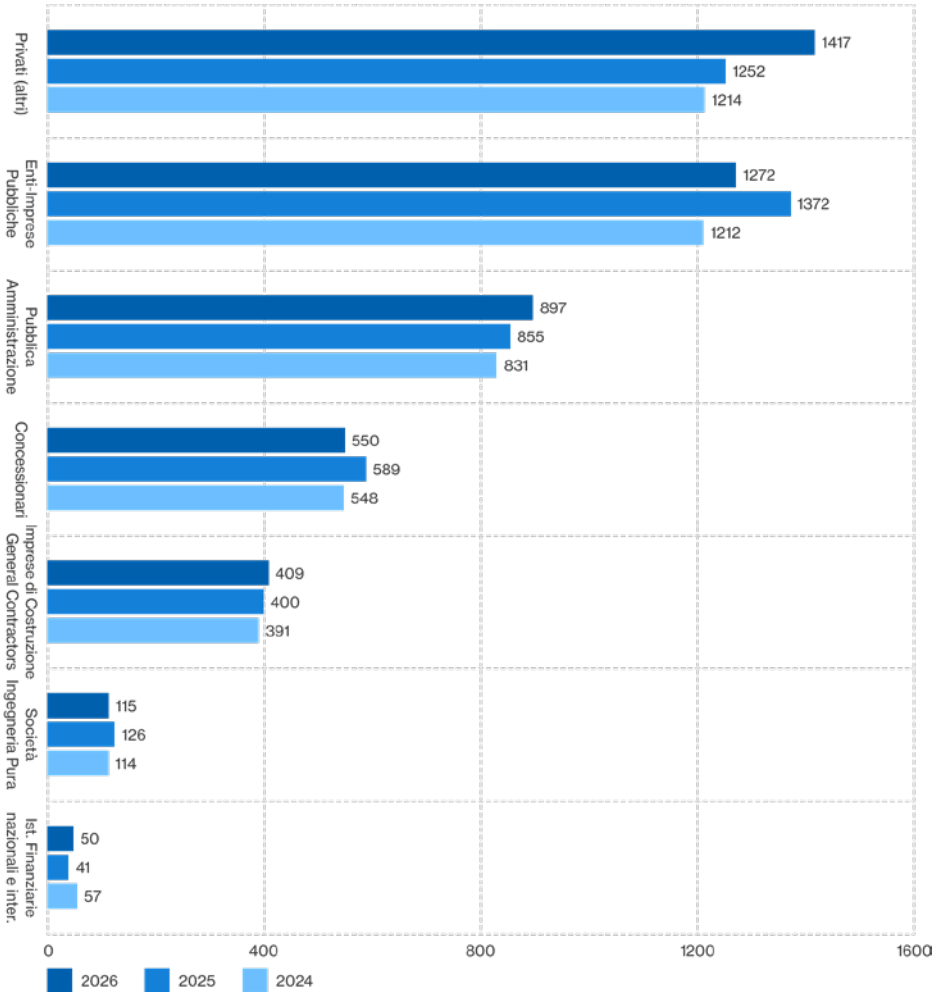
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

La figura 1.3.11 mostra il valore della produzione delle imprese associate OICE per tipologia di committente in Italia. Nel 2025 risultano in calo solo le Istituzioni finanziarie nazionale e internazionali, mentre le altre tipologie di committenza sono in crescita rispetto al 2024, dal +2,4% delle Imprese di Costruzione-General Contractors al +13,2% di Enti e Imprese Pubbliche. Nella previsione del 2026 ci sono, invece, tre tipologie di committenti che mostrano un calo (Società Ingegneria Pura -8,9%, Enti-Imprese Pubbliche -7,3%; Concessionari -6,6%) mentre continua l'espansione per Imprese di Costruzione-General Contractors, Pubblica Amministrazione e altri committenti Privati.

In termini di quota, nel 2025, ai primi posti troviamo la produzione proveniente da Enti e imprese pubbliche, da Privati e dalla Pubblica Amministrazione (figura 1.3.12). Complessivamente queste tre componenti pesano sull'aggregato intorno al 75%. Nel 2026, si registra una inversione tra primo e secondo posto, con la produzione proveniente da committenti Privati (altri) che raggiunge la prima posizione (30%), seguita da quella con la Enti-Imprese Pubbliche (27%) e al terzo posto si conferma la PA con il 19%. Questi primi tre committenti coprono nella previsione del 2026 il 76% del totale.

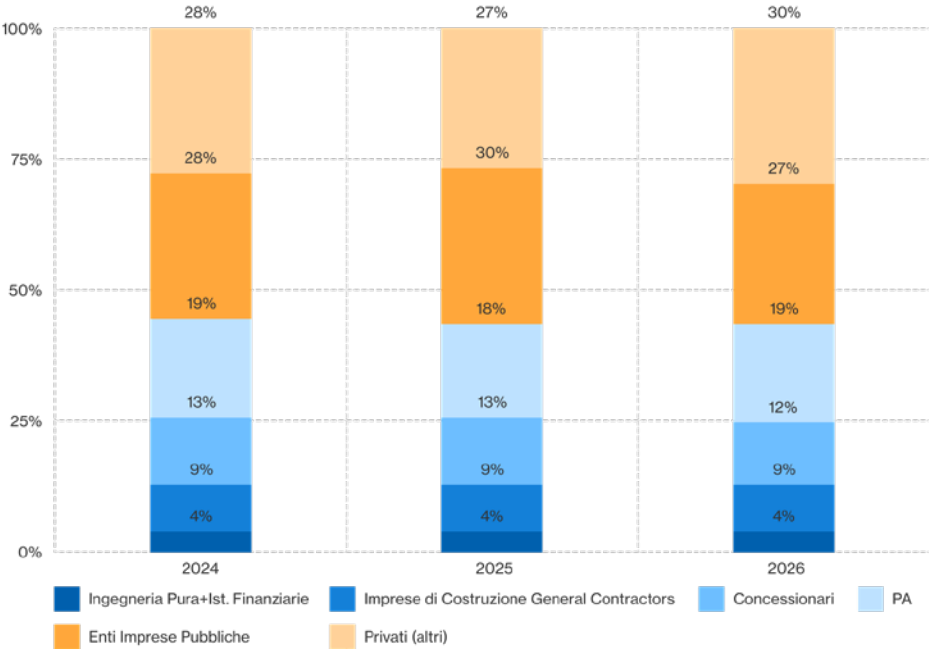
Nel corso degli ultimi 3-4 anni, un *boost* decisivo alla crescita produttiva del settore ha trovato origine negli interventi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questa spinta sta gradualmente venendo meno, essendo il Piano in fase di chiusura. La figura 1.3.13 conferma quanto appena detto, mostrando il contributo degli interventi PNRR sulla produzione delle imprese associate OICE. Nel biennio 2024-2025 tale quota risulta in crescita passando dal 23,8% al 25%, ma nella previsione del 2026 si osserva un calo evidente, con la produzione associata al PNRR che cala al 17,5% del totale.

Figura 1.3.11 – Produzione OICE per tipologia committenza (milioni di euro)



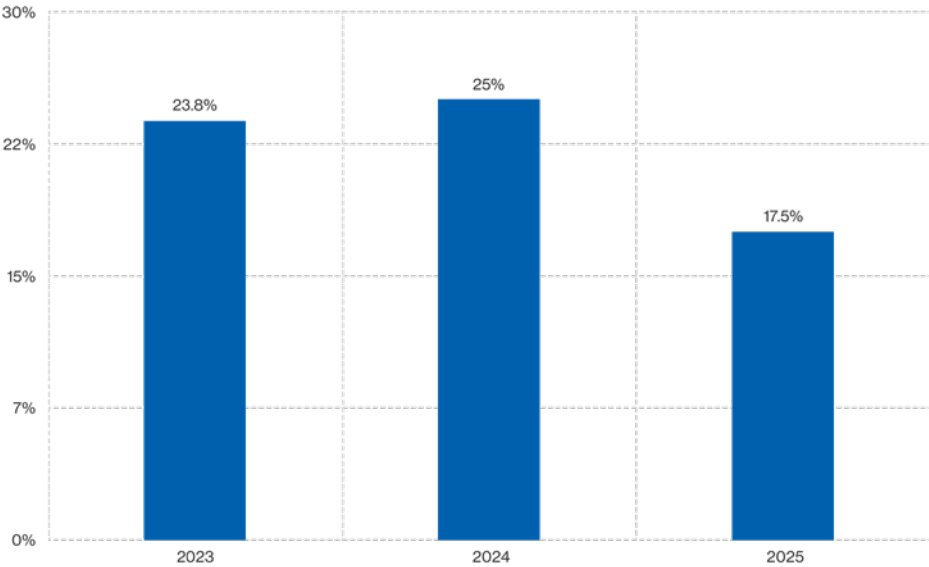
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.3.12 – Produzione associati OICE per tipologia committenza (per cento sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.3.13 – Produzione associati OICE per interventi PNRR in Italia (per cento sul totale)

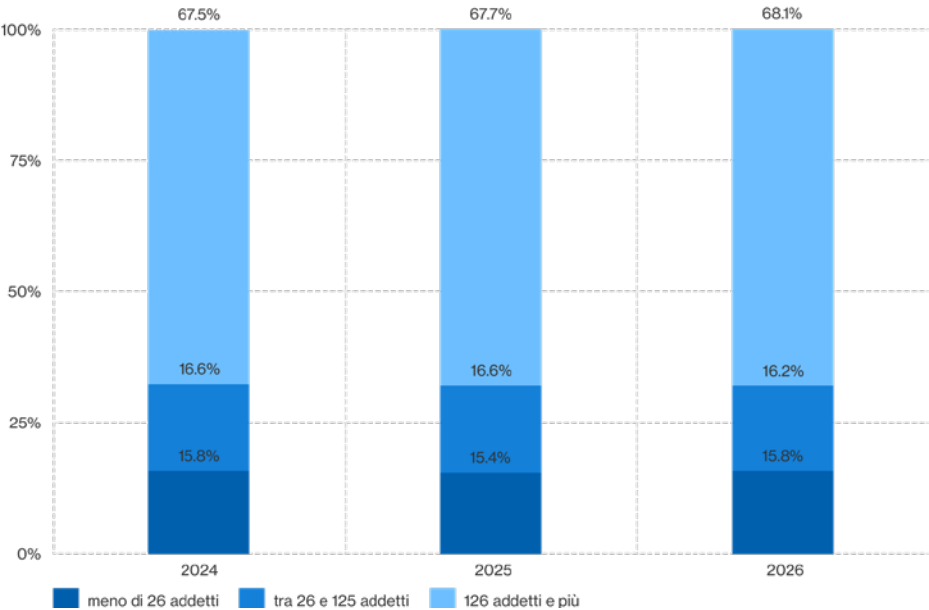


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

L'occupazione

Il riporto all'universo dei dati estratti dall'Indagine campionaria 2026 porta a quantificare in 34.709 unità la base occupazionale OICE nel 2024. Il numero di addetti è aumentato a 37.459 unità nel 2025 (+7,9%), circa 500 unità in più di quanto previsto nella precedente Indagine, e segnerebbe un ulteriore incremento a 39.005 unità nel 2026 (+4,1%). La velocità di crescita si conferma in rallentamento. Dal punto di vista della distribuzione dimensionale (grafico 1.3.14), la quota di occupati delle imprese fino a 26 addetti, dopo il calo del 2024, tende a rimanere sostanzialmente stabile nel tempo secondo le risultanze dell'Indagine, passando dal 15,8% del 2024 al 15,4% del 2025 per poi ritornare al 15,8% nel 2026. La quota delle imprese medie si riduce, invece, passando dal 16,6% del 2024 al 16,2% del 2026. Al contempo, cresce la quota delle imprese grandi, il cui peso sul totale degli occupati OICE aumenta dal 67,5% del 2024 al 68,1% nel 2026.

Figura 1.3.14 – Distribuzione dell'occupazione nelle imprese OICE per classe dimensionale (per cento sul totale)

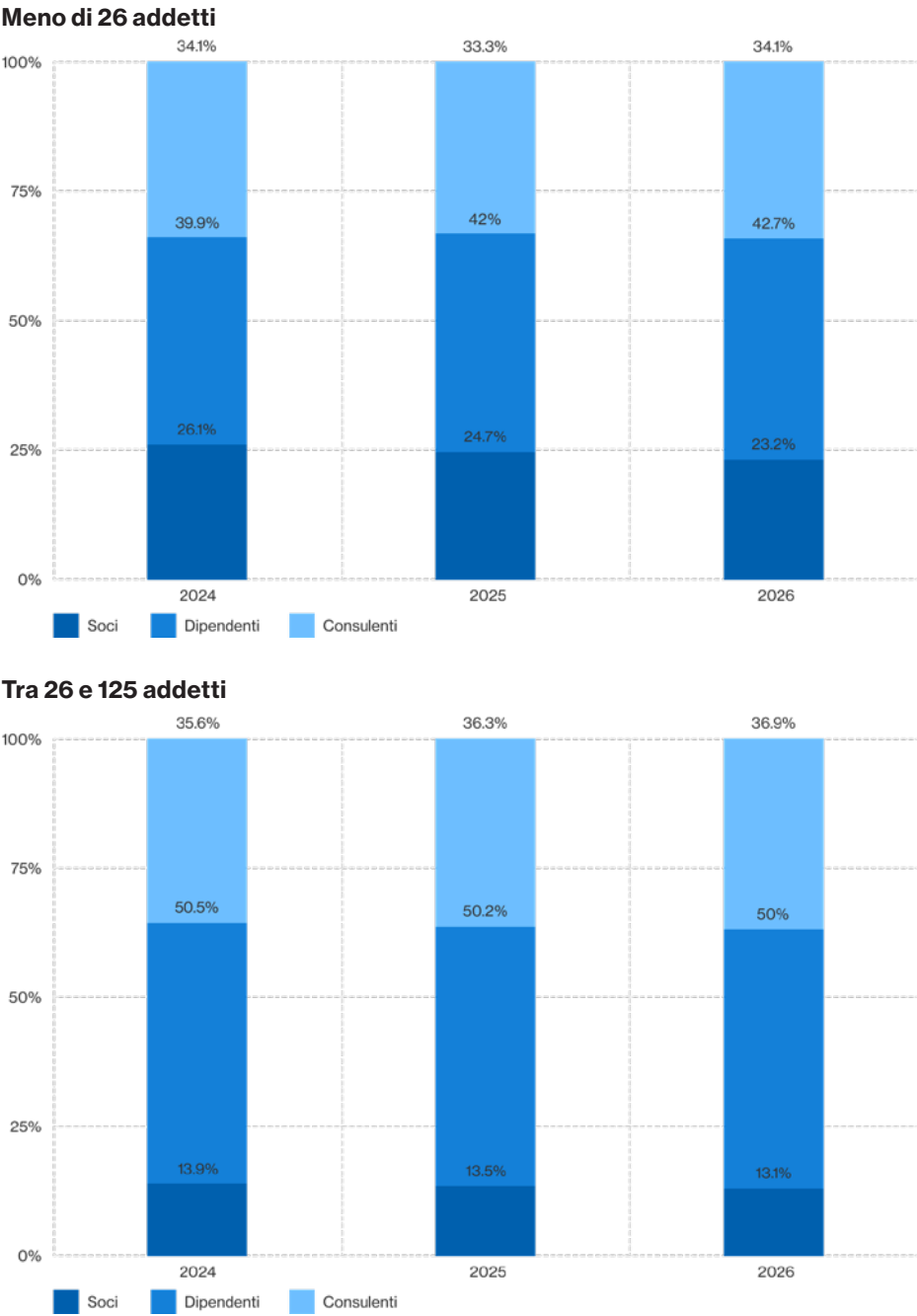


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

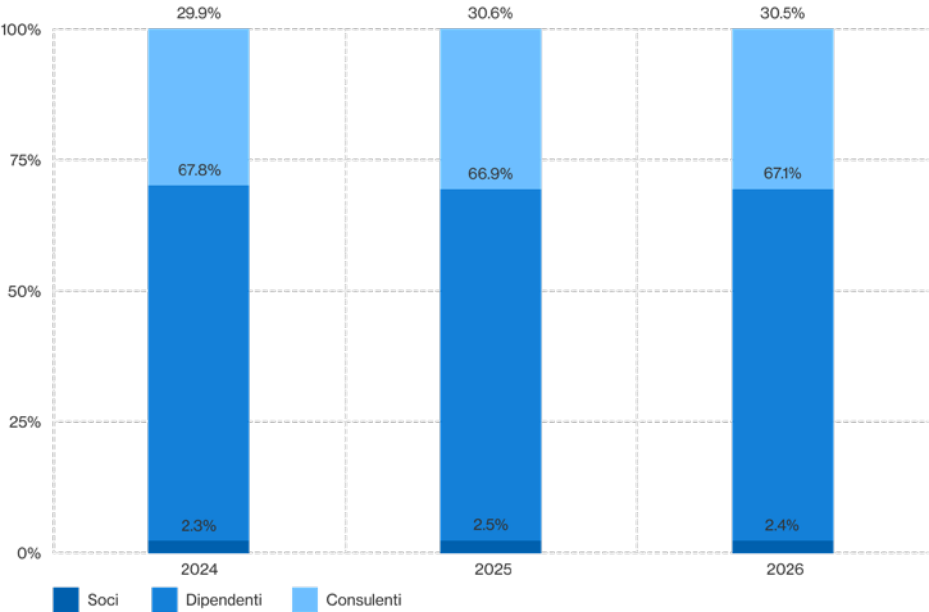
Al di là dell'apporto fornito all'occupazione complessiva, le tre classi di imprese considerate confermano anche in questa Indagine una struttura per figura professionale molto differenziata (figura 1.3.15). Nella classe di minori dimensioni (fino a 26 addetti) le figure dei Soci tendono a perdere peso, con il peso sugli addetti che scende dal 26,1% del 2024 al 23,2% del 2026. In crescita la quota dei Dipendenti, che arrivano a rappresentare il 42,7% degli addetti nel 2026, mentre stabile il peso dei Consulenti, con la quota del 2026 (34,1%) pari a quella del 2024. Per le medie imprese, invece, la quota dei dipendenti si attesta intorno al 50% e arriva a superare il 65% nelle imprese più grandi. Il passaggio dimensionale è ovviamente segnato da un minor rilievo dei Soci, che per la classe con più di 126

addetti scendono in quota al di sotto del 3%, mentre i Consulenti arrivano a rappresentare il 37% degli addetti tra le medie, per scendere a poco più del 30% nelle grandi imprese.

Figura 1.3.15 – Struttura dell'occupazione nelle imprese OICE per posizione professionale (per cento sul totale)



126 e più addetti



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

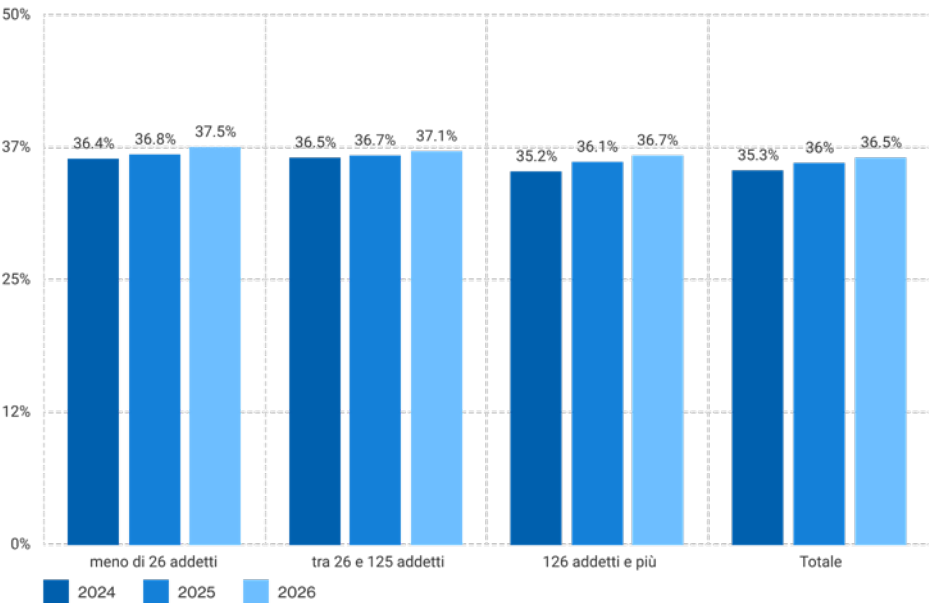
La presenza delle donne nelle imprese è rappresentata nella figura 1.3.16. Essa appare in crescita, passando da poco più del 35,3% nel 2024 al 36,5% nel 2026. Il dato è allineato rispetto alla precedente Indagine. La presenza di donne è sostanzialmente uniforme tra le varie classi di imprese, appare solo leggermente più alta tra le piccole imprese. Nella previsione del 2026 sono proprio le piccole imprese a primeggiare, prevedendo una percentuale di donne pari al 37,5% degli occupati, con le grandi che si attestano al 36,7% e le medie al centro con il 37,1%.

Stabile la quota degli addetti under 35, vedi figura 1.3.17. Nel 2024 si partiva da un valore pari al 34,5% del totale degli addetti, per salire al 35,5% nel 2025 e ridiscendere al 34,0% nel 2026. Osservando la figura si nota una differenza: se le medie e grandi vedono ridursi la quota degli under 35 nel 2026, per le piccole si nota una crescita. Al netto di queste oscillazioni, la quota di under 35 nelle previsioni 2026 si conferma più elevata tra le grandi imprese, 37,0%, poi si trovano le medie 35,8% e infine le piccole con il 30,5% degli addetti under 35.

La percentuale di personale certificato sul totale degli addetti risulta in aumento tra il 2024 e il 2026, passando dal 30,5% del 2024 al 31,5% del 2025 e arrivando al 31,9% nella previsione per l'anno in corso (figura 1.3.18). Nel dettaglio (non mostrato nel grafico), le medie imprese mostrano una percentuale di personale certificato superiore alla media nel 2025 e nel 2026, seguite dalle piccole imprese e dalle grandi.

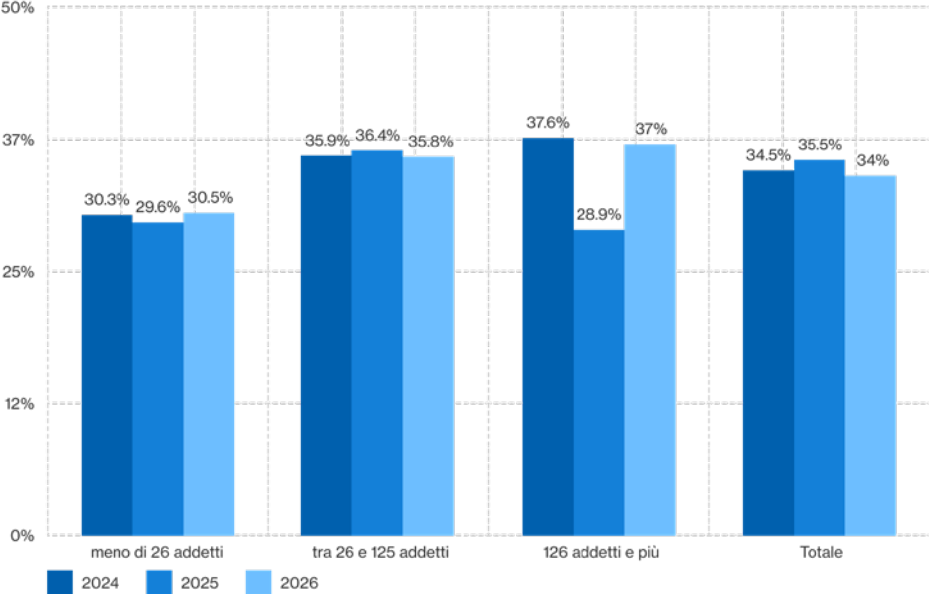
Infine, appare in lieve crescita la presenza femminile nei consigli d'amministrazione delle imprese OICE: partendo dal 24,1% del 2024 si sale di un punto e mezzo nel 2025, per poi attestarsi al 26,0% nella previsione per il 2026 (figura 1.3.19), dati migliori della precedente Indagine. Una maggior presenza femminile nei cda si registra nelle imprese OICE di piccole dimensioni, seguite dalle medie e dalle grandi imprese.

Figura 1.3.16 – Occupazione femminile nelle imprese OICE (per cento sul totale)



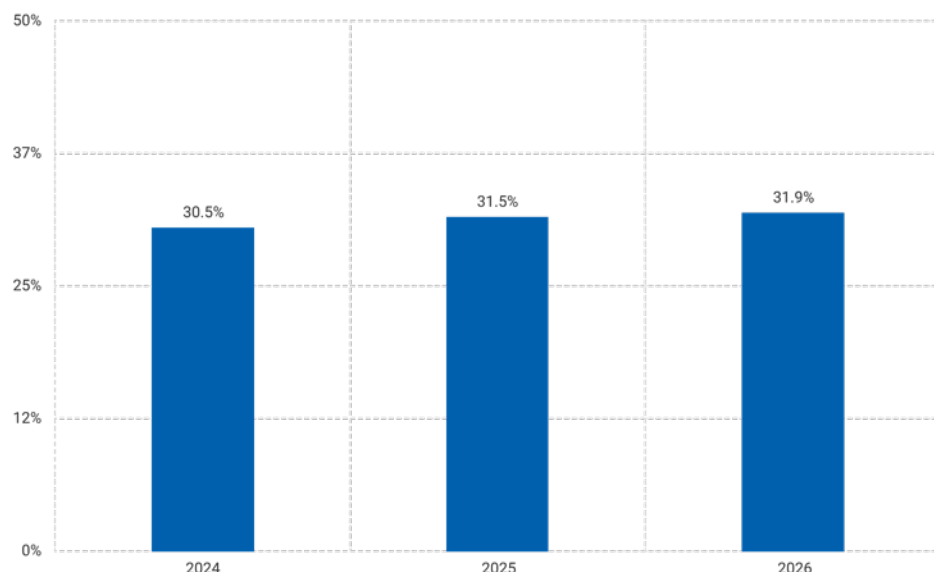
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.3.17 – Under 35 nelle imprese OICE (per cento sul totale)



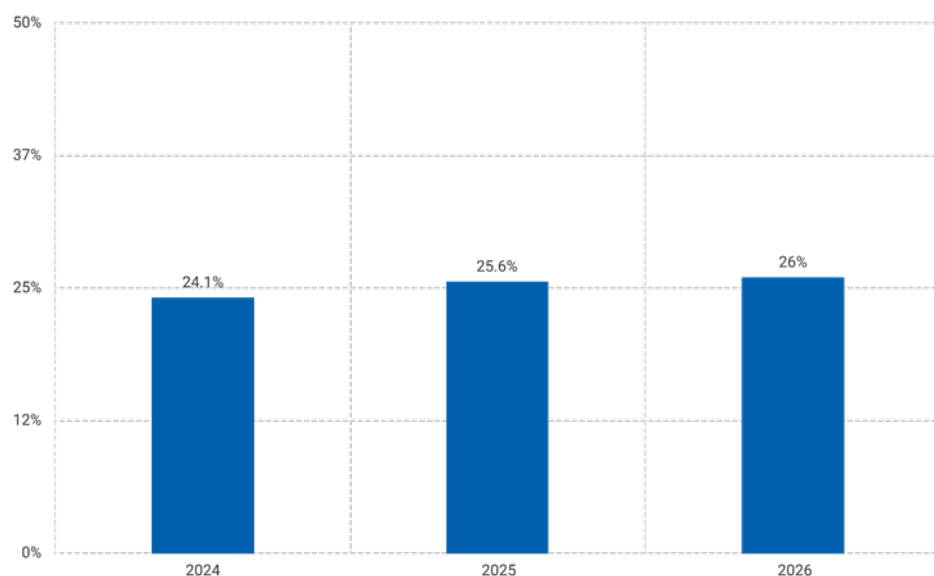
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.3.18 – Addetti certificati nelle imprese OICE (per cento sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.3.19 – Donne nei Consigli di amministrazione delle imprese OICE (per cento sul totale)



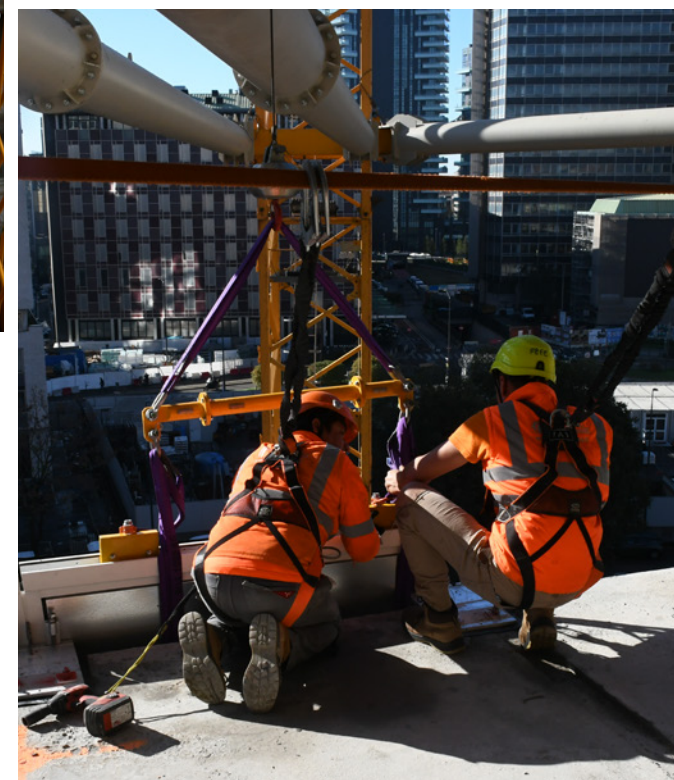
Fonte: Indagine CER-OICE 2026



La tua Sicurezza La nostra Missione

[Sempre] dalla tua parte

GAe ENGINEERING
BY YOURSIDE
Ingegneria esponentiale



GAE Engineering s.r.l. - Via Assietta, 17 - 10128 | Torino +39 011 0566426
www.gae-engineering.com
info@gae-engineering.com | segreteria@gae-engineering.com

TORINO | MILANO | ROMA | BOLZANO

Innovating Infrastructures Connecting Futures

1.4 LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELLE IMPRESE

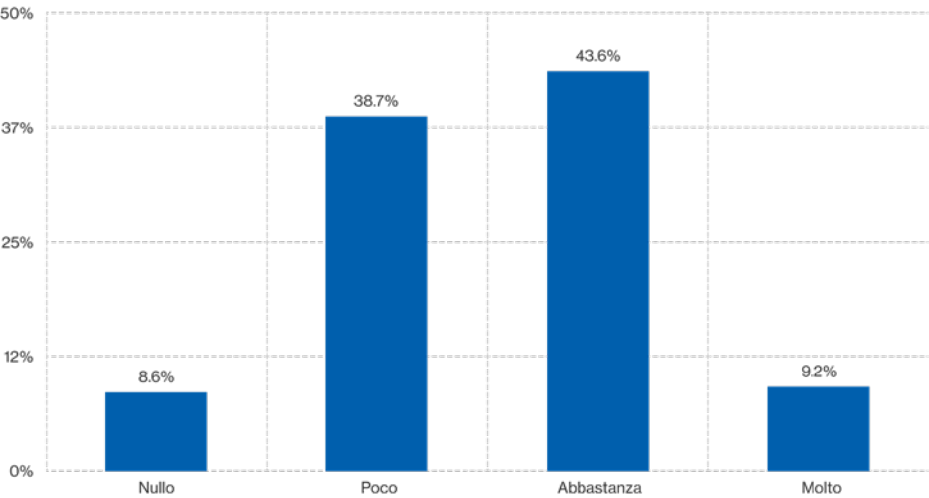
Al fine di valutare ad ampio spettro il *sentiment* delle imprese, l'Indagine 2026, in continuità con le precedenti, analizza la situazione congiunturale delle imprese e la inserisce in un contesto più ampio, caratterizzato dalle tensioni internazionali, dalla fase di chiusura del PNRR e dalla crescita esponenziale di attenzione verso l'Intelligenza Artificiale.

Nel presente paragrafo, quindi, si ha in primo luogo la possibilità di capire quale sia la percezione delle imprese OICE sulla situazione presente e sulle prospettive a breve termine della loro attività. In questa sezione sono mostrate anche le risposte sul livello di apprezzamento di alcune misure poste in campo per ridare slancio al settore negli ultimi anni, dal credito garantito all'impatto che il PNRR continua ad avere sull'attività delle imprese. Inoltre, le domande sull'IA permettono di volgere lo sguardo anche al prossimo futuro.

L'esplorazione della situazione delle imprese comincia da una domanda che richiede esplicitamente di valutare l'andamento delle attività e delle opportunità nel corso del primo quadrimestre del 2026 in Italia. La figura 1.4.1 mostra la suddivisione percentuale delle risposte. Dai dati si conferma, ancora una volta, una visione positiva, considerando che quasi il 53% delle imprese (circa 1 punto meno dello scorso anno) ha selezionato le due opzioni più positive: il 43,6% ha sperimentato una ripresa "abbastanza" significativa e il 9,2% ritiene la ripresa nel primo quadrimestre "molto" significativa. Al contrario, il 38,7% ritiene che la crescita dell'attività sia stata limitata (35,3% lo scorso anno) e l'8,6% nulla (10,9% lo scorso anno). Quindi, rispetto all'Indagine 2025 si osserva una percezione più *centrata*, cioè con una percentuale che cresce nelle due opzioni centrali e scende nel cumulo delle due code. Si intravedono, tuttavia, alcuni segnali di indebolimento, visto che ci sono circa 3,5 punti in più per l'opzione "poco". D'altronde, queste risposte sono in linea con i dati quantitativi visti in precedenza, che hanno mostrato un rallentamento della fase di espansione.



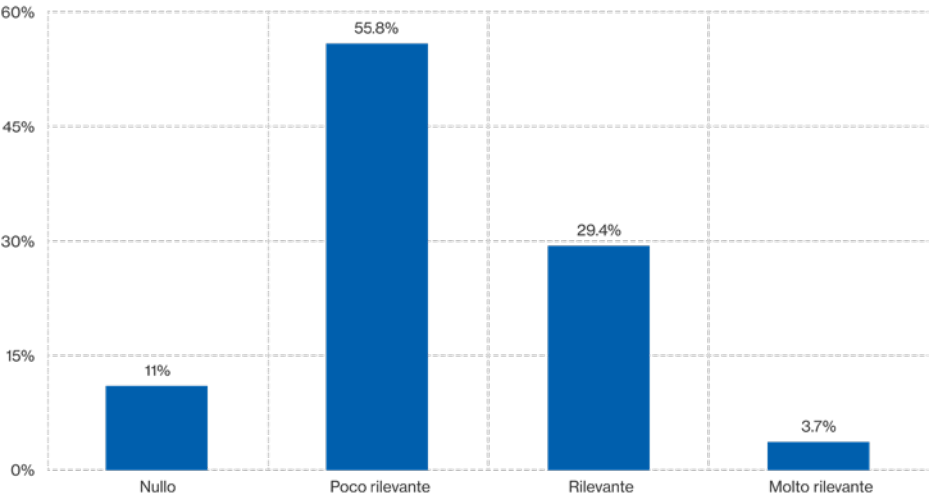
Figura 1.4.1 – Il primo quadrimestre del 2026 ha evidenziato una ripresa delle attività e delle opportunità per la sua azienda in Italia? (distribuzione percentuale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Le turbolenze internazionali e l'aumento dei costi energetici sono tra i fattori che più stanno condizionando l'economia negli ultimi mesi, oltre ad averlo fatto nell'ultimo quinquennio. A tal proposito, anche in questa edizione dell'Indagine, due domande del questionario hanno analizzato l'impatto sulle aziende di queste tematiche.

Figura 1.4.2 – Le turbolenze internazionali che impatto stanno avendo sulla sua impresa? (distribuzione percentuale delle risposte)

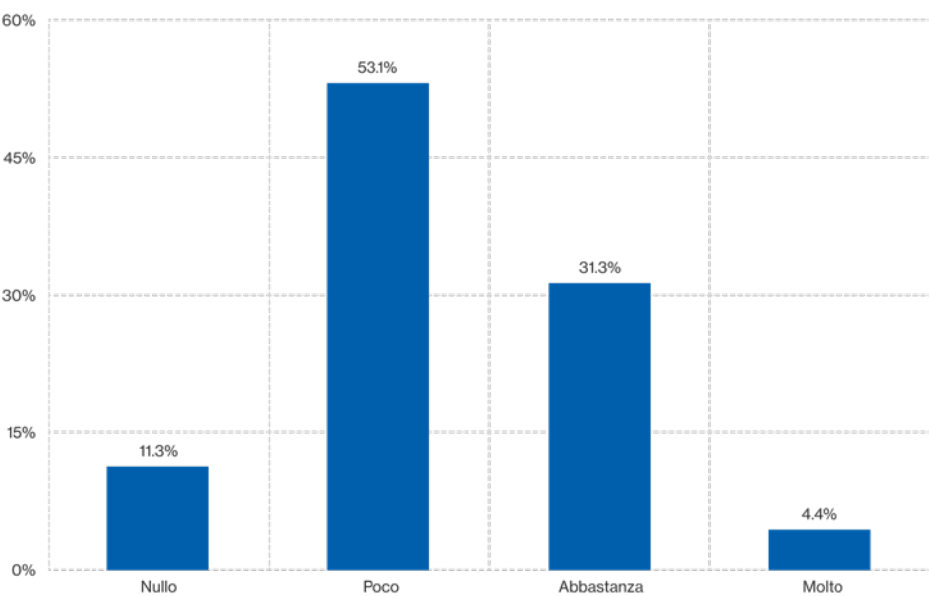


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

In merito alle turbolenze internazionali, la figura 1.4.2 mostra che per l'11,0% delle imprese non vi è stato alcun impatto collegabile alle tensioni e per un ulteriore 55,8% l'impatto è stato "poco rilevante." Il 29,4% ha osservato un impatto "rilevante" e solo il 3,7% delle imprese ha selezionato l'opzione "molto rilevante." Quindi per una larga maggioranza delle imprese non si registrano impatti di rilievo derivanti dalle turbolenze internazionali. Tuttavia, non è da trascurare che per il 33% delle imprese un impatto vi sia stato e che sia stato addirittura rilevante o molto rilevante. Se le tensioni dovessero continuare, non è da escludere che le percentuali possano modificarsi facendo aumentare il numero di imprese colpite dagli effetti delle turbolenze internazionali.

Tendono a crescere nuovamente le ricadute sui costi di produzione delle imprese determinate dall'aumento dei costi energetici, vedi figura 1.4.3. Nelle Indagini CER-OICE precedenti era emersa una graduale riduzione dell'impatto sulle imprese dello shock dei prezzi. Quest'anno il risultato mostra una inversione di tendenza, ovviamente collegata all'inasprimento della situazione internazionale e alla risalita dei prezzi dei beni energetici. Infatti, si osserva un incremento rispetto all'anno precedente delle percentuali dei rispondenti che indicano un effetto tangibile. Il 31,3% delle imprese ritiene che l'aumento dei costi dell'energia abbia determinato effetti "abbastanza" rilevanti (era 25,3% nell'Indagine dello scorso anno) e per il 4,4% questi effetti sono "molto" rilevanti (era 2,7%). Al contrario, nel grafico si osserva che per il 53,1% delle imprese vi è stato un impatto limitato sui costi di produzione derivante dall'aumento dei prezzi dell'energia (in calo dal 59,9% nell'indagine 2025) e che l'11,3% delle imprese non ha registrato alcun effetto (era il 12,1% nell'indagine dello scorso anno)

Figura 1.4.3 – Che effetti sta determinando l'aumento dei costi dell'energia sui costi di produzione della sua azienda? (distribuzione percentuale delle risposte)



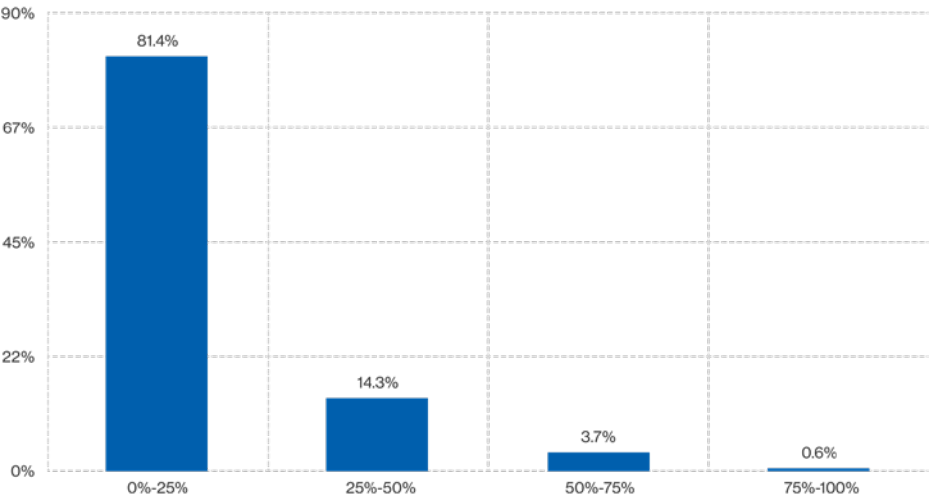
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Queste risposte evidenziano un quadro dominato dall'incertezza, in cui lo scenario internazionale rischia di colpire duramente le imprese, anche a causa di un nuovo aumento dei costi di produzione.

I quesiti successivi dell'Indagine hanno analizzato l'impatto dei principali provvedimenti varati negli ultimi anni a supporto della ripresa dell'economia italiana, in modo particolare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Fondo PMI.

Con riferimento al PNRR, la domanda chiedeva alle imprese quale fosse l'impatto sul valore della produzione del 2026 degli incarichi acquisiti dalle imprese per interventi collegati al PNRR. Come mostrato nella figura 1.4.4, l'81,4% delle imprese ha segnalato che i lavori relativi al PNRR possono aumentare la produzione 2026 tra lo 0 e il 25% (74,6% nell'Indagine dello scorso anno). Si ferma al 14,3% la percentuale di imprese per cui gli incarichi ottenuti con il PNRR possono far aumentare il valore della produzione 2026 tra il 25 e il 50% (18,2% nella Indagine dello scorso anno), mentre per il 3,7% delle imprese i lavori associati al PNRR potrebbero far lievitare la produzione del 2026 tra il 50% e il 70% (5,5% lo scorso anno) e per lo 0,6% delle imprese gli incarichi PNRR potrebbero far crescere la produzione di oltre il 70% (1,7% lo scorso anno). Questa distribuzione mostra come l'impatto del PNRR stia gradualmente diminuendo. Infatti, si riducono le imprese che si attendono impatti rilevanti dal PNRR e, specularmente, cresce la percentuale di imprese che indica un impatto inferiore al 25%.

Figura 1.4.4 – In che misura nel 2026 gli incarichi relativi all’attuazione degli interventi previsti nel PNRR possono contribuire ad incrementare il valore della produzione? (distribuzione percentuale delle risposte)

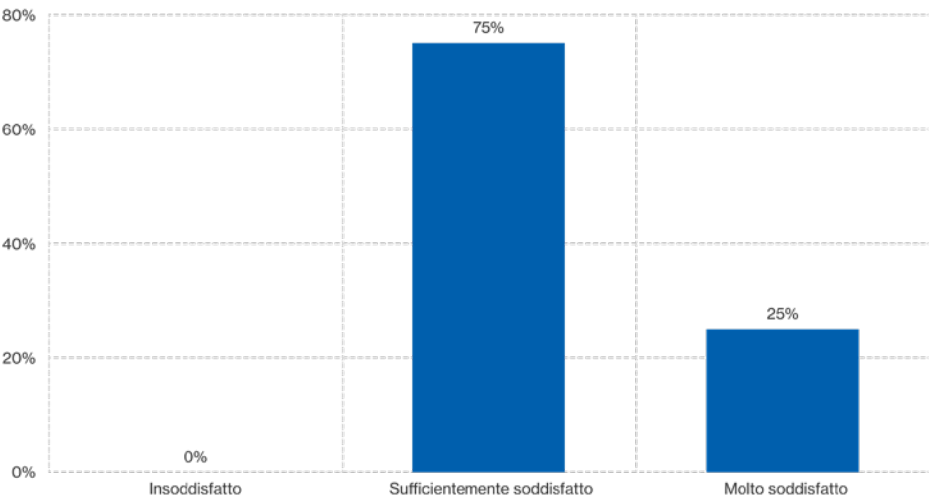


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

La successiva domanda di approfondimento sui provvedimenti di supporto è incentrata sulla soddisfazione delle imprese nell'utilizzo della garanzia del Fondo PMI sui crediti, vedi figura 1.4.5. Tra le imprese che hanno utilizzato questo strumento, pari al 13,9% delle imprese rispondenti, il 75% si è dichiarata soddisfatta (66,7% nell'Indagine

del 2025), e il 25,0% è molto soddisfatta (23,1% nel 2025) della garanzia del Fondo PMI. La percentuale di imprese insoddisfatte dal credito garantito tramite Fondo PMI è stata pari allo 0,0% (10,3% nel 2025). Rispetto allo scorso anno la percentuale complessiva delle imprese con giudizio positivo è ulteriormente aumentata, mentre si è azzerata la percentuale degli scontenti.

Figura 1.4.5 – Se ha utilizzato il credito garantito tramite Fondo PMI si ritiene (distribuzione percentuale delle risposte)



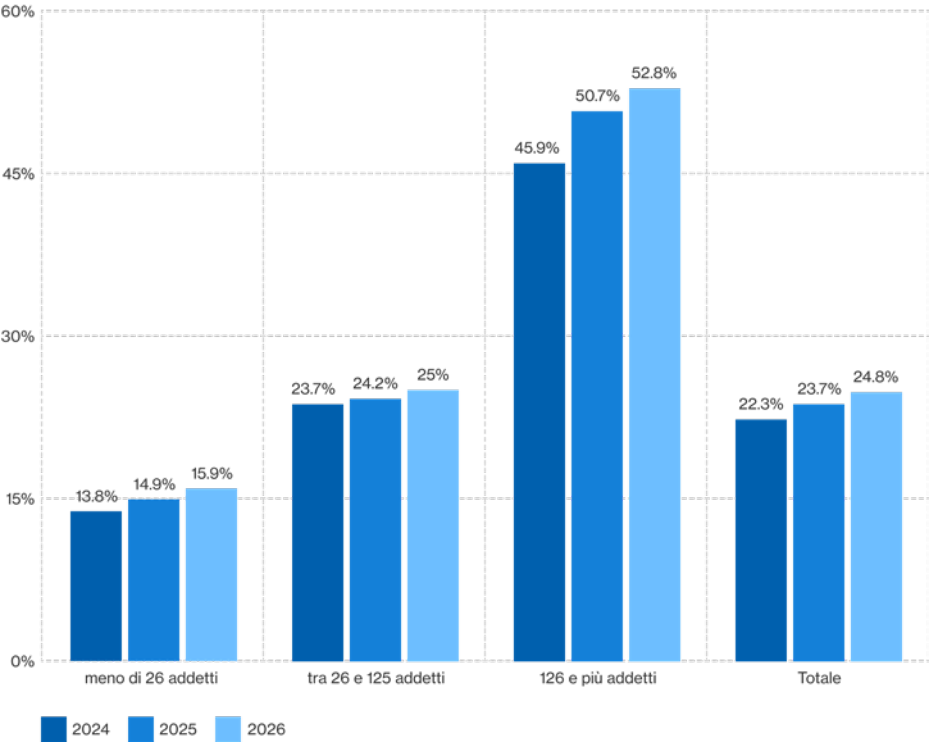
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Lo smart working è stata una delle misure più utilizzate nel corso degli ultimi anni, prima per cercare di *rispondere* alla crisi pandemica e poi come forma di flessibilità strutturale dell'orario dei lavoratori. Di seguito sono mostrate due domande dell'Indagine che hanno analizzato il livello di utilizzo e di soddisfazione di questa misura.

La figura 1.4.6 mostra come l'utilizzo dello smart working sia lievemente aumentato, con una previsione 2026 che vede coinvolti il 24,8% degli addetti, dal 23,7% del 2025. Superata la fase emergenziale e considerando le specificità delle imprese OICE, lo smart working è ritornato ad un livello di utilizzo più fisiologico, ma rimane su livelli mediamente elevati. Va segnalato come tale misura è adottata in modo molto ampio dalle imprese più grandi. Infatti, nelle imprese con più di 126 addetti, il 50,7% di questi ha sfruttato la possibilità del lavoro agile nel 2025, percentuale in crescita al 52,8% nel 2026. Anche per le imprese che hanno tra 26 e 125 addetti si registra un lieve incremento, dal 23,7% del 2024 al 25,0% degli addetti nel 2026. Tra le piccole imprese (con meno di 26 addetti) l'utilizzo dello smart working è ancora più contenuto, limitato al 15,9% degli addetti nel 2026, quota in lieve aumento dal 14,9% del 2025.

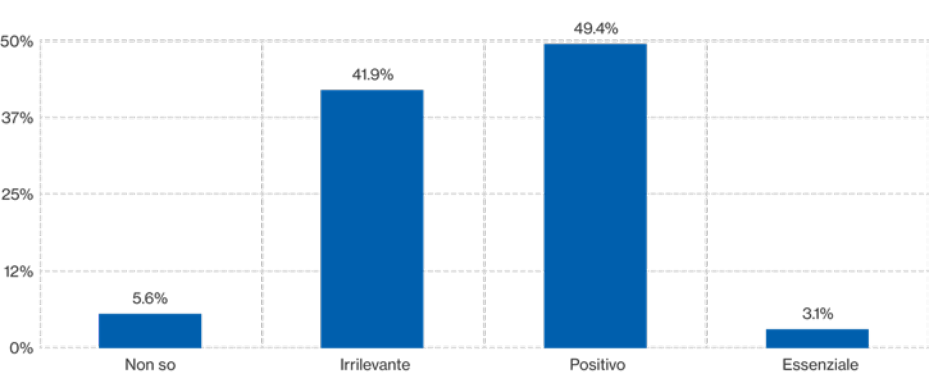
Rimanendo sullo stesso tema, la figura 1.4.7 mostra la valutazione delle imprese sul ricorso allo smart working. In crescita decisa rispetto allo scorso anno la percentuale di imprese che ritiene "positivo" l'utilizzo dello smart working in azienda (49,4% vs. 42,9%), diventando la percentuale più elevata, mentre aumenta marginalmente quella di chi lo ritiene essenziale (dal 2,7% al 3,1%). Al contempo, diminuisce la quota imprese che ritiene "irrilevante" questa forma di lavoro (da 48,9% a 41,9%).

Figura 1.4.6 – Percentuale di addetti in smart working sul totale degli addetti (media delle risposte delle imprese)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.4.7 – Il ricorso allo smart working per l’impresa è (distribuzione percentuale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

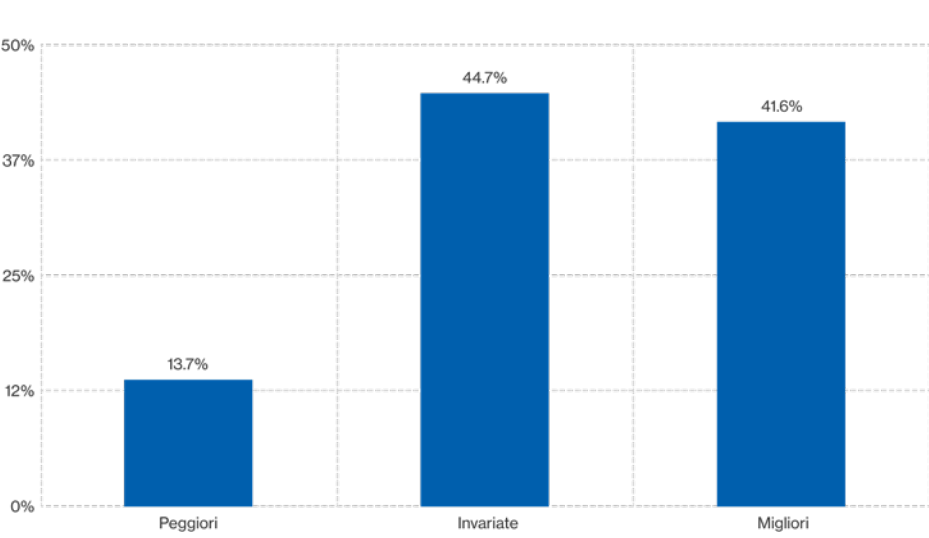
A seguire, per comprendere le prospettive a breve termine delle imprese associate, si mostrano le risposte ad altre due domande dell’Indagine, incentrate sull’attività delle imprese e del comparto di appartenenza.

La figura 1.4.8 mostra che la maggior parte delle imprese (44,7%) ritiene che nel 2026 le prospettive di acquisizione di lavori siano “invariate” rispetto allo scorso anno. Per il 41,6% vi sarà una crescita in termini di acquisizione di lavori nel 2026, mentre il 13,7% delle imprese ritiene che vi sarà un peggioramento nell’anno in corso rispetto al 2025 in termini di nuovi lavori acquisiti. La distribuzione delle risposte è sostanzialmente identica a quella dello scorso anno, a meno di scarti di qualche decimo. Si conferma, quindi, il quadro emerso lo scorso anno, con una prevalenza di imprese che si attende una stazionarietà nell’acquisizione dei lavori.

Estendendo l’analisi dalla prospettiva della singola impresa a quella del comparto di appartenenza la percezione delle imprese conferma e accentua una situazione di stasi. Infatti, come mostrato nella figura 1.4.9, il 62,5% delle imprese rispondenti ha selezionato l’opzione “stagnazione” per descrivere lo stato attuale del comparto in cui opera (l’anno scorso la percentuale era pari al 54,2%). Per il 35,6% delle imprese il comparto è in una situazione di espansione (era il 36,7% nell’Indagine dello scorso anno) e l’1,9% dei rispondenti osserva una recessione del comparto (9,0% nel 2025). Quindi, si riduce di diversi punti chi anticipa una recessione del comparto, ma aumentano molto le imprese che si attendono una stagnazione.

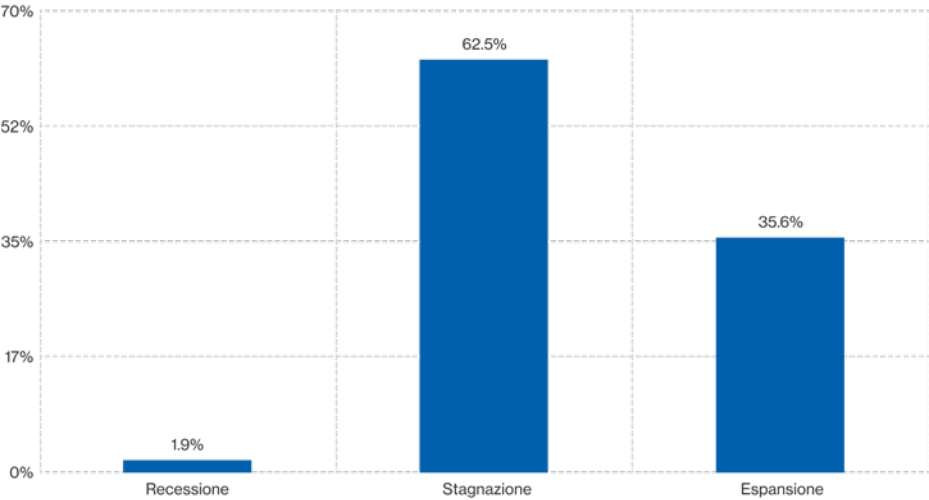
L’analisi di queste ultime due domande ha mostrato uno scenario di rallentamento dell’espansione. Non mancano le imprese che conservano una visione positiva, ma appare sempre più evidente il venir meno dello slancio osservato negli ultimi 2-3 anni.

Figura 1.4.8 – Prospettive di acquisizione di lavori nell’anno corrente rispetto all’anno precedente (distribuzione percentuale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.4.9 – Valutazione sullo stato di salute attuale dei comparti di attività delle imprese (distribuzione percentuale delle risposte)



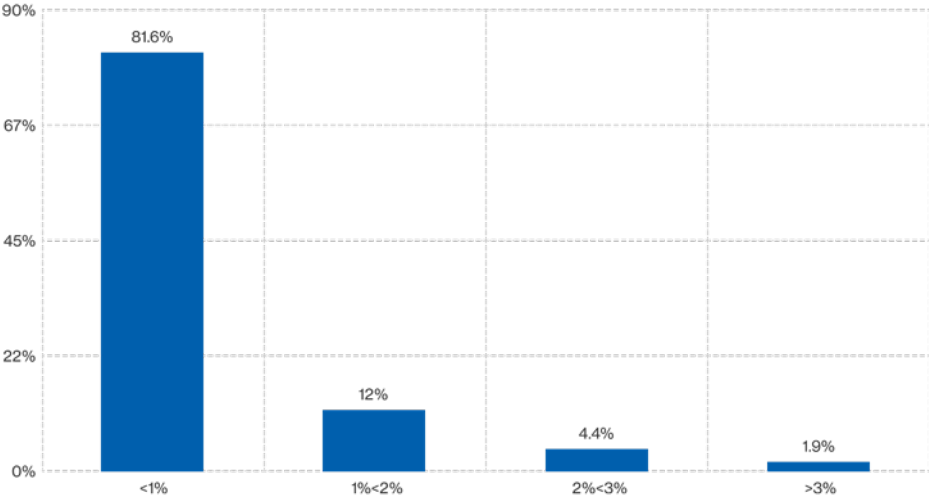
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Infine, gli ultimi due grafici mostrati in questo paragrafo analizzano quantità e modalità degli investimenti in Intelligenza Artificiale effettuati dalle imprese. In primo luogo, il grafico 1.4.10 mostra gli investimenti in I.A. in percentuale sul valore della produzione. Si osserva che l'81,6% delle imprese indica un valore di questi investimenti inferiore all'1% del valore della produzione, il 12,0% delle imprese indica un livello di investimenti in I.A. tra l'1% e il 2% del valore della produzione e solo il 6,3% delle imprese indica un livello di investimenti in I.A. superiore al 2% del valore della produzione (con l'1,9% che indica un livello superiore al 3%). In generale, quindi, al momento, appare ancora limitato il ricorso ad investimenti massicci nell'I.A..

Nel grafico 1.4.11, invece, si osserva come viene gestito dalle imprese lo sviluppo dell'I.A.: il 66,4% delle imprese si avvale di personale interno appositamente dedicato a questa attività, contro il 33,6% che ricorre a consulenti esterni all'impresa. Nel grafico è mostrato anche il dettaglio per dimensione di impresa che, come ci si poteva attendere, mostra una percentuale più alta di ricorso al personale interno tra le grandi imprese. Al contempo piccole e medie imprese mostrano valori più elevati delle grandi nel ricorso ad esperti esterni che supportino l'impresa nello sviluppo delle nuove tecnologie legate all'I.A..

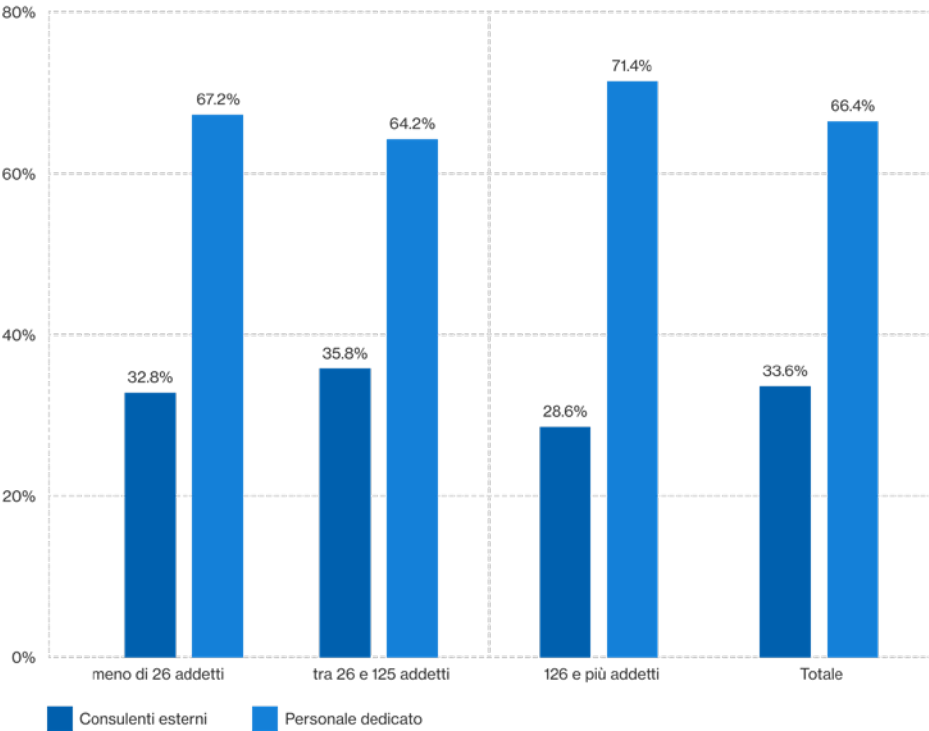
In sintesi, le domande analizzate in questo paragrafo hanno mostrato una situazione positiva, ma in rallentamento. Le risposte delle imprese, pur essendo qualitative, si sono mostrate allineate a quelle quantitative della sezione precedente, confermando la tendenza già emersa lo scorso anno. In effetti, i vari fattori in campo (tensioni internazionali, nuova risalita dei costi di produzione, fine del PNRR) sono tutti orientati nella stessa direzione, rallentando il ciclo economico generale e quello dei comparti delle imprese OICE in particolare.

Figura 1.4.10 – Investimenti in I.A. in percentuale sul valore della produzione (distribuzione percentuale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.4.11 – Lo sviluppo dell'I.A. viene gestito avvalendosi di... (distribuzione percentuale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

1.5 L'OCCUPAZIONE, GLI INVESTIMENTI E LE STRATEGIE ADOTTATE

In questo paragrafo del Rapporto è presentata l'analisi dei dati di natura qualitativa in merito a una serie di temi rilevanti per l'operatività delle imprese con un'ottica strutturale, più ampia rispetto al precedente paragrafo. Ciò che sarà mostrato nelle prossime pagine sarà utile per comprendere e aggiornare la situazione strutturale delle imprese (occupazione, investimenti, dotazioni tecniche), le tendenze per il prossimo anno, le scelte strategiche delle stesse e la relazione tra imprese e ambiente circostante.

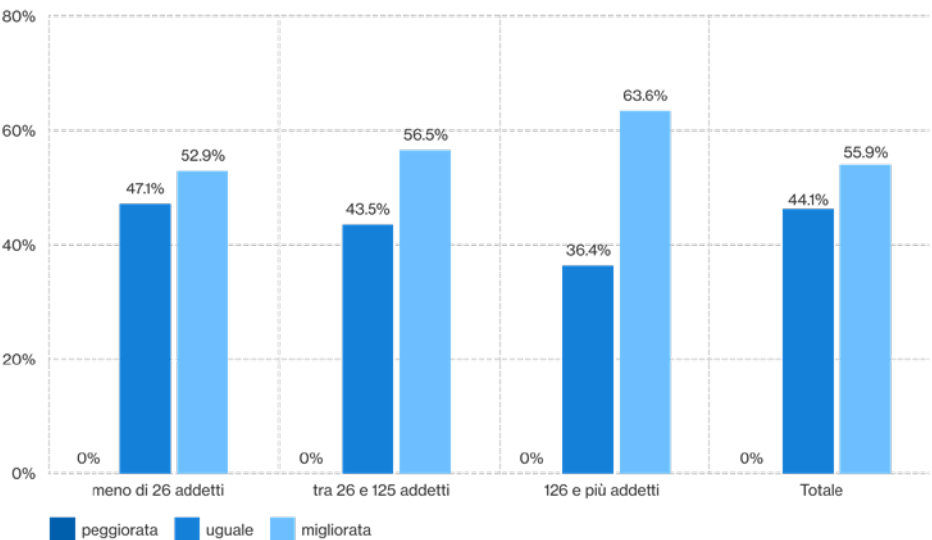
In questo paragrafo, inoltre, sarà fornita un'analisi più di dettaglio delle risposte, laddove ritenuto necessario, mostrando il modo in cui hanno risposto le imprese anche per cluster dimensionali. In questo modo sarà possibile evidenziare differenze tra imprese sia nella percezione della situazione interna che nei confronti dell'ambiente con cui l'impresa è chiamata a confrontarsi.

La figura 1.5.1 è utile per collegare il precedente paragrafo con quello appena avviato. In essa sono mostrate le risposte delle imprese in riferimento alla posizione concorrenziale dell'impresa rispetto all'anno prima. La maggioranza delle imprese (55,9%, 55,5% nel 2025) ritiene migliorata la propria posizione concorrenziale. Per il 44,1% delle imprese la posizione è rimasta uguale (42,9% nel 2025), mentre nessuna impresa rispondenti all'Indagine indica un peggioramento (1,6% nel 2025). Le percentuali risultano sostanzialmente allineate a quanto osservato l'anno scorso. Approfondendo l'analisi per cluster dimensionale, i risultati rivelano qualche differenza. Nel dettaglio, tra le imprese di medie e grandi dimensioni la posizione concorrenziale risulta migliorata rispettivamente per il 56,5% (56,0% nel 2025) e il 63,6% (66,7% nel 2025) delle imprese, mentre tra le piccole imprese la percentuale scende al 52,9% (52,3% nel 2025). In generale, quindi, emerge un generale ottimismo sulla dinamica della propria impresa rispetto al comparto, ma questo mood è meno marcato per le imprese di dimensione più contenuta. Dall'Indagine emerge, inoltre, come nessuna impresa, piccola, media o grande che sia, ritiene peggiorata la propria posizione concorrenziale (nel 2025, 1,2% delle imprese con meno di 26 addetti e 2,7% delle imprese tra 26 e 125 addetti e nessuna grande impresa).

Per approfondire meglio, si analizzano, di seguito, una serie di domande incentrate su tematiche legate all'occupazione. In merito al livello attuale del personale, figura 1.5.2, nel complesso la maggioranza dei rispondenti (74,7%) ha dichiarato che il livello attuale è adeguato (70,3% nel 2025), mentre il 24,1% dei rispondenti lo considera insufficiente (28,6% nel 2025). Solo l'1,2% delle imprese rispondenti ritiene che il numero del personale sia eccessivo (1,1% nel 2025). La situazione si differenzia leggermente confrontando le imprese piccole con quelle medie e grandi. Infatti, la percentuale di imprese che ritiene insufficiente il personale si conferma crescente al ridursi della dimensione aziendale, passando dal 9,1% delle grandi al 20,0% delle medie, fino ad arrivare al 32,9% nelle imprese con meno di 26 addetti.

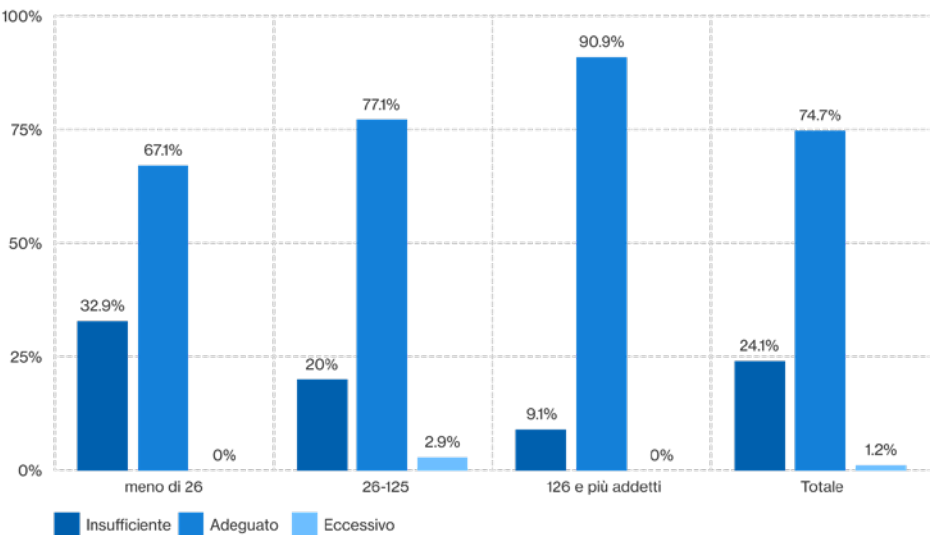
In generale, come desumibile dal confronto con il 2025 prima esposto, si osserva una minore propensione verso possibili future assunzioni, poiché aumenta il numero di imprese che ritiene adeguato il numero di addetti. Questo trend è in corso da due anni.

Figura 1.5.1 – Valutazione sulla posizione concorrenziale rispetto a un anno fa (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.5.2 – Valutazione sul numero attuale del personale dell'impresa (giudizi in per cento sul totale delle risposte)

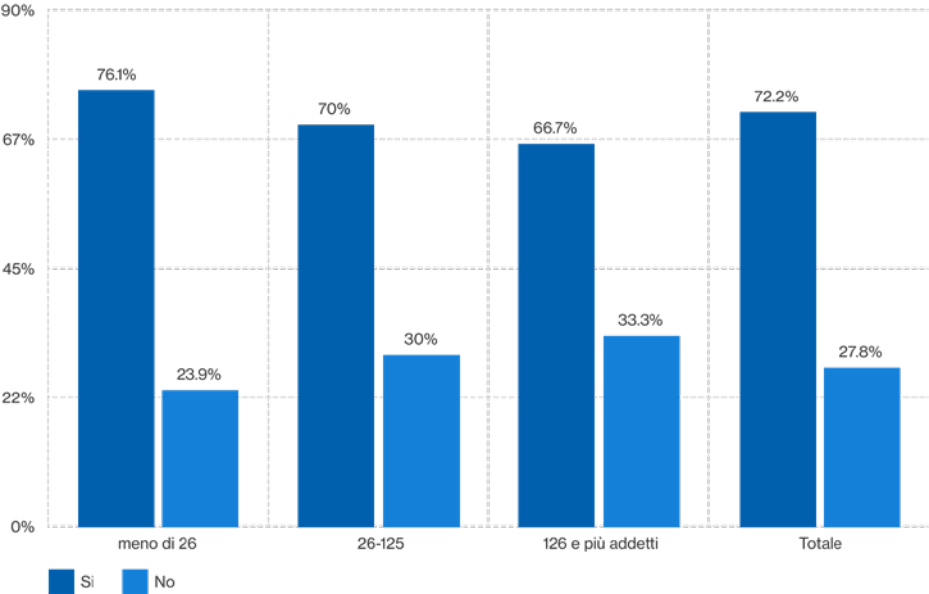


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

La Figura 1.5.3 mostra che il 72,2% delle imprese sta incontrando difficoltà nel reperire figure professionali, percentuale in riduzione rispetto al Rapporto del 2025 (76,7%). La situazione è abbastanza uniforme, visto che la percentuale di chi incontra difficoltà nel reperimento di figure professionali oscilla tra il 76,1% delle piccole, più in difficoltà, e il 66,7% delle grandi imprese. Le frizioni nella ricerca del personale risultano in riduzione, probabilmente anche a seguito di una riduzione della domanda, visto che il personale viene considerato adeguato. Tuttavia, il personale libero tende ormai ad essere strutturalmente inferiore rispetto a qualche anno fa, lasciando un po' di difficoltà sullo sfondo.

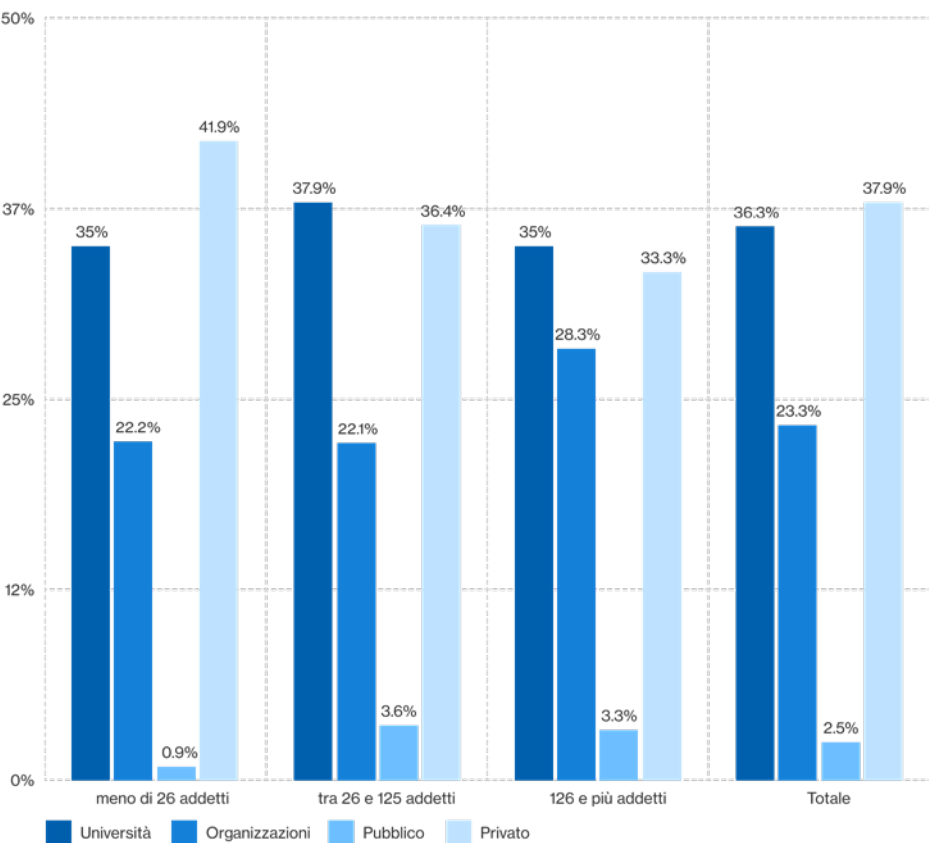
Un ulteriore interessante aspetto riguarda il luogo di reperimento delle nuove figure professionali, vedi figura 1.5.4. L'Indagine CER-OICE 2026 mostra come, a livello aggregato, la percentuale di nuove figure professionali assunte dal settore privato sia la più elevata (37,9%, stabile rispetto alla precedente Indagine), con percentuale più elevata per le piccole imprese (41,9%), mentre nelle medie e nelle grandi la percentuale è rispettivamente pari al 36,4 e 33,3%, confermando una differenza strutturale rispetto alle piccole. Una percentuale molto simile è quella dei nuovi assunti provenienti dall'Università (36,3%, in lieve calo rispetto al 37,6% dell'Indagine 2025), ma in questo caso primeggiano le medie imprese (37,9%), seguite da piccole e grandi (35,0% per entrambe). Differenze emergono anche per i nuovi assunti che provengono da Organizzazioni, con un dato complessivo del 23,3% (in lieve aumento rispetto al precedente Report, 22,1%), ma che, nel dettaglio dimensionale, spazia dal 22,2% delle piccole al 28,3% delle grandi imprese. Si confermano ridotte le assunzioni di nuovo personale che proviene dal pubblico impiego (2,5%, rispetto al 2,4% del 2025), con percentuali tra lo 0,9% delle piccole imprese e il 3,6% delle medie.

Figura 1.5.3 – Difficoltà nel reperimento di figure professionali (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

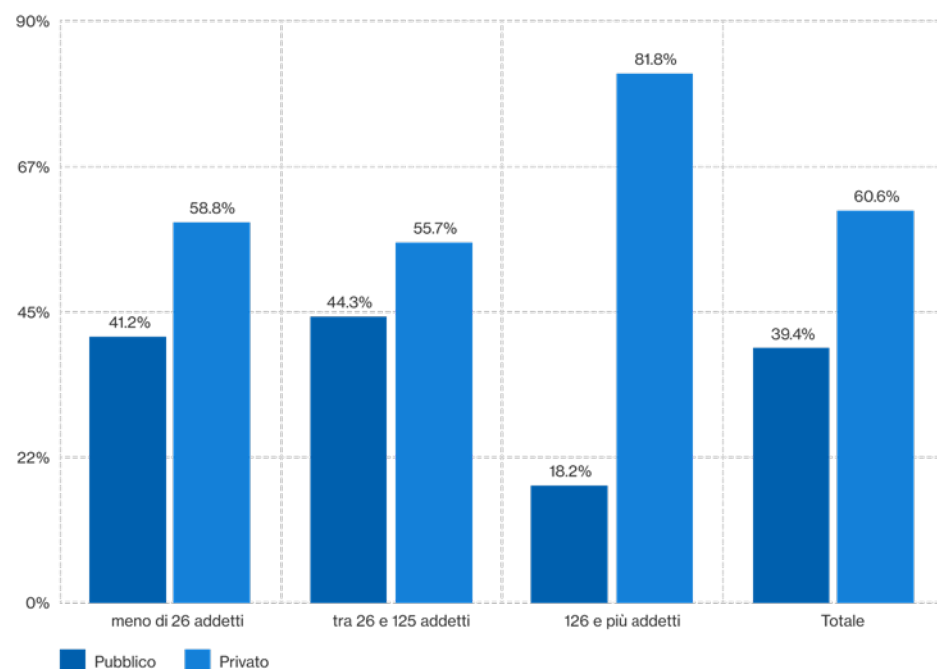
Figura 1.5.4 – Luogo di reperimento delle nuove figure professionali in azienda (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Il quesito successivo si focalizza sui luoghi (pubblico o privato) in cui il personale è andato a lavorare dopo aver lasciato l'impresa associata. Nel complesso, si conferma una preferenza per il settore privato, come indicato dalla figura 1.5.5. Più nello specifico, il 60,6% del personale che ha lasciato l'impresa si è ricollocato prevalentemente nel settore privato, mentre il 39,4% delle imprese ha osservato che i propri ex dipendenti hanno preferito muoversi verso il settore pubblico. La preferenza per il settore privato appare un po' più evidente rispetto allo scorso anno (56,7% verso il privato e 43,3% verso il pubblico nel Report dello scorso anno). Per dimensione di impresa si osservano alcune peculiarità: l'81,8% delle grandi imprese ha osservato un passaggio dei suoi lavoratori verso altre imprese private, percentuale che scende al 55,7% per le medie. Ovviamente, in modo speculare, le grandi imprese segnalano meno *fughe* di dipendenti verso il settore pubblico (18,2% delle imprese ha selezionato questa opzione) rispetto al 44,3% delle medie.

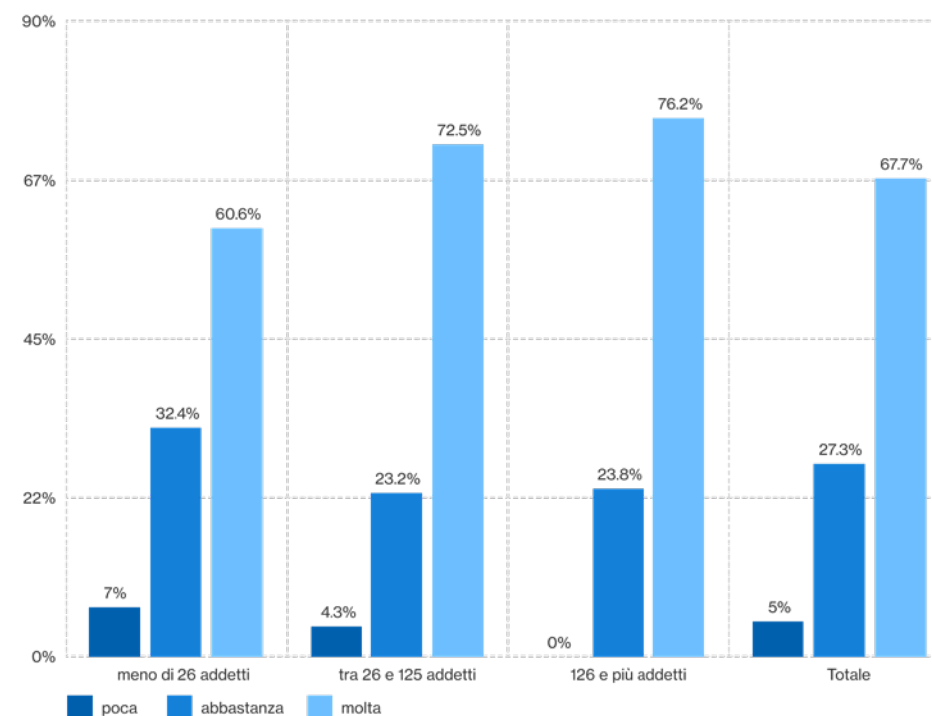
Figura 1.5.5 – Dove si è collocato il personale che ha lasciato la sua impresa (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

La domanda successiva, i cui risultati sono mostrati nella figura 1.5.6, si concentra sull'importanza delle figure professionali certificate per lo svolgimento di attività tecniche. Nel complesso, per il 67,7% delle imprese risulta molto importante la presenza di queste figure professionali in azienda, percentuale in lieve assestamento rispetto al 71,7% del 2025 (con percentuale che sale al 76,2% per le grandi imprese e al 72,5% per le medie e scende al 60,6% per le piccole imprese), mentre per il 27,3% delle imprese è abbastanza importante la presenza di queste figure professionali certificate, in crescita dal 26,1% dell'Indagine precedente (con percentuale pari al 9,5% per le grandi, 17,6% per le medie e 37,6% per le piccole). Solo il 5,0% delle imprese ritiene poco importante la presenza di figure professionali certificate (era il 2,8% nel 2025) e sono tutte piccole e medie imprese (il 7,0% delle piccole e il 4,3% delle medie imprese). La percentuale complessiva di imprese che considera molto importanti tali figure si conferma elevata, soprattutto per le grandi imprese.

Figura 1.5.6 – Che importanza attribuisce all'interno della sua azienda alla presenza di figure professionali certificate per lo svolgimento di attività tecniche? (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



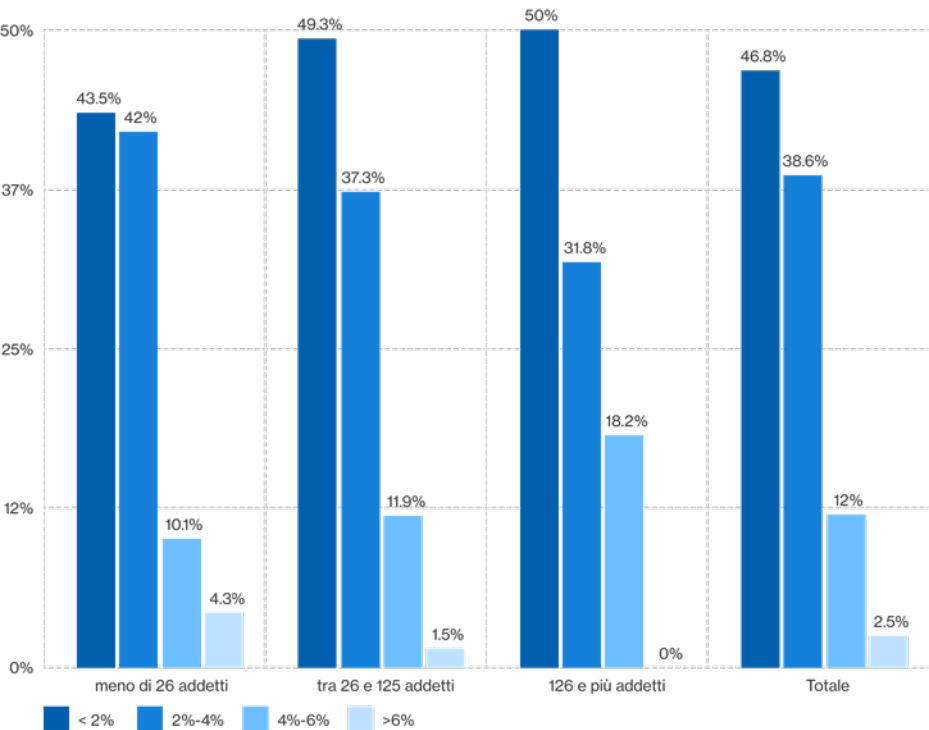
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

L'assunzione di nuovi addetti comporta per sua natura il sostenimento di spese per la formazione del personale. La figura 1.5.7 mostra l'incidenza dei costi di formazione del personale sul totale dei costi delle imprese. Nel complesso, per l'85,4% delle imprese rispondenti, questi costi rappresentano meno del 4% dei costi complessivi (era 86,6% nel 2025). Più nel dettaglio, per il 46,8% delle imprese rispondenti il costo per la formazione del personale incide per meno del 2% sui costi totali, mentre per il 38,6% delle imprese la spesa per la formazione è compresa tra il 2 e il 4% dei costi totali. I costi di formazione sono compresi tra il 4% e il 6% dei costi complessivi per il 12,0% delle imprese associate, mentre per il 2,5% delle imprese questa spesa incide per oltre il 6% dei costi totali dell'azienda. Osservando la distribuzione delle risposte per cluster dimensionale si osserva un certo grado di omogeneità.

Infine, per quel che riguarda le previsioni sul personale occupato, figura 1.5.8, il 46,9% delle imprese ritiene che nel corso del prossimo anno aumenterà il personale occupato in azienda, con una percentuale maggiore tra le imprese di grandi e medie dimensioni (rispettivamente 50,0% e 47,8%) rispetto a quella registrata per le piccole imprese (44,9%). Per il 49,4% delle imprese non vi sarà una variazione nel numero del personale occupato nel prossimo anno, con percentuale più elevata per le piccole imprese (52,2%) e inferiore per medie (46,4%) e grandi (50,0%). La percentuale di imprese che ha annunciato di ridurre il personale rimane limitata, solo il 3,8%. Rispetto

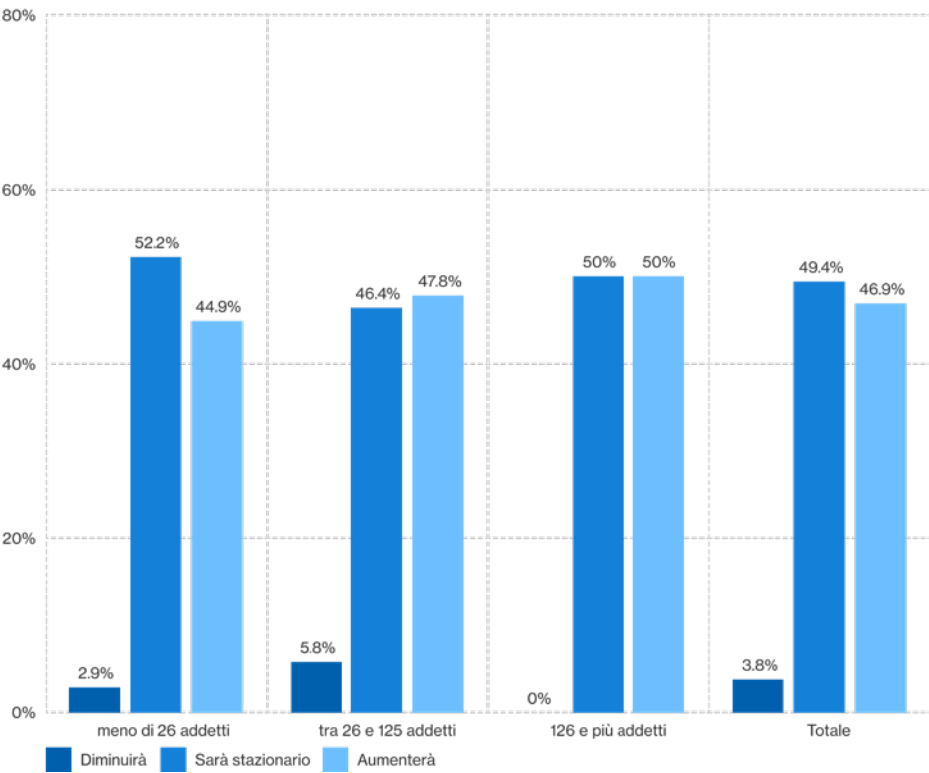
alla precedente Indagine, la percentuale di imprese che anticipa un incremento degli occupati nell'anno seguente è risultata in calo di 3 punti e sono le grandi imprese a mostrare un rallentamento nella propensione all'assunzione.

Figura 1.5.7 – Incidenza del costo per la formazione del personale sul totale dei costi della sua impresa (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.5.8 – Previsioni sul personale occupato nell'impresa nel prossimo anno (giudizi in per cento sul totale delle risposte)

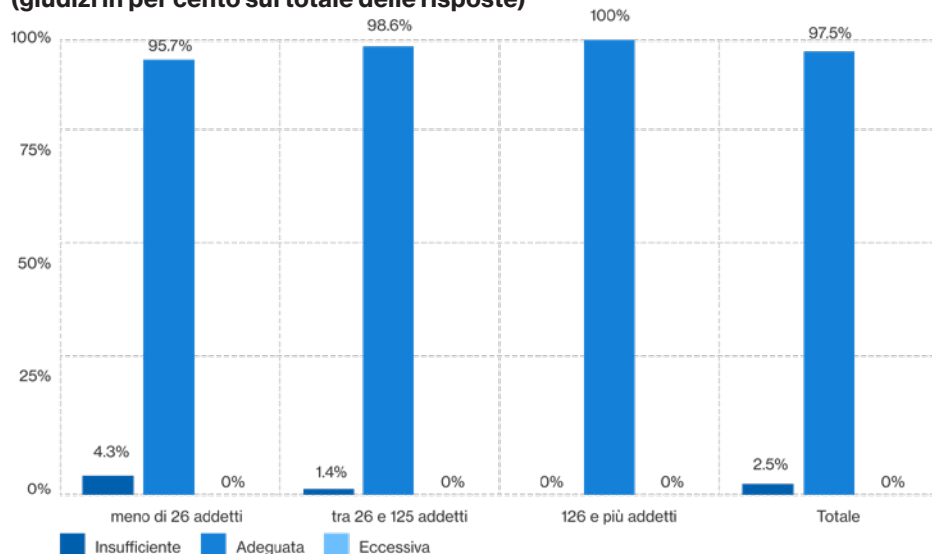


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Con i prossimi grafici si andranno ad analizzare una serie di informazioni su dotazione tecnica e investimenti delle imprese. Anche in questo caso si comincia con domande sulla situazione attuale, per poi passare alle prospettive di investimento. Un focus sarà dedicato agli investimenti in BIM.

I dati mostrati con la figura 1.5.9 confermano come le valutazioni sulle dotazioni tecniche e strumentali delle imprese associate OICE siano adeguate, con dati in miglioramento rispetto agli anni precedenti. Complessivamente il 97,5% delle imprese ritiene adeguate le proprie dotazioni tecniche e strumentali (95,6% nel 2025). Per tutti i cluster, le percentuali superano il 95% ed è massima tra le grandi imprese (100%). Tra le piccole imprese, il 4,3% ritiene insufficienti le proprie dotazioni, percentuale che scende all'1,4% per le imprese con addetti tra 26 e 125. A parte lievi variazioni, le percentuali confermano quanto emerso lo scorso anno.

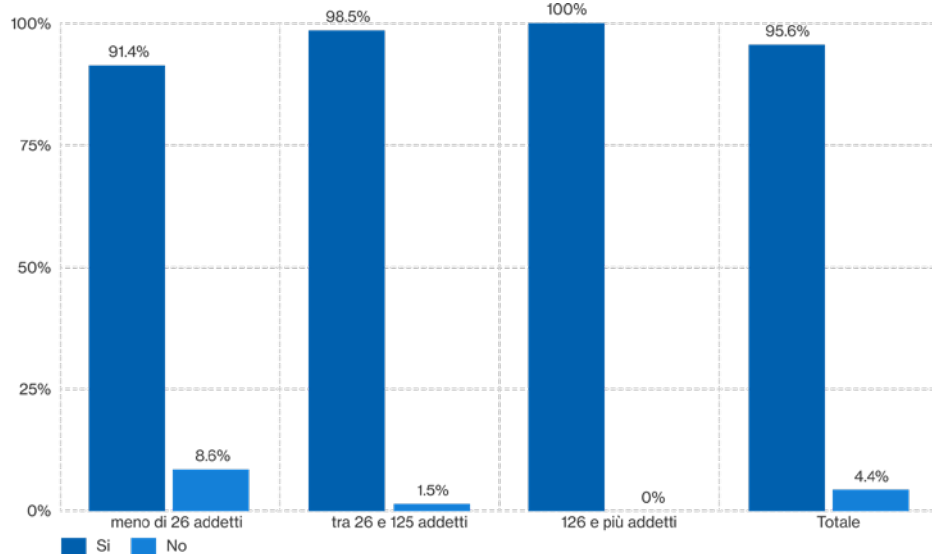
Figura 1.5.9 – Giudizi sulle dotazioni tecniche e strumentali dell'impresa (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Una percentuale pari al 95,6% delle imprese ha effettuato investimenti in innovazione nel 2025, vedi figura 1.5.10 (era 90,6% nel precedente Report). Le percentuali con risposte affermative sono molto elevate in tutti e tre i cluster considerati, ma si notano percentuali lievemente più elevate per le medie e piccole imprese, rispetto all'indagine dello scorso anno.

Figura 1.5.10 – Imprese che hanno effettuato investimenti in innovazione nel 2025 (giudizi in per cento sul totale delle risposte)

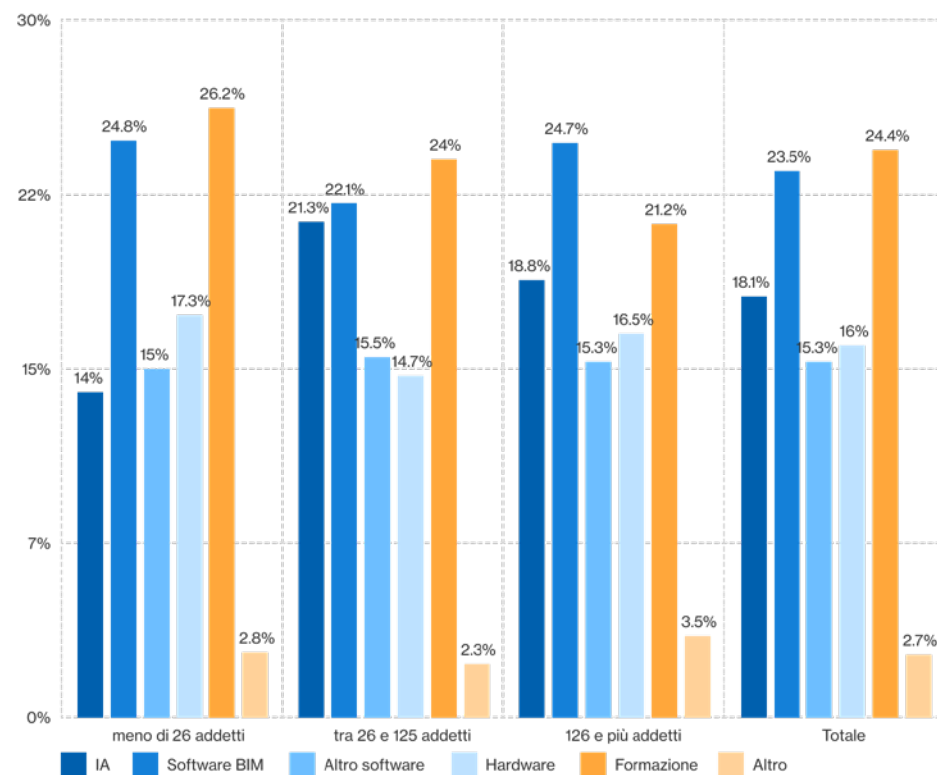


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

La figura 1.5.11 scende più nel dettaglio e mostra in quali aree sono stati effettuati gli investimenti in innovazione. Due aree sono maggiormente indicate dalle imprese, quella in "software BIM, Building Information Modeling" (23,5%) e quella degli investimenti nella formazione (24,4%). A seguire troviamo gli investimenti in "IA" (18,1%), "hardware" (16,0%) e quelli in altri software (15,3%). Rispetto allo scorso anno un forte incremento è registrato dagli investimenti in Intelligenza Artificiale, che sono stati indicati da molte più imprese (9,8% nello scorso rapporto) e sono ora al terzo posto complessivo. L'IA si classifica al terzo posto per grandi e medie imprese e al quinto per le piccole, con una crescita evidente nelle scelte per piccole e medie.

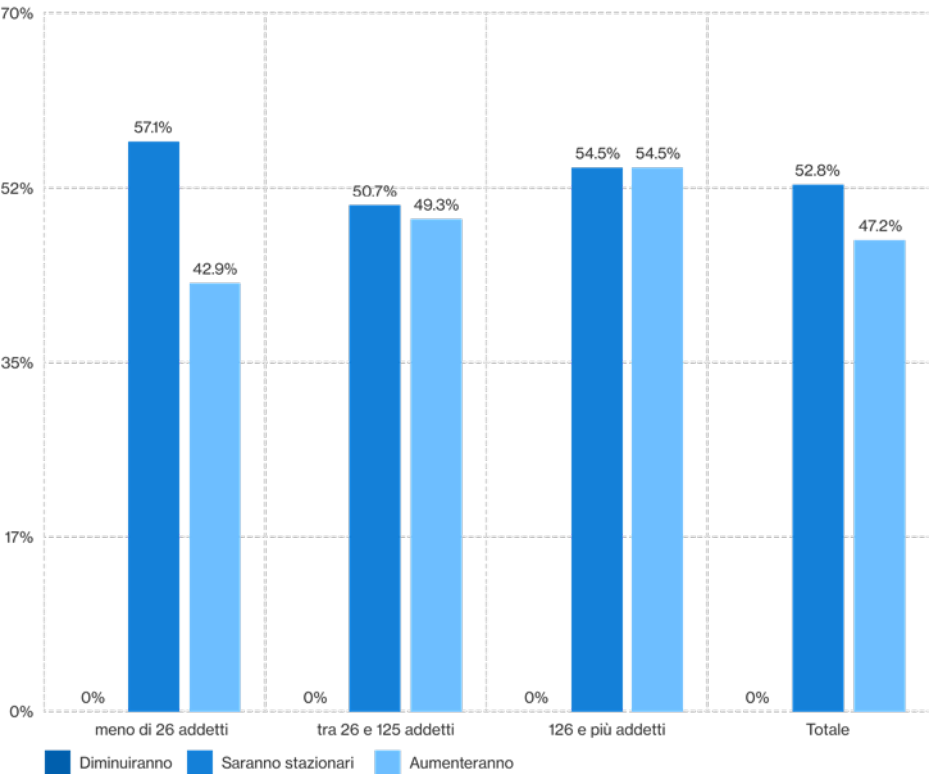
Volgendo lo sguardo al prossimo anno, poco meno della metà delle imprese (47,2%) indica che gli investimenti saranno in aumento, figura 1.5.12. Una percentuale elevata, ma in calo di quasi 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Inoltre, osservando, le risposte per cluster, emerge un dato interessante: nel caso delle grandi imprese più della metà anticipa un aumento degli investimenti, mentre la maggioranza delle medie e piccole prevede una stazionarietà degli investimenti. Anche in questa Indagine traspare una maggior propensione all'investimento in presenza di una maggior dimensione dell'impresa. Infine, nessuna impresa prevede una riduzione degli investimenti.

Figura 1.5.11 – Aree in cui sono stati effettuati gli investimenti in innovazione nel 2025 (percentuali sul totale di imprese che ha effettuato investimenti in innovazione)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.5.12 – Previsione di investimento dell'impresa nel prossimo anno (giudizi in per cento sul totale delle risposte)

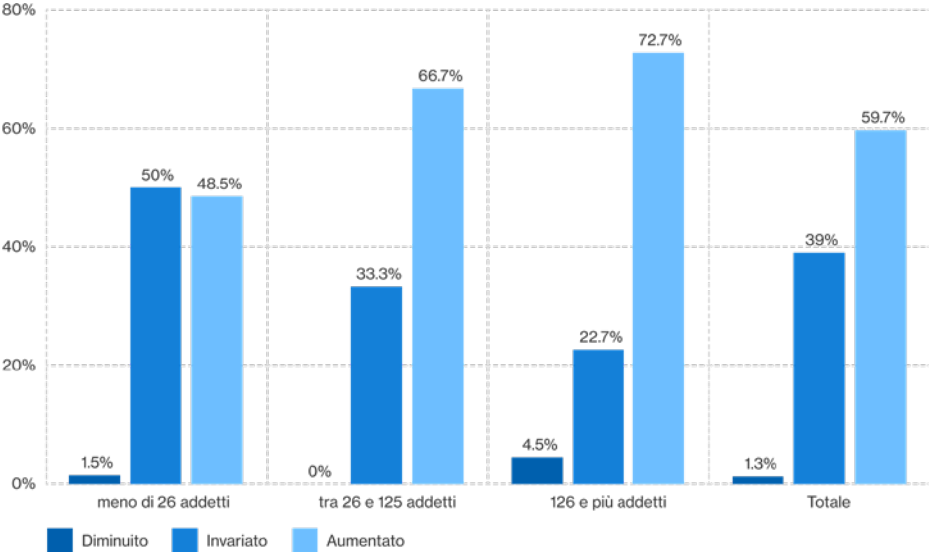


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Nella figura 1.5.11 abbiamo osservato che l'investimento in software BIM è una tra le forme principali di investimento delle imprese associate OICE. Con la figura 1.5.13 si iniziano ad approfondire alcuni aspetti relativi proprio a questo tipo di investimento.

Per la maggioranza delle imprese che ha effettuato investimenti BIM (59,7%) il costo per acquisto o rinnovo delle licenze BIM è aumentato, vedi figura 1.5.13, dato in forte diminuzione rispetto allo scorso anno. Questa percentuale è più alta per medie e grandi imprese (rispettivamente 66,7% e 72,7%), e si riduce al 48,5% per il cluster tra 1 e 25 addetti (in questo caso si è registrato una diminuzione di circa 5 punti rispetto all'Indagine del 2025). Nel complesso, una quota non trascurabile di imprese (39,0%, in aumento di 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno) considera stazionario il costo relativo all'acquisto o al rinnovo delle licenze BIM, con una percentuale che sale al 50,0% per le piccole e scende intorno al 22,7% per le grandi. Un limitato 1,3% delle imprese che ha effettuato questo tipo di investimento ha registrato un calo nel costo di acquisto o rinnovo di licenze BIM (il 4,5% delle grandi e l'1,5% delle piccole).

Figura 1.5.13 – Costo relativo all'acquisto o rinnovo delle licenze BIM (giudizi in per cento sul totale delle imprese che hanno effettuato investimenti in BIM)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

In una ulteriore domanda, il costo del software BIM è stato parametrato al valore della produzione, per comprenderne meglio il peso. La figura 1.5.14 mostra la distribuzione delle risposte delle imprese, con il solito dettaglio per cluster. Il 76,3% delle imprese che hanno effettuato questo investimento ha indicato che il costo per l'acquisto e per il rinnovo di tali software è inferiore al 2% del valore della produzione dell'azienda stessa (dato in crescita di 3 punti rispetto alla precedente Indagine). Per il 14,1% delle imprese rispondenti tale costo è compreso tra il 2 e il 3% del valore della produzione (era il 12,2% nel 2025) e per il 9,6% delle imprese il costo per acquisto e rinnovo del software BIM è superiore al 3% del valore della produzione (era il 14,5% nel 2025). Il dettaglio per dimensione evidenzia una situazione particolare: le grandi imprese mostrano una percentuale molto più alta della media per le imprese che hanno sostenuto un costo inferiore all'1% del valore della produzione (52,2%), mentre le imprese più piccole mostrano un valore più elevato della media per la quota di imprese che ha sostenuto un costo superiore al 3% (11,6%). Infine, evidenziamo che l'87% delle grandi imprese ha indicato un costo è inferiore al 2% del valore prodotto.

Nella figura 1.5.15 si può osservare la distribuzione delle risposte delle imprese in merito al peso dei costi per software BIM in rapporto al costo del personale. Anche in rapporto ai costi del personale si osserva una incidenza mediamente limitata dei costi per software BIM. Infatti, per il 49,0% delle imprese che hanno effettuato investimenti in software BIM la loro incidenza è inferiore al 2% dei costi per il personale (era il 45,0% nel 2025) e per il 29,9% tale incidenza oscilla tra il 2 e il 4% (era il 29,2% nella precedente Indagine). Per il 10,8% il peso per acquisto e rinnovo software BIM è compreso tra il 4 e il 6% dei costi del personale (17,5% nel 2025) e solo per l'10,2% delle imprese tale quota supera il 6% (era l'8,2% nel 2025). L'esame per dimensione d'impresa mostra che l'80,6% delle medie, il 79,1% delle piccole e il 73,9% delle grandi indica una incidenza dei costi per acquisto e rinnovo software BIM inferiore al 4% del costo del personale.

Figura 1.5.14 – Costo per acquisto e rinnovo dei software BIM in percentuale sul valore della produzione (giudizi in per cento sul totale delle imprese che hanno effettuato investimenti in BIM)

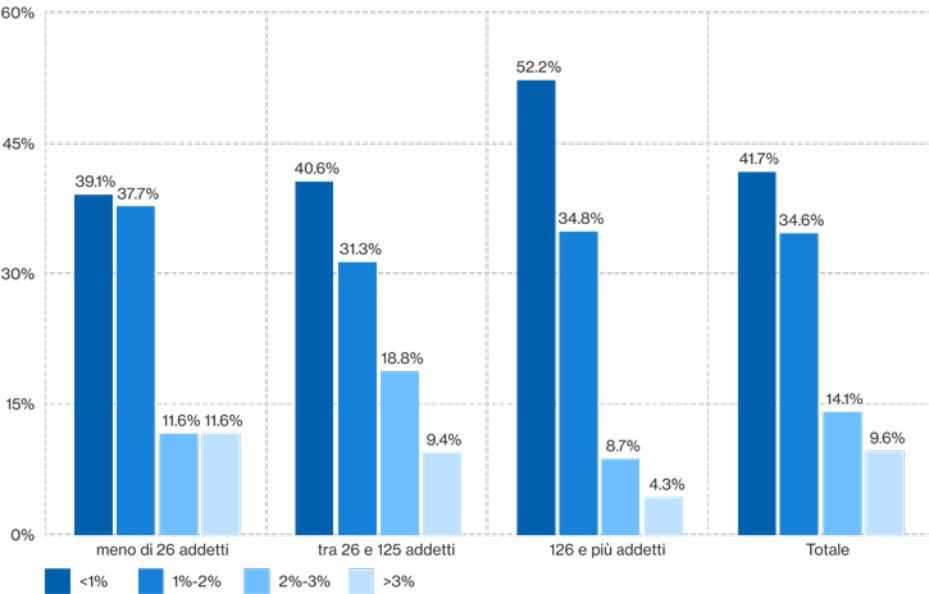
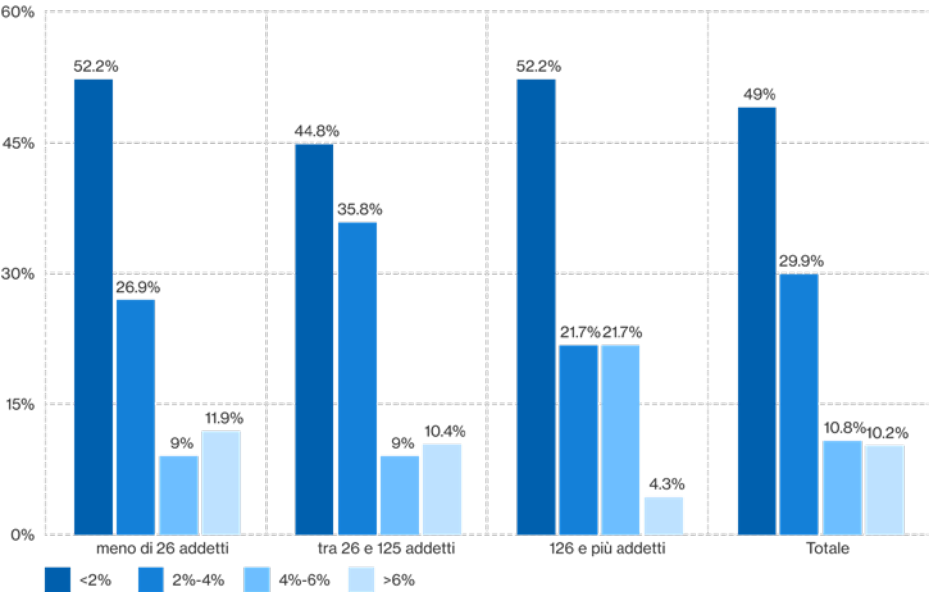


Figura 1.5.15 – Costo per acquisto e rinnova dei software BIM in percentuale sul costo del personale (giudizi in per cento sul totale delle imprese che hanno effettuato investimenti in BIM)

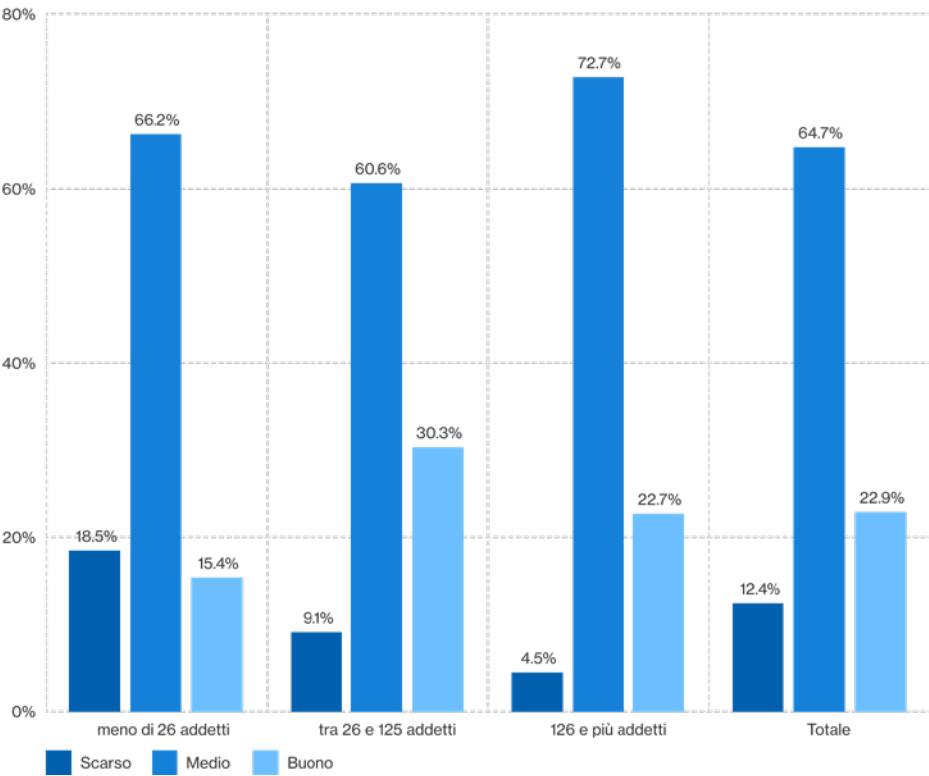


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

La figura 1.5.16 mostra il giudizio sul grado di utilità/efficacia degli investimenti in BIM. La maggioranza delle imprese ritiene media l'utilità degli investimenti in BIM, sia a livello complessivo (64,7%, era 62,4% nel 2025) che nei tre cluster (piccole: 66,2% era 60,0%; medie: 60,6% era 63,8%; grandi: 72,7% era 66,7%). Tuttavia, dal grafico si evince che tra le piccole imprese vi è una maggior insoddisfazione, visto che il 18,5% di esse dichiara essere “scarso” il grado di utilità di questi investimenti, percentuale che scende al 9,1% tra le medie e al 4,5% tra le grandi imprese. È importante evidenziare che la percentuale di imprese insoddisfatte è in riduzione in tutti i cluster e a livello aggregato è scesa dal 13,9% del 2025 al 12,4% dell'Indagine di quest'anno. Specularmente, la percentuale di chi segnala un elevato livello di soddisfazione cresce dal 15,4% delle piccole, al 22,7% delle grandi, fino al 30,3% delle medie.

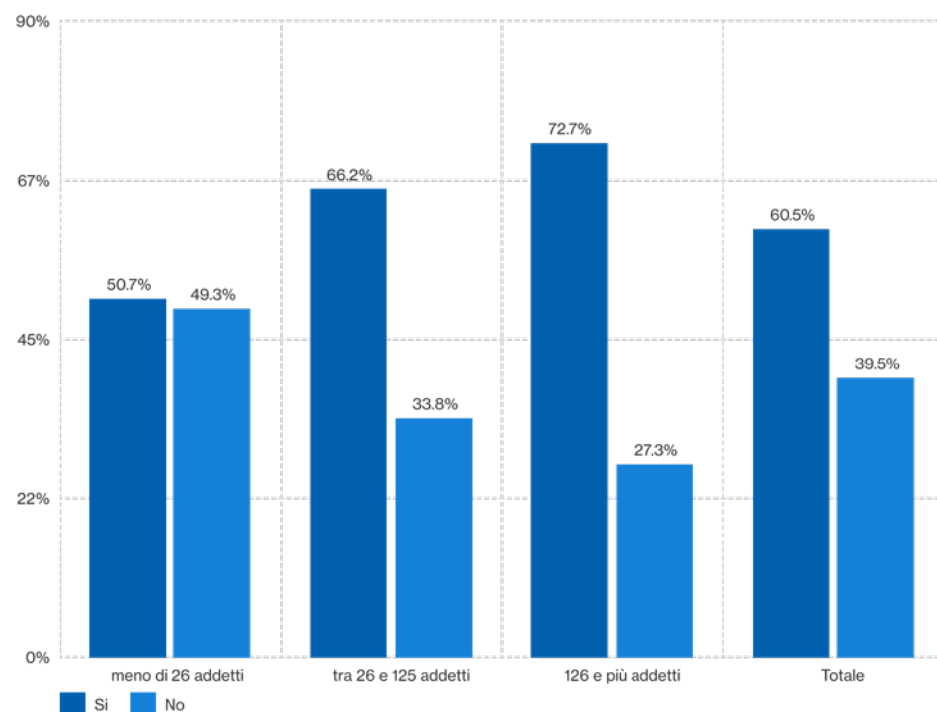
Approfondendo l'analisi relativa al BIM, anche in questa Indagine è stato chiesto alle imprese associate OICE se sono in possesso di certificazioni BIM per progettazione e DL, vedi figura 1.5.17. Nel complesso, il 60,5% delle imprese rispondenti dichiarano di essere in possesso di tale certificazione. Tuttavia, il grafico ben evidenzia come all'aumentare della classe dimensionale aumenti la percentuale di imprese che detengono tale certificazione, con percentuali che salgono dal 50,7% delle piccole al 72,7% delle grandi. Rispetto allo scorso anno in crescita le percentuali relative alle piccole e medie imprese.

Figura 1.5.16 – Grado di utilità/efficacia derivata dagli investimenti in BIM (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

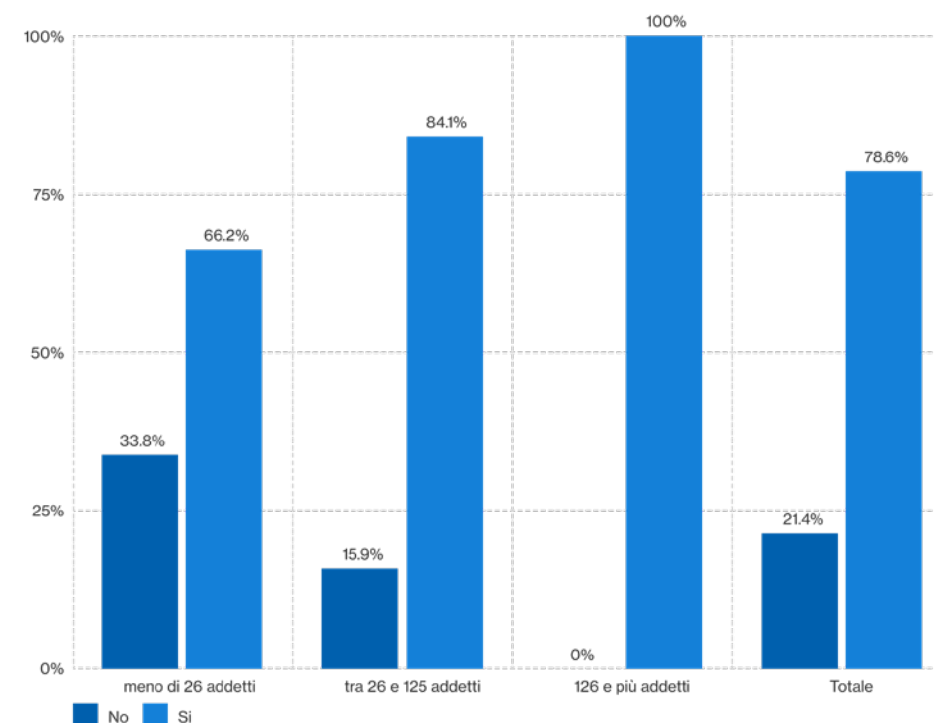
Figura 1.5.17 – La vostra impresa è in possesso della certificazione BIM per progettazione e DL? (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Infine, l'ultima domanda sugli investimenti si occupa della presenza della figura del BIM Manager/specialist e le risposte mostrano una situazione differenziata rispetto alla dimensione d'impresa, vedi figura 1.5.18. In questo caso, il 100% delle grandi imprese ha formalizzato la funzione di BIM Manager/Specialist, percentuale che diminuisce all'84,1% per le medie imprese e al 66,2% per le piccole. Tutti questi valori sono in crescita rispetto all'Indagine dello scorso anno. La percentuale complessiva è pari al 78,6%, in crescita rispetto alla precedente Indagine (74,2%).

Figura 1.5.18 – Formalizzazione della funzione “BIM manager” e/o “BIM specialist” (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Conclusa l'analisi sugli investimenti, si analizzano i ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione e dei privati. I giudizi sui tempi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione sono mostrati nel grafico 1.5.19. La maggioranza dichiara che i ritardi sui tempi di pagamento sono rimasti invariati (65,6%) rispetto all'anno precedente, percentuale in diminuzione di circa 5 punti rispetto alla precedente Indagine (70,9%). Pari al 26,9% è la percentuale di imprese che denunciano un incremento dei tempi di pagamento (in questo caso valore in crescita di circa 4 punti rispetto al 2025), percentuale molto più elevata rispetto a quella di chi segnala, invece, una riduzione dei tempi (7,5%, era 6,7% nell'Indagine dello scorso anno). L'analisi per cluster dimensionale, pur mostrando per tutte le dimensioni di impresa sempre una maggioranza che dichiara una costanza dei tempi di pagamento, mostra una situazione più complicata per le piccole. Infatti, ben il 35,7% delle piccole imprese evidenzia un incremento nei tempi di pagamento della PA, dato in crescita rispetto al 21,2% dell'anno scorso. Al contrario, solo il 9,5% delle grandi segnala un incremento dei tempi (dato in calo dal 15,8% dello scorso anno), e per le medie il dato è pari al 23,2% (valore in calo di 2 punti).

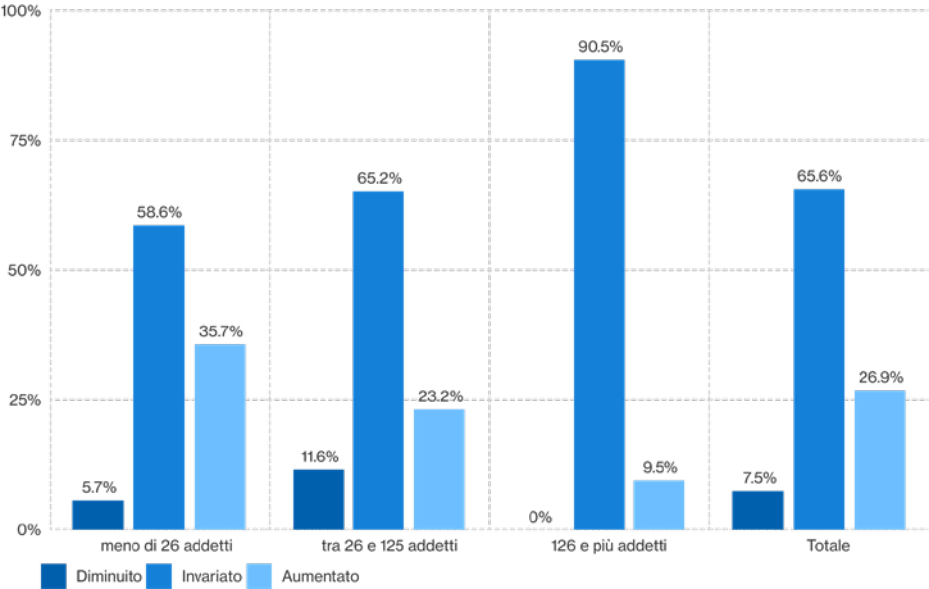
Per il 45,2% delle imprese il ritardo medio dei pagamenti della Pubblica Amministrazione è compreso tra i 3 ed i 9 mesi, figura 1.5.20. Oltre questi tempi si va nel 5,7% dei casi, percentuale 0,9 punti inferiore rispetto all'anno scorso, mentre per il 49,0% dei casi il ritardo è limitato a massimo 3 mesi, percentuale in crescita di 1 punto rispetto allo scorso anno. I ritardi di pagamento registrati dalle imprese di maggior dimensione sono minori: per tempi superiori a 9 mesi la percentuale è del 4,8% per le grandi imprese, 6,0% per le medie e del 5,8% per le piccole. È importante evidenziare che per le piccole

e medie imprese la percentuale maggiore di imprese indica il ritardo medio inferiore ai 3 mesi, come lo scorso anno, mentre tra le grandi il ritardo più comune è ora tra 3 e 9 mesi, mentre nella precedente Indagine la maggior parte delle grandi imprese aveva indicato 3 mesi. Tuttavia, si è ridotta di 4,5 punti la quota di imprese grandi che indica un ritardo superiore ai 9 mesi. In generale, quindi, al netto di alcuni cambiamenti, i ritardi medi appaiono allineati a quelli segnalati lo scorso anno.

Passando alla committenza privata, la situazione appare in peggioramento. Infatti, i ritardi di pagamento nell'ultimo anno sono aumentati per il 32,7% delle imprese, percentuale in crescita di 5 punti rispetto al 27,7% della precedente Indagine (figura 1.5.21). Il 65,4% delle imprese ritiene tali ritardi invariati (era il 70,6%), mentre una minoranza limitata segnala una riduzione dei tempi di pagamento (1,9% della totalità delle imprese, era 1,7% lo scorso anno). Da evidenziare è che nessuna delle piccole e delle grandi imprese ha segnalato riduzioni nei ritardi medi di pagamento.

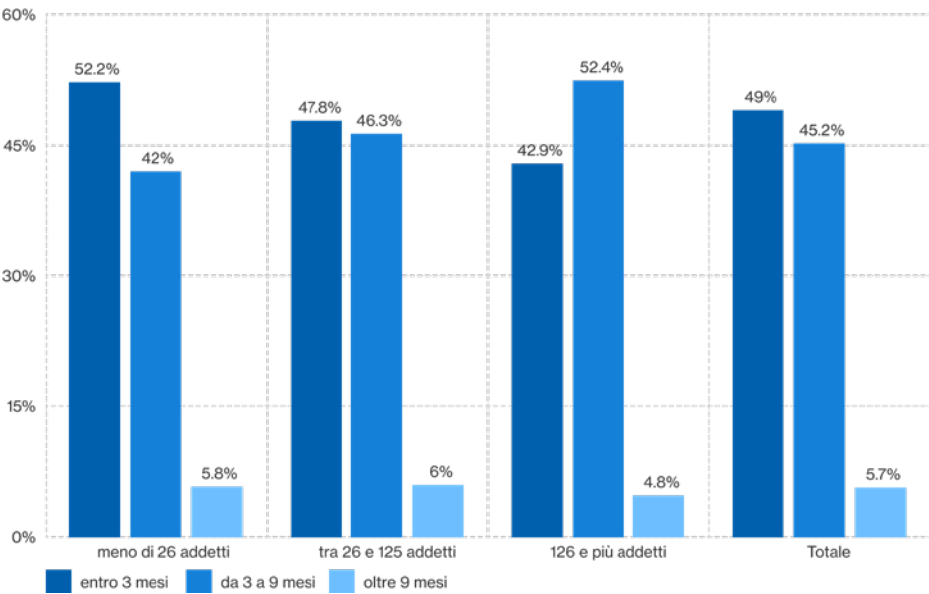
Per quanto riguarda la quantificazione del ritardo medio dei pagamenti dei privati, figura 1.5.22, per il 39,6% delle imprese esso è inferiore ai 3 mesi, per il 57,2% dei rispondenti esso è fra 3 e 9 mesi e solo per il 3,1% è superiore ai 9 mesi. Questi dati mostrano un peggioramento rispetto alla precedente Indagine: la percentuale di imprese che indica un ritardo inferiore a 3 mesi è diminuita di 5,6 punti, mentre la percentuale di imprese che ha indicato un ritardo tra 3 e 9 mesi è cresciuta di 8 punti. La situazione è solo lievemente bilanciata dalla riduzione di un paio di punti di chi indica un ritardo superiore ai 9 mesi. Le differenze tra i cluster sono più marcate rispetto a quanto visto per la Pubblica Amministrazione. La maggioranza di piccole e medie imprese segnala un ritardo tra 3 e 9 mesi, mentre il 61,9% delle grandi indica un ritardo medio inferiore a 3 mesi. Nel confronto con la precedente Indagine si nota un peggioramento abbastanza evidente nei ritardi segnalati dalle piccole imprese.

Figura 1.5.19 – Valutazione sul ritardo medio dei pagamenti della PA nel 2025 (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



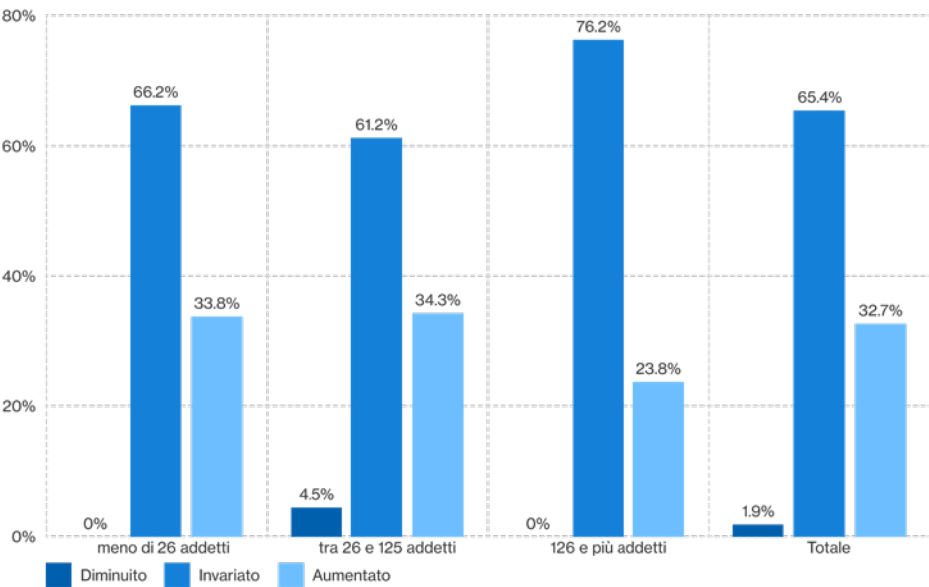
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.5.20 – Ritardo medio nel 2025 dei pagamenti della PA (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



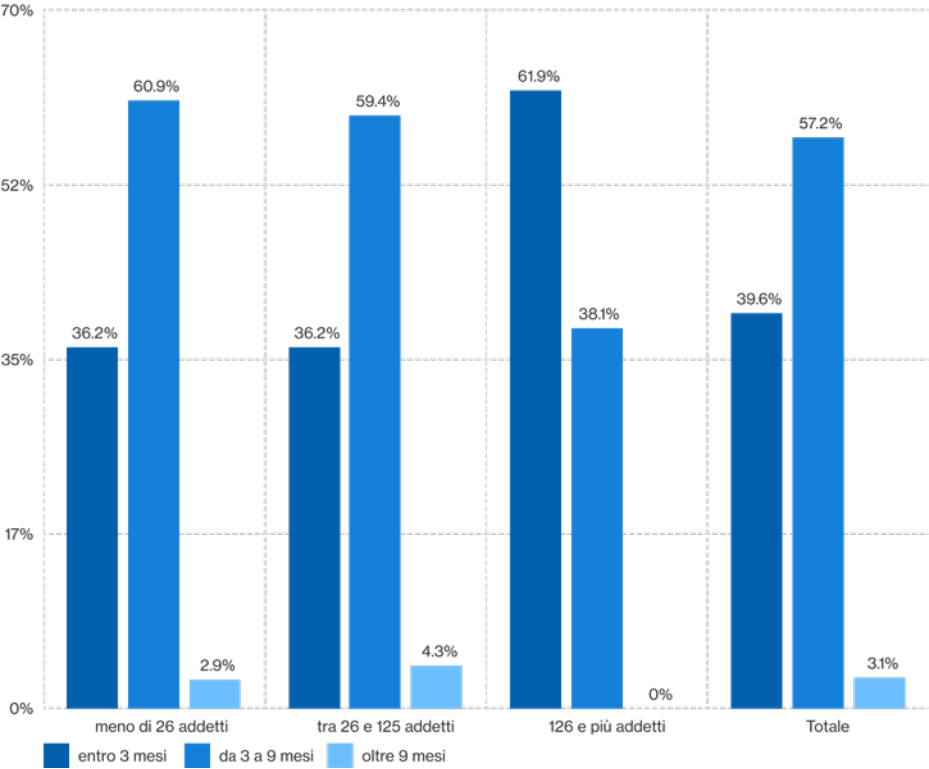
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.5.21 – Valutazione sul ritardo medio dei pagamenti della committenza privata nel 2025 (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

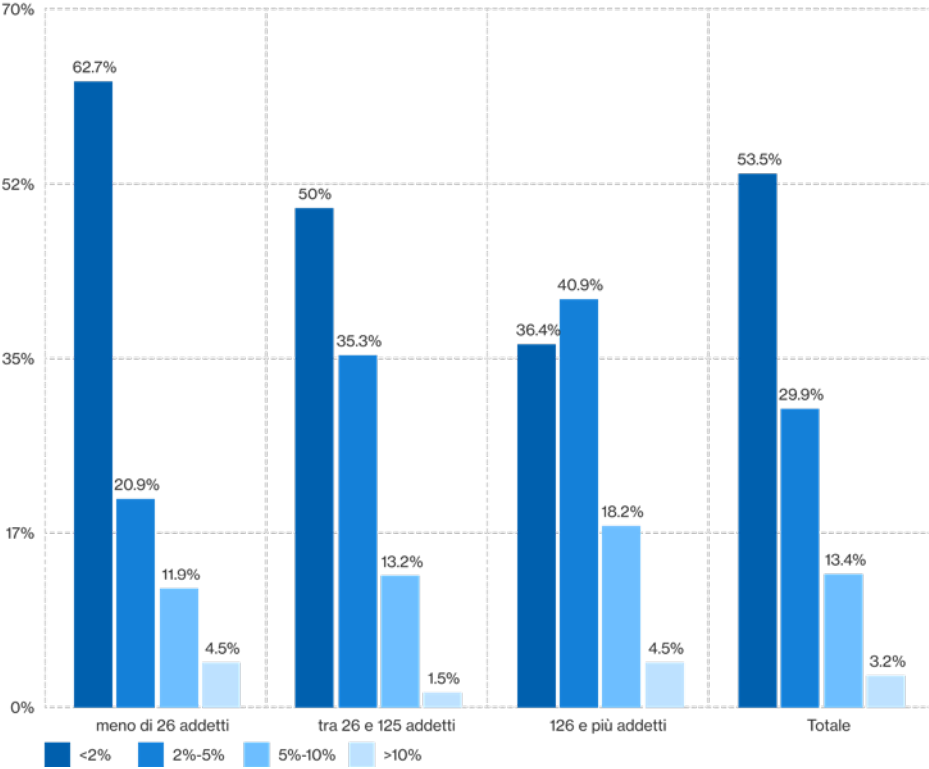
Figura 1.5.22 – Ritardo medio nel 2025 dei pagamenti privati (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

La figura 1.5.23 mostra le risposte delle associate in merito all'incidenza dei profili di sostenibilità in termini di ore/uomo. Nello specifico, le imprese hanno dovuto indicare quanto i profili di sostenibilità ambientale incidano in termini di ore per la produzione di un progetto. Il dato complessivo mostra che per il 53,5% delle imprese l'impatto è minore del 2% del totale ore per la produzione di un progetto (era 44,6% nella precedente Indagine), per il 29,9% delle imprese l'impatto è compreso tra il 2 e il 5% del totale ore per progetto (era 36,2%), per il 13,4% è compreso tra il 5 e il 10% (era 15,3%) e per il 3,2% delle imprese è maggiore del 10% (era 4,0%). L'andamento decrescente era osservabile anche nella precedente Indagine, ma l'incidenza si è ridotta. Osservando i cluster, l'andamento registrato per le piccole imprese ricalca quello medio complessivo, ma con una percentuale molto più alta per chi ha indicato un impatto inferiore al 2% del totale ore per la produzione di un progetto (62,7%). Per le medie si osserva lo stesso andamento, ma la percentuale di chi ha indicato un impatto inferiore al 2% è pari al 50%. Invece, la maggioranza relativa delle grandi imprese (40,9%) indica una incidenza compresa tra il 2 e il 5%. In generale, il dato complessivo conferma una distribuzione delle risposte più concentrata nelle prime due opzioni, ma si osserva un incremento di circa 9 punti percentuali per la prima opzione, rivelando una riduzione dell'incidenza dei costi.

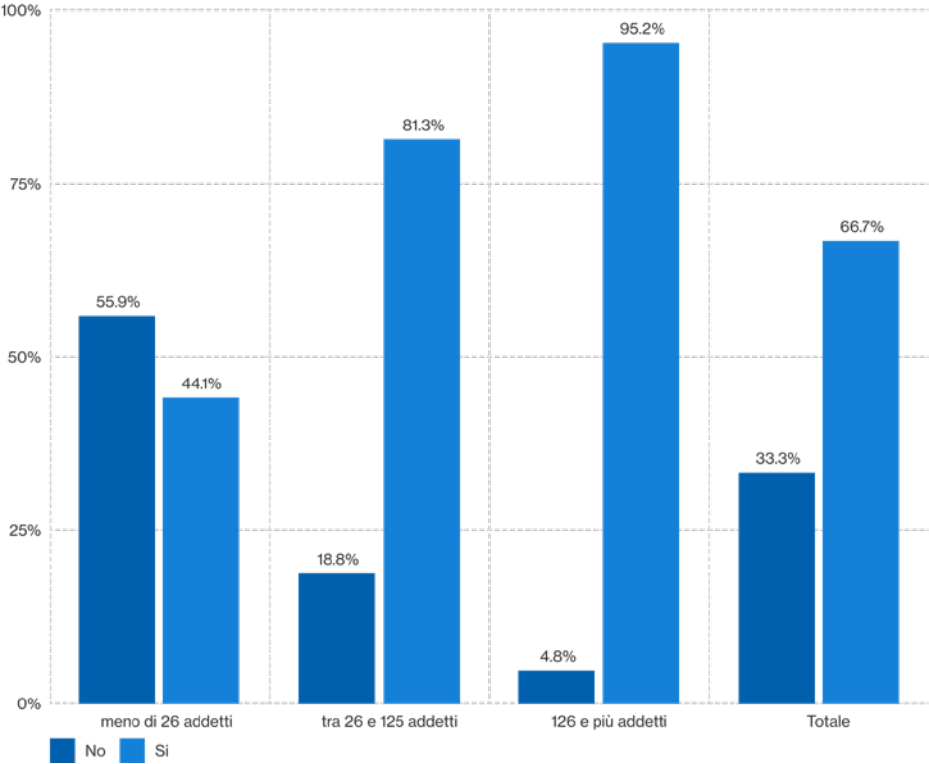
Figura 1.5.23 – I profili di sostenibilità ambientale in che misura incidono in termini di ore/uomo sul totale delle ore previste per la produzione del progetto? (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Un altro dato facilmente interpretabile è quello mostrato dalla figura 1.5.24, in cui è mostrata la percentuale di imprese che ha attivato una qualche forma di collaborazione con le Università. Più della metà delle imprese ha già attive queste forme di collaborazione (66,7%, dato in lieve crescita rispetto al precedente Report) e questo risultato complessivo è merito soprattutto delle medie e grandi imprese. Infatti, il 95,2% delle grandi e l'81,3% delle medie ha attivato collaborazioni con il mondo accademico. Non è da trascurare anche il dato relativo alle piccole imprese, che raggiunge il 44,1%.

Figura 1.5.24 – La vostra impresa ha attive collaborazioni con una o più Università? (giudizi in per cento sul totale delle risposte)

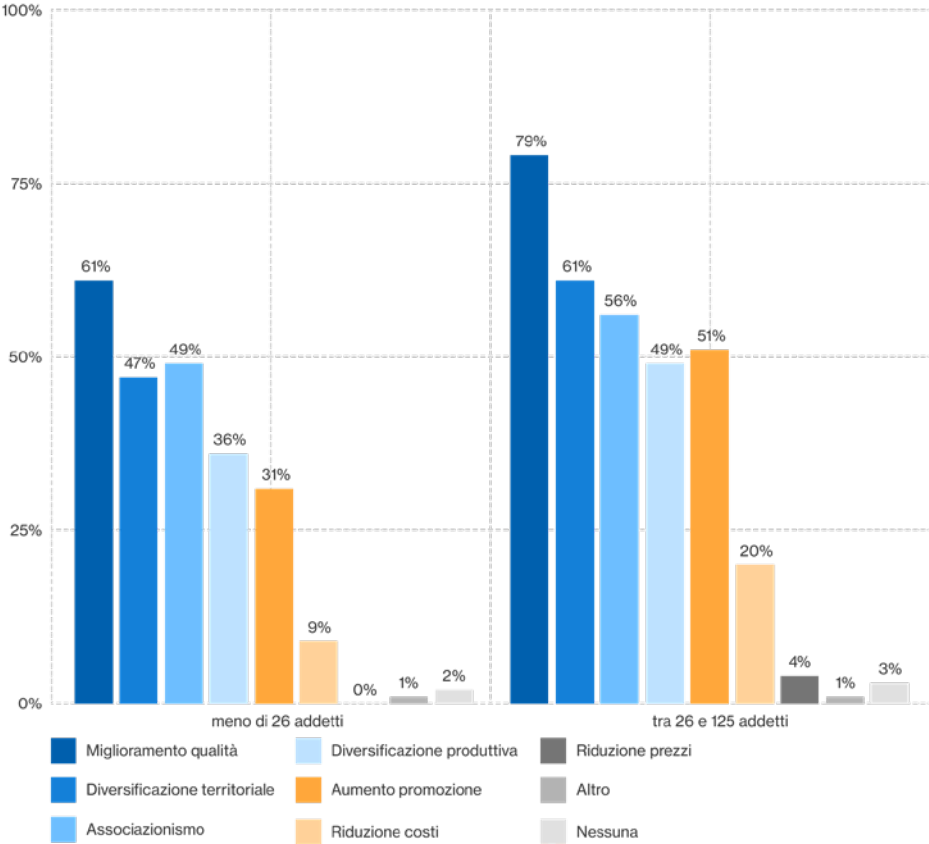


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Le figure 1.5.25 e 1.5.26 mostrano le strategie adottate dalle imprese. Per una migliore visualizzazione, il dato totale e i tre cluster sono stati divisi in due grafici che, di conseguenza, devono essere esaminati congiuntamente. Le colonne del totale e dei cluster sono ordinate in modo decrescente sulla base dei valori totali. A livello complessivo, tra le strategie adottate, quella che ottiene il maggior numero di preferenze è il “miglioramento della qualità” (il 73% delle imprese rispondenti ha selezionato questa opzione), seguita dalla “diversificazione territoriale” (57%), dall’“associazionismo” (51%), dalla “diversificazione produttiva” (47%), dall’“aumento della promozione” (40%) e dalla “riduzione dei costi” (17%). Si conferma molto limitato l’affidamento fatto sulla “riduzione dei prezzi” (2% delle imprese). Rispetto allo scorso anno si segnala solo lo scambio di posizioni tra diversificazione territoriale e associazionismo, con la prima che ha guadagnato una posizione a discapito del secondo.

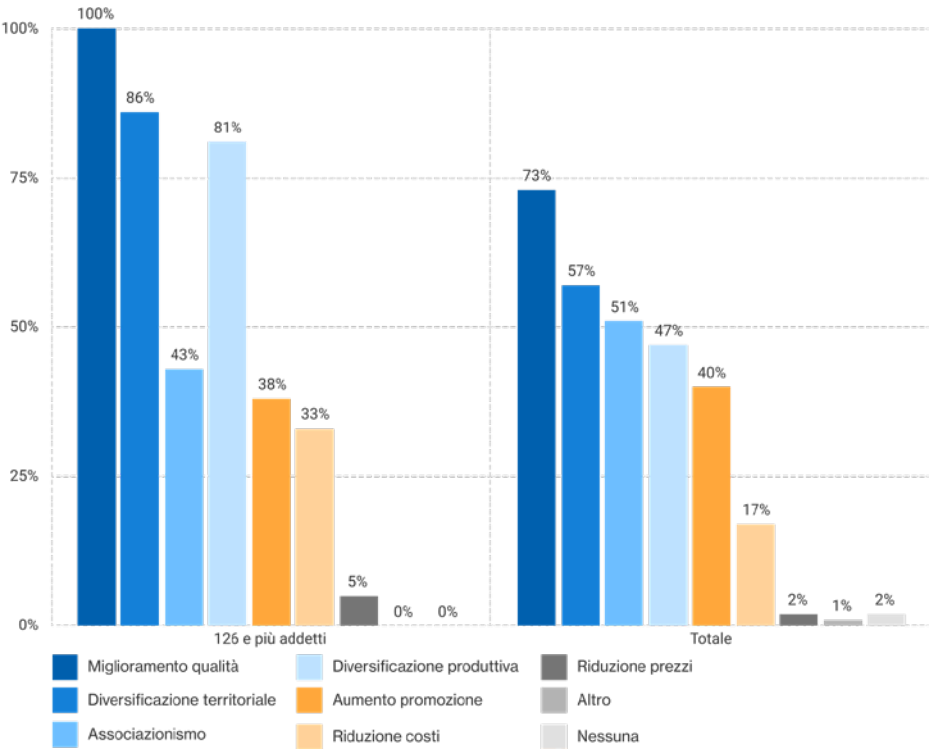
Dal confronto tra piccole, medie e grandi imprese emergono alcune differenze: la strategia “miglioramento della qualità” è la prima scelta per tutte le imprese; l’“associazionismo” è la seconda scelta per le piccole, ma diventa la terza scelta per le medie e la quarta per le grandi; le grandi imprese fanno più affidamento di piccole e medie su “diversificazione territoriale” e “diversificazione produttiva”.

Figura 1.5.25 – Strategie adottate dall’impresa per dimensione aziendale (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.5.26 – Strategie adottate dall'impresa, per dimensione aziendale (percentuale sul totale dei rispondenti, possibili scelte multiple)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Infine, l'ultima serie di grafici volge lo sguardo al prossimo anno analizzando le previsioni delle imprese associate OICE rispetto al credito e all'attività produttiva.

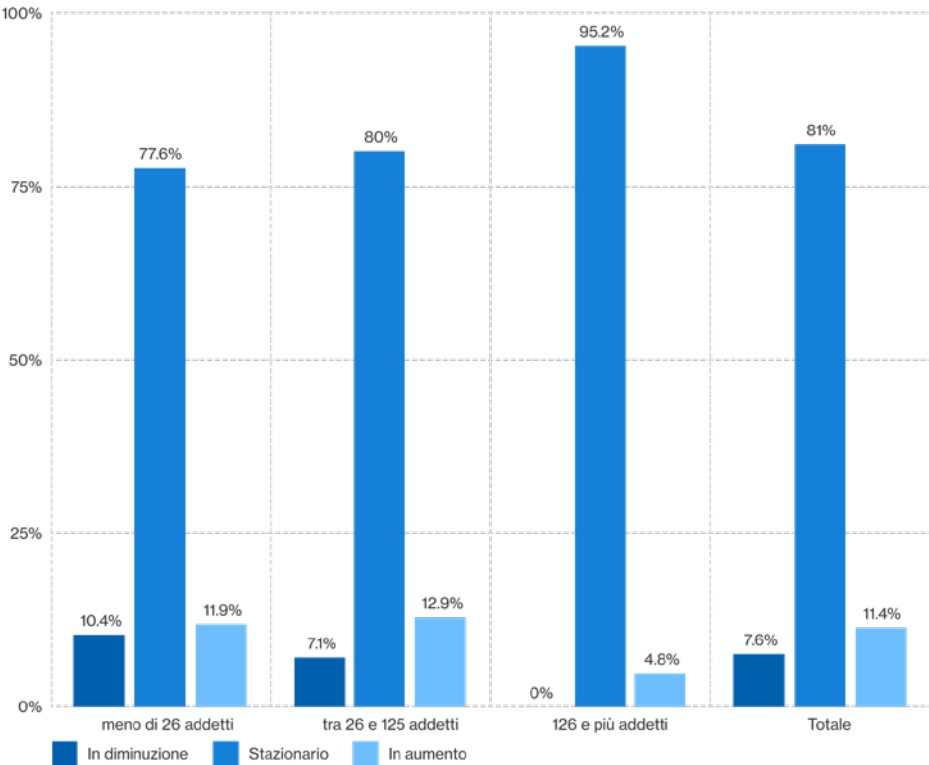
Per quanto concerne il ricorso al credito nel prossimo anno, figura 1.5.27, esso è considerato stazionario dall'81,0% delle imprese, percentuale in crescita rispetto al 71,7% del 2025. In riduzione rispetto alla precedente Indagine la percentuale sia di chi prevede una riduzione del credito, ora al 7,6% e l'anno scorso al 12,2%, sia di chi anticipa un incremento del credito, ora al 11,4% contro il 16,1% dello scorso anno. Nell'analisi per cluster prevale sempre chi ritiene che il credito rimarrà stazionario, con percentuali che vanno dal 77,6% delle piccole al 95,2% delle grandi. È interessante notare come la percentuale di grandi imprese che anticipano un incremento del credito, pari al 4,8%, sia inferiore a quanto indicato dalle piccole (11,9%) e dalle medie (12,9%). In generale, si prospetta una stazionarietà del credito.

La figura 1.5.28 analizza le condizioni di accesso al credito, per dimensione d'azienda. La maggioranza delle imprese (66,9%) si attende che le condizioni di accesso al credito rimarranno stabili (l'anno scorso la percentuale era pari al 62,6%). A differenza di quanto osservato nella precedente Indagine, ora solo il 7,0% delle imprese si attende un miglioramento delle condizioni, in forte calo rispetto al 24,0% dello scorso anno. Specularmente, ora il 26,1% si attende un peggioramento, mentre lo scorso anno era il 13,4%. Anche tra i cluster si è registrata una inversione: se lo

scorso anno erano più elevate le percentuali di chi si attendeva un miglioramento delle condizioni, in questa indagine sono più elevate le percentuali di chi si attende un peggioramento. Le imprese medie sembrano le più pessimiste, con il 30,9% delle imprese che ora si attende un peggioramento delle condizioni del credito (raddoppiato rispetto al 15,1% dello scorso anno), seguono le piccole con il 24,6% di chi si attende un peggioramento (era 11,6%) e chiudono le grandi imprese, con il 15,0% di pessimisti sulle condizioni del credito (era al 15% anche lo scorso anno).

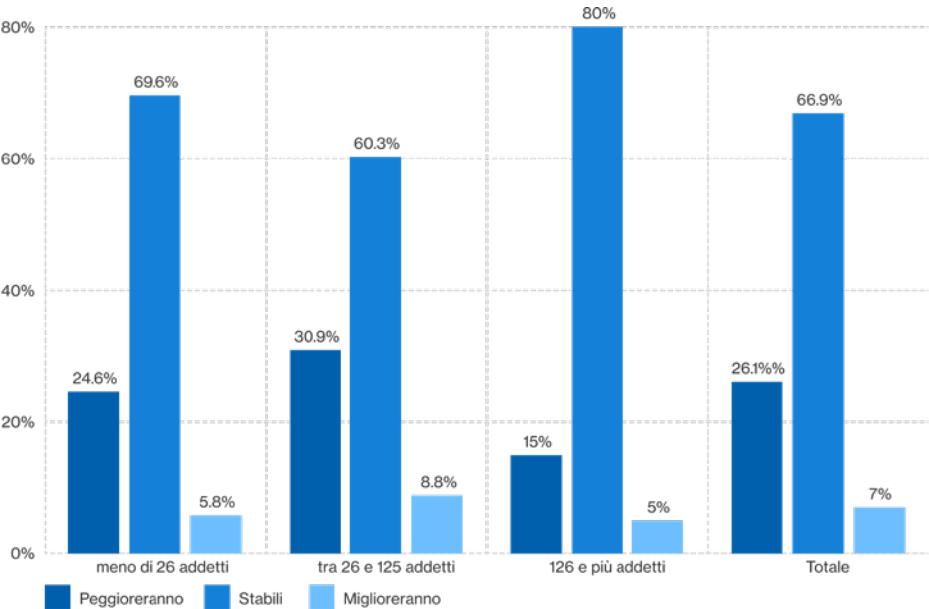
La figura 1.5.29 si concentra sulle previsioni riguardanti la domanda di servizi nel 2027. Il 29,2% delle imprese ritiene che si registrerà un aumento della domanda, percentuale in lieve riduzione rispetto al precedente report (29,7%), il 53,4% prospetta una stabilità della domanda (era 49,5%) e il restante 17,4% si attende una riduzione (era il 20,9%). Si conferma una visione di leggero arretramento del ciclo, ma con differenze nei cluster. Infatti, pur in presenza di un generale peggioramento, si conferma un maggior ottimismo per le grandi e le medie imprese (con il 36,4% delle prime e il 36,2% delle seconde che anticipano una crescita della domanda di servizi) e un minor ottimismo per le piccole (con il 20,0% di piccole che anticipa una crescita della domanda di servizi, percentuale minore dal 25,7% di chi prevede una diminuzione).

Figura 1.5.27 – Previsioni di ricorso al credito nel prossimo anno (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



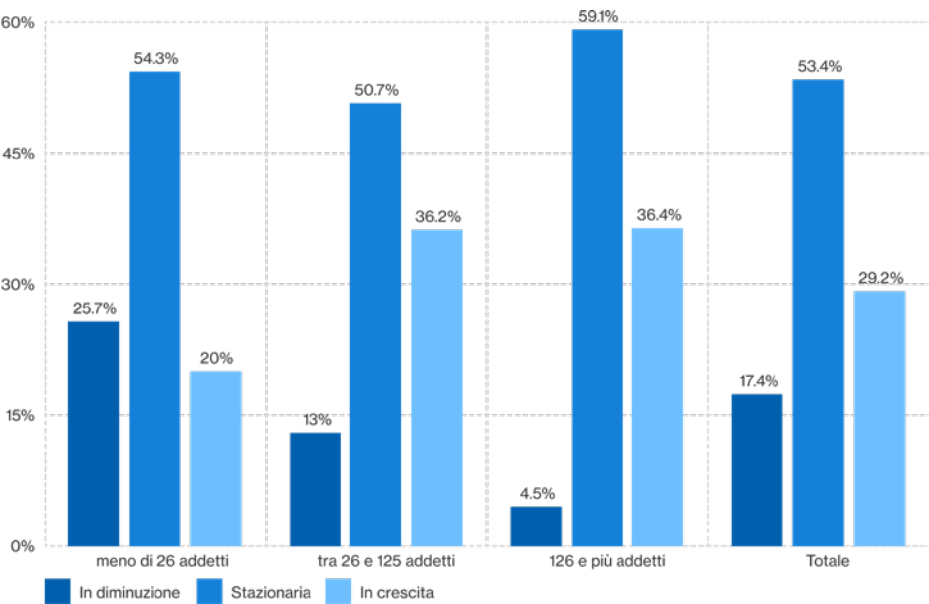
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.5.28 – Previsioni sulle condizioni di accesso al credito nell'anno in corso (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Figura 1.5.29 – Previsioni sulla domanda di servizi di attività nel prossimo anno (giudizi in per cento sul totale delle risposte)

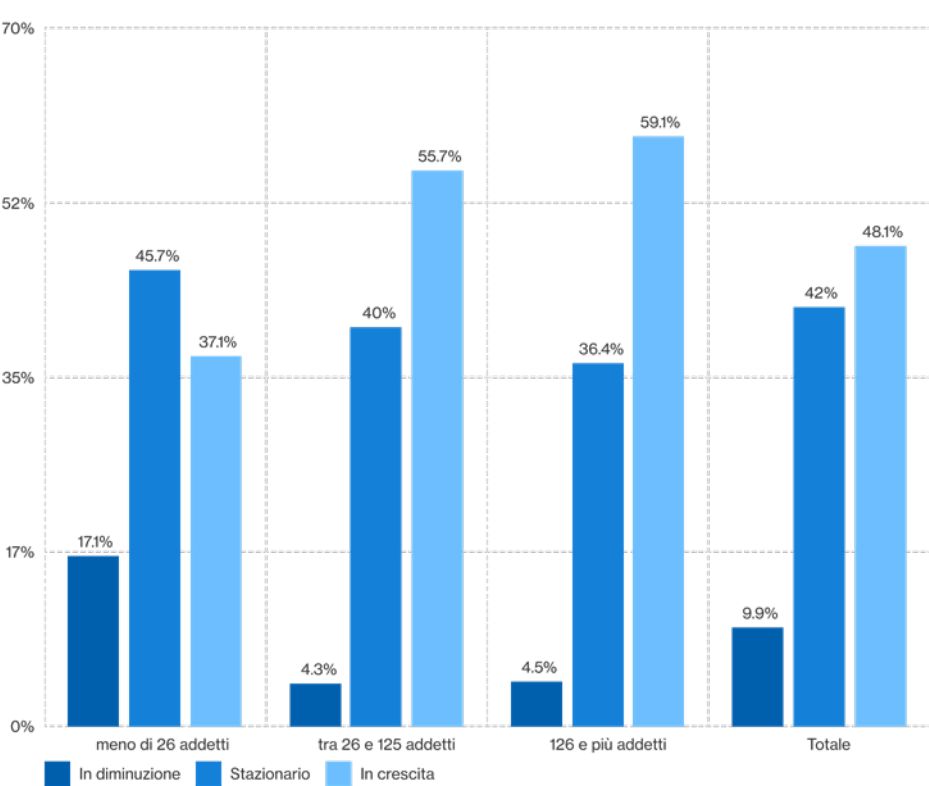


Fonte: Indagine CER-OICE 2026

Infine, la previsione delle imprese sull'andamento del volume di attività nel prossimo anno risulta ancora positiva, vedi figura 1.5.30, con cambiamenti che vanno sostanzialmente a bilanciarsi rispetto a quanto riscontrato nell'Indagine dello scorso anno. Il 48,1% delle imprese anticipa un aumento del volume di attività (in lieve crescita rispetto al 47,2% dello scorso anno), 59,1% delle grandi, 55,7% delle medie e 37,1% delle piccole. Le medie migliorano la prospettiva mentre grandi e piccole sono meno ottimiste rispetto allo scorso anno. La percentuale di chi prevede una stazionarietà dell'attività d'impresa è pari al 42,0% complessivamente, rispetto al 43,9% dello scorso anno. Più ridotto è il numero di imprese che anticipa una riduzione dell'attività, il 9,9% del totale delle imprese, in lieve aumento rispetto al 8,9% dello scorso anno. In questa Indagine, condotta nei primi mesi del 2026, si conferma una visione del futuro sostanzialmente in linea con quanto visto un anno fa.

L'Indagine di quest'anno ha confermato le impressioni emerse nel 2025: le associate mostrano una situazione tutto sommato positiva, emergono alcuni segnali di rallentamento, ma gestibili. Tuttavia, non si può non evidenziare che il peggiorare dello scenario internazionale potrebbe andare a danneggiare la congiuntura delle associate OICE riducendo lo slancio che, seppur moderato, continua ad emergere dalle risposte.

Figura 1.5.30 – Previsioni sul volume di attività dell'impresa nel prossimo anno (giudizi in per cento sul totale delle risposte)



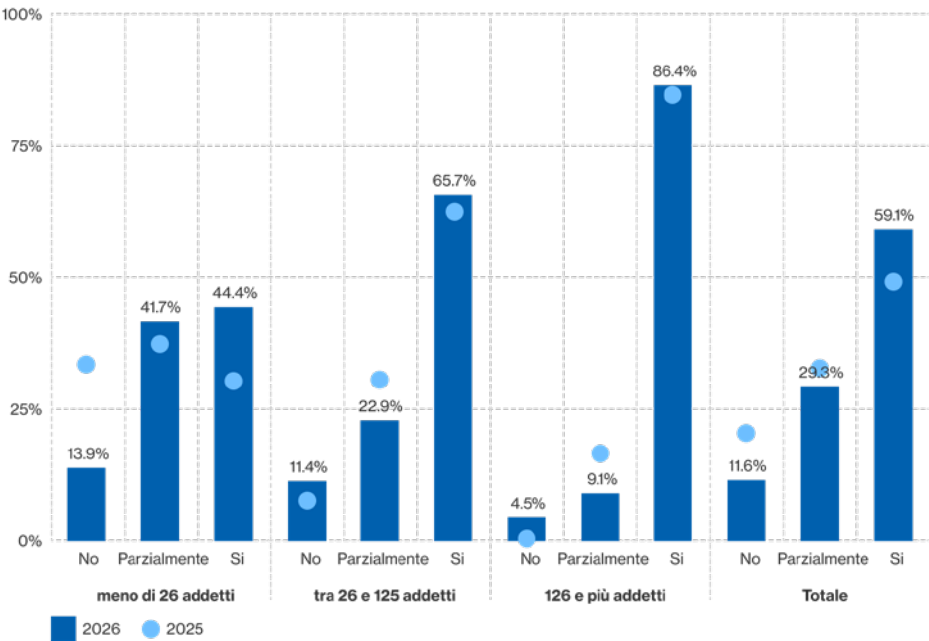
Fonte: Indagine CER-OICE 2026

1.6 L'APPLICAZIONE DEI CRITERI ESG

In questo paragrafo si presentano i risultati della sezione del questionario dedicata ai criteri ESG. Data la diffusione dei principi di sostenibilità, a partire dall'Indagine 2024 è sembrato opportuno indagare il modo in cui le imprese OICE si relazionano con questa nuova realtà. A tal fine, sono state predisposte una serie di domande che permettono di analizzare a 360 gradi il fenomeno dei criteri ESG. L'analisi delle risposte offre uno spaccato molto interessante, soprattutto delle diversità emerse tra imprese piccole e grandi. Inoltre, vi è la possibilità di osservare l'evoluzione nel tempo del rapporto tra associate OICE e criteri ESG.

La prima domanda di questa sezione ha indagato il livello di conoscenza-familiarità delle imprese in merito ai concetti di sostenibilità, racchiusi nell'ormai famosa sigla ESG. Il risultato è chiaro, vedi grafico 1.6.1: la conoscenza tende ad aumentare con la dimensione d'impresa. Questo risultato è in linea con ciò che sta succedendo a livello normativo, poiché i vincoli legati ai principi di sostenibilità sono principalmente diretti verso le imprese medio grandi e i recenti interventi hanno volutamente limitato la portata delle norme alle imprese di maggior dimensione. Di conseguenza, appare naturale che anche le grandi imprese associate all'OICE mostrino un livello di familiarità maggiore con tale fenomeno rispetto alle imprese di minor dimensione. Nei dati si osserva, infatti, che la media complessiva delle imprese che conosce i concetti ESG è pari al 59,1% (in crescita dal 49,4% della precedente Indagine), ma tale valore scende al 44,4% per le imprese più piccole, per poi salire al 65,7% e all'86,4% per le imprese con 26-125 addetti e con più di 125 addetti. Tuttavia, rispetto alla precedente Indagine (vedi i pallini nel grafico), è da evidenziare l'incremento marcato di imprese piccole che hanno risposto affermativamente (quasi 16 punti in più per le piccole). Questo dato conferma che la familiarità con tali concetti sta aumentando progressivamente anche in questa fascia dimensionale.

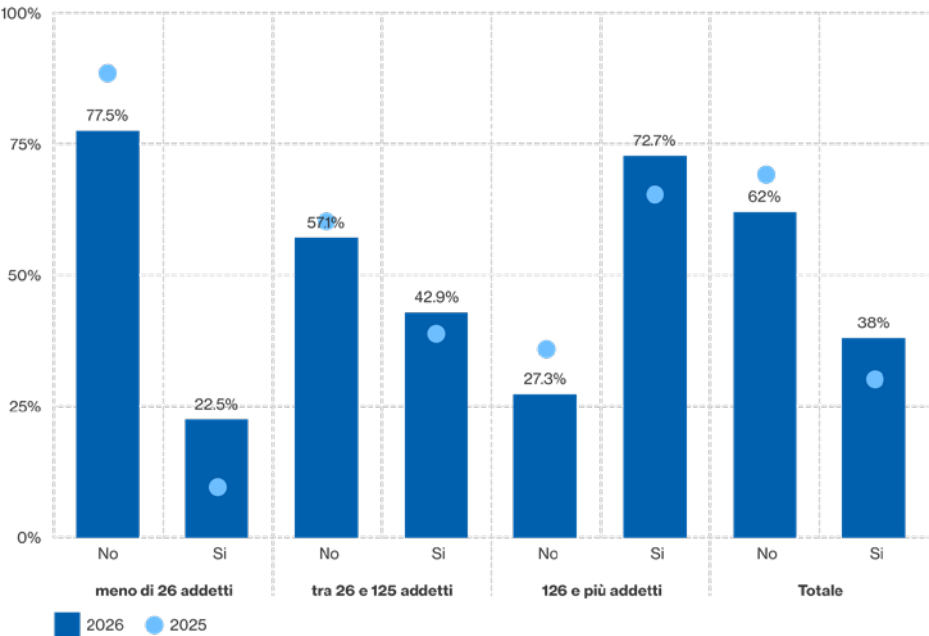
Figura 1.6.1 – La società ha familiarità con i concetti di sostenibilità ESG? (distribuzione percentuale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

La seconda domanda fornisce uno spaccato che è pienamente in linea con quanto osservato nelle risposte alla domanda precedente. Infatti, nelle grandi imprese è presente con una percentuale maggioritaria (72,7%, contro il 65,0% dello scorso anno) un sistema di monitoraggio e di rendicontazione dei risultati aziendali legati ai principi di sostenibilità. Anche questo risultato appare legato al diretto coinvolgimento delle grandi imprese nella transizione, che richiede necessariamente un più elevato livello di investimento nel monitoraggio e nella successiva rendicontazione. Al contrario, il 57,1% delle medie imprese non monitora e non pubblica i risultati sulla sostenibilità (percentuale in calo rispetto al 60,5% della precedente Indagine) e questa percentuale sale al 77,5% tra le piccole imprese (in calo rispetto all'89,3% del 2025). Poiché le piccole imprese rappresentano la quota principale del campione e degli associati OICE, la percentuale complessiva di realtà che non effettua attività di monitoraggio e rendicontazione resta maggioritaria, attestandosi al 62,0%. Il dato evidenzia comunque un trend positivo, risultando in netto calo rispetto al 71,1% della precedente rilevazione (grafico 1.6.2).

Figura 1.6.2 –La società monitora con appositi indicatori quantitativi e pubblica i propri risultati relativamente alla sostenibilità ESG all’interno di un apposito report (distribuzione percentuale delle risposte)

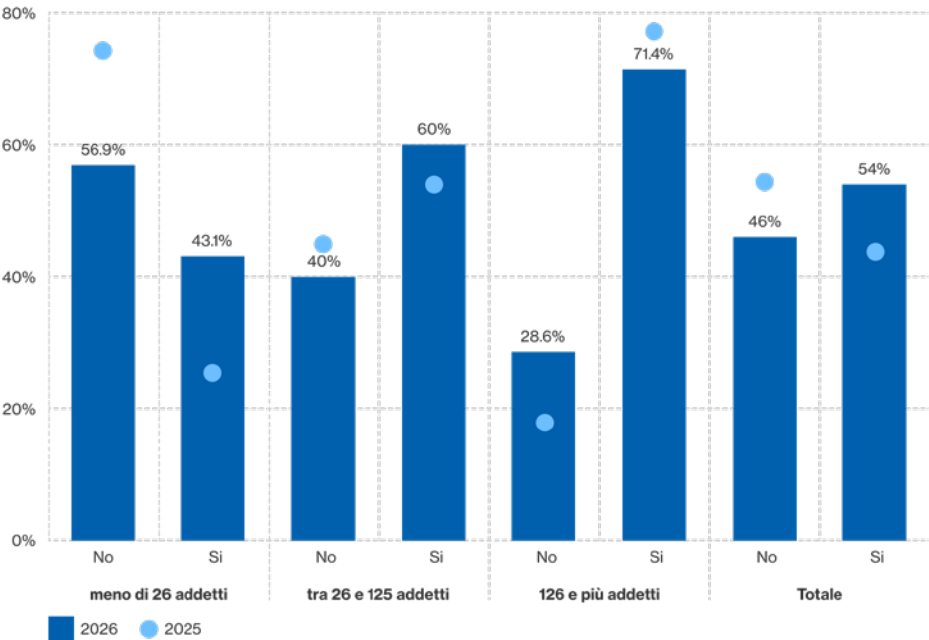


Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

La differenziazione dimensionale è presente anche nelle risposte visualizzate nel grafico 1.6.3. In questo caso si è chiesto alle associate se nella loro struttura organizzativa è sia presente una figura e/o una sezione specificamente dedicati alla sostenibilità. Il dato complessivo mostra adesso una maggioranza di imprese che ha tali figure nel loro organico, il 54,0% (percentuale in crescita rispetto al 43,7% dello scorso anno). Tuttavia, questa media complessiva nasconde una situazione molto differenziata. Il 71,4% delle grandi imprese già annovera tra i dipendenti qualcuno che si occupa della sostenibilità, (percentuale in calo rispetto all'80,0% dello scorso anno). La percentuale rimane maggioritaria, ma scende al 60,0%, tra le medie imprese (percentuale in crescita dal 54,3% del 2025). Del tutto opposta, ma in evoluzione, la situazione per le imprese con meno di 26 dipendenti: il 56,9% delle piccole imprese non ha figure precipuamente dedicate a seguire i principi di sostenibilità all'interno dell'azienda. Tuttavia, questa percentuale è in calo rispetto al 73,8% della precedente Indagine e all'80,6% di due anni fa, quindi, anche tra le piccole comincia ad essere sempre più diffusa questa figura professionale.

Queste prime tre domande hanno mostrato una chiara differenziazione tra grandi imprese, già molto avanti nel rispetto dei principi di sostenibilità, e le piccole, che necessitano ancora di formazione sui criteri ESG. Tuttavia, si continuano a notare miglioramenti non di poco momento da parte delle piccole.

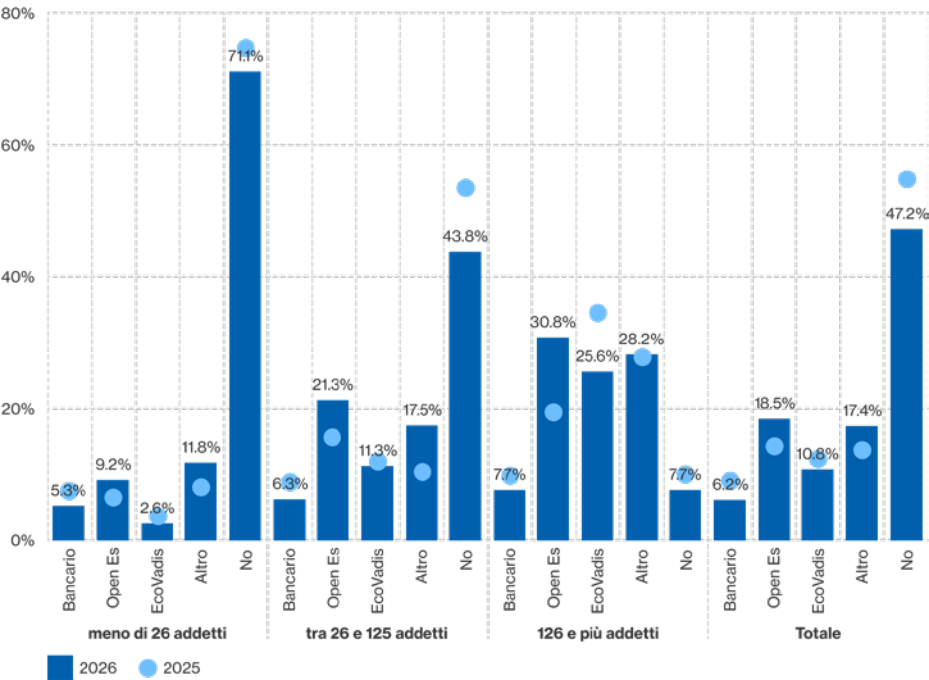
Figura 1.6.3 – Nella società è presente una figura/sezione dedicata alla sostenibilità? (distribuzione percentuale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

Un aspetto fondamentale del nuovo sistema della finanza sostenibile è quello dei rating. Così come le imprese sono ormai abituate a ricevere un voto per la loro solidità e affidabilità patrimoniale (il rating creditizio), d'ora in avanti dovranno abituarsi a ricevere un voto che sintetizza il loro rispetto dei principi di sostenibilità (rating di sostenibilità). La figura 1.6.4 mostra la distribuzione delle risposte ad una domanda che chiedeva espressamente alle imprese se fossero state oggetto di rating di sostenibilità da parte dei clienti per essere qualificate nell'albo fornitori. In generale, questi rating sembrano ancora poco diffusi, ma i dati mostrano una evoluzione rispetto a quelli dello scorso anno, con una riduzione di risposte negative. Anche in questo caso, la situazione cambia differenziando le risposte per dimensione d'impresa. Tra le grandi imprese il 7,7% afferma di non essere stata oggetto di rating, percentuale in calo rispetto al 9,4% dello scorso anno (25% due anni fa), mentre la percentuale di imprese non oggetto di rating di sostenibilità sale al 43,8% per le medie (era 51,7%) e al 71,1% per le piccole associate (era 72,6%). Tra i rating, il più diffuso appare quello Open-Es (18,5% delle imprese), seguito da altre tipologie di rating (17,4%), poi dal rating EcoVadis (10,8%, in calo rispetto al 2025) e, infine, dal rating bancario (6,2%, che perde quasi 2 punti). Questa distribuzione tra i rating appare diversa tra le varie classi di grandezza delle imprese: nelle piccole primeggiano altri rating, mentre Open ES si conferma primo per le medie e diventa primo per le grandi.

Figura 1.6.4 – La società è stata oggetto di rating di sostenibilità da parte dei propri clienti per essere qualificata nell'albo fornitori? (distribuzione percentuale delle risposte)



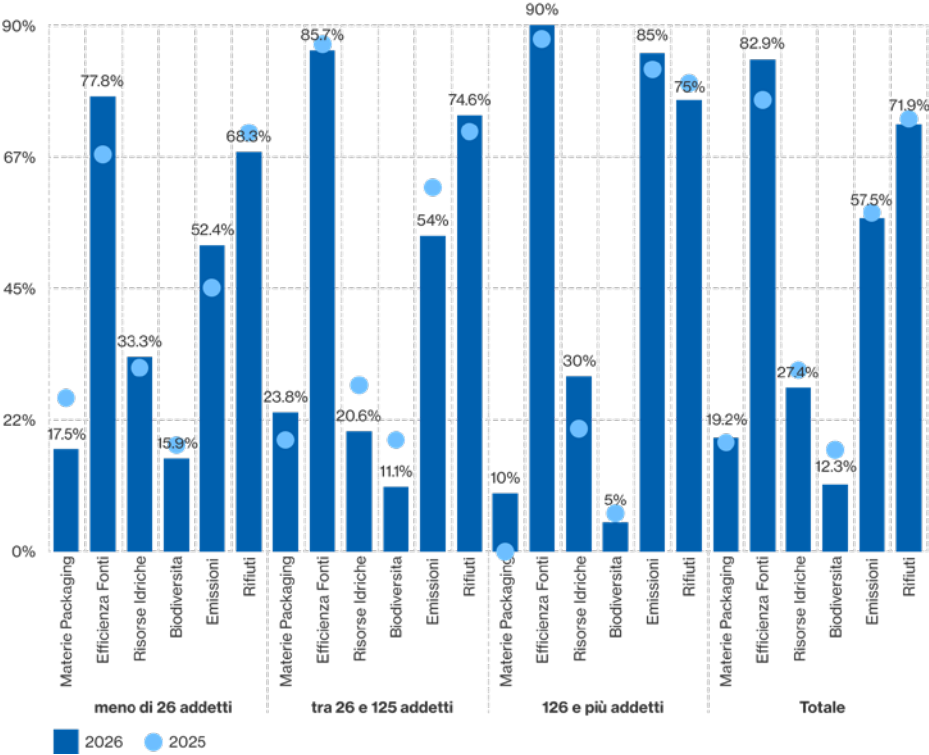
Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

A seguire, le associate sono state invitate ad indicare i tre indicatori ambientali più rilevanti in un insieme di sei (materie prime e packaging; efficienza energetica e fonti rinnovabili; consumo delle risorse idriche; impatto sulla biodiversità; riduzione delle emissioni; gestione dei rifiuti). Il grafico 1.6.5 mostra la distribuzione delle risposte per il totale dei rispondenti e per i soliti tre cluster dimensionali. Nell'insieme di tutte le imprese l'opzione più selezionata è stata nuovamente l'efficienza energetica (selezionata dall'82,9% delle imprese rispondenti, era 78,3% nel 2025), seguita dai rifiuti (71,9%, era 72,0%) e dalle emissioni (57,5%, era 57,8%). Questi tre indicatori sono nelle prime tre posizioni anche per le tre classi dimensionali, seppur non sempre con lo stesso ordine. "Efficienza energetica e fonti rinnovabili" è primo indicatore sia per le imprese grandi (scelto dal 90,0% delle grandi, era 88,9%) che per le medie (scelto dall'85,7% delle medie, era 86,1%) e per le piccole (scelto dal 77,8% delle piccole, era 67,6%). In seconda posizione troviamo "riduzione delle emissioni" per le grandi, ma "gestione dei rifiuti" per medie e piccole. In terza posizione c'è "gestione dei rifiuti" per le grandi e "riduzione delle emissioni" per medie e piccole.

Con la domanda successiva si prova ad osservare se la crescente attenzione verso le tematiche ambientali abbia già indotto le associate ad investire in propri impianti a fonte rinnovabile e a dar vita ad una politica di efficientamento energetico. Le risposte a questo quesito sono mostrate nella figura 1.6.6 e, seppur differenziate per dimensione d'impresa, mostrano sempre una prevalenza di risposte negative (77,2%, era 83,3% nel 2025), cioè di associate che non hanno ancora attivato impianti da fonte rinnova-

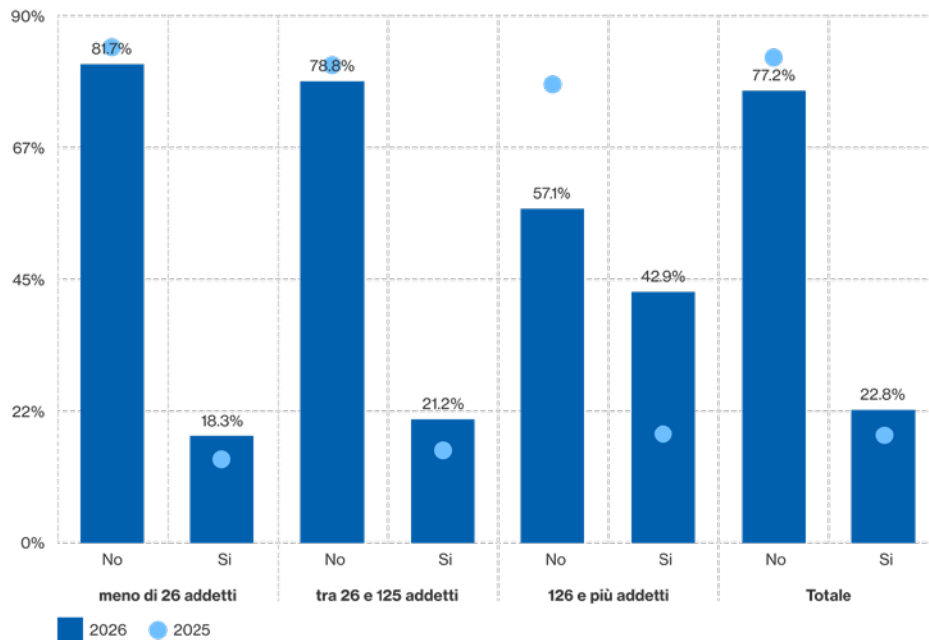
bile e una politica di efficientamento energetico. Anche in questo caso si osserva un aumento della percentuale di risposte positive al crescere della dimensione, partendo dal 18,3% delle piccole imprese, passando al 21,2% delle medie, per arrivare al 42,9% delle grandi che hanno già attivato impianti propri e hanno politiche di efficientamento. Per piccole e medie imprese i dati sono molto simili a quelli dello scorso anno, mentre sono quasi raddoppiate le grandi che hanno dato una risposta positiva.

Figura 1.6.5 – Quali sono gli indicatori ambientali più rilevanti per la vostra società? (percentuale sul totale dei rispondenti, possibili scelte multiple)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

Figura 1.6.6 – La società ha propri impianti a fonte rinnovabile e una propria politica di efficientamento energetico? (distribuzione percentuale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

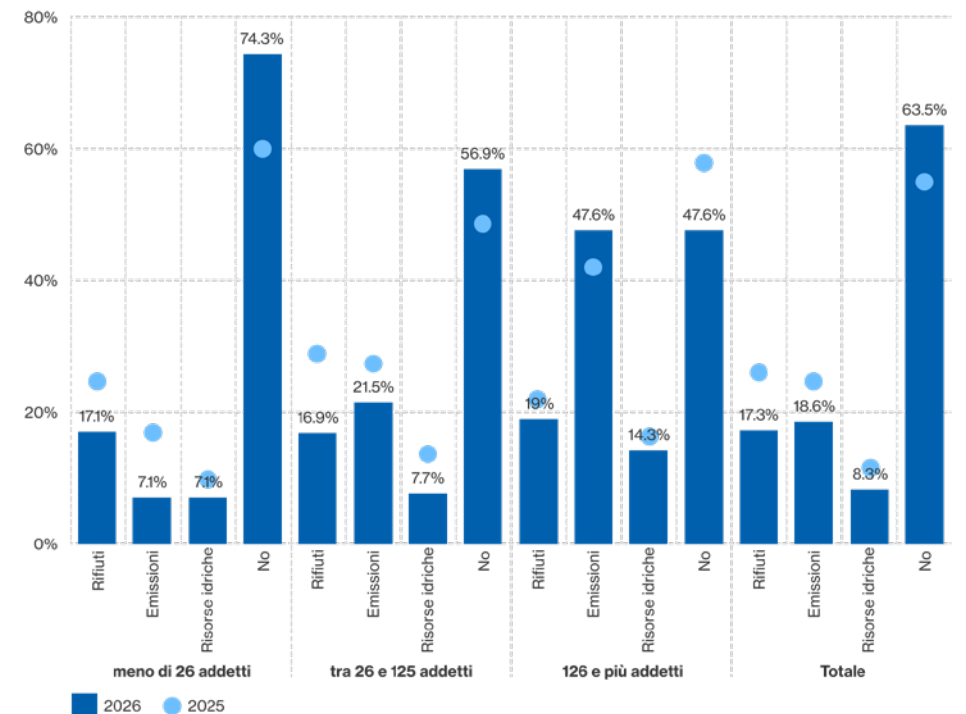
Con l'ottica di indagare l'attenzione delle imprese nel trasporre i principi ESG nella pratica concreta, una domanda è stata incentrata sull'utilizzo o meno di tecnologie che garantiscano una riduzione dei consumi. Le associate potevano fornire più di una risposta, nel caso in cui tali tecnologie andassero a ridurre i rifiuti, le emissioni e l'uso di risorse idriche. Le risposte evidenziano una maggioranza di imprese che ancora non adotta alcuna tecnologia di questo tipo (63,5%, era il 54,5% nel 2025) e la percentuale è maggioritaria a prescindere dalla dimensione delle imprese, vedi figura 1.6.7. Sono nuovamente le piccole imprese a mostrare la percentuale più elevata di mancato utilizzo di tali tecnologie (74,3%, rispetto al 59,5% del 2025), con un dato più elevato rispetto alle medie (56,9%, in crescita) e alle grandi (47,6%, in calo). Tra le tecnologie, le più utilizzate sono quelle che riducono le emissioni (adottate dal 18,6% delle associate, in calo dal 2025) e i rifiuti (17,3%, in calo dal 2025). Meno diffuse le tecnologie per ridurre i consumi idrici (8,3% delle rispondenti, in calo dal 2025). L'utilizzo di tali tecnologie non è uniforme tra le imprese, infatti, al momento, tra le piccole sono più diffuse tecnologie per ridurre i rifiuti, mentre tra le medie e le grandi sono più utilizzate le tecnologie per ridurre le emissioni. In generale, dal punto di vista dell'utilizzo di nuove tecnologie utili a ridurre l'impatto delle imprese sull'ambiente, sembra che vi sia ancora strada da fare.

Il grafico 1.6.8 mostra la percentuale di associate OICE che considera criteri e certificazioni ambientali nella selezione dei fornitori. Con questa domanda si cerca di capire, quindi, se il crescente interesse per le tematiche ESG stia spingendo le associate OICE a valutare in modo diverso i fornitori, seguendo la nuova ottica dettata dai criteri di sostenibilità. Allo stato attuale, poco meno della metà delle imprese rispondenti non valuta i propri fornitori sulla base di criteri e certificazioni ambientali (47,8%, era 47,7% nel 2025), con un percentuale

più elevata per le imprese piccole (58,6%, ma era 61,9% nel 2025), intermedia per le medie (47,0%, era 33,8%) e più bassa per le grandi imprese (14,3%, era 36,8%). Quindi, anche in questo caso, si manifesta una correlazione tra dimensione d'impresa e la sua attenzione verso i criteri ESG. La certificazione ISO 14001:2015 è quella più utilizzata, a prescindere dalla dimensione d'impresa, seppur con percentuali molto alte tra le grandi imprese e decrescenti al diminuire della dimensione. I criteri ambientali minimi-CAM sono in seconda posizione per le piccole e per le medie, mentre le grandi, dopo l'ISO, guardano ai bilanci di sostenibilità e ai rating ESG. Anche queste risposte hanno svelato e confermato una situazione differente in base alla dimensione d'impresa, con le grandi che appaiono oggettivamente più coinvolte nel processo di transizione, anche per quel che riguarda l'attenzione verso la scelta dei fornitori.

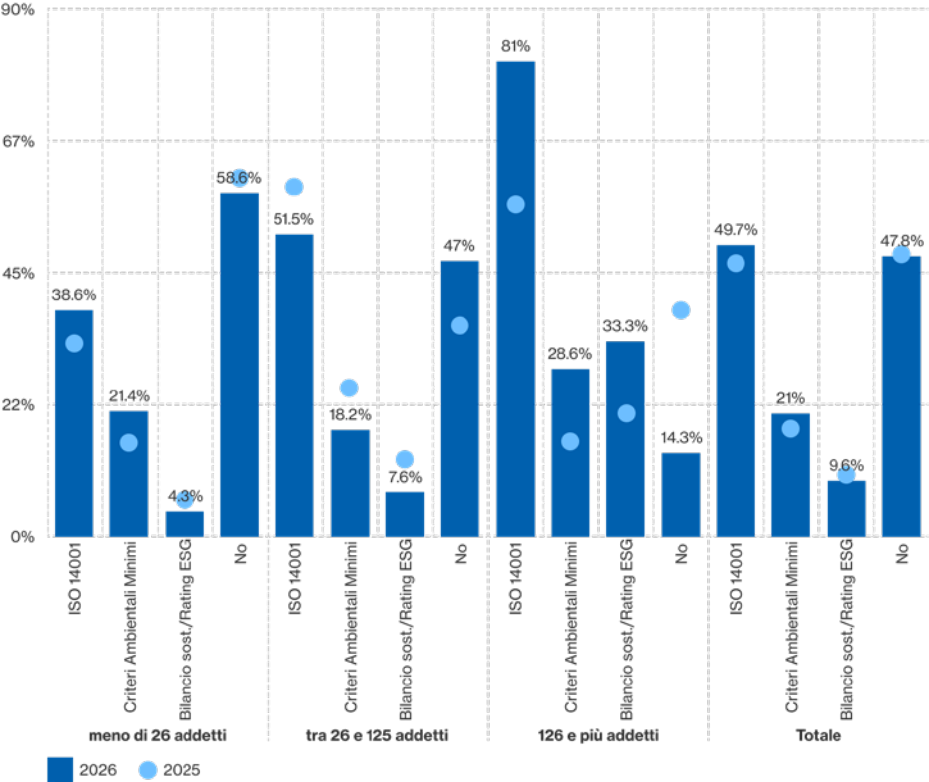
Con la domanda successiva si passa ad analizzare la "S", cioè gli indicatori sociali più rilevanti per le associate. Per l'80,5% delle associate l'indicatore più rilevante è la "salute e sicurezza sul lavoro" (era 78,0% nel 2025), a seguire, salita in seconda posizione, c'è la "formazione e crescita personale" (selezionato dal 73,6% delle imprese, era 71,8% nel 2025), poi troviamo il "benessere dei dipendenti" (ritenuto un indicatore rilevante dal 71,1% delle imprese, era 78,0% nel 2025), vedi grafico 1.6.9. Più distante nelle preferenze si trova "diversità, inclusione e pari opportunità", che raccoglie la preferenza del 59,1% delle imprese (era 48,6% nel 2025) e in fondo, con percentuali più limitate e identiche, troviamo gli ultimi due indicatori, le "relazioni con il territorio" (15,7%, era 20,9%) e la "Salute, sicurezza e privacy dei clienti" (15,7%, era 14,7%). Nella suddivisione per dimensione è interessante rilevare come tra le piccole imprese primeggi la "formazione e crescita personale", mentre tra le medie e le grandi la "salute e sicurezza sul lavoro".

Figura 1.6.7 – La società utilizza tecnologie innovative che garantiscano una riduzione dei consumi? (percentuale sul totale dei rispondenti, possibili scelte multiple)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

Figura 1.6.8 – La società considera criteri e certificazioni ambientali nella selezione dei propri fornitori? (percentuale sul totale dei rispondenti, possibili scelte multiple)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

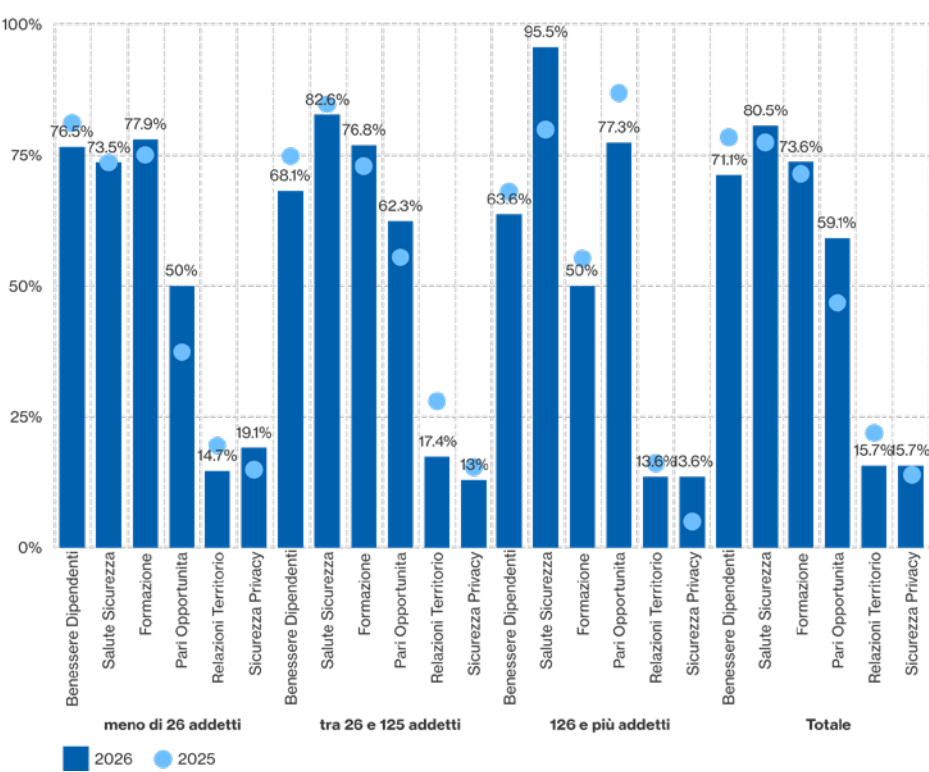
Continuando ad esaminare le tematiche sociali, il 77,0% delle imprese ha avviato un processo di certificazione di genere del personale, dato molto più elevato del 59% dello scorso anno e del 38,1% rilevato due anni fa, vedi grafico 1.6.10. La percentuale è molto alta tra le grandi imprese (95,5%, era 85,0% nel 2025) e anche tra le medie (85,5%, era 74,3%), mentre più limitata, sebbene in decisa crescita, tra le piccole, pari al 62,9% (era 39,3% nel 2025).

Risposte simili, ma con percentuali meno marcate, sono state fornite in merito all'erogazione di formazione interna in tema di sostenibilità ambientale e/o sociale, vedi figura 1.6.11. Infatti, l'86,4% delle imprese con più di 125 addetti ha erogato questo tipo di formazione ai propri dipendenti (era 65,0%), contro il 69,1% delle medie imprese (era il 67,1%) e il 42,9% delle piccole (era 35,7%). A livello complessivo, la maggioranza delle imprese rispondenti, il 60%, ha erogato formazione ai dipendenti su tematiche di sostenibilità (era il 52,0% nella precedente Indagine). I progressi sono costanti nel tempo, visto che queste percentuali migliorano da due anni, ma sembra necessario un intervento a favore delle piccole imprese affinché possano colmare il gap con le medio-grandi.

Sempre nell'ambito della "S" di sociale, la figura 1.6.12 mostra la percentuale di associate che ha effettuato investimenti a favore della comunità del territorio di appar-

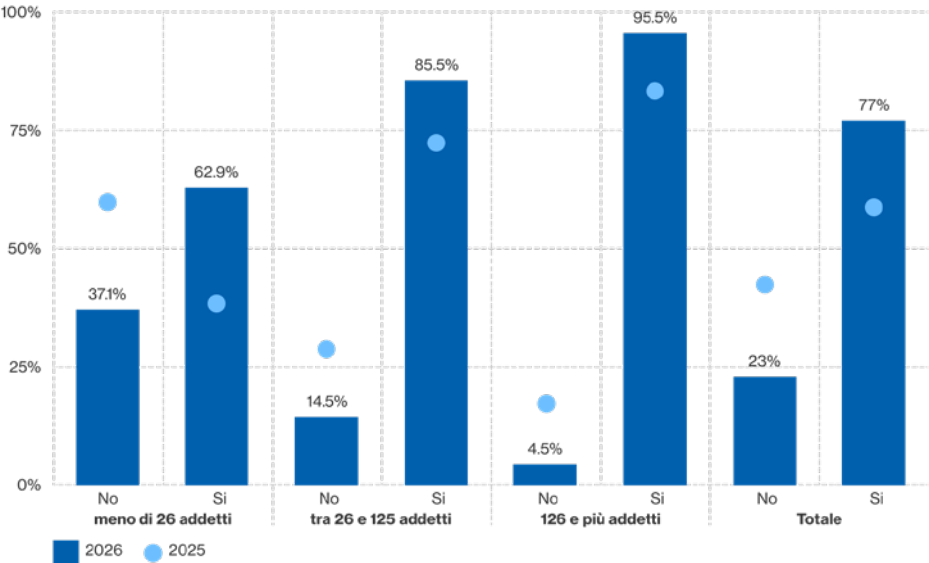
tenenza. A livello aggregato e nei cluster si notano piccoli miglioramenti rispetto alla precedente Indagine: il 29,9% delle imprese ha effettuato nell'ultimo anno questo tipo di investimento (era il 25,6% nel 2025). La percentuale complessiva è influenzata dalle risposte delle piccole imprese. Infatti, solo l'11,6% delle piccole ha effettuato questi investimenti (era l'11,1% nel 2025), ma la percentuale sale al 39,1% per le medie (era il 33,8%) e arriva al 61,9% per le grandi imprese (era il 55,0%).

Figura 1.6.9 – Indicatori sociali più rilevanti per la società (giudizi in per cento sul totale delle risposte) (percentuale sul totale dei rispondenti, possibili scelte multiple)



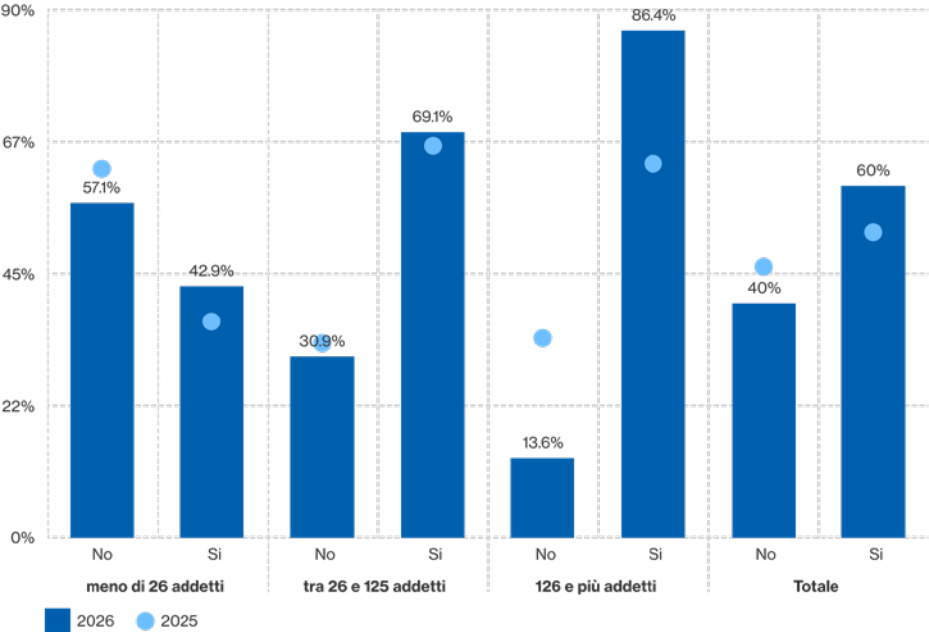
Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

Figura 1.6.10 – La società ha avviato un processo di certificazione di genere del personale? (distribuzione percentuale delle risposte)



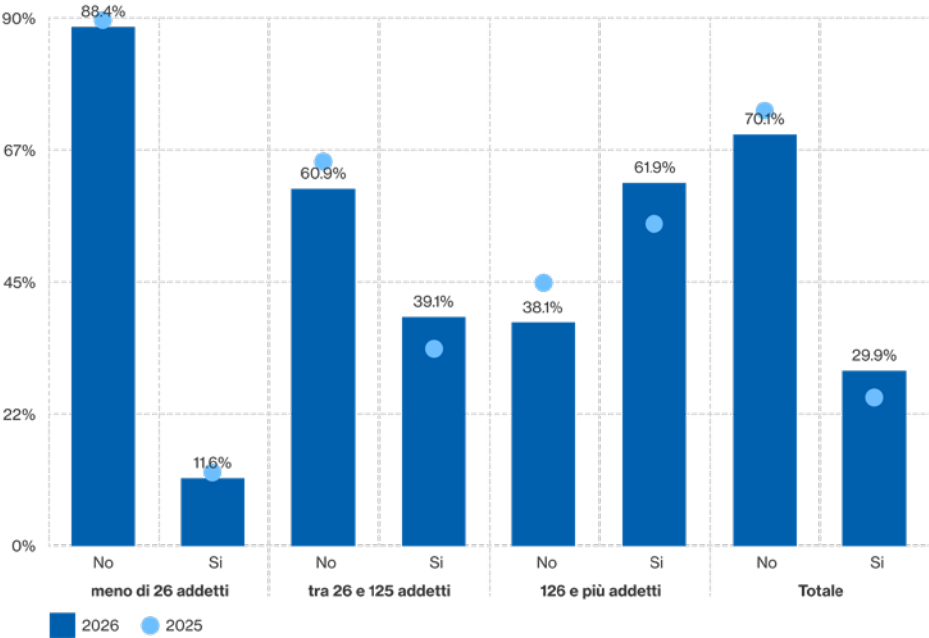
Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

Figura 1.6.11 – La società ha erogato programmi di formazione interna ai propri dipendenti in tema di sostenibilità ambientale e/o sociale? (distribuzione percentuale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

Figura 1.6.12 – La società ha effettuato investimenti a vantaggio della comunità della zona in cui opera nell'ultimo anno? (distribuzione percentuale delle risposte)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

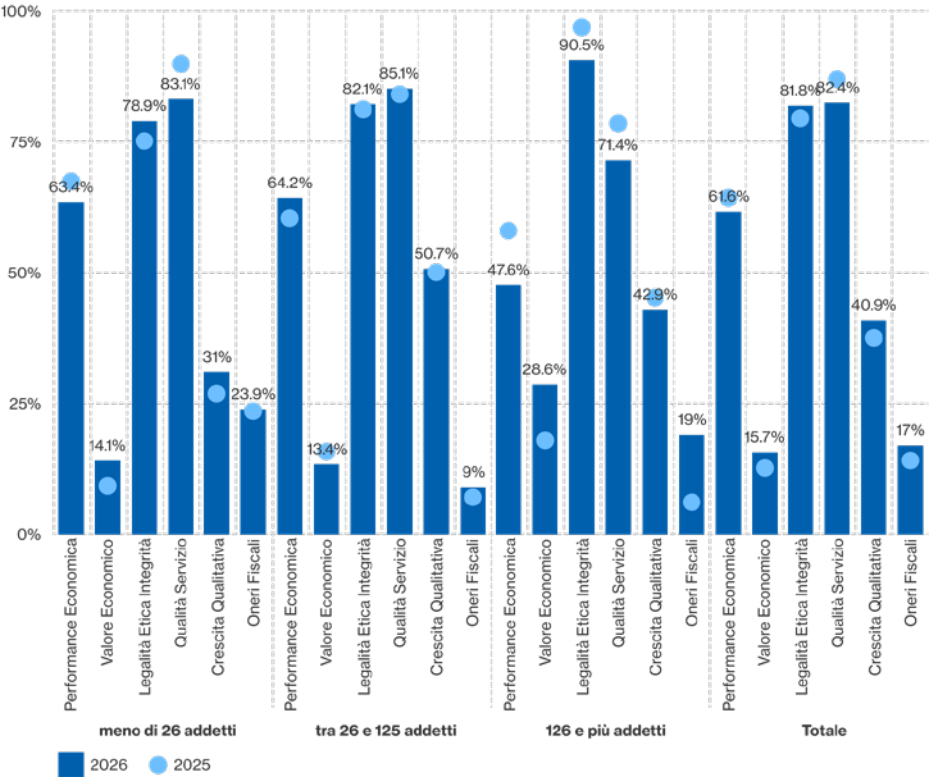
Passando alla G di Governance, nel questionario le imprese hanno segnalato i tre indicatori di governance più rilevanti tra le seguenti sei opzioni: “performance economica”, “condivisione del valore economico”, “legalità, etica ed integrità”, “qualità del servizio e soddisfazione del cliente”, “crescita qualitativa sostenibile ed equa”, “oneri fiscali e contributivi”. L'opzione più selezionata, vedi figura 1.6.13, è quella della “qualità del servizio”, come nel 2025 e nel 2024, scelta dall'82,4% delle imprese che hanno risposto, in prima posizione sia tra le piccole imprese (83,1%) che tra le medie (85,1%). Il secondo indicatore di governance più rilevante è quello della “legalità etica ed integrità”, indicato dall'81,8% delle imprese, in seconda posizione anche nel 2025 e nel 2024. Tale indicatore è primo tra le grandi imprese (il 90,5% delle grandi imprese lo ha selezionato) e secondo tra le piccole (78,9%) e le medie imprese (82,1%). Il terzo indicatore in ordine di importanza è la “performance economica”, terzo anche nel 2025 e nel 2024, selezionato dal 61,6% delle imprese e in terza posizione anche nei tre cluster dimensionali. Meno importanti sono gli altri tre indicatori di governance, con la “Crescita qualitativa” indicata dal 40,9% delle imprese rispondenti, mentre “Oneri fiscali” e “Condivisione valore economico” sono stati scelti da meno del 20% dei rispondenti (rispettivamente 17,0% e 15,7%).

Infine, l'ultima elaborazione è quella della figura 1.6.14 e mostra le percentuali di imprese che hanno investito nella digitalizzazione dei dati, specificando l'ambito della digitalizzazione. Nella Cybersecurity ha investito il 61,4% delle imprese (era il 41,1% nel 2025), nella “privacy e sicurezza dei clienti” ha investito il 36,7% delle imprese (era

32,0%), mentre l'11,4% ha investito nella digitalizzazione dei dati ambientali (era il 6,3%). Il 25,9% delle imprese associate non ha effettuato questo tipo di investimento (era il 19,4% nel 2025). La classifica tra cybersecurity, privacy e sicurezza dei clienti e digitalizzazione dei dati ambientali rimane la stessa a prescindere dalla dimensione delle imprese. Ciò che cambia è la percentuale di imprese che non ha effettuato alcuno di questi investimenti: tra le grandi imprese solo il 4,5% delle imprese non ha investito (era il 5,0%), percentuale che sale al 26,9% tra le medie (era il 18,9%) e arriva al 31,9% nelle piccole (era il 23,5%).

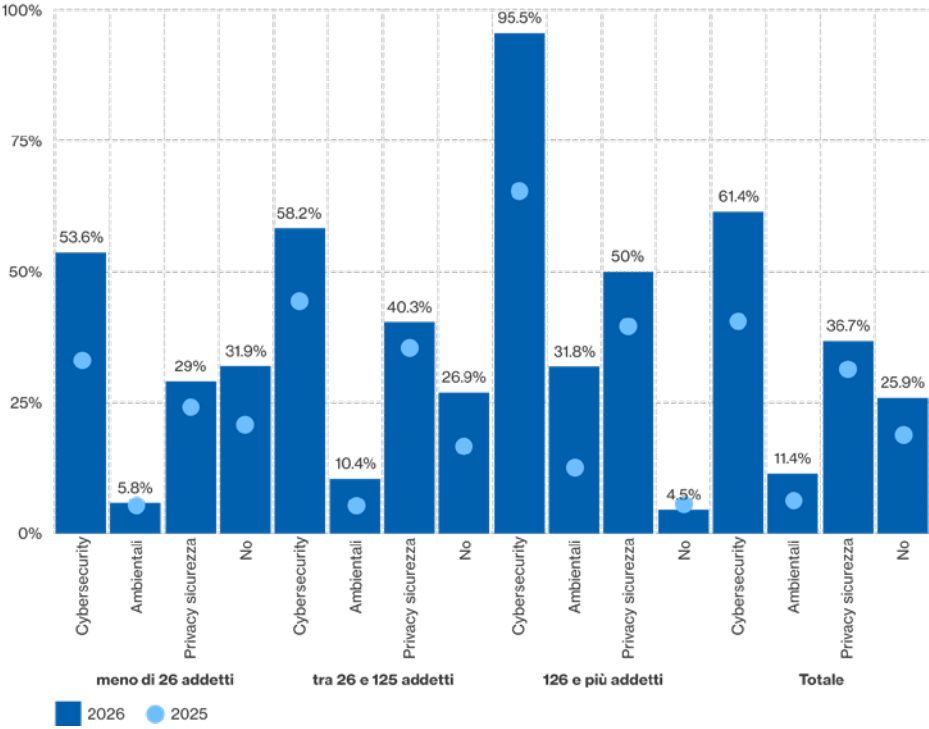
Questa sezione dedicata ai criteri ESG ha svelato uno spaccato particolare, ma pienamente in linea con quanto ci si poteva attendere. Sono state evidenziate le dinamiche positive di tutte le imprese, ma le piccole rimangono ancora indietro nel rispetto dei criteri ESG. In alcuni casi la differenza tra piccole e grandi imprese rimane evidente. Per questo motivo si ribadisce che sarebbe opportuno un supporto mirato verso le imprese piccole in modo da facilitare il loro processo di transizione.

Figura 1.6.13 – Indicatori di governance più rilevanti per la società (percentuale sul totale dei rispondenti, possibili scelte multiple)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

Figura 1.6.14 – La società ha investito nella digitalizzazione dei propri dati? (percentuale sul totale dei rispondenti, possibili scelte multiple)



Fonte: Indagine CER-OICE 2026. Nota: il pallino mostra il risultato dell'Indagine 2025.

Design the world —————
————— for a better future



Si ringraziano gli Associati che hanno gentilmente trasmesso alla Segreteria OICE il dato del fatturato 2025 e i seguenti Associati che hanno compilato completamente o con dati significativi le risposte al Questionario OICE:

3BA srl Engineering and Consulting	CONSORZIO STABILE ARCODREA
3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA	ENGINEERING SOC. CONS. A R.L.
INTEGRATA SpA	Consyllo srl
A.R.S. Spa Progetti Ambiente, Risorse Sviluppo	CONTEC s.r.l. Consulenza Tecnica Servizi di
A.T. Advanced Technologies s.r.l.	Ingegneria
ACPV ARCHITECTS SRL	COOPROGETTI Srl
ACS INTERNATIONAL ENGINEERING SRL	COOPROGETTI società cooperativa
ADR INGEGNERIA SPA	COPRAT Cooperativa di Progettazione e Ricerca
AGquadro S.r.l.	Architettonica, Territoriale e Tecnologica
AGRICONSULTING S.p.A.	D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.
AI STUDIO	DELTA INGEGNERIA s.r.l.
AIC Progetti S.p.A.	DFP ENGINEERING SRL
AIRIS s.r.l.	Diapason Ingegneria S.r.l.
AKE ARCHITECTURE KLIMA ENGINEERING SRL	DINAMICA srl
AKKAD Ingegneria & Architettura s.r.l.	dp ingegneria srl
ALPINA S.P.A.	DUEGIELLE SRL
ALTEVIE srl Società di Ingegneria	Duomi s.r.l.
ambiente s.r.l.	E.D.IN. S.r.l. - società di ingegneria
AP&P ALESSIO PIPINATO & PARTNERS	E.W.S. Engineering Srl
ARCHITECTURAL ENGINEERING SRL	EAMBIENTE SRL
ARCHEST s.r.l.	ECOTEC ENGINEERING SRL
ARCHITECNA ENGINEERING s.r.l.	ENGLOBE SOC. CONS. A R.L.
ARCHLIVING srl	ENSER s.r.l. Società di Ingegneria
ARETHUSA srl	ERRE.VI.A. Ricerca Viabilità Ambiente S.r.l.
ARKTEAM ARCHITETTI S.S.	ETACONS s.r.l.
ARTELIA ITALIA SpA	ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l.
ARX ITALIA srl	ETC Engineering s.r.l.
ASTOR ENGINEERING S.R.L.	ETS srl a Socio unico
Astra Engineering Srl	Eupro s.r.l.
ATIPROJECT srl	EURO PROJECT Engineering Consulting s.r.l.
AUREA TECH S.r.l.	Europrogetti Srl
B&B PROGETTI srl	EUTECNE srl
BARCI ENGINEERING SPA	EXE Srl
BENEDETTO CAMERANA STUDIO	EXENET s.r.l.
BimDIS srl Società di Ingegneria	EXUP s.r.l.
BL-SOLUTIONS SRL	F&M Ingegneria S.p.A.
BMSTUDIO SRL progetti integrati	FELLONI LATERAL OFFICE STP SRL
BOCCI AND PARTNERS SRL	FERROTRAMVIARIA ENGINEERING SpA
Brescia Infrastrutture S.r.l.	FIL.OS ingegneria S.r.l.
BTP INFRASTRUTTURE SpA	FIMA Engineering s.r.l.
Bureau Veritas Nexta Srl	finepro s.r.l.
C.&S. DI GIUSEPPE INGEGNERI ASSOCIATI s.r.l.	FMC Engineering srl
C2R ENERGY CONSULTING S.R.L.	FRED Engineering Srl
CEAS srl	FRED Società di Ingegneria S.r.l.
CERVAROLO INGEGNERIA SRL	FS Engineering S.p.A.
CILENTO INGEGNERIA s.r.l.	G&V INGEGNERI ASSOCIATI SRL
CITTA' FUTURA s.c.	GAE ENGINEERING S.R.L.
CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l.	GEODES s.r.l.

www.offtec.it



Rigenerazione urbana delle borgate Loreto, Mandre e Scalettielli - Santa Maria a Vico (CE)
Architecture & Design: Offtec s.r.l. | Visual Design: H3re

GIS DESIGN SRL
 GNOSIS PROGETTI società cooperativa
 GPA Srl
 GPIngegneria S.r.l. Gestione Progetti
 d'Ingegneria
 GROMA SRL
 GT&T. INGEGNERIA SRL
 GVG ENGINEERING
 HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE
 SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
 HYDEA S.p.A.
 HYDRODATA S.p.A.
 I.C. SRL
 ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria
 ICONIA INGEGNERIA CIVILE srl
 IDF - INGEGNERIA DEL FUOCO SPA
 IDROESSE ENGINEERING SRL
 IDROSTUDI srl
 IMPEL SYSTEMS s.r.l.
 INART srl
 INC AMBIENTE E TERRITORIO SRL
 INCICO SpA
 INGEGNERI RIUNITI S.p.A.
 Ingegneria e Sviluppo srl
 INGEMA SRL
 INGENIOTEC SRL
 INTEGRA AES srl
 INTERA S.R.L.
 IRD Engineering s.r.l.
 ITACA-INGEGNERI & ARCHITETTI ASSOCIATI SRL
 Italconsult SpA
 ITALGEOTECH SRL
 ITALIANA PROGETTI-I.PRO.S.R.L.
 ITEC engineering s.r.l.
 Keios srl Development Consulting
 LA F Srl
 LENZI CONSULTANT s.r.l.
 LESS S.R.L.
 Macchiaroli & Partners S.r.l.
 Main management & ingegneria srl
 MAJONE&PARTNERS srl
 Manens S.p.A.
 MARE ENGINEERING GROUP SpA
 markstudio srl
 MASERA ENGINEERING GROUP srl
 MATE SOC.COOP.VA
 MBE SRL
 MCM INGEGNERIA SRL
 MG PROJECT S.r.l.
 MITO Ingegneria srl
 Moenia srl
 NEMESIS INGEGNERIA S.R.L.
 NEWARK ENGINEERING SRL
 NEXT-A S.r.l.
 NO.DO. E SERVIZI SRL
 OFFTEC SRL

OGGIONI E ASSOCIATI ENGINEERING SRL
 OIKOS RICERCHE s.r.l.
 One Works Spa
 OPERA Engineering S.r.l.
 ORA INGEGNERIA E ARCHITETTURA STP s.r.l.
 ORBYTA ENGINEERING SRL
 PARABOLIKA SRL
 Pier Currà Architettura srl
 POLITECNICA srl
 POLITECNICA - INGEGNERIA E
 ARCHITETTURA - Società Cooperativa
 POSTORINO & ASSOCIATES ENGINEERING s.r.l.
 PRO ITER - Progetto Infrastrutture Territorio s.r.l.
 PROGER S.p.A.
 PROGETTISTI ASSOCIATI TECNARC S.r.l.
 Progetto Verde Società Cooperativa a R.L.
 PROGIN S.p.A.
 PROTECO engineering s.r.l.
 QDS GROUP srl
 RECCHIENGINEERING SRL
 RINA CONSULTING S.p.A.
 ROSSIPRODI ASSOCIATI SRL
 RPA s.r.l.
 S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL
 S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali Autostradali S.p.A.
 S.J.S. srl
 S.T.E. Structure and Transport Engineering s.r.l.
 S.T.I.G. STUDIO TECNICO ASSOCIATO
 SAB s.r.l.
 SB+ srl
 SCHEMA 17 ENGINEERING srl
 SECURED SOLUTIONS SRL
 SEINGIM GLOBAL SERVICE
 SERTEC s.r.l.
 SERVIZI INTEGRATI SRL
 SETECO ingegneria s.r.l.
 Settanta7 S.r.l.
 SIDERCAD S.p.A.
 SIM INGEGNERIA S.R.L.
 SINTAGMA s.r.l.
 SINTEL Engineering srl
 SIT & SERVICE SOC COOP
 SITEC engineering s.r.l.
 SITECO - SOCIETA' A RESPONSABILITA'
 LIMITATA
 SOCIETY OF ARCHITECTURE &
 ENGINEERING S.R.L.
 SPER SRL
 SPERI Società' di Ingegneria e di Architettura S.p.A.
 SPIRA S.r.l.
 STC ENGINEERING GROUP SRL
 STCV s.r.l. Servizi di Ingegneria Consulenza e
 Programmazione
 STECI SRL
 STUDIO APC SRL
 STUDIO BOCCUNI srl

STUDIO FC & RR ASSOCIATI
 STUDIO GEOTECNICO ITALIANO s.r.l.
 STUDIO KAMI srl
 Studio KR e Associati s.r.l.
 STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.
 STUDIO MUZI & ASSOCIATI SOCIETA' DI
 INGEGNERIA A R.L.
 STUDIO NAPOLI INGEGNERIA
 STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI SRL
 Studio TECHNE' s.r.l.
 Studio Tecnico GRUPPO MARCHE
 SYLOS LABINI INGEGNERI E ARCHITETTI
 ASSOCIATI SRL
 SYSTRA S.p.A.
 T.EN Italy Solutions S.p.A.
 TAU Engineering s.r.l.
 TDA - ARCHITETTURA E INGEGNERIA SRL
 TEAM Engineering S.p.A.
 TECHNITAL S.p.A.
 TECNIC Consulting Engineers Srl
 TECNICAER ENGINEERING srl
 TECNOSISTEM SPA
 TECON srl
 TEKNO PROJECT S.r.l. Società di Ingegneria
 TONELLI INGEGNERIA SRL
 TPS Pro srl società di ingegneria
 TREND PROJECT srl
 V.D.P. S.r.l. Progettazione Integrata Ambiente
 VALLE 3.0 SRL
 Ve.Ma. Progetti s.r.l.s.
 Vega Engineering s.r.l.
 VIA INGEGNERIA S.R.L.
 VIA INTERNATIONAL SRL
 VITRE STUDIO SRL
 WAU architetti srl sdi
 WEBUILD SpA - Divisione Ingegneria
 WEDB engineering & construction srl
 YouAndTech
 ZIMATEC Studio Associato di Ingegneria

CAPITOLO 2

L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA DI SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA



www.parabolika.it

PARABOLIKA

STUDIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA
SPECIALIZZATO IN APPALTI PUBBLICI E PRIVATI

PROGETTAZIONE TECNICA E INGEGNERISTICA

- ARCHITETTURA, INGEGNERIA STRUTTURALE E IMPIANTISTICA
- VALUTAZIONI TECNICHE, COMPUTI E ANALISI
- ELABORATI TECNICI PER GARE OEPV



INGEGNERIA, PROJECT AND CONSTRUCTION MANAGEMENT DALLA VISIONE ALLA REALTÀ

Trasformiamo l'intuizione strategica in un progetto. Siamo il Partner globale per la progettazione e gestione integrata del tuo investimento.

FEASIBILITY

- Concept selection and permitting.

BASIC

- Basic /FEED Design for ITT.

DETAIL DESIGN

- Detail Design and modularized design.
- Procurement support

CONSTRUCTION

- Construction design.
- Vendor Inspection & Test.
- Construction Management.
- Commissioning and startup
- As Built Status.

STUDI DI FATTIBILITÀ

Assistenza alle Stazioni Appaltanti per la redazione di:

- DOCFAP e DIP
- Pianificazione urbana e territoriale
- Piani di Sviluppo Strategico e Masterplan

PFTE

Sviluppo dei servizi di:

- Progetto di Fattibilità Tecnica-Economica
- Studi in materia Ambientale, Paesaggistica e di Sostenibilità
- Assistenza al RUP in fase di progettazione

DETAIL DESIGN

Sviluppo dei servizi di:

- Progettazione Esecutiva
- Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione
- Assistenza al RUP in materia di digitalizzazione

CONSTRUCTION

Sviluppo dei servizi di:

- Construction design
- Vendor Inspection & Test
- Commissioning and startup
- As Built Status
- Direzione Lavori
- Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione
- Project & Construction Management
- Collaudi Tecnico Amministrativo

SA 8000 UNI PdR 125:2022

UNI CEI ENISO/IEC 27001

UNI EN ISO 9001

UNI EN ISO 14001

UNI ISO 45001

UNI 50001

UNI/PdR 74:2019

BUSINESS SECTOR

OIL & GAS • CONVENTIONAL POWER GENERATION • NUCLEAR • GREEN HYDROGEN • BESS • CARBON CAPTURE • CHEMICAL & PETROCHEMICAL • LIFE SCIENCES • RENEWABLES • ENERGY EFFICIENCY • BUILDINGS • DATA CENTER • INFRASTRUCTURES, TRANSPORT & WATER • SMART SOLUTIONS • ENVIRONMENTAL PERMITTING & SITE SURVEY

PRESENZA CAPILLARE

22 Uffici operativi

ITALIA • SVIZZERA • GERMANIA
KAZAKISTAN • ARABIA SAUDITA

2.1 IL MERCATO ITALIANO DEGLI AFFIDAMENTI PUBBLICI DI SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA



Alessandra Giordani

Responsabile Ufficio gare OICE



Silvia Salerno

Ufficio legislativo OICE

PREMESSA: I DATI DI SINTESI

Il presente paragrafo analizza i bandi di gara pubblicati nel 2025, mettendoli a confronto con quelli degli anni precedenti e proponendo una stima dell'andamento per il 2026, elaborata sulla base dei dati disponibili relativi ai primi mesi dell'anno in corso.

L'analisi del mercato pubblico nel 2025 evidenzia una significativa ripresa rispetto al 2024, nonostante la conclusione della fase di pubblicazione dei bandi PNRR che, negli anni precedenti, avevano contribuito in modo rilevante alla crescita del settore.

In sintesi, i principali risultati emersi:

- Il valore complessivo dei bandi registra un incremento del 47,1% rispetto al 2024, raggiungendo 2.822 milioni, rispetto ai 1.918 milioni dell'anno precedente.
- L'importo relativo alla progettazione mostra un aumento del 48,7% rispetto al 2024, passando da 713 milioni a circa 1.061 milioni nel 2025.
- Il mercato delle gare sopra soglia UE (oltre 221.000 euro) evidenzia una crescita in valore del 66,7% rispetto al 2024, passando da 1.496 milioni a 2.493 milioni nel 2025.
- Gli affidamenti di importo inferiore a 140.000 euro risultano in diminuzione: -25,7% in numero e -26,9% in valore rispetto al 2024, nel corso del 2025 sono stati pubblicati, infatti, 961 bandi sotto la soglia fiduciaria, per un valore complessivo di 44 milioni, contro i 1.293 bandi del 2024, pari a 60 milioni. Tali affidamenti rientrano tra le fattispecie per le quali la normativa vigente – in particolare l'art. 50 del D. Lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) – consente il ricorso all'affidamento diretto, senza obbligo di pubblicazione di un bando di gara.
- Gli accordi quadro registrano una crescita particolarmente significativa: nel 2025 il numero dei bandi pubblicati aumenta del 72,4%, passando da 239 nel 2024 a 412 nel 2025, mentre il valore complessivo cresce del 158,9%, passando da 610 milioni a circa 1.580 milioni.

La ripresa del mercato è confermata dai dati dei primi cinque mesi del 2026, nel numero le gare risultano sostanzialmente in linea con il 2025 e riportano un leggero

incremento, +4,9% sull'anno precedente, mentre per il valore l'incremento è molto più importante (+63,4%)

Tanto premesso, se si assume un trend costante e analogo a quello dei primi mesi del 2026, si può stimare un dato finale del 2026 a quasi 4,6 miliardi, una cifra simile al picco del 2023.

NUMERO E VALORE DEI BANDI DI GARA

Il dato complessivo dei servizi tecnici

Nel 2025, il mercato dei servizi tecnici mostra un andamento contrastante: mentre il numero dei bandi cala dell'11,1% rispetto all'anno precedente, il valore cresce nettamente del 47,1%. Il dato evidenzia un deciso recupero rispetto al forte segno negativo registrato nel 2024, anno in cui sia il numero dei bandi che il loro valore avevano subito crolli drastici (rispettivamente -46,8% e -60,5% sul 2023).

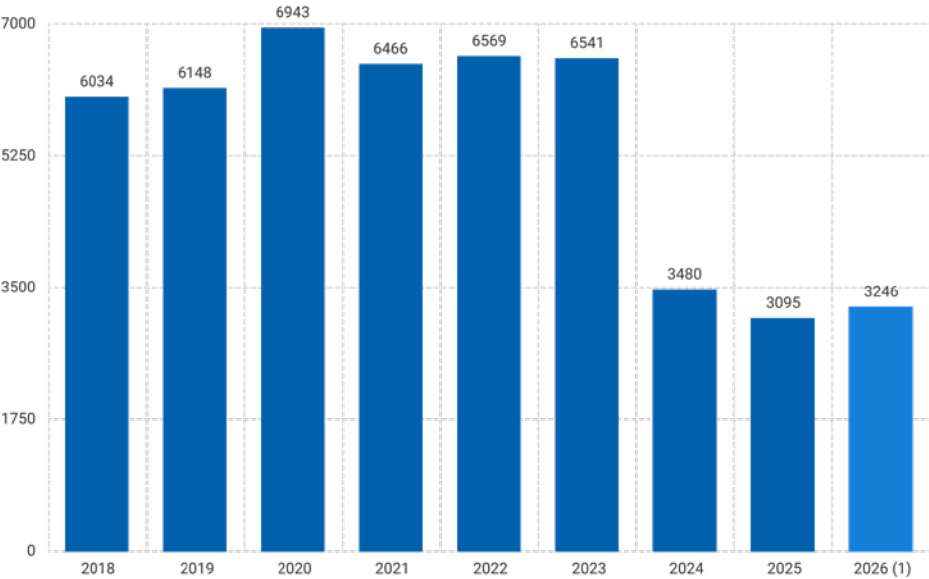
Nella tabella e nel grafico che seguono sono riportate anche delle stime, cautelative, sull'anno 2026 fondate su proiezioni che hanno come termine di riferimento il dato dei primi mesi del 2026, disponibili al momento in cui è stata chiusa la redazione del testo.

Anno	Num.	Importo	Importo medio
2018	6.034	1.311.038.892	217.275
2019	6.148	1.557.960.551	253.409
2020	6.943	2.599.163.053	374.357
2021	6.466	2.391.068.330	369.791
2022	6.569	5.659.861.037	861.602
2023	6.541	4.863.178.917	743.492
2024	3.480	1.918.817.327	551.384
2025	3.095	2.822.525.755	911.963
2026 (1)	3.246	4.612.618.507	1.420.915

OICE - Ufficio Studi

(1) Stima sulla base dei dati dei primi cinque mesi del 2026 disponibili al momento in cui è stata chiusa la redazione del testo

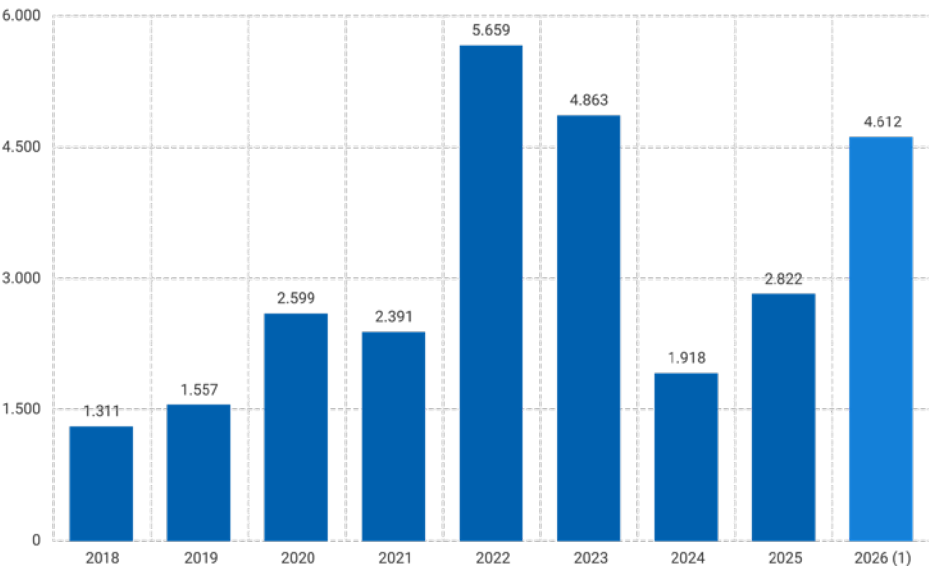
Numero bandi per servizi tecnici



OICE - Ufficio Studi

Dai numeri emerge un quadro rassicurante per il numero delle gare che verranno pubblicate, +4,9% sul 2025, e ancora più ottimistico per il loro valore che riporterà un +83,4% sull'anno precedente.

Importo a base di gara dei bandi per servizi tecnici (in mln di euro)



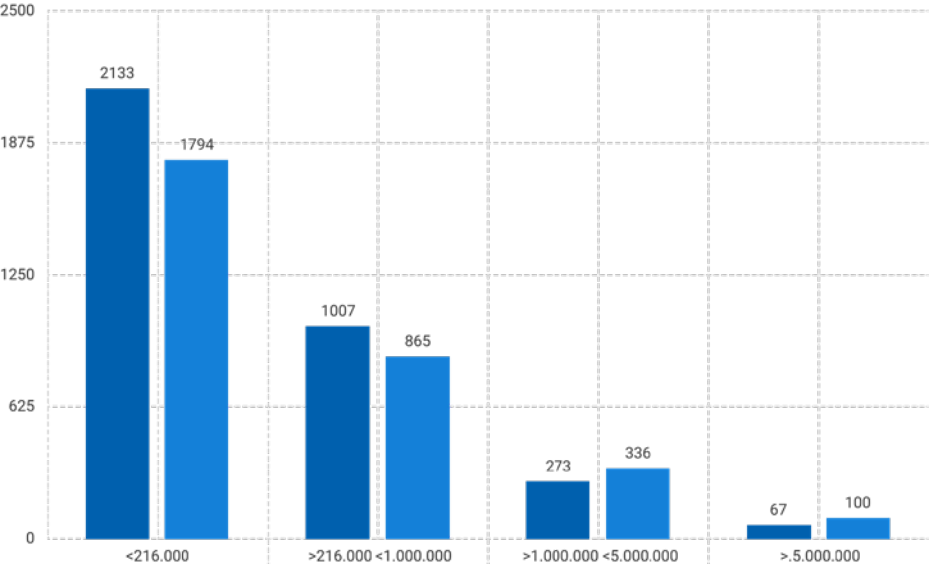
OICE - Ufficio Studi

L'analisi comparativa tra l'anno appena concluso e il 2024 mostra un mercato a due velocità. I “Micro bandi” (sotto i 216mila euro) subiscono un duro colpo, registrando una flessione del 15,9% nel numero delle gare e del 17,1% nel loro valore e la “fascia media” (tra 216mila e 1 milione di euro), che cala del 14,1% in numero e del 12,0% nel valore. Al contrario, i “Mega-bandì” (sopra i 5 milioni di euro) trainano l'intero comparto nazionale. Con appena 100 procedure su oltre 3.000 complessive, questa categoria assorbe più della metà delle risorse totali (1,5 miliardi su 2,8 miliardi di euro), grazie a un balzo in avanti del 49,3% nel numero di gare e del 110,5% nel loro valore complessivo.

Fasce di importo €	Numero bandi			Importo bandi (in mln)		
	2024	2025	Conf. '25 -'24	2024	2025	Conf. '25 -'24
<216.000	2.133	1.794	-15,9%	144,5	119,7	-17,1%
>216.000 <1.000.000	1.007	865	-14,1%	467,6	411,6	-12,0%
>1.000.000 <5.000.000	273	336	23,1%	593,2	789,1	33,0%
>5.000.000	67	100	49,3%	713,5	1.502	110,5%
TOTALE	3.480	3.095	-11,1%	1.918,8	2.822,5	47,1%

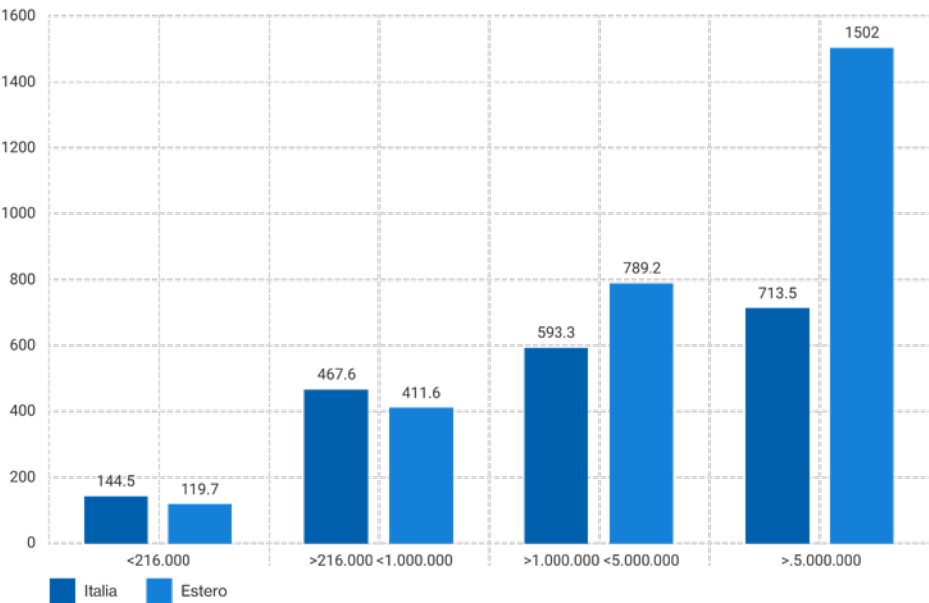
OICE - Ufficio Studi

Numero bandi per servizi tecnici per fasce di importo



OICE - Ufficio Studi

Importo bandi per servizi tecnici per fasce di importo



OICE - Ufficio Studi

Numero e valore dei bandi di gara per tipologia di appalto

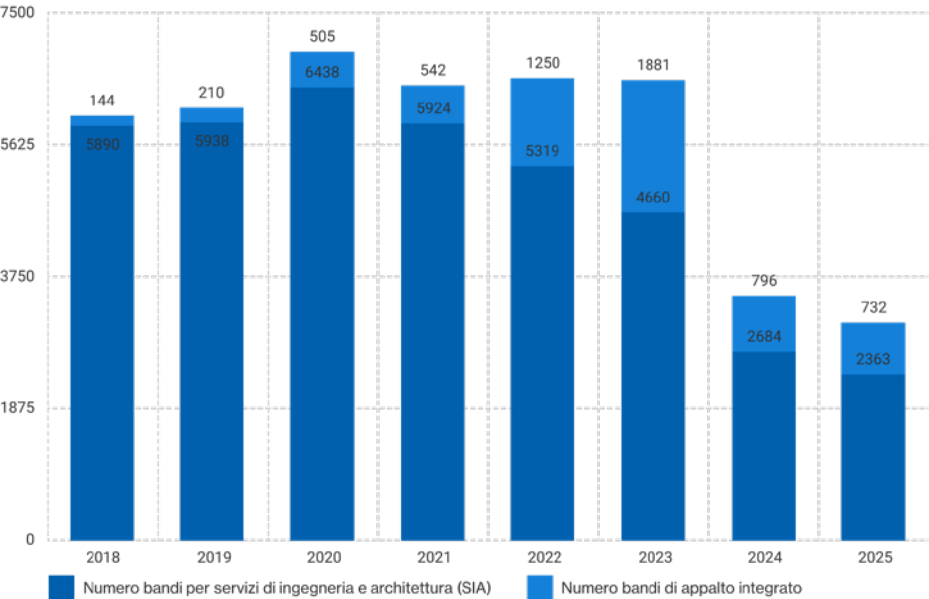
Nel 2025 il numero dei bandi pubblicati per i soli servizi di ingegneria e architettura registra una diminuzione del 12,0% rispetto al 2024, mentre per l'appalto integrato il calo si attesta all'8,0%.

Nonostante i dati rimangano in territorio negativo, si può comunque parlare di una fase di ripresa del mercato: nel 2024, infatti, le contrazioni erano state decisamente più marcate, con un decremento del 42,4% rispetto al 2023 per i bandi relativi ai soli servizi di ingegneria e un -57,7% per quelli di appalto integrato.

Numero dei bandi di gara per tipologia di appalto

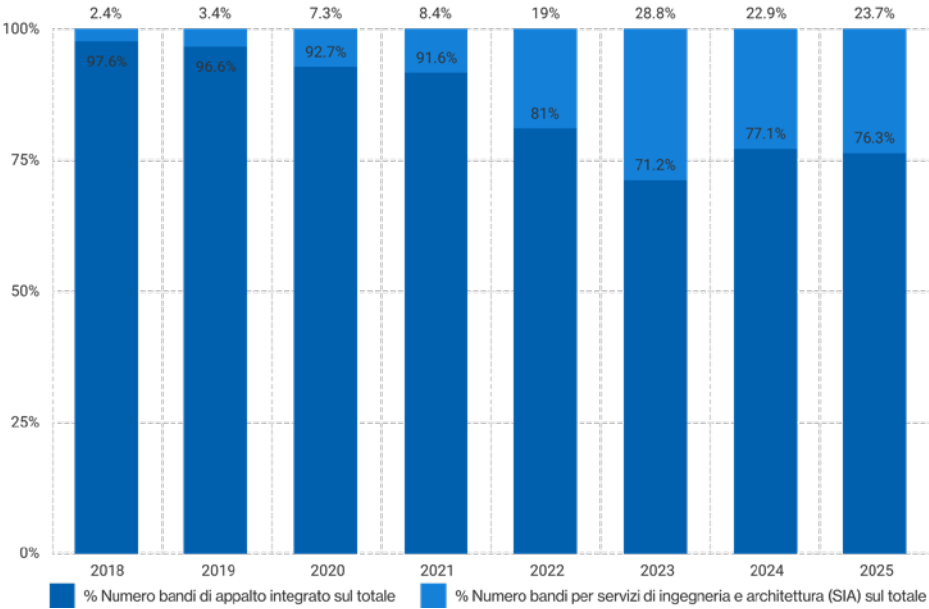
Anno	Numero bandi per servizi di ingegneria e architettura (SIA)	Numero bandi di appalto integrato	Totale
2018	5.890	144	6.034
2019	5.938	210	6.148
2020	6.438	505	6.943
2021	5.924	542	6.466
2022	5.319	1.250	6.569
2023	4.660	1.881	6.541
2024	2.684	796	3.480
2025	2.363	732	3.095

OICE - Ufficio Studi



OICE - Ufficio Studi

Sostanzialmente stabile, rispetto al 2024, rimane la percentuale del numero dei bandi sul totale. Gli appalti integrati costituiscono il 23,7% dei bandi pubblicati nel 2025 (erano il 22,9% nel 2024) mentre quelli per servizi di ingegneria e architettura rappresentano il 76,3% (erano il 77,1% nel 2024).



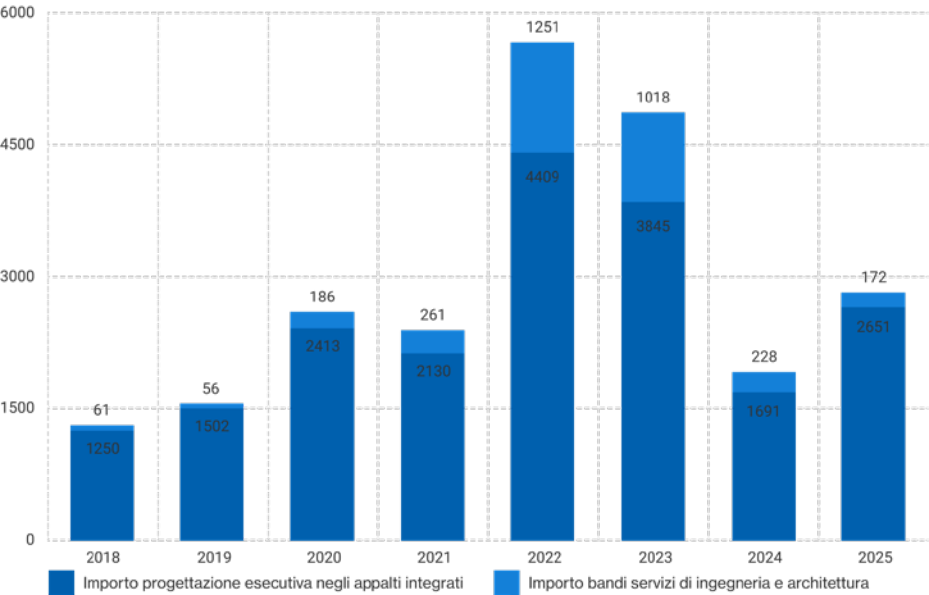
OICE - Ufficio Studi

Per quanto riguarda gli importi, il valore complessivo dei bandi per servizi di ingegneria e architettura pubblicati nel 2025 segna un incremento del 56,8% rispetto al 2024 (anno in cui si era registrato un -56,0% sul 2023). Al contrario, il valore della progettazione esecutiva incluso negli appalti integrati evidenzia una flessione del 24,8%, dato comunque meno marcato rispetto al -77,6% rilevato nel 2024 sul al 2023.

Valore dei bandi di gara per tipologia di appalto

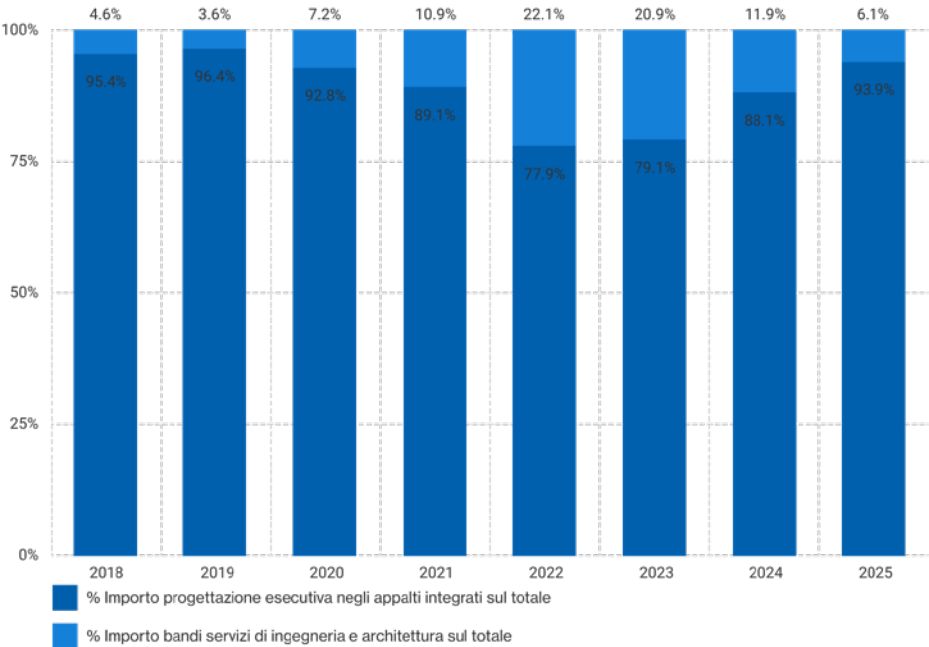
Anno	Importo bandi servizi di ingegneria e architettura	Importo progettazione esecutiva negli appalti integrati	Totale
2018	1.250.230.624	60.808.268	1.311.038.892
2019	1.501.921.653	56.038.898	1.557.960.551
2020	2.412.723.430	186.439.623	2.599.163.053
2021	2.130.359.136	260.709.194	2.391.068.330
2022	4.408.715.997	1.251.145.040	5.659.861.037
2023	3.845.323.250	1.017.855.667	4.863.178.917
2024	1.690.512.500	228.304.827	1.918.817.327
2025	2.650.747.853	171.777.902	2.822.525.755

OICE - Ufficio Studi



OICE - Ufficio Studi

Il valore della progettazione nei bandi per appalto integrato sul totale che raggiunge appena il 6%, in calo rispetto al 2024 quando era costituiva l'11,9%. Diversamente dai bandi per appalto integrato quelli per servizi di ingegneria e architettura rappresentano il 93,9% del valore totale e sono in leggera ripresa rispetto al 2024 quando la percentuale si attestava sull'88,1%.



OICE - Ufficio Studi

LA RILEVANZA DELLA PROGETTAZIONE

Il valore della sola “progettazione pura”

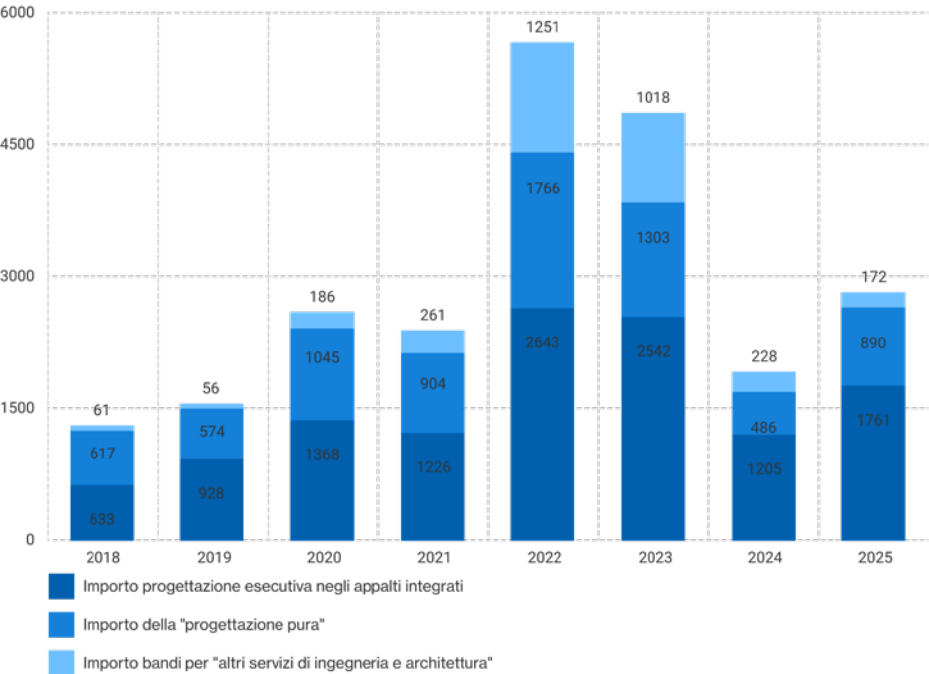
Nel 2025 il valore della “progettazione pura” – ovvero la progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva – assegnata autonomamente o congiuntamente alla direzione lavori tramite bandi di gara per servizi, registra un marcato incremento, segnando +83,2% rispetto al 2024 (anno in cui si era invece rilevato un –62,7% sul 2023).

Anche l'incidenza della “progettazione pura” sul mercato complessivo mostra segnali positivi:

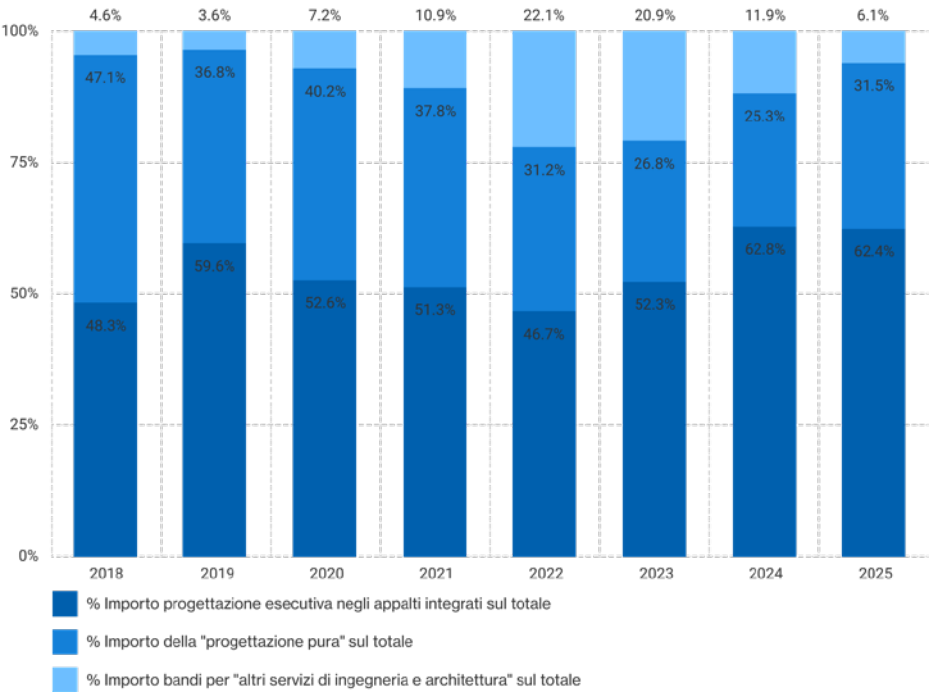
- sul valore totale dei servizi tecnici: la quota sale al 31,5% (era il 25,3% l'anno precedente).
- sul valore totale dei servizi di ingegneria e architettura (SIA): il peso della progettazione è in crescita, passando dal 28,7% del 2024 al 33,6% del 2025.

Anno	Importo bandi per “altri servizi di ingegneria e architettura”	Importo della “progettazione pura”	Importo progettazione esecutiva negli appalti integrati	Totale
2018	632.915.074	617.315.550	60.808.268	1.311.038.892
2019	927.902.790	574.018.863	56.038.898	1.557.960.551
2020	1.368.064.304	1.044.659.126	186.439.623	2.599.163.053
2021	1.226.148.203	904.210.933	260.709.194	2.391.068.330
2022	2.643.209.359	1.765.506.638	1.251.145.040	5.659.861.037
2023	2.541.833.430	1.303.489.820	1.017.855.667	4.863.178.917
2024	1.204.294.357	486.218.143	228.304.827	1.918.817.327
2025	1.760.895.475	889.852.378	171.777.902	2.822.525.755

OICE - Ufficio Studi



OICE - Ufficio Studi



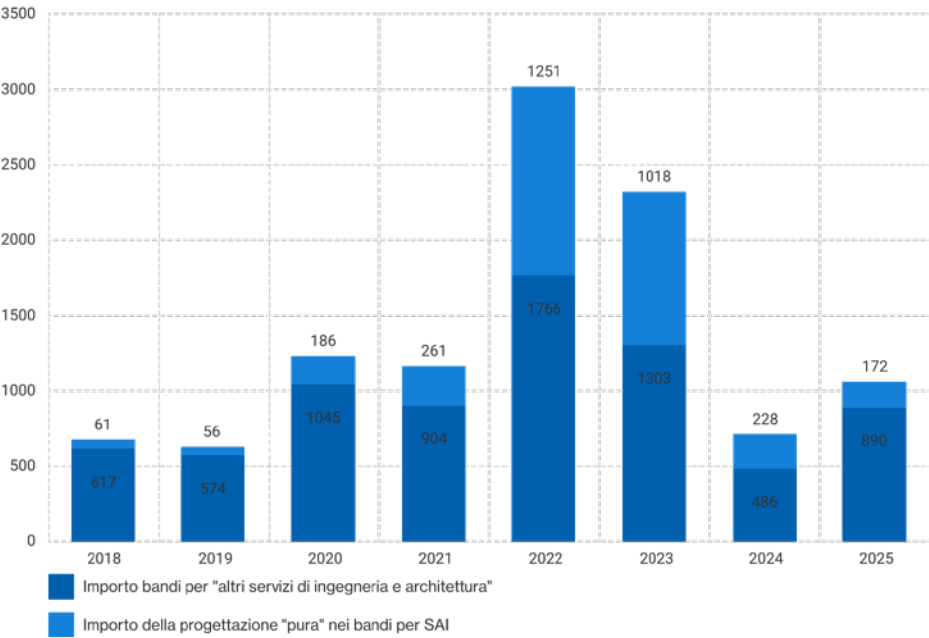
OICE - Ufficio Studi

Il valore complessivo della progettazione¹

Il volume complessivo della progettazione messa in gara nel corso degli ultimi anni emerge un andamento alquanto altalenante che, diversamente dal 2024, nel 2025 restituisce una tendenza in ripresa. Nell'anno appena trascorso, infatti, il valore della progettazione riporta un +48,7% sul 2024 anno in cui si registrava un decremento del 69,2% sul 2023.

Anno	Importo della progettazione "pura"	Importo progettazione esecutiva negli appalti integrati	Totale
2018	617.315.550	60.808.268	678.123.818
2019	574.018.863	56.038.898	630.057.761
2020	1.044.659.126	186.439.623	1.231.098.749
2021	904.210.933	260.709.194	1.164.920.127
2022	1.765.506.638	1.251.145.040	3.016.651.678
2023	1.303.489.820	1.017.855.667	2.321.345.487
2024	485.623.268	228.304.827	713.928.095
2025	889.852.378	171.777.902	1.061.630.280

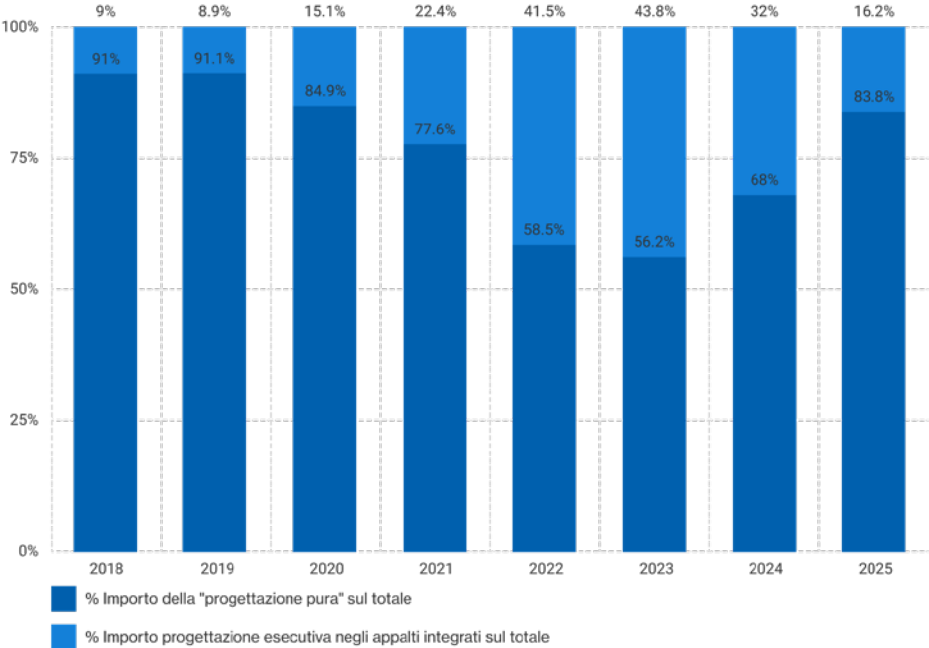
OICE - Ufficio Studi



OICE - Ufficio Studi

¹ Comprende il valore della progettazione "pura", affidata con bandi per servizi di ingegneria e architettura e della progettazione esecutiva richiesta negli appalti integrati.

Diminuisce il peso progettazione esecutiva richiesta negli appalti integrati sul totale che nel 2025 costituisce il 16,2% del totale - in forte perdita percentuale sul 2024 quando rappresentava il 32,0%.

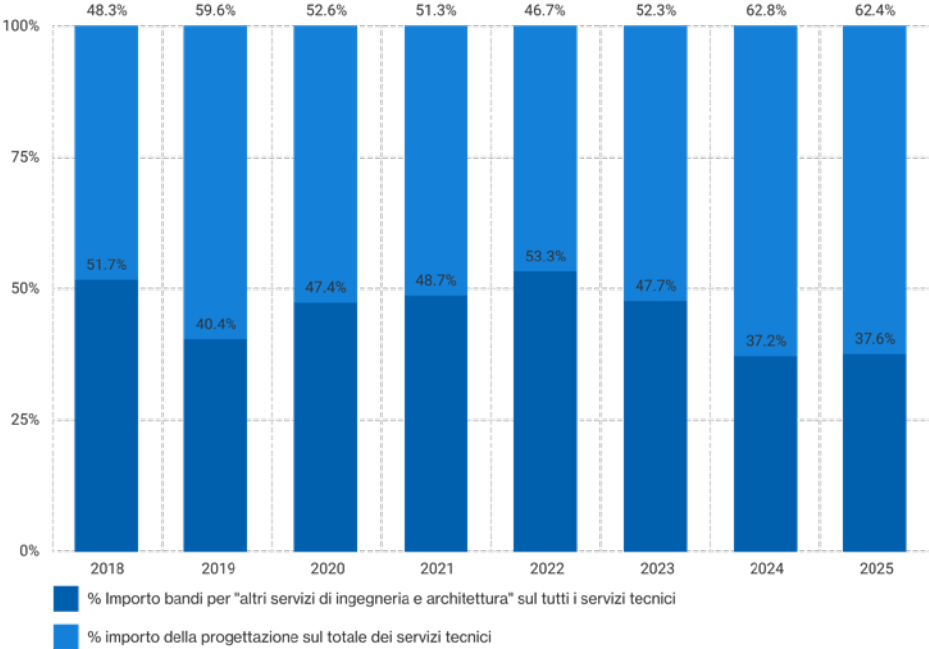


OICE - Ufficio Studi

Il valore della progettazione rapportato al valore complessivo di tutti i servizi tecnici messi in gara che rimane pressoché costante rispetto al 2024 e si attesta su una percentuale intorno al 62%.

Anno	Importo della progettazione	Importo bandi per “altri servizi di ingegneria e architettura”	Importo di tutti i servizi tecnici
2018	678.123.818	632.915.074	1.311.038.892
2019	630.057.761	927.902.790	1.557.960.551
2020	1.231.098.749	1.368.064.304	2.599.163.053
2021	1.164.920.127	1.226.148.203	2.391.068.330
2022	3.016.651.678	2.643.209.359	5.659.861.037
2023	2.321.345.487	2.541.833.430	4.863.178.917
2024	714.522.970	1.204.294.357	1.918.817.327
2025	1.061.630.280	1.760.895.475	2.822.525.755

OICE - Ufficio Studi



OICE - Ufficio Studi

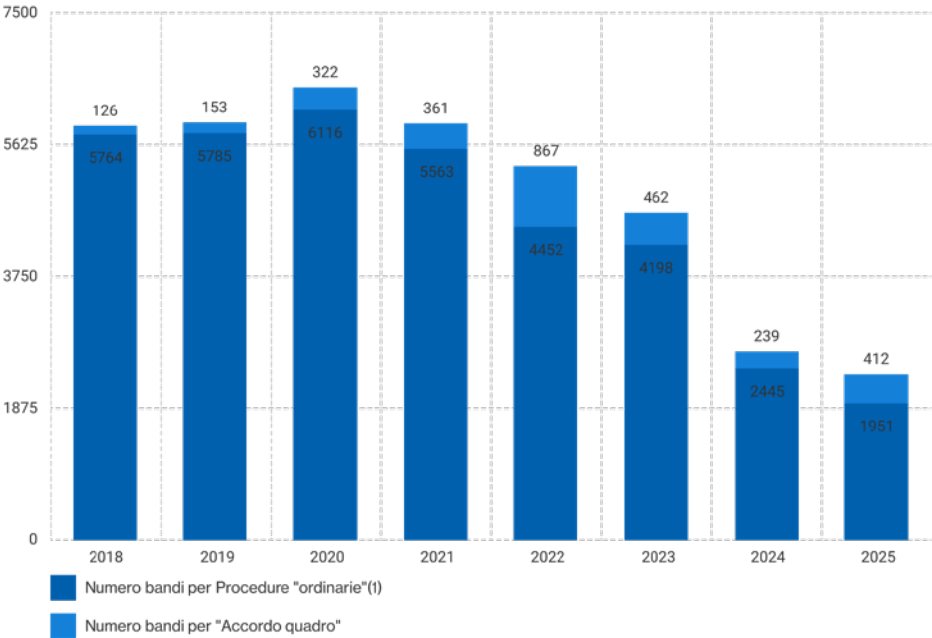
LE PROCEDURE UTILIZZATE NEI SOLI BANDI PER AFFIDAMENTO DI SERVIZI (“ORDINARIE” E ACCORDO QUADRO)

L'analisi si concentra sul rapporto tra Accordi Quadro e procedure ordinarie (aperte, ristrette, negoziate o concorsi). Nel 2025 sono stati registrati 412 Accordi Quadro, per un valore di 1.580 milioni di euro. Questa tipologia di affidamento mostra una netta inversione di tendenza rispetto al calo del 2024: il numero di bandi nel 2025 è, infatti, cresciuto del 72,4% (era -48,3% nel 2024 sul 2023) e il valore del 158,9% (era -66,6% nel 2024 sul 2023). Tale incremento ha portato l'incidenza degli Accordi Quadro sul totale dei servizi di ingegneria al 17,4% in numero (era l'8,9% nel 2024) e al 59,6% in valore complessivo (era il 36,1% nel 2024).

Anno	Numero procedure		
	Procedure “ordinarie”(1)	“Accordo quadro”	Totale
2018	5.764	126	5.890
2019	5.785	153	5.938
2020	6.116	322	6.438
2021	5.563	361	5.924
2022	4.452	867	5.319
2023	4.198	462	4.660
2024	2.445	239	2.684
2025	1.951	412	2.363

OICE - Ufficio Studi

1. Per procedura “ordinaria” si intende ogni altra procedura diversa dall'accordo quadro (negoziata, aperta, ristretta, concorsi).

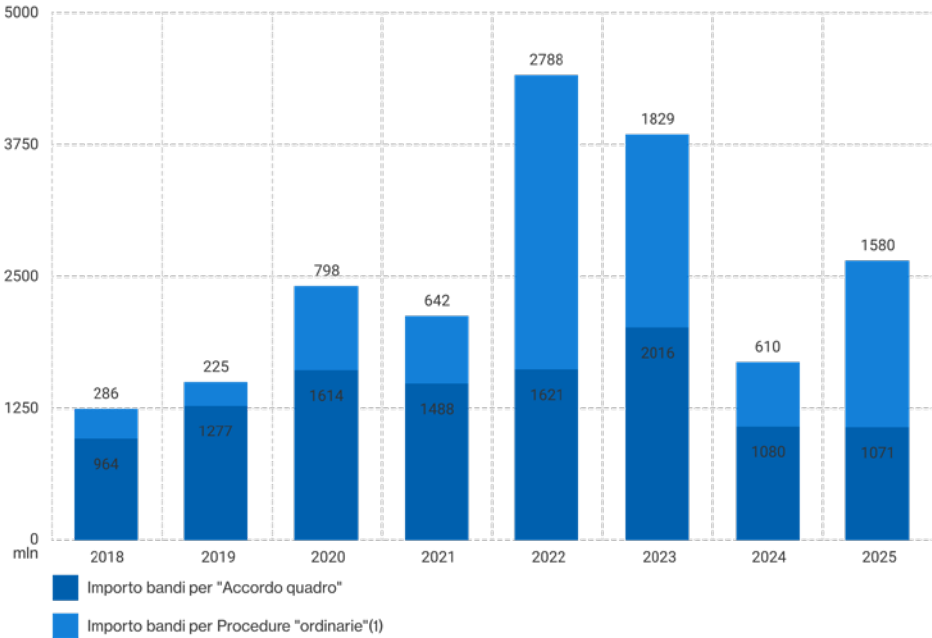


OICE - Ufficio Studi

Anno	Importo procedure		
	Procedure "ordinarie"(1)	"Accordo quadro"	Totale
2018	964.210.017	286.020.607	1.250.230.624
2019	1.276.924.208	224.997.445	1.501.921.653
2020	1.614.346.563	798.376.867	2.412.723.430
2021	1.476.205.294	642.353.156	2.130.359.136
2022	1.615.319.600	2.787.898.736	4.408.715.997
2023	2.032.985.107	1.829.118.921	3.845.323.250
2024	1.080.153.399	610.359.101	1.690.512.500
2025	1.070.513.549	1.580.234.304	2.650.747.853

OICE - Ufficio Studi

1. Per procedura "ordinaria" si intende ogni altra procedura diversa dall'accordo quadro (negoziata, aperta, ristretta, concorsi)



OICE - Ufficio Studi

Relativamente alle “procedure ordinarie” quelle rilevate nell'anno appena trascorso sono state 1.951, per un valore di 1.070 milioni di euro. Rispetto al 2024 il numero dei bandi è sceso del 20,2% (era -41,8% nel 2024 sul 2023) e il valore dello 0,9% (era -46,9% nel 2024 sul 2023). Per quanto concerne la percentuale del numero dei bandi affidati con “procedure ordinarie” sul totale dei bandi questa costituisce l'82,6% (era il 91,1% nel 2024) e per il valore il 40,4% (era il 63,9% nel 2024).

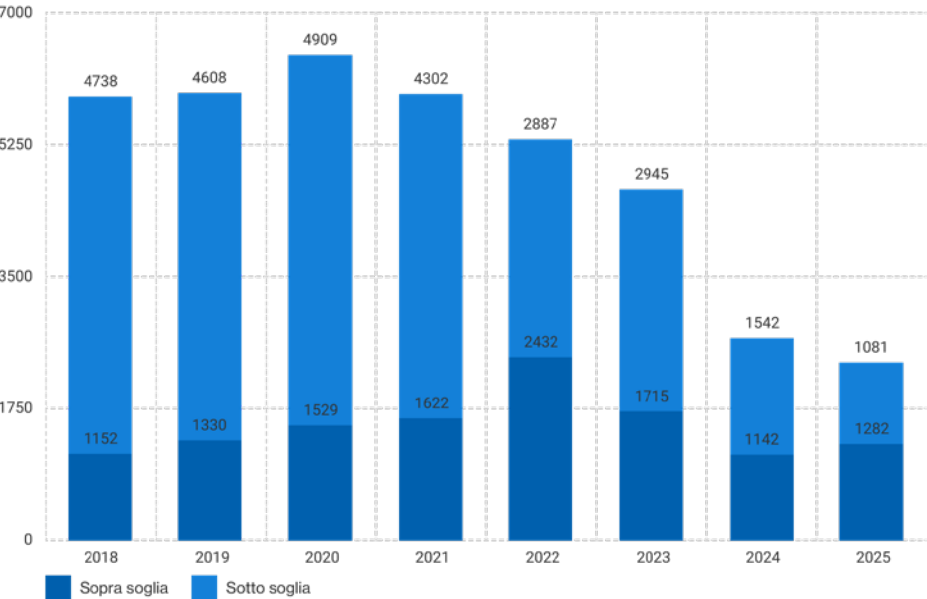
GLI AFFIDAMENTI SOPRA LA SOGLIA EUROPEA

Nel corso dell'ultimo anno le gare per servizi di ingegneria e architettura sopra la soglia europea sono state 1.282, per un valore complessivo pari a 2.493 milioni. Rispetto al 2024, il numero dei bandi è cresciuto del 12,3%, mentre il valore complessivo ha registrato un incremento ancora più marcato, pari al 66,7%. Si tratta di un dato particolarmente significativo se si considera che nel 2024 le gare sopra soglia aveva riportato una riduzione del 33,4% nel numero delle gare e del 57,0% nel valore rispetto al 2023.

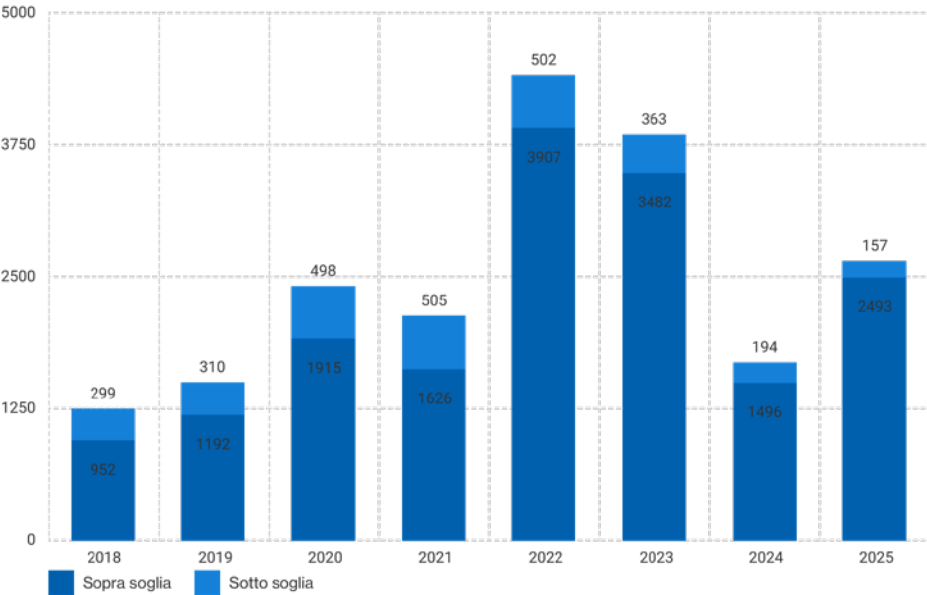
Nel 2025 gli affidamenti sopra soglia hanno rappresentato il 54,3% del numero totale delle gare, in crescita rispetto al 42,5% registrato nel 2024, mentre relativamente all'importo sono state il 94,1% del valore complessivo delle procedure, contro l'88,5% dell'anno precedente.

Anno	Sopra soglia		Sotto soglia		% sopra soglia	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
2018	1.152	951.675.944	4.738	298.554.680	19,6%	76,1%
2019	1.330	1.192.221.353	4.608	309.700.300	22,4%	79,4%
2020	1.529	1.914.509.287	4.909	498.214.143	23,7%	79,4%
2021	1.622	1.625.778.813	4.302	504.580.323	27,4%	76,3%
2022	2.432	3.906.626.965	2.886	501.903.678	45,7%	88,6%
2023	1.715	3.481.985.931	2.945	363.337.320	36,8%	90,6%
2024	1.142	1.496.146.115	1.542	194.366.385	42,5%	88,5%
2025	1.282	2.493.387.132	1.081	157.360.721	54,3%	94,1%

OICE - Ufficio Studi



OICE - Ufficio Studi



OICE - Ufficio Studi

GLI AFFIDAMENTI FIDUCIARI

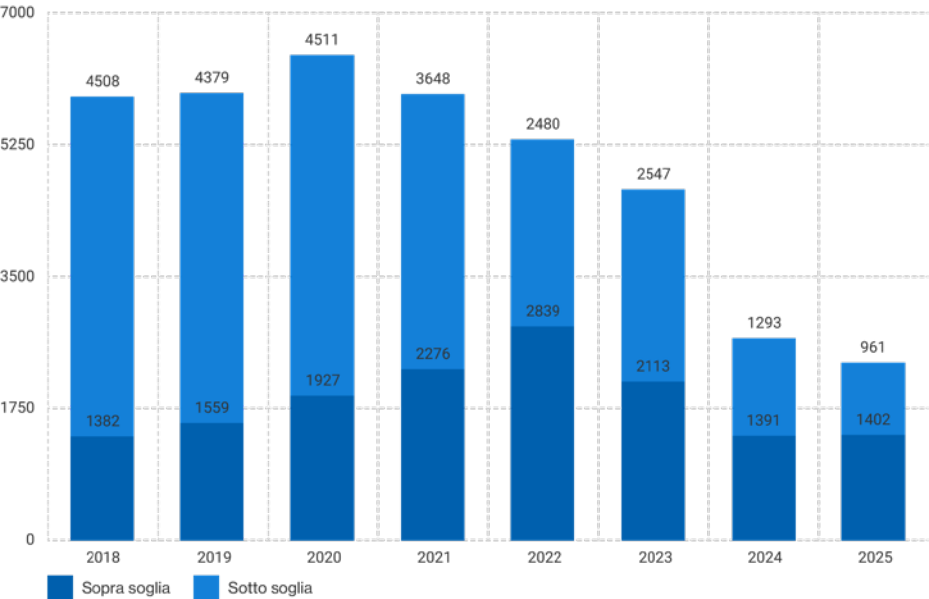
Nei dodici mesi del 2025 le procedure per servizi di ingegneria e architettura che prevedono l'affidamento fiduciario – cioè quelle sotto la soglia di 140 mila euro – sono state 961, per un valore complessivo di 44,5 milioni di euro. Rispetto al 2024 il numero dei bandi è diminuito del 25,7% e il valore del 26,9%.

Il quadro resta dunque negativo, anche se i dati mostrano un rallentamento della contrazione rispetto all'anno precedente. Nel 2024, infatti, il calo era stato molto più marcato, con una riduzione del 49,2% nel numero delle procedure e del 54,1% nel valore complessivo.

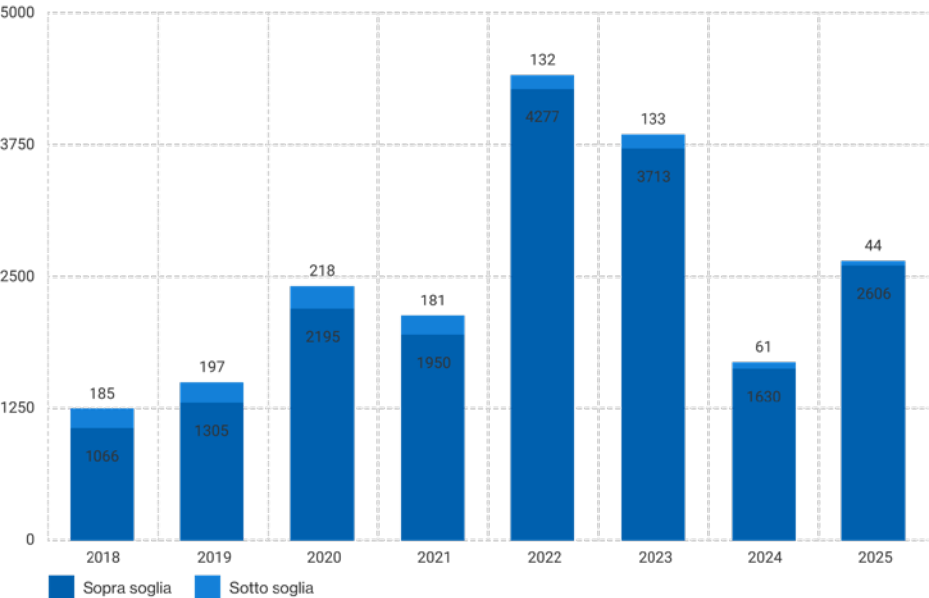
Nel complesso, gli affidamenti sotto soglia– stando ai dati disponibili - hanno rappresentato nel 2025 il 40,7% del numero totale delle gare (erano il 48,2% nel 2024) e soltanto l'1,7% del valore economico complessivo (contro il 3,6% dell'anno precedente).

Anno	Sopra soglia		Sotto soglia		% sotto soglia	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
2018	1.382	1.065.627.762	4.508	184.602.862	76,5%	14,8%
2019	1.559	1.304.768.009	4.379	197.153.644	73,7%	13,1%
2020	1.927	2.195.084.584	4.511	217.638.846	70,1%	9,0%
2021	2.276	1.949.821.763	3.648	180.537.373	61,6%	8,5%
2022	2.839	4.276.501.784	2.480	132.214.213	46,6%	3,0%
2023	2.113	3.712.619.553	2.547	132.703.697	54,7%	3,5%
2024	1.391	1.629.647.684	1.293	60.864.816	48,2%	3,6%
2025	1.402	2.606.262.487	961	44.485.366	40,7%	1,7%

OICE - Ufficio Studi



OICE - Ufficio Studi



OICE - Ufficio Studi

LA TIPOLOGIA DELLE OPERE OGGETTO DI AFFIDAMENTO

Analizzando la tipologia delle opere, anche nel 2025 il settore edile ha dominato il mercato degli affidamenti con 1.179 gare pubblicate. Il dato è sostanzialmente in linea con l'anno precedente (-1,3% sul 2024), quando il settore subiva un pesante calo del 50,9% sul 2023. Si osserva una decisa ripresa nelle opere aeroportuali: 33 bandi pubblicati che fanno registrare un incremento del 200% sul 2024, anno che si era chiuso con una flessione del 47,6% sul 2023.

I settori delle opere oggetto di affidamento dei servizi di ingegneria e architettura (in numero)

Settore	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Opere edili ¹	1.967	2.051	2.253	2.064	2.460	2.435	1.195	1.179
Opere stradali ²	499	520	757	570	531	530	278	363
Ferrovie e metropolitane	30	29	34	37	54	49	110	76
Aeroporti	32	22	44	48	8	21	11	33
Opere Marittime	7	13	5	7	21	28	37	19
Opere a rete ³	268	315	209	253	220	264	158	199
Opere ambientali ⁴	413	494	619	776	367	394	369	309
Opere di impiantistica	173	172	162	176	136	153	134	124

OICE - Ufficio Studi

1. Questa categoria racchiude le opere puntuali di edilizia civile ed industriale (residenze, le carceri, le scuole, gli ospedali, i cimiteri, le caserme, gli uffici, i teatri, gli stadi, gli edifici per le industrie, gli edifici di culto, le strutture ricettive e turistiche, gli edifici per attività commerciali etc.) oltre che le opere legate ad interventi restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela.
2. Questa categoria racchiude tutte le opere per la mobilità su gomma (strade - autostrade - raccordi - ponti - viadotti - parcheggi - gallerie etc.)
3. Questa categoria racchiude le opere a rete necessarie ad assicurare il servizio idrico lo smaltimento dei liquami oltreché i gasdotti, gli oleodotti etc.
4. Questa categoria racchiude opere o di lavori diffusi, necessari alla difesa del territorio (consolidamento delle strutture degli alvei dei fiumi e dei torrenti - bonifiche ambientali - recupero naturalistico, botanico e faunistico - eliminazione di dissesti idrogeologici per mezzo di piantumazioni - le opere necessarie per la stabilità dei pendii etc.)

I servizi per le opere edili mantengono il primato anche per valore economico, raggiungendo i 741,4 milioni di euro nel 2025. Tale dato segna una crescita del 23,7% rispetto al 2024, anno in cui il comparto aveva invece subito una pesante contrazione del 54,0% sul 2023. Al contrario, si registra una flessione per i servizi destinati a ferrovie e metropolitane: con un valore di 145,3 milioni di euro, il settore riporta un calo del 61,7% rispetto al 2024, anno che aveva invece visto un recupero quasi totale (+98,1%) sul 2023.

I settori delle opere oggetto di affidamento dei servizi di ingegneria e architettura (in mln di euro)

Settore	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Opere edili ¹	347,1	441,8	485,4	618,0	2268,3	1302,1	599,2	741,4
Opere stradali ²	183,9	230,2	767,1	202,0	437,9	928,4	134,3	952,4
Ferrovie e metropolitane	8,0	7,9	38,0	22,3	84,9	191,4	379,0	145,4
Aeroporti	22,0	61,6	192,7	203,0	3,6	36,7	9,3	75,1
Opere Marittime	30,3	25,7	2,3	9,8	71,3	25,8	42,1	81,5
Opere a rete ³	89,1	107,3	61,9	149,2	118,9	197,5	122,0	205,3
Opere ambientali ⁴	82,4	70,5	90,0	132,0	79,9	83,7	175,5	223,8
Opere di impiantistica	15,4	72,1	14,4	27,2	29,2	73,1	107,1	215,2

OICE - Ufficio Studi

- 1. Questa categoria racchiude le opere puntuali di edilizia civile ed industriale (residenze, le carceri, le scuole, gli ospedali, i cimiteri, le caserme, gli uffici, i teatri, gli stadi, gli edifici per le industrie, gli edifici di culto, le strutture ricettive e turistiche, gli edifici per attività commerciali etc.) oltre che le opere legate ad interventi restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela.
- 2. Questa categoria racchiude tutte le opere per la mobilità su gomma (strade - autostrade - raccordi - ponti - viadotti - parcheggi - gallerie etc.)
- 3. Questa categoria racchiude le opere a rete necessarie ad assicurare il servizio idrico lo smaltimento dei liquami oltreché i gasdotti, gli oleodotti etc.
- 4. Questa categoria racchiude opere o di lavori diffusi, necessari alla difesa del territorio (consolidamento delle strutture degli alvei dei fiumi e dei torrenti - bonifiche ambientali - recupero naturalistico, botanico e faunistico - eliminazione di dissesti idrogeologici per mezzo di piantumazioni - le opere necessarie per la stabilità dei pendii etc.)

GLI APPALTI INTEGRATI

Nel corso dei dodici mesi del 2025 sono state rilevate 732 gare per appalti integrati, con una diminuzione dell'8,0% rispetto al 2024. Anche gli importi evidenziano una contrazione: il valore della progettazione ammonta a 171,7 milioni di euro, e registra un calo del 24,8%, mentre l'importo complessivo dei lavori si attesta a 7,5 miliardi di euro, in flessione del 39,3% sul 2024.

Una lettura più approfondita dei dati consente di formulare una valutazione meno negativa sull'andamento del mercato. Il confronto con il 2024 deve infatti tenere conto che quell'anno aveva già segnato una fase di forte contrazione rispetto al 2023. In particolare si erano registrati cali molto più marcati: -57,7% nel numero delle gare, -77,6% nel valore della progettazione esecutiva e -55,6% nell'importo dei lavori.

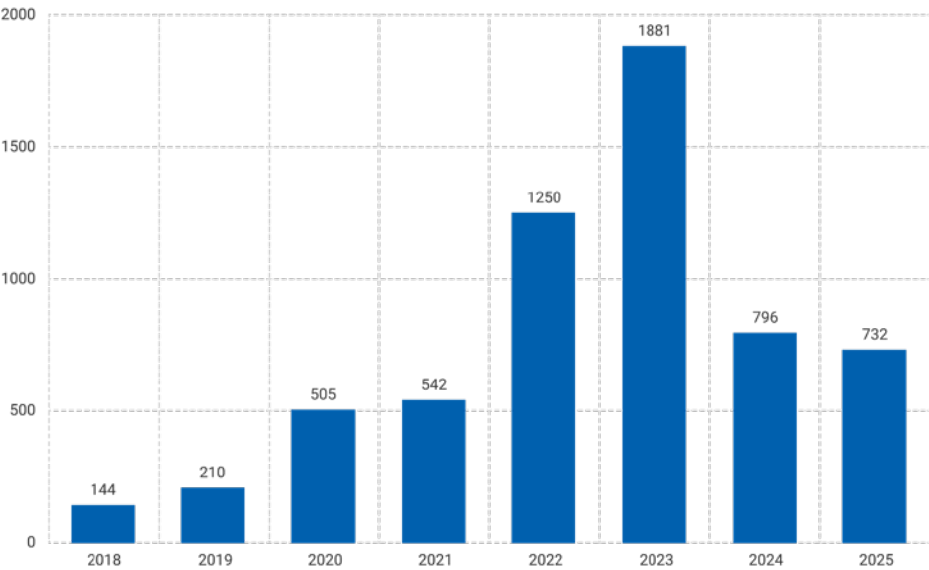
Alla luce di questo quadro, la riduzione osservata nel 2025 appare quindi più contenuta e può essere interpretata come un segnale di progressiva stabilizzazione del mercato dopo la brusca frenata dell'anno precedente.

Un ulteriore elemento che rafforza questa interpretazione riguarda il peso della progettazione sul valore complessivo delle gare. L'incidenza della progettazione, infatti, mostra un lieve ma significativo recupero, passando dall'1,82% registrato nel 2024 al 2,24% nel 2025.

Anno	Num.	Importo lavori	Importo progettazione	Totale	% Importo progettazione
2018	144	2.567.436.017	60.808.269	2.628.244.286	2,31%
2019	210	3.249.693.318	56.038.898	3.305.732.216	1,70%
2020	505	9.403.101.429	186.439.624	9.589.541.053	1,94%
2021	542	10.897.047.964	260.709.194	11.157.757.158	2,34%
2022	1.250	31.242.272.505	1.251.145.040	32.493.417.545	3,85%
2023	1.881	27.789.904.049	1.017.855.667	28.807.759.716	3,53%
2024	796	12.346.696.894	228.304.827	12.575.001.721	1,82%
2025	732	7.493.365.228	171.777.902	7.665.143.130	2,24%

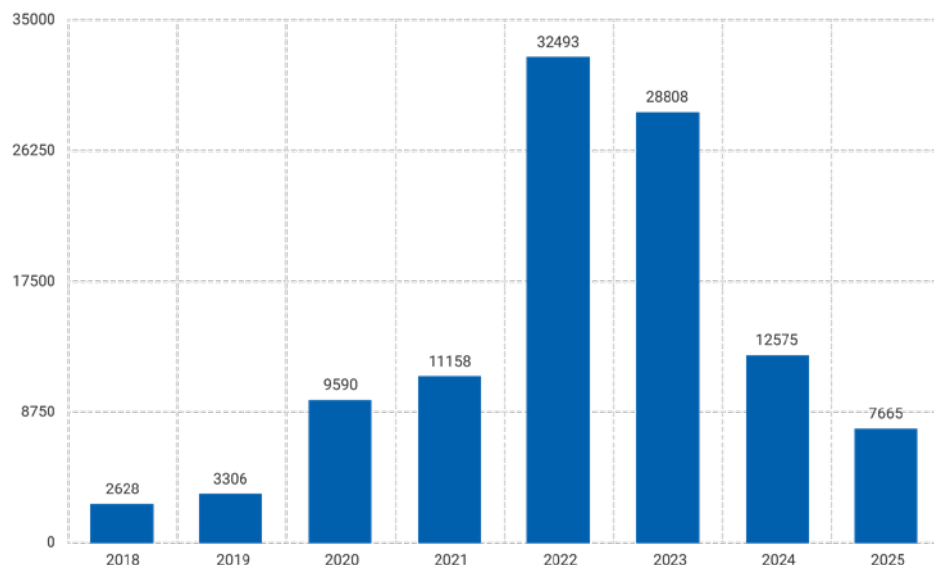
OICE - Ufficio Studi

Numero bandi per appalto integrato



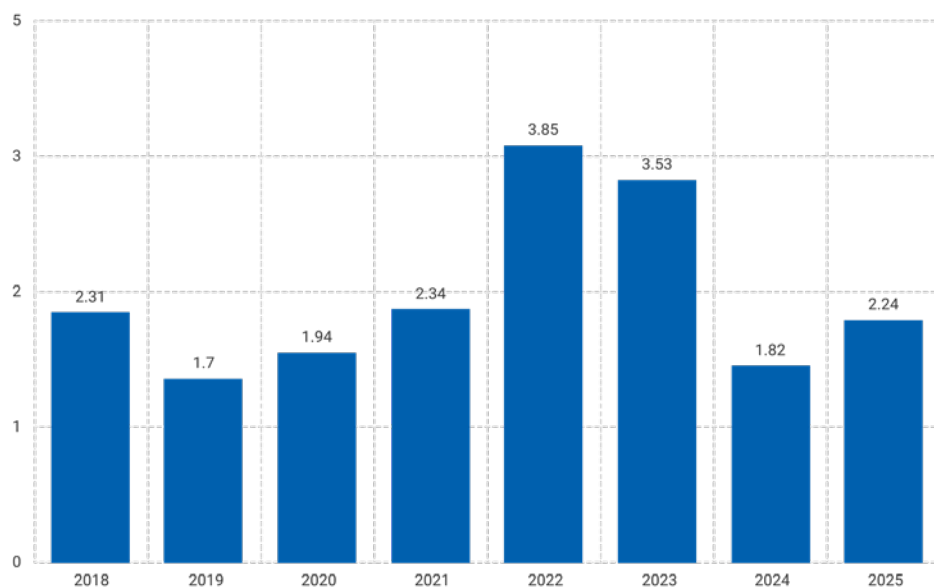
OICE - Ufficio Studi

Importo progettazione esecutiva nei bandi per appalto integrato (in mln di euro)



OICE - Ufficio Studi

Incidenza dell'importo della progettazione dell'appalto integrato



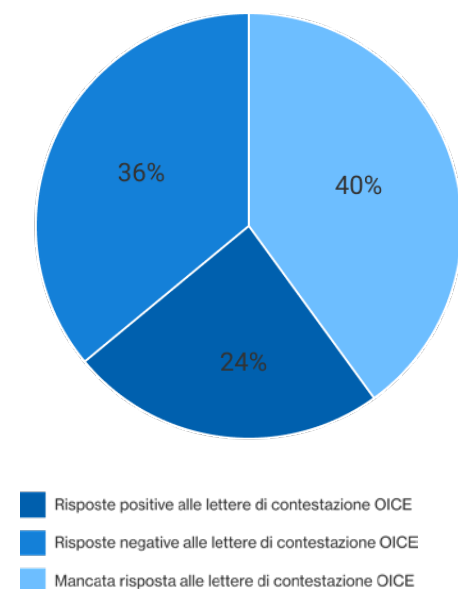
OICE - Ufficio Studi

AZIONI OICE PER LA LEGALITÀ DEI BANDI DI GARA

Dall'istituzione dell'Osservatorio sugli appalti pubblici di ingegneria dell'OICE nel 1994, l'attività dell'Ufficio legale e legislativo dell'Associazione è sempre stata fortemente focalizzata sulle azioni per la legalità dei bandi di gara, secondo tre modalità: dalle segnalazioni alle stazioni appaltanti relative ad anomalie e criticità di bandi di gara a loro volta segnalati dagli associati, alla presentazione di istanze di precontenzioso all'Anac, fino all'avvio di cause pilota su questioni di interesse generale per la categoria dinanzi ai Tribunali amministrativi regionali.

In primis, l'OICE riceve dagli associati **segnalazioni relative a profili critici e anomalie presenti nei bandi di gara** entro il termine di presentazione delle offerte e comunque entro termini che consentano alla stazione appaltante di valutare possibili modifiche e/o integrazioni degli atti di gara. L'attività di segnalazione dell'OICE ha subito un forte incremento nell'ultimo anno, con l'invio di 215 lettere di segnalazioni alle stazioni appaltanti su 240 istruite: il **77,7% in più** rispetto a quelle dello scorso anno che erano state 121. Analogamente, è aumentata la percentuale delle risposte pervenute da parte delle stazioni appaltanti (pari al 60%, in aumento dell'88,4% rispetto allo scorso anno) e delle segnalazioni che hanno ottenuto risposta positiva (il 24%, pari al 160,0% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente).

Esiti lettere di contestazione OICE su bandi di gara (19 giugno 2025 – 4 giugno 2026)



I principali motivi di segnalazione attengono ad errori e anomalie nel calcolo della parcella (22,79%), cui seguono criteri di valutazione delle offerte con effetto indirettamente restrittivo della concorrenza (13,49%) e la corretta individuazione delle classi e categorie nelle quali sono fatte rientrare le opere oggetto dei servizi da affidare

(11,16%). Diverse lettere di contestazione hanno poi riguardato errori nella determinazione dell'importo soggetto a ribasso, spesso non suddiviso nelle due quote del 35% e del 65% previste dal Codice appalti o non differenziato, nonostante la gara avesse ad oggetto non solo servizi di ingegneria e architettura, ma anche servizi diversi come ad esempio le indagini (6,05%), nonché la formula per il calcolo del punteggio da attribuire all'offerta economica, che il correttivo ha individuato nell'Allegato I.13 al Codice come obbligatoria per i servizi di ingegneria e architettura (3,72%).

Nelle ipotesi di anomalie più gravi e di interesse generale per la categoria, l'OICE presenta all'Anac apposite istanze volte ad ottenere **pareri di precontenzioso**, nonché esposti per innescare **l'attività di vigilanza** dell'Anac sui contratti pubblici.

Dal mese di giugno 2025 ad oggi, l'OICE ha presentato **quattro istanze di precontenzioso**, di cui una è stata accolta dall'Anac, due sono state archiviate per sopravvenuta carenza di interesse a seguito dell'annullamento in autotutela della gara o della rettifica della lex specialis ad opera della stazione appaltante e una è stata archiviata per carenza di legittimazione attiva.

La presentazione di istanze di precontenzioso da parte di OICE è infatti limitata alle sole ipotesi in cui la questione sollevata sia volta alla **tutela di un interesse comune a tutti gli associati**, non potendo risolversi in un controllo generalizzato della legittimità della procedura di gara e non dovendo sussistere associati portatori di interesse contrario.

Il perimetro entro il quale è consentita la presentazione di istanze di precontenzioso da parte dell'OICE è stato chiaramente delineato dall'Anac nella **delibera del 6 novembre 2025, Fasc. n. 3795/2025**. In quella sede, l'OICE aveva contestato la richiesta di inserire nel gruppo di lavoro, a pena di esclusione, un project manager in possesso della certificazione quale BIM Manager per violazione del principio di tassatività delle cause di esclusione ed eccessiva restrizione della concorrenza. L'Anac ha archiviato il procedimento per **carenza di legittimazione attiva dell'OICE**, ritenendo non provato che il requisito di partecipazione contestato avesse impedito la partecipazione alla gara degli associati OICE e potendo anzi l'annullamento della gara o l'eliminazione del predetto requisito determinare la lesione degli interessi di quella parte degli associati che è in possesso della certificazione BIM.

Con parere di **precontenzioso n. 18 del 28 gennaio 2026**, l'Autorità ha invece **accolto la tesi dell'OICE** dichiarando illegittimo un bando di gara che prevedeva l'assegnazione di un punteggio premiale per l'impegno del concorrente a svolgere gratuitamente servizi di ingegneria e architettura per opere complementari. L'Autorità ha infatti chiarito che un simile criterio premiale si pone in violazione dell'art. 8, comma 2 del Codice che vieta alle stazioni appaltanti di concludere contratti d'opera intellettuale gratuiti se non in casi eccezionali e previa adeguata motivazione e comunque garantendo un equo compenso. L'Anac ha chiarito che per "casi eccezionali" devono intendersi situazioni straordinarie e imprevedibili, che necessitano di una motivazione rigorosa e aggravata, non essendo sufficiente la mancanza di un'immediata copertura economica delle stesse.

Sono state poi **archivate due istanze di precontenzioso** con cui si lamentava, nel primo caso, l'esclusione dall'assegnazione del punteggio per la presenza nel gruppo di lavoro di professionisti con certificazione BIM in caso di avvalimento premiale e, nel secondo caso, l'illegittima commistione degli incarichi di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, la direzione lavori, il CSE e altri servizi tecnici in capo a un unico affidatario e la conseguente violazione delle norme in tema di affidamento dei servizi

di ingegneria e architettura e comporta il rischio di un conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 36/2023, avendo la stazione appaltante annullato in autotutela o rettificato la documentazione di gara nel senso suggerito dall'OICE.

Di particolare interesse risulta poi la **delibera n. 219 del 10 giugno 2026**, con la quale l'Anac ha accolto le osservazioni presentate dall'OICE avverso 38 convenzioni stipulate da un'Agenzia regionale con diversi enti pubblici ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, in deroga alle norme del Codice appalti ai sensi dell'art. 7, comma 4 del Codice. L'Anac ha ritenuto carenti i presupposti per la stipula di convenzioni tra pubbliche amministrazioni previsti dall'art. 15 della L. 241/1990, che consentono di derogare alle norme sull'evidenza pubblica. In particolare, si è ritenuto in primis che non sussistesse un interesse comune, trattandosi di convenzioni-quadro di carattere programmatico, aventi ad oggetto una pluralità eterogenea di servizi e prive di una preventiva individuazione analitica delle attività, che perseguivano la finalità comune a tutta la P.A. di attuare processi efficienti di progettazione e gestione delle opere pubbliche. In secondo luogo, non vi era una chiara suddivisione di compiti e responsabilità, atteso che le attività concretamente svolte dall'Agenzia si sostanziano in prestazioni di servizi tecnici autonome eseguite in proprio o mediante affidamenti a terzi sul libero mercato. Infine, mancava il presupposto dell'assenza del corrispettivo, dovendo il meccanismo di remunerazione basato su presunti rimborsi determinati ex post secondo un Regolamento Ristori adottato unilateralmente dall'Agenzia essere qualificato come corrispettivo a tutti gli effetti.

2.2 IL MERCATO ESTERO



Alfredo Ingletti
Vice Presidente Oice



Francesca Federzoni
Vice Presidente Oice

Il mercato internazionale dei servizi di ingegneria e architettura continua a presentare opportunità significative per le società di progettazione europee, pur in un contesto caratterizzato da elevata volatilità geopolitica, tensioni nelle catene di approvvigionamento e persistenti incertezze macroeconomiche.

Le più recenti indicazioni provenienti dall'EFC Barometer evidenziano un quadro generalmente positivo per il settore della consulenza ingegneristica europea. La domanda di servizi professionali rimane sostenuta, alimentata da alcuni driver strutturali che continueranno a caratterizzare il mercato anche nei prossimi anni: la transizione energetica, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la modernizzazione delle infrastrutture, la digitalizzazione dei sistemi urbani e produttivi e il rafforzamento della resilienza territoriale.

In Europa, gli investimenti collegati al Green Deal, ai programmi per l'efficienza energetica, allo sviluppo delle reti elettriche e delle energie rinnovabili, nonché agli interventi di rigenerazione urbana e mobilità sostenibile, continuano a generare una domanda qualificata di servizi di progettazione e consulenza. Parallelamente, la crescente attenzione alla sicurezza delle infrastrutture e all'autonomia strategica europea sta favorendo nuovi programmi di investimento in settori quali trasporti, energia, difesa e infrastrutture digitali.

Anche sui mercati internazionali extraeuropei si confermano dinamiche interessanti. In particolare, Medio Oriente e area del Golfo continuano a rappresentare uno dei principali poli di attrazione per le società di ingegneria e architettura grazie ai grandi programmi di sviluppo urbano, infrastrutturale e turistico. Analogamente, in alcune aree dell'Asia e dell'Africa si registrano importanti piani di investimento in infrastrutture di trasporto, energia e gestione delle risorse idriche, sostenuti sia da finanziamenti multilaterali sia da programmi nazionali di sviluppo.

In questo contesto, la crescita delle economie emergenti, trainata dai processi di urbanizzazione e dagli investimenti infrastrutturali, rappresenta un ulteriore driver strutturale dello sviluppo del mercato internazionale.

Le società italiane possono valorizzare competenze sempre più richieste a livello globale: progettazione integrata, sostenibilità ambientale, digitalizzazione dei processi, gestione della complessità progettuale e capacità di operare in contesti multidisciplinari e multiculturali. La crescente diffusione di strumenti digitali avanzati, dall'approccio BIM alle applicazioni dell'intelligenza artificiale, rappresenta inoltre un fattore di competitività destinato ad assumere un ruolo sempre più centrale nei mercati internazionali.

Questa evoluzione si estende progressivamente all'intero ciclo di vita delle infrastrutture, attraverso l'utilizzo di Digital Twin e sistemi di gestione data-driven degli asset, che consentono un monitoraggio continuo, una manutenzione predittiva e una gestione più efficiente delle opere nel tempo. In parallelo ai processi di digitalizzazione, si osserva una crescente industrializzazione del settore delle costruzioni, attraverso l'adozione di tecniche di prefabbricazione avanzata, costruzione off-site e sistemi produttivi sempre più automatizzati, che stanno progressivamente modificando il modello operativo tradizionale.

Permangono tuttavia alcuni elementi di attenzione. La competizione internazionale risulta sempre più intensa, con la presenza di grandi gruppi globali e di operatori emergenti partico-

lamente competitivi. A ciò si aggiungono le incertezze derivanti dall'evoluzione degli scenari geopolitici, dalle dinamiche inflazionistiche e dalle difficoltà di reperimento delle competenze specialistiche richieste dal mercato.

Nel complesso, le prospettive per il settore appaiono favorevoli. Le principali tendenze osservabili indicano una crescita della domanda di servizi ad alto contenuto tecnico e consulenziale, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità, della resilienza climatica, della trasformazione digitale e dello sviluppo infrastrutturale. Si tratta di ambiti nei quali il sistema italiano dell'ingegneria e dell'architettura dispone di competenze consolidate e di un posizionamento che può continuare a rafforzarsi sui mercati internazionali.



Olimpia è a disposizione degli associati OICE operanti nel settore delle infrastrutture, tramite di VHV Allgemeine Versicherung AG, per il rilascio di linee di fidejussioni e cauzioni.

+39 06 94443175

Via della Farnesina, 272, 00135 Roma RM

www.olimpiacauzioni.it



70 1957 - 2027 TRADITION CONTINUITY INNOVATION

S.I.B. S.r.l. affianca enti pubblici e clienti privati nella realizzazione di progetti complessi di ingegneria e architettura da quasi settant'anni. Con uffici a Benevento, Roma, Milano e Belgrado, opera in Italia e all'estero nei settori dell'edilizia, delle infrastrutture, dell'energia e dell'ambiente, coniugando esperienza, visione tecnica e innovazione. Negli ultimi anni ha consolidato un percorso di crescita riconosciuto dal mercato e attestato da importanti risultati di settore, affermandosi come partner affidabile per progettazioni integrate, sostenibili e ad alto valore strategico.



01. Interventi integrati di efficientamento energetico in ERP - RE-PowerEU | PPP/EPC - ARCA Puglia Centrale, Via G. De Fano, Bari



02. Collegamento Tangenziale di Salerno - Aeroporto Costa d'Amalfi - Capaccio - Il lotto - Il stralcio - Adeguamento viabilità

03. Restauro della Guglia dell'Immacolata in Piazza del Gesù, Napoli



BENEVENTO
Via Alfonso De Blasio, 24
ROMA
Via Ajaccio, 10

MILANO
Via Amaldo Da Brescia, 10
BELGRADO
Patrijarha Varnave, 37

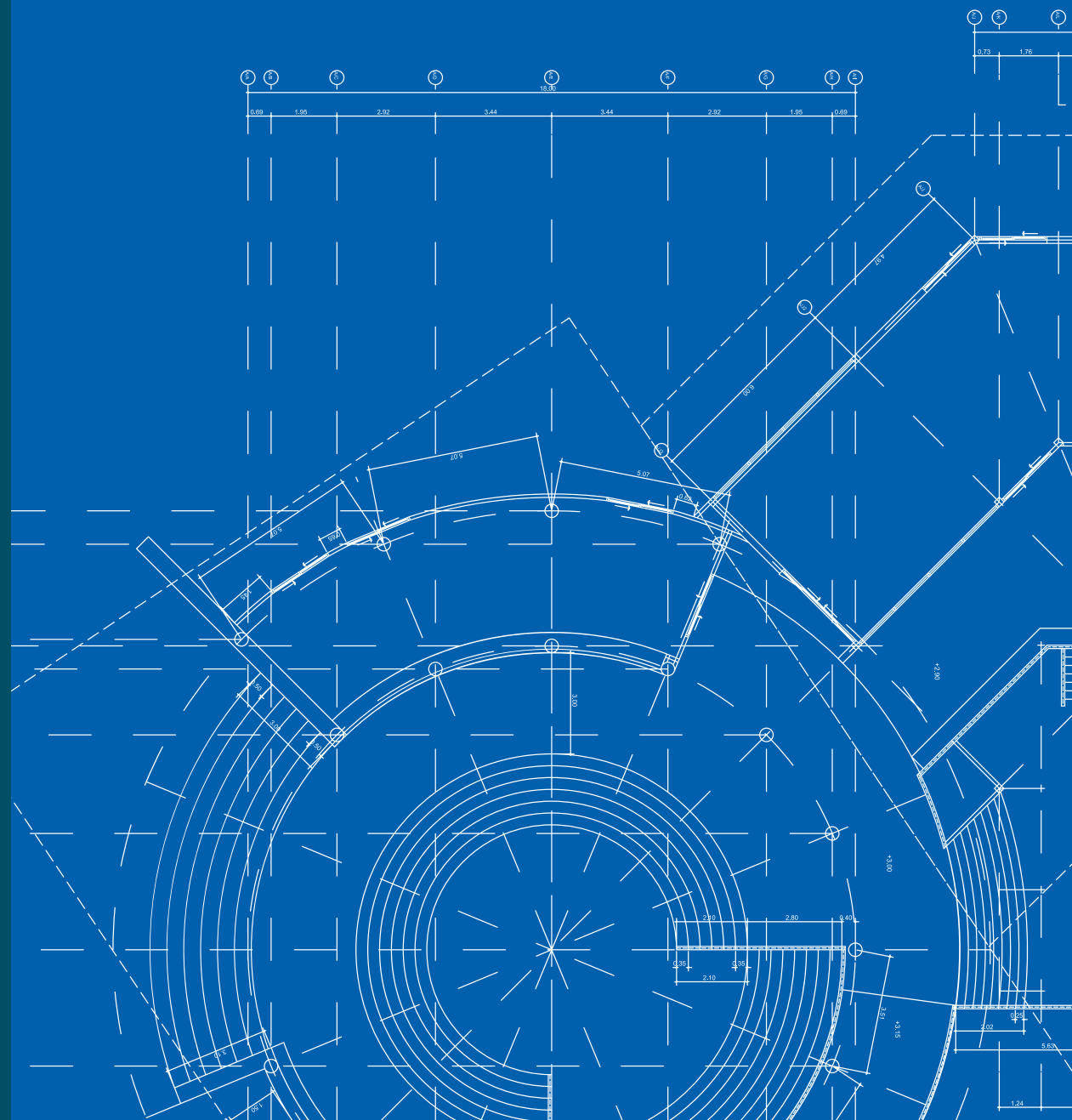
info@studioingegneriabello.it
www.studioingegneriabello.it

SIBY Studio
Ingegneria
BELLO



UN'EREDITÀ CHE COSTRUISCE IL FUTURO

CAPITOLO 3 IL PUNTO DI VISTA DEGLI OPERATORI DEL SETTORE



Progettazione Innovazione e Sostenibilità di grandi infrastrutture

SINA, Società di ingegneria del Gruppo ASTM, si occupa da oltre 60 anni di pianificazione, progettazione e direzione lavori di grandi infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie. Leader anche nel settore dell'ingegneria del controllo e monitoraggio di strutture esistenti ha messo a punto importanti e innovativi sistemi di management della manutenzione.

Progettazione di nuove infrastrutture ed adeguamenti stradali

Asset management e analisi della sicurezza stradale

Studi e progettazioni ambientali

Progettazione impianti

Coordinamento sicurezza

Ingegneria della manutenzione

Svincolo SATAP A4

Tangenziale di Tortona

Galleria Trojane

Galleria
Gran San Bernardo

SINTESI



Andrea Mascolini

Direttore Generale OICE

È confermata anche quest'anno la strategicità del comparto dei servizi tecnici, soprattutto progettazione e direzione lavori, che dovrà cogliere le sfide dettate dall'esigenza di trasformazione digitale. Particolare attenzione sembra emergere anche per le prospettive che si potrebbero intravedere nel ricorso a modelli di PPP, ancorché sia da risolvere il tema dell'abrogazione del diritto di prelazione da parte della Corte di giustizia europea. Rimane il fatto che il settore delle attività tecnico-professionale ancora vede una fase di espansione, legata inevitabilmente a quello delle costruzioni che rappresenta il 12% del PIL e che viene visto in ripresa del 5.6% nel 2026. Una ripresa legata alla "coda" del PNRR e agli interventi di rigenerazione urbana, mentre tutto da verificare sarà impatto del c.d. Piano Casa recentemente approvato dal Parlamento. La solidità del mercato e della domanda emerge anche dalle risposte dei grandi committenti di reti infrastrutturali di trasporto, il settore che vede maggiormente impegnati gli associati OICE: anche dopo il PNRR la domanda rimarrà stabile.

Sullo sfondo rimane il tema irrisolto della carenza di figure professionali di alta specializzazione dovuta alle difficoltà di attrarre i giovani nelle facoltà di ingegneria e architettura e alla costante fuga di "cervelli" all'estero, così come il "nanismo" delle imprese che rimangono ancora poco strutturate e con fatturati, in media, molto più bassi dei competitors europei. E' questo, sinteticamente, il riassunto delle risposte che – sia pure con sfumature e da angolazioni diverse – i diversi rappresentanti delle committenze e degli operatori economici del settore delle costruzioni e dei servizi tecnici hanno restituito con i loro contributi in risposta alle tre domande inviate da OICE.

Venendo ai singoli contributi, **Paola Firmi** di RFI prevede che la domanda per Rete ferroviaria Italiana rimarrà elevata anche dopo il 2026, spostandosi dai target PNRR alla messa a terra degli interventi, alla manutenzione evolutiva e all'upgrade tecnologico (es. **ERTMS**). Le stazioni saranno sempre più concepite come hub intermodali e sostenibili. RFI punta massicciamente sul digitale, estendendo il **BIM alle dimensioni 4D-7D** per controllare tempi, costi e sostenibilità, integrandolo con sistemi GIS e Digital Twin. Grande attenzione è rivolta alla **cyber security** per la protezione dei dati dell'infrastruttura. Il PPP è visto come una leva utile per attivare risorse private, purché basato su una chiara allocazione dei rischi.

Secondo **Claudio Andrea Gemme** di Anas, la domanda di servizi di ingegneria e architettura per il settore di competenza rimane solida e assume un carattere strutturale anche dopo la fase straordinaria del PNRR. Il piano gare per il triennio **2026-2028** prevede 13 procedure di affidamento per un valore di circa **300 milioni di euro**, coprendo attività che vanno dalle nuove opere al potenziamento della rete, includendo monitoraggio ambientale e BIM. ANAS punta sulla sostenibilità e sulla digitalizzazione come elementi integranti della progettazione. Per quanto riguarda il finanziamento,

data la natura di “opere fredde” della rete stradale non a pedaggio, Gemme propone modelli innovativi di **Partenariato Pubblico-Privato (PPP)** basati sulla “disponibilità” dell’infrastruttura, dove il privato gestisce l’intero ciclo di vita dell’opera venendo remunerato tramite canoni pubblici legati alle performance.

Nell’ambito delle infrastrutture autostradali, per il triennio 2027-2029, **Amedeo Gagliardi** prevede per il Gruppo Autostrade per l’Italia (ASPI) una domanda di servizi tecnici focalizzata per il **55% sulla Direzione Lavori/Sicurezza** e per il **45% sulla Progettazione**. Il focus principale rimane l’ammodernamento della rete esistente, con interventi su ponti, viadotti e gallerie. ASPI opera attraverso investimenti propri legati al modello concessorio, garantendo continuità al settore indipendentemente dal PNRR. L’efficienza dell’offerta tecnica deve passare per la **trasformazione digitale**: Gagliardi sottolinea l’importanza di metodologie **BIM, Digital Twin**, data analytics per la manutenzione predittiva e l’uso di sensoristica avanzata per il monitoraggio degli asset.

Federica Brancaccio, per l’Ance, evidenzia come le costruzioni rappresentino il **12% del PIL italiano**. Dopo l’espansione del 2021-2023, il 2025 il settore quindi segnerà una lieve flessione (-1,1%), ma per il **2026 si prevede una ripresa del +5,6%**, trainata dall’ultimo miglio del PNRR e dal recupero della riqualificazione abitativa. La sfida post-2026 risiede nell’attivazione dei Fondi Strutturali e del Fondo Sviluppo e Coesione, che valgono circa **120 miliardi di euro** fino al 2033. Un tema centrale è l’emergenza abitativa: il nuovo **“Piano Casa”** mobilita circa 10 miliardi di euro per alloggi sociali e pubblici. ANCE solleva però dubbi sulla sostenibilità economica degli interventi minori nel “terzo pilastro” del piano (edilizia integrata) a causa di vincoli urbanistici e della rigida ripartizione del 70% per l’edilizia convenzionata.

Marco De Amicis di Confindustria Professioni e Management delinea un quadro del mercato positivo ma complesso, in cui la qualità della capacità realizzativa conterà più della quantità della domanda. L’**Intelligenza Artificiale** giocherà un ruolo cruciale, non per sostituire l’uomo ma per stimolare nuove visioni progettuali. Emergono criticità come la carenza di competenze qualificate e la pressione sui margini. Il settore italiano è tecnicamente eccellente ma soffre di eccessiva frammentazione dimensionale. Le attività future si concentreranno sulla transizione ecologica, la rigenerazione urbana e la consulenza strategica per la Pubblica Amministrazione. La competitività dipenderà quindi dalla capacità di costruire **ecosistemi professionali multidisciplinari**.

Daniele Branca di Legacoop Produzione e Servizi riporta una crescita record per le cooperative di progettazione nel 2022-2024 (+17,5%), ma avverte una **flessione del 2% nel biennio post-PNRR**, già percepibile nel 2026. L’incertezza normativa sul PPP e le tensioni geopolitiche (come il conflitto iraniano) frenano gli investimenti e l’internazionalizzazione. Le opportunità future risiedono in settori emergenti come **difesa, aerospazio, energia (rinnovabili e nucleare di nuova generazione) e data center**. Anche la rigenerazione urbana e l’edilizia sanitaria rimarranno ambiti rilevanti. Branca sottolinea che il successo del project financing dipenderà da come verrà riscritto l’articolo 193 del Codice dei contratti per tutelare i promotori.

Nel campo privato **Davide Albertini Petroni** di Assoimmobiliare osserva una transizione verso un mercato più selettivo, dove la crescita non dipenderà dal volume di pratiche ma dalla capacità di gestire progetti complessi di **rigenerazione urbana e decarbonizzazione**. L’offerta attuale è giudicata da Albertini Petroni ancora troppo frammentata e focalizzata sulla progettazione “classica”. Le priorità per il futuro includono la **digitalizzazione end-to-end** (BIM come piattaforma dati e non solo modellazione), la standardizzazione dei processi e lo sviluppo di servizi che integrino

ingegneria, energia e criteri ESG. L’ingegnere deve evolvere da semplice fornitore a **partner strategico della committenza**, supportandola anche nelle fasi di advisory e gestione del rischio contrattuale.

Il contributo di **Mario Breglia** di Scenari Immobiliari, mette in luce un profondo paradosso del comparto italiano: un’ampissima base imprenditoriale a cui corrisponde una fragilità finanziaria diffusa. Con **231.564 imprese attive** e un fatturato di **28,4 miliardi di euro**, l’Italia è tra i leader europei per numero di operatori, ma il 99,3% di essi è costituito da micro e piccole imprese. Il fatturato medio per impresa è di circa **120 mila euro**, drasticamente inferiore ai 760 mila euro della Germania o ai 560 mila della Francia. Le società strutturate (con oltre 50 addetti) rappresentano appena lo **0,12% del totale**, un dato che evidenzia la scarsa propensione alla crescita dimensionale e limita la capacità di proiezione internazionale. **Le sfide della modernizzazione** per Breglia necessitano competenze manageriali e di risk management che molte piccole strutture faticano a esprimere. La Pubblica Amministrazione stessa mostra spesso carenze tecniche, rendendo necessario un rafforzamento dei partenariati pubblico-privati. Inoltre, l’introduzione del **BIM** e l’integrazione dei criteri **ESG** impongono investimenti tecnologici e organizzativi sostenibili solo da realtà dotate di una solida cultura d’impresa. Secondo Breglia, è in atto una trasformazione dell’identità del progettista: da tecnico specialista a **gestore di processi complessi**. In prospettiva il settore dovrà conciliare l’artigianalità del made in Italy con una maturità imprenditoriale innovativa. Per raggiungere questo obiettivo, Breglia auspica una formazione universitaria più interdisciplinare e una rappresentanza meno frammentata, capace di promuovere il valore sociale e culturale della progettazione nei processi decisionali pubblici.

Infine, secondo **Fabrizio Capaccioli** di GBC Italia, il mercato dell’ambiente costruito vive una trasformazione strutturale dettata dalle normative europee (EPBD, Tassonomia) e dai criteri **ESG**. La sostenibilità è ormai un requisito di “bancabilità” degli investimenti. L’offerta tecnica deve evolvere verso la misurazione delle performance ambientali lungo tutto il ciclo di vita (LCA) e l’analisi del rischio climatico. I tre pilastri futuri sono: riqualificazione del patrimonio esistente, gestione trasparente dei dati energetici e integrazione con il sistema finanziario per supportare la valutazione degli asset immobiliari.



Paola Firmi

RFI S.p.A.

a. Quali sono le previsioni dei volumi della domanda per le attività tecnico professionali di ingegneria e architettura per i prossimi tre anni?

Nel complesso delle attività di RFI, si prevede che la domanda di servizi di ingegneria e architettura nel prossimo triennio si manterrà elevata e continuerà a essere sostenuta dagli interventi sull'infrastruttura ferroviaria nel suo complesso, con particolare riferimento alle grandi direttrici della rete, all'upgrade tecnologico e ai programmi di manutenzione straordinaria e rinnovo.

È ancora rilevante in questo senso l'impatto che il PNRR continuerà a ricoprire: fino al 2026 continuerà a essere trainata dall'esigenza di rispettare target e milestone già programmati; successivamente, tenderà a concentrarsi sempre di più sulla messa a terra degli interventi già finanziati, sul completamento dei cantieri, sulla manutenzione evolutiva della rete, sulla resilienza dell'infrastruttura e sulla gestione di programmi complessi con forti vincoli temporali, autorizzativi e di esercizio ferroviario.

Tra le principali direttrici che continueranno a sostenere la domanda rientrano dunque lo sviluppo e il potenziamento della rete ferroviaria, inclusi i corridoi AV/AC, i nodi e gli interventi di incremento della capacità, ambiti che richiedono progettazione integrata e servizi tecnici ad elevata specializzazione. Alla crescente complessità contribuisce anche la necessità di operare in presenza di esercizio ferroviario, gestendo le interferenze e garantendo continuità del servizio, elemento che richiede competenze tecniche sempre più integrate e specialistiche.

Un ulteriore driver sarà rappresentato dai programmi di upgrade tecnologico dell'infrastruttura, a partire dai sistemi di segnalamento e controllo come l'ERTMS, che comportano attività di progettazione, integrazione impiantistica e supporto specialistico lungo le diverse fasi di implementazione.

Di particolare interesse anche il rafforzamento della resilienza dell'infrastruttura rispetto ai rischi naturali e ai cambiamenti climatici.

RFI adotta infatti un modello manutentivo di carattere preventivo, attraverso verifiche di vulnerabilità, mappature, studi idraulici, progettazione ed esecuzione di interventi di mitigazione, quali miglioramento sismico, opere di protezione, drenaggio e consolidamento, nonché mediante l'implementazione di reti di monitoraggio diffuse sul territorio, tra cui pluviometri, radar meteo e idrometri, e lo sviluppo di sistemi previsionali meteorologici a supporto dei modelli operativi decisionali. Per le stazioni ferroviarie, la domanda resterà elevata e qualificata. La prosecuzione dei programmi di investimento, il completamento degli interventi connessi al PNRR e la visione delle stazioni come hub urbani, intermodali, accessibili e sostenibili sosterranno interventi sia sul patrimonio esistente sia sulle nuove fermate integrate con il territorio.

Elementi prioritari in questo ambito saranno accessibilità universale, efficienza ener-

getica, miglioramento sismico, sicurezza, digitalizzazione, gestione delle interferenze, restauro degli elementi storico-artistici e qualità complessiva dell'esperienza degli utenti.

Possiamo quindi affermare che nei prossimi tre anni il mercato evolverà soprattutto in termini qualitativi. Saranno premiate competenze capaci di integrare capacità tecnica, visione urbana, sostenibilità ambientale, controllo di tempi e costi e sensibilità verso il valore identitario dei luoghi.

In questo scenario, ingegneria e architettura restano fattori abilitanti lungo l'intero ciclo di vita dell'opera, contribuendo alla qualità del servizio, all'affidabilità dell'infrastruttura e allo sviluppo sostenibile del sistema ferroviario.

b. Concluso il Pnrr, pensa che attraverso il PPP e in generale con gli investimenti del settore privato si possa assicurare continuità di risorse al settore dei servizi tecnici e delle costruzioni?

Il PPP può essere una leva utile per accompagnare la fase post-PNRR e per ampliare la capacità di investimento del sistema, ma la continuità delle risorse per il settore dipenderà soprattutto dalla tenuta complessiva della pianificazione infrastrutturale nazionale e dalla capacità di tradurre gli obiettivi industriali di RFI in programmi realizzabili, finanziariamente sostenibili e attrattivi anche per operatori privati.

Nella fase post-PNRR, la continuità del percorso di trasformazione richiederà un'evoluzione dei modelli di finanziamento e attuazione. Le risorse pubbliche resteranno essenziali, ma il fabbisogno complessivo di riqualificazione, gestione e manutenzione nel medio-lungo periodo potrebbe utilmente giovare anche di diverse fonti di finanziamento.

In questo quadro, il partenariato pubblico-privato potrà rappresentare una leva strategica per attivare investimenti aggiuntivi e accelerare gli interventi, a condizione che le operazioni siano fondate su regole certe, corretta allocazione dei rischi e chiara qualità progettuale.

Il post-PNRR può quindi aprire una stagione di investimenti più maturi, orientati a rafforzare le infrastrutture strategiche anche come catalizzatrici di rigenerazione territoriale.

c. Quali sono gli ambiti in cui dovrebbe investire l'offerta di servizi tecnici per migliorare qualità ed efficienza?

In questo senso ci muoviamo con la consapevolezza che i servizi tecnici che vorranno contribuire in modo più efficace al miglioramento della qualità e dell'efficienza del sistema dovranno evolvere verso un modello più integrato, digitale, multidisciplinare e orientato ai risultati.

Gli anni recenti sono stati molto significativi in termini di investimenti e innovazione, grazie alla combinazione tra progettazione, innovazione, gestione realizzativa, presidio dei rischi e visione di lungo periodo, in coerenza con una rete ferroviaria che deve diventare sempre più moderna, affidabile, accessibile, sostenibile e resiliente.

Anche gli investimenti nel digitale saranno fondamentali per supportare progettazione, monitoraggio, manutenzione e gestione operativa in modo più efficace e integrato. Per ridurre incertezze e criticità in fase realizzativa, infatti, oltre a tecnologie topografiche, geomatiche, diagnostiche e di caratterizzazione del sottosuolo, RFI sta

attivamente implementando pratiche come la modellazione informativa digitale (BIM), specialmente se supportata da dati territoriali (GIS), e il Digital Twin.

A tal proposito, sta assumendo crescente rilevanza l'estensione delle dimensioni informative del BIM, con particolare riferimento agli approcci cosiddetti 4D, 5D, 6D e 7D, che consentono di integrare nei modelli digitali:

- la dimensione temporale (4D), per una pianificazione più efficace delle fasi realizzative;
- la dimensione economica (5D), per un controllo più accurato dei costi e delle varianti;
- gli aspetti legati alla sostenibilità e alla gestione dell'opera (6D e 7D), con benefici rilevanti in termini di ciclo di vita e manutenzione.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta ai temi della cyber security, in quanto la protezione dei dati, dei modelli digitali e dei sistemi di gestione rappresenta un elemento fondamentale per garantire la resilienza e l'affidabilità complessiva del sistema, richiedendo competenze specifiche e adeguati presidi di processo.

In parallelo, sarà sempre più centrale il rafforzamento delle competenze multidisciplinari di project e program management, per il presidio continuo delle diverse fasi degli interventi. In questo modo potrà essere garantito il coordinamento dei diversi soggetti coinvolti nelle attività di verifica, validazione e project management, nonché il rispetto di tempi, costi e standard qualitativi attesi.

In conclusione, l'evoluzione dell'offerta dei servizi tecnici dovrà orientarsi verso competenze e modelli sempre più integrati, digitali e collaborativi, capaci di coniugare innovazione, qualità progettuale ed efficienza realizzativa, contribuendo in maniera determinante al successo del rispetto dei programmi di investimento infrastrutturale.

La qualità del servizio, infatti, dipenderà sempre più dalla qualità complessiva dell'infrastruttura e dalla capacità di integrare progettazione, realizzazione e gestione lungo l'intero ciclo di vita della rete.



Claudio Andrea Gemme

ANAS

a. Quali sono le previsioni dei volumi della domanda per le attività tecnico professionali di ingegneria e architettura per i prossimi tre anni?

Nel quadro evolutivo del settore, caratterizzato da una progressiva normalizzazione dopo la fase straordinaria legata al PNRR, riteniamo importante sottolineare come la domanda di servizi di ingegneria non solo rimanga sostenuta ma assuma oggi un carattere sempre più strutturale e qualificato. In questo contesto la programmazione di Anas legata al CdP 21-25 si inserisce in una prospettiva di continuità degli investimenti e di valorizzazione del ruolo delle società di ingegneria, che rappresentano un partner strategico per l'attuazione delle politiche infrastrutturali del Paese.

Il piano gare per servizi di ingegneria della Direzione Tecnica, infatti, prevede per il triennio 2026–2028 l'attivazione di 13 procedure di affidamento relative a servizi di ingegneria, indagini specialistiche, monitoraggio ambientale, attività archeologiche, BIM, ecc.. Tali gare saranno articolate in più lotti con l'obiettivo di garantire la copertura dell'intero territorio nazionale per un valore complessivo stimato di circa 300 milioni di euro comprensivo del quinto d'obbligo. Le attività riguarderanno sia nuove opere sia interventi di potenziamento della rete.

Nella programmazione è prevista, a breve, la pubblicazione di una procedura di gara per servizi di ingegneria relativi a interventi di importo inferiore ai 100 milioni di euro con avvio previsto entro ottobre 2026 e attivazione entro il 2027. Il valore stimato di tale gara di ingegneria è pari a circa 117 milioni di euro.

Si affianca la gara per servizi di ingegneria DG 08/26 – comprensiva di indagini, rilievi e attività di supporto alla progettazione – relativa a interventi di importo superiore ai 100 milioni di euro. Tale procedura, già avviata nell'annualità 2025, sarà attiva entro l'anno. L'accordo quadro è articolato in otto lotti su scala nazionale e presenta un valore complessivo per servizi di ingegneria pari a circa 288 milioni di euro con una durata di quattro anni.

Il volume di progettazione, associato a questo accordo quadro e posto a base di gara, comprende oltre 35 interventi, tra avvio progettazione di nuove opere e avvio di successive fasi progettuali, per un volume complessivo di investimenti stimato superiore a 7 miliardi di euro di nuove opere.

Si aggiunge il contributo derivante dagli accordi quadro per servizi di ingegneria attualmente attivati dalla Direzione Tecnica, che continuano a generare una significativa domanda residua di servizi di ingegneria.

L'analisi dell'andamento degli ultimi tre anni evidenzia un livello elevato e sostenuto di attività con oltre 45 milioni di euro/anno in media pagati per servizi di ingegneria. Si conferma così un quadro di domanda stabile e rilevante per il prossimo triennio.

La domanda di servizi tecnici, così, si configura come **continuativa e qualificata**, sostenuta anche dalla centralità di temi come sostenibilità, digitalizzazione e resilienza delle infrastrutture.

Pur in una fase di normalizzazione il settore presenta così **prospettive solide e durature** e offre al sistema delle società di ingegneria un quadro di opportunità rilevanti anche nel medio periodo.

b. Concluso il Pnrr, pensa che attraverso il PPP e in generale con gli investimenti del settore privato si possa assicurare continuità di risorse al settore dei servizi tecnici e delle costruzioni?

Terminata la fase straordinaria del PNRR il coinvolgimento del capitale privato potrà contribuire a sostenere la continuità degli investimenti nel settore dei servizi tecnici e delle costruzioni. Ma con modalità differenti a seconda della tipologia infrastrutturale interessata.

Nel caso della rete stradale gestita da Anas, caratterizzata dall'assenza di pedaggi diretti e da una limitata capacità di generare flussi autonomi di ricavo, l'applicabilità dei modelli tradizionali di partenariato pubblico-privato risulta più contenuta rispetto ad altri comparti infrastrutturali.

Il contributo diretto del PNRR agli investimenti Anas è stato circoscritto rispetto alla dimensione complessiva dei programmi di sviluppo e manutenzione della rete nazionale: continuano a fondarsi su risorse pubbliche ordinarie e pluriennali.

Anche **nel settore delle cosiddette “opere fredde” possono essere sviluppate forme innovative di coinvolgimento del capitale privato** purché supportate da adeguati meccanismi di remunerazione pubblica e da una chiara allocazione dei rischi.

Con questa prospettiva appare interessante **l'evoluzione di modelli di partenariato basati sulla “disponibilità” dell'infrastruttura e sulla gestione dell'intero ciclo di vita dell'opera**. In tali schemi il soggetto privato potrebbe assumere, attraverso contratti di lungo periodo, responsabilità integrate di progettazione, realizzazione, finanziamento parziale e manutenzione dell'infrastruttura, con l'anticipo in tutto o in parte delle risorse necessarie all'investimento attraverso capitale proprio. Per poi essere remunerato mediante un canone pubblico pluriennale parametrato all'effettiva disponibilità dell'opera e al mantenimento di prefissati livelli di prestazione in termini di sicurezza, qualità della manutenzione, resilienza e continuità del servizio. Tali modelli sono al momento utilizzati per la realizzazione di nuovi ospedali soprattutto nel nord Italia.

Un simile schema consentirebbe di trasferire al partner privato non tanto il rischio di domanda, poco configurabile nelle infrastrutture stradali non a pedaggio, quanto il rischio di costruzione, di performance e di manutenzione lungo l'intera durata contrattuale, incentivando una maggiore efficienza nella gestione dell'opera e una migliore programmazione degli interventi manutentivi. La sostenibilità finanziaria dell'operazione è garantita dalla stabilità e prevedibilità dei flussi pubblici collegati ai programmi di investimento e manutenzione della rete.

È una forma di partenariato “ibrido” dove la componente pubblica continua a sostenere la parte prevalente dell'investimento iniziale lasciando invece al capitale privato il compito di anticipare quote di finanziamento destinate a interventi di manutenzione evolutiva, adeguamento tecnologico, monitoraggio digitale delle infrastrutture e gestione intelligente della rete anche attraverso meccanismi di remunerazione collegati al raggiungimento di specifici indicatori di performance.

Tali strumenti, soprattutto se accompagnati da una programmazione stabile degli investimenti, da tempi autorizzativi certi e da una maggiore standardizzazione

contrattuale, potrebbero favorire un progressivo ampliamento del ruolo del capitale privato anche nel comparto delle infrastrutture stradali non a pedaggio preservando al contempo il necessario presidio pubblico sugli obiettivi strategici di mobilità, sicurezza e coesione territoriale.

Nel prossimo futuro si potrebbe valutare di individuare un'infrastruttura da realizzare mediante PPP nella forma sopra descritta.

c. Quali sono gli ambiti in cui dovrebbe investire l'offerta di servizi tecnici per migliorare qualità ed efficienza?

Per migliorare qualità ed efficienza l'offerta di servizi tecnici dovrebbe orientarsi verso alcuni ambiti chiave che stanno ridefinendo il settore.

In primo luogo è centrale l'investimento nella **sostenibilità**, non più elemento aggiuntivo ma parte integrante del progetto: occorre sviluppare competenze sulla valutazione del Ciclo di Vita (LCA - Life Cycle Assessment), carbon footprint, applicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) e valutazione degli impatti ambientali lungo tutto il ciclo dell'opera.

In parallelo assume un ruolo decisivo la **digitalizzazione**, in particolare attraverso l'uso evoluto del BIM (Building Information Modeling) e delle piattaforme di gestione dati, che consentono il controllo integrato di tempi, costi e qualità (4D e 5D) e migliorano il coordinamento tra progettazione, esecuzione e gestione.

Un altro ambito strategico è quello della **progettazione nelle fasi iniziali** rafforzata dal nuovo Codice Appalti. Attività come studi di fattibilità, analisi delle alternative progettuali e definizione del quadro delle esigenze diventano sempre più rilevanti per orientare correttamente le scelte e ridurre errori e costi nelle fasi successive.

Cresce poi l'importanza dell'**integrazione con il territorio e gli stakeholder**: la qualità dei progetti è sempre più legata alla capacità di dialogo con comunità, enti e portatori di interesse, attraverso processi strutturati di consultazione e valutazione dell'impatto sociale.

Un'area cruciale resta il **project e risk management avanzato**: include il controllo dei rischi anche non finanziari, la gestione della filiera e il monitoraggio delle prestazioni di progetto e di cantiere, con l'obiettivo di aumentare l'affidabilità e ridurre le inefficienze.

In sintesi, la competitività dell'offerta tecnica passa dalla capacità di integrare sostenibilità, digitalizzazione e competenze multidisciplinari lungo tutto il ciclo di vita dell'opera.



Amedeo Gagliardi

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

a. Quali sono le previsioni dei volumi della domanda per le attività tecnico professionali di ingegneria e architettura per i prossimi tre anni?

Nel triennio 2027–2029, le previsioni relative al mondo della ingegneria del Gruppo ASPI vedono una composizione dei servizi caratterizzata da una prevalenza delle attività di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza (DL/CSE) rispetto alla Progettazione e Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP), secondo una proporzione attesa del 55% e 45%. I valori non sono dissimili dagli anni precedenti.

Il focus continuerà a riguardare prevalentemente l'ammodernamento della rete infrastrutturale, attraverso attività di assessment e successivi interventi evolutivi sugli asset principali – in particolare gallerie, ponti e viadotti, nonché barriere di sicurezza.

b. Concluso il Pnrr, pensa che attraverso il PPP e in generale con gli investimenti del settore privato si possa assicurare continuità di risorse al settore dei servizi tecnici e delle costruzioni?

Come noto, operiamo nell'ambito di un modello concessorio di costruzione e gestione e fondiamo la nostra pianificazione sull'apporto di investimenti propri del Concessionario, che rappresentano un elemento strutturale di continuità della domanda nel settore: sia per quanto riguarda il settore della ingegneria che quello delle costruzioni latu sensu.

Più in generale, si ritiene che - sebbene non direttamente applicabili al contesto in cui opera ASPI - gli strumenti quali il Partenariato Pubblico-Privato possano continuare a svolgere un ruolo importante nell'attivazione e nel mantenimento dei flussi di investimento, contribuendo a sostenere il comparto dei servizi tecnici e delle costruzioni anche nella fase successiva al PNRR prevalentemente a favore di Stazioni Appaltanti di minori dimensioni.

c. Quali sono gli ambiti in cui dovrebbe investire l'offerta di servizi tecnici per migliorare qualità ed efficienza?

Il rafforzamento dell'offerta di servizi tecnici passa oggi, in misura sempre crescente, attraverso processi di digital transformation ed innovazione tecnologica.

In tale prospettiva, riteniamo che l'adozione di modelli digitali avanzati, l'integrazione dei dati lungo l'intero ciclo di vita degli asset e l'evoluzione degli strumenti di

progettazione e gestione possano rappresentare leve fondamentali per incrementare qualità, efficienza e sostenibilità delle attività.

A supporto di tale indirizzo, assumono particolare rilievo:

- la diffusione di metodologie BIM e digital twin, che consentono una gestione integrata e predittiva degli interventi, migliorando il coordinamento tra le diverse fasi progettuali ed esecutive e riducendo rischi di errori e varianti;
- l'utilizzo evoluto dei dati (data analytics e asset management), che permette di orientare le scelte progettuali e manutentive su basi oggettive, ottimizzando allocazione delle risorse e priorità di intervento;
- l'adozione di tecnologie avanzate di monitoraggio e diagnostica degli asset (sensoristica, ispezioni digitali, piattaforme di controllo), funzionali a una manutenzione sempre più programmata e proattiva;
- l'investimento nelle competenze tecniche e digitali, quale fattore abilitante per l'effettiva valorizzazione delle nuove tecnologie e per l'innalzamento complessivo della qualità dell'offerta.

In questo contesto, la digitalizzazione si configura come oggettiva leva di efficienza operativa.



Federica Brancaccio

ANCE

a. Qual è la percezione dell'andamento del mercato nel settore di suo diretto interesse nei prossimi tre anni?

b. Le imprese di vostro riferimento come considerano il livello dell'offerta di servizi di ingegneria e architettura?

c. In quali attività pensa che si dovranno concentrare maggiormente le attività di servizi di ingegneria e architettura?

Le costruzioni si confermano uno dei principali pilastri dell'economia italiana, arrivando a rappresentare circa il 12% del PIL nazionale. Dopo la fase di espansione straordinaria registrata nel triennio 2021-2023, durante la quale gli investimenti hanno superato i 200 miliardi di euro e contribuito per circa un quarto alla crescita complessiva del Paese, il settore ha mostrato, a partire dal 2024, un andamento più contenuto ma comunque una significativa capacità di tenuta. Nonostante il rallentamento, infatti, i livelli produttivi si sono mantenuti elevati nel confronto con la serie storica.

Per il 2025, la stima ANCE, diffusa a gennaio scorso, indica un lieve calo degli investimenti in costruzioni, pari al -1,1% su base annua. Si tratta di una previsione nettamente migliore rispetto a quella formulata un anno prima, che indicava una contrazione del -7%. Il miglioramento è dovuto soprattutto alla performance superiore alle attese delle opere pubbliche, cresciute del +21% grazie alla forte accelerazione dei lavori legati al completamento degli interventi previsti dal PNRR. Al contrario, è proseguita la flessione degli investimenti in manutenzione straordinaria, diminuiti del -18% a causa del progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio immobiliare. Restano deboli anche gli investimenti in nuove costruzioni, sia residenziali, in calo del -5%, sia non residenziali, in diminuzione del -1,5%, ancora penalizzati dall'andamento negativo dei permessi di costruire.

In merito al 2026, la previsione ANCE diffusa ad inizio anno - quindi non comprensiva degli effetti del conflitto tra Stati Uniti, Iran e Israele - indica invece un ritorno alla crescita per gli investimenti in costruzioni, stimato al +5,6% su base annua. Anche in questo caso il risultato è trainato principalmente dalle opere pubbliche, sostenute dalla fase finale di attuazione degli interventi PNRR, per le quali si prevede un aumento del +12%. È atteso inoltre un recupero della riqualificazione abitativa, pari al +3,5%, dopo un biennio caratterizzato da forti contrazioni. A sostenere questa timida ripresa contribuiscono sia la proroga delle aliquote degli incentivi fiscali prevista dalla legge di bilancio 2026, pari al 50% e al 36%, sia una crescente attenzione delle famiglie ai temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità, anche come strumento per contenere

le spese legate all'abitazione. Rimangono invece ancora negativi gli altri comparti del settore, in particolare la nuova edilizia residenziale, prevista in calo del -4,5% a causa della persistente diminuzione dei permessi di costruire.

Lo scenario atteso per i prossimi anni si inserisce in una fase particolarmente delicata. L'“ultimo miglio” del PNRR rappresenta infatti un passaggio decisivo: sarà necessario rispettare le scadenze previste, evitare criticità nelle catene di approvvigionamento e, allo stesso tempo, scongiurare che la conclusione del Piano determini una brusca riduzione dei livelli produttivi. Un eventuale rallentamento avrebbe conseguenze non solo sul settore delle costruzioni, ma sull'intera economia nazionale.

In questa prospettiva, l'ANCE individua nei Fondi Strutturali europei 2021-2027 e nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 strumenti fondamentali per sostenere l'ammodernamento infrastrutturale e la crescita del Paese. Si tratta di risorse rilevanti, destinate in particolare alle infrastrutture e al Mezzogiorno, che, insieme ad altri finanziamenti, possono raggiungere circa 120 miliardi di euro fino al 2033. La vera sfida sarà renderle rapidamente operative, mantenendo l'efficienza attuativa e il livello di collaborazione tra pubblico e privato sperimentati durante la fase del PNRR.

Tra le priorità più urgenti emerge anche il tema della casa accessibile, ormai centrale sia in Italia sia in Europa. Nel nostro Paese l'offerta di abitazioni sociali pubbliche resta ancora molto limitata: solo il 3,5% delle famiglie vive in una casa popolare, a fronte di percentuali ben più elevate in altri Paesi europei. Nel 2021 gli alloggi sociali esistenti erano circa 980mila, mentre si stimano ancora tra 600mila e 650mila famiglie in lista d'attesa. A questo si aggiunge il dato di Nomisma, secondo cui circa 1,5 milioni di nuclei familiari in affitto vivono in condizioni di forte disagio economico.

Il problema dell'accesso alla casa non riguarda più soltanto le fasce sociali più fragili. L'aumento dei prezzi di acquisto e di locazione rende sempre più difficile trovare un'abitazione sostenibile anche per le famiglie con redditi medi, soprattutto nelle grandi città. L'indice di accessibilità elaborato dal Centro Studi ANCE segnala difficoltà crescenti per i nuclei con redditi fino a 34mila euro annui e, in contesti particolarmente critici come Milano, anche per famiglie con redditi intorno ai 60mila euro. In questi casi, il peso del mutuo può arrivare fino al 35% del reddito disponibile.

Con il Decreto-legge n. 66 del 7 maggio 2026, il Governo ha introdotto il nuovo Piano Casa, finalizzato ad ampliare l'offerta di alloggi a prezzi accessibili per giovani, anziani, lavoratori fuori sede e genitori separati. Il programma si articola in tre principali linee di intervento: un Piano di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale, con una dotazione di oltre 7 miliardi di euro; il Fondo Housing Coesione, gestito da Invimit, con un potenziale di circa 3 miliardi; e programmi di edilizia integrata, basati anche sulla collaborazione con soggetti privati.

Nel complesso, le risorse mobilitate potranno arrivare a circa 10 miliardi considerando anche il Fondo Housing Coesione. Si tratta di un intervento significativo, che recepisce in parte le proposte dell'ANCE, orientate a destinare circa 15 miliardi di euro, tra fondi nazionali ed europei, al contrasto dell'emergenza abitativa.

In generale, l'ANCE ha espresso una valutazione positiva sul decreto e, in particolare, sulle misure previste nei primi due pilastri per consentire l'aumento del numero di abitazioni pubbliche e sociali.

Per tale scopo, il decreto offre diverse soluzioni, sia meramente economiche, per recuperare le abitazioni non assegnabili per carenze manutentive, sia per individuare immobili pubblici non utilizzati da trasformare in alloggi sociali.

Sul terzo pilastro, quello dell'edilizia integrata, il giudizio è necessariamente più arti-

colato. Se, infatti, per gli interventi di grandi dimensioni, con un rilevante finanziamento estero (superiore a un miliardo di euro), il decreto garantisce un sistema di semplificazioni e agevolazioni apparentemente adeguate alla sostenibilità economica degli investimenti, per gli interventi minori non sono previste analoghe attenzioni. Per questi investimenti, infatti, a fronte della previsione di almeno il 70% di edilizia convenzionata, non vi sono sostanziali agevolazioni in merito alle misure edilizie e urbanistiche, rendendo questi investimenti non sostenibili dal punto di vista economico.

Nell'ambito del terzo pilastro, è quindi auspicabile un intervento volto ad integrare le misure già previste nel decreto, rivolta prevalentemente a grandi interventi in pochi centri urbani, con una serie di ulteriori strumenti – normativi, economici e fiscali – che possano assicurare una dimensione più diffusa, sotto il profilo territoriale e dimensionale, dell'attuazione del Piano casa.

In questo quadro, si ritiene inoltre fondamentale rafforzare il ruolo delle amministrazioni locali accanto a quello del Commissario straordinario, valorizzandone la conoscenza dei bisogni dei territori. Si sottolinea poi la necessità di interventi più piccoli e mirati, con impatti sociali misurabili, e di una revisione del criterio 70/30, non sempre adatto alle diverse realtà urbane.

Infine, si evidenzia il rischio che una governance troppo complessa e priva di tempi certi possa rallentare l'attuazione del Piano, rendendo necessario un sistema più snello ed efficace per evitare ritardi nell'apertura dei cantieri.



Marco De Amicis

CONFINDUSTRIA PROFESSIONI E MANAGEMENT

Negli ultimi anni il mercato dei servizi professionali strutturati ha attraversato una fase di forte trasformazione, sospinta dagli investimenti legati al PNRR, dalla transizione digitale e ambientale e da una crescente domanda di competenze specialistiche da parte di imprese e Pubblica Amministrazione. In questo scenario, anche il settore dei servizi di ingegneria e architettura si trova oggi davanti a una fase di evoluzione strutturale, che richiede capacità progettuale, innovazione organizzativa e una sempre maggiore integrazione multidisciplinare.

a. Qual è la percezione dell'andamento del mercato nel settore di suo diretto interesse nei prossimi tre anni?

La percezione è complessivamente positiva, pur in presenza di elementi di complessità e di una probabile normalizzazione rispetto ai picchi registrati negli ultimi anni. I grandi investimenti pubblici hanno certamente contribuito ad ampliare il mercato e ad accelerare la domanda di servizi di Consulenza. Tuttavia, il vero tema dei prossimi anni non sarà soltanto la quantità della domanda, ma la qualità della capacità realizzativa del sistema.

Riteniamo che il mercato continuerà a crescere in maniera omogenea, ma soprattutto la presenza dell'intelligenza artificiale giocherà un ruolo fondamentale. La vera sfida non sarà usarla per fare domande a cui avere risposte che già dovremmo conoscere, ma imparare a fare le domande giuste per ottenere stimoli e visioni nuove sulle quali poi decidere come operare. Crescerà inoltre la richiesta di servizi integrati, nei quali le competenze tecniche dovranno dialogare sempre più con quelle organizzative, economiche, ambientali e gestionali.

Allo stesso tempo, emergeranno con maggiore evidenza alcune criticità: la difficoltà di reperire competenze qualificate, la pressione sui margini, l'aumento della complessità normativa e la necessità di accelerare i tempi di esecuzione dei progetti. Per questo sarà fondamentale investire in capitale umano, innovazione e modelli organizzativi più evoluti; qui senza correre il rischio di delegare troppo alla AI.

b. Le imprese di vostro riferimento come considerano il livello dell'offerta di servizi di ingegneria e architettura?

Anche le nostre imprese del mondo della Consulenza riconoscono al settore italiano dei servizi di ingegneria e architettura un elevato livello di competenza tecnica e progettuale. Il mercato esprime professionalità di qualità, spesso capaci di compe-

tere efficacemente anche a livello internazionale, soprattutto nei comparti ad alta specializzazione.

Accanto a questi elementi positivi, tuttavia, permane una forte frammentazione dell'offerta, situazione peraltro presente anche nel nostro settore. In molti casi la dimensione organizzativa delle strutture professionali non consente ancora di affrontare con sufficiente continuità la crescente complessità dei progetti contemporanei, che richiedono approcci interdisciplinari, capacità di project management, utilizzo avanzato delle tecnologie digitali e modelli di collaborazione più integrati.

Le imprese chiedono oggi partner tecnici in grado non solo di progettare, ma di accompagnare processi complessi, governare rischi, integrare sostenibilità e innovazione e contribuire concretamente alla capacità di esecuzione degli investimenti. In questo senso, la qualità dell'offerta sarà sempre più misurata sulla capacità di generare valore e risultati, oltre che sulla competenza tecnica in senso stretto. Per fare questo è necessario crescere e quindi, se possibile, crescere insieme investendo in forme di collaborazione tra realtà simili.

c. In quali attività pensa che si dovranno concentrare maggiormente le attività di servizi di ingegneria e architettura?

Nei prossimi anni le attività si concentreranno principalmente su alcuni grandi assi strategici.

Il primo riguarda la transizione ecologica ed energetica: efficientamento degli edifici, infrastrutture sostenibili, economia circolare, adattamento climatico e gestione delle risorse rappresenteranno ambiti centrali di sviluppo.

Il secondo riguarda la digitalizzazione, sia dei processi progettuali sia della gestione delle opere e delle infrastrutture. L'utilizzo di BIM, intelligenza artificiale, digital twin e strumenti avanzati di analisi dei dati diventerà sempre più diffuso e determinerà una trasformazione profonda delle modalità operative del settore.

Un ulteriore ambito strategico sarà quello della rigenerazione urbana e territoriale, che richiederà competenze integrate capaci di coniugare aspetti tecnici, sociali, ambientali ed economici. Crescerà inoltre il peso delle attività di advisory e supporto strategico alle amministrazioni pubbliche e agli operatori privati, soprattutto nella gestione di programmi complessi e nella governance degli investimenti.

Infine, sarà sempre più importante la capacità di integrare competenze diverse all'interno di ecosistemi professionali evoluti. Il futuro dei servizi tecnici sarà infatti sempre meno legato alla prestazione specialistica isolata e sempre più alla capacità di costruire soluzioni multidisciplinari, innovative e orientate all'impatto.



Daniele Branca

LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI

a. Qual è la percezione dell'andamento del mercato nel settore di suo diretto interesse nei prossimi tre anni?

b. Le imprese di vostro riferimento come considerano il livello dell'offerta di servizi di ingegneria e architettura?

c. In quali attività pensa che si dovranno concentrare maggiormente le attività di servizi di ingegneria e architettura?

Usciamo da un periodo di straordinaria crescita per il settore della progettazione e dell'ingegneria, così come, più in generale, di tutta la filiera delle costruzioni.

La recente ricerca realizzata da Prometeia, in collaborazione con Area Studi Legacoop, sull'impatto del PNRR sul settore e sulle previsioni future ci ha confermato che nel triennio 2022-2024 le cooperative di Legacoop Produzione e Servizi dei settori (i) costruzioni e impianti, (ii) progettazione e ingegneri, e (iii) beni culturali hanno registrato una crescita media annua del fatturato di oltre il 10%, con il solo settore progettazione e ingegneria che è arrivato addirittura al 17,5%.

Tutto ciò accompagnato anche da una sensibile crescita della produttività, un aumento della marginalità e un miglioramento della struttura patrimoniale.

Ci troviamo, insomma, a osservare un settore notevolmente più forte rispetto a quello faticosamente uscito dalla pandemia da COVID-19 nel 2022.

È chiaro come si tratti, in buona parte, dell'impatto del PNRR, posto che nello stesso periodo la domanda pubblica nel settore dei servizi di ingegneria e architettura e nel settore dei lavori pubblici è aumentata esponenzialmente rispetto alla media storica, grazie alla forte domanda pubblica concentrata nei tempi estremamente ristretti derivanti dalle scadenze del Piano.

Sebbene vi sia la certezza di una prosecuzione temporanea di investimenti anche dopo la data di scadenza del Piano (a partire dalla c.d. "coda PNRR"), ci attendiamo, nel complesso, una flessione degli investimenti nel comparto costruzioni in Italia di circa il 2% nel prossimo biennio.

Nel settore della progettazione – che spesso ha una funzione di "sentinella" per l'intera filiera, avendo per oggetto un'attività che va svolta cronologicamente per prima rispetto alle altre – la flessione è già stata distintamente avvertita nel corso dell'anno 2026, sebbene con una forza inferiore alle previsioni che ancora si facevano 12-18 mesi fa.

Ciò non può che suscitare preoccupazione, considerando che la fase espansiva di questi anni ha permesso alle imprese associate di crescere dimensionalmente, incrementando gli organici, ma la stessa crescita dimensionale necessita di continuità del portafoglio nel tempo, con un adeguato livello della domanda.

Non aiuta l'incertezza normativa su tematiche di non secondaria importanza, a partire dalla soluzione che verrà trovata nel tentativo di definire un nuovo equilibrio alla disciplina del project financing, alla luce della recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Al contempo, le tensioni geopolitiche che si moltiplicano non possono che rappresentare ulteriore fonte di incertezza per le scelte delle imprese. A partire dagli effetti più diretti rappresentati dalla forte volatilità del prezzo delle materie prime e dei vettori energetici, per finire alle decisioni strategiche, che sono sempre più difficili da assumere. Si pensi soltanto alle imprese che avessero deciso di intraprendere percorsi di internazionalizzazione, anche in un'ottica di diversificazione dei mercati e di esplorazione di opportunità in territori ad alta domanda, per compensare il calo interno. Non vi è dubbio, in questi casi, che situazioni come il conflitto iraniano ha immediatamente innalzato il livello di rischio correlato a investimenti in Paesi dell'area interessata, anche in quelli percepiti come più stabili negli ultimi anni, costringendo le imprese che avevano valutato proprio tali operazioni a rivalutare le proprie scelte o, quantomeno, a rivederne tempistiche e modalità.

Nel complesso, le imprese che offrono servizi di ingegneria e architettura dovranno necessariamente adoperarsi per riuscire a intercettare le opportunità nei settori emergenti, o nel sottoinsieme dei settori "tradizionali" in cui, comunque, possiamo attenderci una domanda che rimarrà su livelli ragionevolmente alti.

Così, ad esempio, è molto visibile come il settore della difesa e dell'aerospazio guadagnerà sempre più rilievo nei prossimi anni, anche e soprattutto alla luce del già citato quadro geopolitico in evoluzione, che comporta un tendenziale incremento della spesa pubblica destinata al comparto, anche nella prospettiva di una minore dipendenza strategica dei Paesi europei dal principale alleato, gli Stati Uniti.

Ancora, un settore che prevediamo possa ragionevolmente assicurare una forte domanda non solo nel breve ma anche nel medio periodo è quello dell'energia: dallo sviluppo di energia da fonti rinnovabili alla sicurezza energetica nel suo complesso. Sarà importante, poi, vedere se il percorso relativo all'energia nucleare di nuova generazione, iniziato con l'approvazione della legge delega alla Camera dei Deputati, riuscirà a giungere a conclusione entro la legislatura, con l'approvazione definitiva e magari anche dei decreti attuativi. Anche in questo caso, è chiaro, si potrebbero aprire nuove opportunità per il settore.

Un altro grande capitolo di sviluppo è quello legato a *data center* e sicurezza dei dati. Se, come tutto lascia prevedere, continueranno gli investimenti nel settore – trainati soprattutto dalla sempre maggiore potenza di calcolo richiesta dai modelli di intelligenza artificiale – le imprese non potranno che guardare all'ambito in parola con particolare attenzione.

Riteniamo, al contempo, che anche talune attività più "tradizionali", sebbene ad elevata specializzazione, come l'edilizia sanitaria possano mantenersi su livelli di domanda adeguati, con conseguenti opportunità per le imprese del settore.

Ugualmente, si possono prevedere anche in futuro opportunità legate alla rigenerazione urbana e all'edilizia residenziale pubblica e sociale. Questo ultimo settore di potenziale attività è strettamente vincolato, in primo luogo, alla declinazione concreta che avrà il Piano Casa (ancora in fase di conversione in legge nel momento in cui si scrive, per cui non sono note né le modifiche che saranno apportate al decreto-legge durante il percorso parlamentare, né gli strumenti attuativi concreti che saranno adottati).

Altre opportunità per le imprese della filiera potranno, infine, manifestarsi a seconda delle soluzioni legislative che verranno trovate. Così, ad esempio, le operazioni di partenariato pubblico privato – che abbiamo sempre considerato come una delle direttrici per gli investimenti post PNRR – potrebbero costituire opportunità più o meno forti a seconda della soluzione normativa che verrà trovata per superare la bocciatura del diritto di prelazione del promotore nella normativa nazionale, già citata poc'anzi. Appare evidente che se l'opera di riscrittura dell'articolo 193 del codice dei contratti pubblici saprà trovare un giusto equilibrio tra la tutela della concorrenza – valore sicuramente da perseguire – con i giusti incentivi per il privato che si fa carico di offrire all'amministrazione una proposta progettuale spesso anche di notevole complessità, allora potranno aprirsi diverse opportunità di mercato per gli operatori del settore (sia progettisti sia costruttori). Al contrario, senza adeguate garanzie di tutela del lavoro ideativo del promotore, si rischierebbe di ridurre notevolmente l'appeal dello strumento del *project financing*.



Davide Albertini Petroni

ASSOIMMOBILIARE

a. Qual è la percezione dell'andamento del mercato nel settore di suo diretto interesse nei prossimi tre anni?

Nei prossimi tre anni vedo un mercato meno legato alle misure straordinarie degli ultimi anni e molto più selettivo: la domanda complessiva non crescerà in modo spasmodico, ma si sposterà verso progetti più complessi legati a infrastrutture, energia, rigenerazione urbana e decarbonizzazione. Mi aspetto una forte polarizzazione: da un lato grandi programmi (infrastrutture, energia pulita, partenariati pubblico-privato) e requisiti tecnici e organizzativi molto elevati, dall'altro una fascia di incarichi più consueti.

Per un'engineering strutturata questo significa prepararsi a una fase in cui la crescita non verrà dal "volume di pratiche", ma dalla capacità di posizionarsi su progetti strategici, assumere un ruolo di partner della committenza e gestire in modo ottimizzato rischio, tempi, costi e qualità.

L'adozione di tecnologie digitali sarà sempre più centrale, sia per la progettazione che per la gestione dei cantieri. Il BIM è ormai diventato uno standard di riferimento per appalti pubblici e progetti complessi. Le risorse residue del PNRR, se ben gestite, continueranno ad alimentare la domanda di servizi di ingegneria e architettura, in particolare nel settore pubblico (scuole, ospedali, infrastrutture di mobilità) e saranno prioritari gli interventi di messa in sicurezza sismica, idrogeologica e la manutenzione delle infrastrutture esistenti, anche in risposta al cambiamento climatico.

Da valutare il "Piano Casa", sperando che rappresenti un volano per la parte della *industry* più qualificata in modo tale da alimentare positivamente il posizionamento delle nostre società e dell'intera filiera.

Importante sarà la formazione di figure tecniche specializzate, al fine di qualificare al meglio il processo di progettazione ed esecuzione.

b. Le imprese di vostro riferimento come considerano il livello dell'offerta di servizi di ingegneria e architettura?

È una offerta molto frammentata e ancora troppo sbilanciata sulla sola progettazione "classica", mentre la vera domanda si sta spostando verso servizi integrati di ingegneria, *project & construction management*, *data management* e supporto decisionale lungo tutto il ciclo di vita dell'opera. Molte realtà sono ancora concentrate sul deliverable tecnico (elaborati, modelli, calcoli), mentre le imprese e gli investitori si aspettano capacità di coordinare gli stakeholder, governare le interfacce, presidiare il rischio contrattuale e garantire risultati in termini di tempi, costi, performance e sostenibilità.

C'è inoltre un evidente disallineamento nella maturità digitale: una parte del

mercato ha già fatto il salto verso processi BIM-based e gestione dati evoluta, ma una quota significativa di operatori continua a usare il digitale come semplice strumento di disegno, senza ripensare i processi di collaborazione, controllo e gestione dell'asset.

In quali attività pensa che si dovranno concentrare maggiormente le attività di servizi di ingegneria e architettura?

Come Associazione vedo quattro priorità chiare su cui concentrare lo sviluppo dei servizi di nostra competenza:

- 1. Digitalizzazione end-to-end e BIM come piattaforma dati:** passare da un BIM "di modellazione" a processi realmente data-driven, integrando modellazione, 4D/5D, simulazioni, controllo costi e, progressivamente, digital twin e AI, in coerenza con l'evoluzione normativa e di mercato. Il tutto al fine di abilitare una migliore fruibilità dei luoghi;
- 2. Gestione dei progetti e processi:** sarà importante arrivare ad una concreta standardizzazione dei processi, in particolare nel settore privato, e quindi rafforzare le competenze di preparazione dei soggetti coinvolti, per guidare progetti complessi e contratti integrati dove il valore si gioca anche sulla capacità di governare il processo;
- 3. Sostenibilità, riqualificazione e resilienza del costruito:** sviluppare servizi che combinino ingegneria, energia, ESG e asset management, perché molto lavoro riguarderà il miglioramento del patrimonio esistente, la riduzione dei consumi, l'ottimizzazione delle prestazioni energetiche e la fruibilità degli spazi attraverso il digitale;
- 4. Advisory alla committenza pubblica e privata:** aiutare clienti e stazioni appaltanti a definire strategie, capitolati informativi, modelli di gara e schemi contrattuali coerenti con obiettivi di lungo periodo, facendo evolvere il ruolo dell'ingegnere da "fornitore di prestazioni" a partner strategico.



Mario Breglia

Presidente Scenari Immobiliari

a. Qual è la percezione dell'andamento del mercato nel settore di suo diretto interesse nei prossimi tre anni?

b. Le imprese di vostro riferimento come considerano il livello dell'offerta di servizi di ingegneria e architettura?

c. In quali attività pensa che si dovranno concentrare maggiormente le attività di servizi di ingegneria e architettura?

La progettazione architettonica e ingegneristica integrata costituisce una delle infrastrutture immateriali fondamentali del sistema produttivo, poiché unisce competenze tecniche, conoscenze interdisciplinari e capacità di sintesi tra esigenze economiche, ambientali e sociali. Attraverso l'attività di progettazione si definiscono gli standard qualitativi dello spazio costruito e si orientano, in misura significativa, le traiettorie di trasformazione urbana e territoriale.

In questa prospettiva, il settore rappresenta una componente strategica non soltanto per la filiera delle costruzioni, ma per l'intero ecosistema dell'innovazione e della competitività territoriale. In Italia, il comparto si colloca in un contesto complesso, nel quale coesistono eccellenze riconosciute a livello internazionale e una struttura produttiva ancora frammentata.

La grande maggioranza delle società di architettura e ingegneria è composta da micro o piccole imprese, spesso organizzate secondo modelli professionali di tipo tradizionale, nei quali la figura del titolare o del socio prevale su una visione d'impresa più articolata. Tale carattere diffuso della piccola dimensione costituisce al tempo stesso un punto di forza e un fattore di vulnerabilità: assicura flessibilità e prossimità al territorio, ma limita la possibilità di adottare modelli gestionali evoluti, strumenti di pianificazione finanziaria e funzioni di governance tipiche delle imprese mature.

Il quadro normativo e istituzionale entro cui operano queste società risente di una stratificazione che ha radici storiche e culturali profonde. La disciplina delle professioni tecniche, le norme sugli appalti pubblici, le regole relative alle società di ingegneria e al partenariato pubblico-privato compongono un mosaico complesso, non sempre coerente con le esigenze operative della contemporaneità.

L'introduzione del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023), pur avendo introdotto elementi di semplificazione e di maggiore responsabilizzazione del progettista, continua a richiedere una capacità gestionale e amministrativa che molte strutture di piccola dimensione faticano a sostenere.

Le procedure di affidamento, le regole sulla qualificazione dei contraenti e la crescente attenzione alla sostenibilità e alla qualità del progetto impongono una

visione organizzativa che si estende ben oltre la dimensione tecnica, richiedendo competenze manageriali, amministrative e di risk management.

In questo scenario, la pubblica amministrazione rappresenta al tempo stesso un interlocutore e un fattore di criticità. L'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e resilienza ha reso evidente la distanza tra la complessità dei processi di progettazione integrata e le capacità effettive di molti enti pubblici, in particolare di quelli di dimensione medio-piccola.

L'assenza di strutture tecniche adeguatamente dimensionate, la carenza di personale con competenze gestionali e la frammentarietà della governance hanno generato ritardi e inefficienze, evidenziando la necessità di un rafforzamento della collaborazione con le società di progettazione private, che dispongono di know-how e strumenti operativi idonei a garantire la qualità e la sostenibilità dei progetti.

Questa dinamica, se adeguatamente valorizzata, potrebbe favorire la definizione di nuovi modelli di partenariato pubblico-privato, capaci di coniugare competenza tecnica, responsabilità gestionale e continuità amministrativa. Il contesto economico e produttivo in cui il settore si muove è segnato da trasformazioni profonde.

Le politiche europee per la transizione ecologica, la spinta alla digitalizzazione dei processi costruttivi e la crescente interconnessione dei mercati hanno modificato le logiche tradizionali della progettazione. L'introduzione di metodologie digitali come il Building information modeling (Bim), la progressiva convergenza tra architettura, ingegneria e servizi ambientali e l'emergere di approcci basati sul ciclo di vita degli edifici richiedono modelli imprenditoriali in grado di gestire la complessità tecnica e finanziaria delle commesse.

Le società che hanno saputo investire in queste direzioni mostrano una maggiore capacità di penetrazione nei mercati internazionali e una più solida resilienza economica, confermando che l'evoluzione tecnologica rappresenta una leva di crescita anche per il rafforzamento della cultura manageriale interna.

La dimensione economica del settore italiano rimane significativa, secondo la classificazione Istat "servizi di architettura, ingegneria e consulenza tecnica connessa", le imprese attive sono 231.564, per un fatturato complessivo di 28,4 miliardi di euro, con un fatturato medio per impresa pari a circa 120 mila euro annuo. Circa un terzo delle imprese opera prevalentemente in ambito architettonico (79.705, pari al 34,4 per cento del totale), mentre i restanti due terzi (151.860, pari al 65,6 per cento) rientrano nel comparto ingegneristico. Questi valori collocano l'Italia tra i Paesi europei con la più ampia base imprenditoriale del settore, dove il 99,3 per cento delle imprese rientra nella categoria delle micro e piccole dimensioni, ma anche tra quelli con la minore concentrazione di grandi società.

La quota di imprese con oltre cinquanta addetti raggiunge appena lo 0,12 per cento del totale, contro valori che in Germania e nel Regno Unito superano di poco l'uno per cento. Se si considerano le aziende con più di 250 dipendenti, la differenza risulta ancora più marcata e il peso percentuale perde valore: l'Italia conta circa cinquanta realtà in totale e si confronta con le 230 della Germania e le 140 della Francia.

Dimensione economica del settore dei servizi di architettura e ingegneria in Europa

Paese	N. Imprese *	Fatturato (€ mln)	Fatturato medio imprese (€ mln)
Italy	231.564	28.400	0,12
France	92.990	52.050	0,56
Germany	115.196	87.070	0,76
United Kingdom	53.081	34.900	0,66
Spain	94.384	25.400	0,27

*Codice ATECO M71.1
Fonte: elaborazione Scenari Immobiliari su dati Eurostat e Oecd

Composizione del settore italiano tra studi di architettura e società di ingegneria

Paese	N. Imprese Architettura *	N. Imprese Ingegneria **	Peso imprese Architettura
Italy	79.705	15.1860	34,4%
France	33.870	59.120	36,4%
Germany	34.985	80.210	30,4%
United Kingdom	17.727	35.353	33,4%
Spain	49.665	44.720	52,6%

*Codice ATECO M71.11 - Attività studi architettura
**Codice ATECO M71.12 - Attività studi di ingegneria ed altri studi tecnici
Fonte: elaborazione Scenari Immobiliari su dati Eurostat e Oecd

Struttura dimensionale delle imprese italiane di architettura e ingegneria

Paese	%imprese (< 10 dipendenti)	%imprese (> 10 dipendenti)	%imprese (> 50 dipendenti)	N. imprese (>250 dipendenti)
Italy	99,3%	0,3%	0,1%	50
France	95,0%	2,2%	0,8%	140
Germany	89,5%	4,5%	1,3%	230
United Kingdom	92,3%	3,3%	1,0%	85
Spain	97,0%	1,4%	0,5%	102

Fonte: elaborazione Scenari Immobiliari su dati Eurostat e Oecd

Tale configurazione incide direttamente sulla capacità di investimento, pianificazione strategica e proiezione internazionale del settore, che risulta più limitata rispetto ai contesti europei caratterizzati da una maggiore concentrazione di operatori strutturati.

Dal punto di vista economico, la distribuzione del fatturato riflette questa asimmetria: le imprese con meno di dieci addetti generano oltre il 58 per cento del fatturato complessivo, ma con un valore medio estremamente contenuto (settanta mila euro per impresa).

Al contrario, le società con più di cinquanta addetti, pur rappresentando una quota marginale, concentrano circa il trenta per cento del fatturato complessivo, con un fatturato medio superiore a trenta milioni di euro. In Germania e nel Regno Unito tale rapporto è ancora più marcato, con una concentrazione superiore al cinquanta per cento del fatturato totale nelle fasce sopra i cinquanta dipendenti, segnale di un mercato più strutturato e industrializzato. L'Italia presenta dunque un sistema numericamente ampio ma finanziariamente debole, fondato su una moltitudine di piccole realtà con ridotta capitalizzazione e scarsa propensione alla crescita dimensionale. Le poche società di maggiori dimensioni mostrano invece performance economiche comparabili agli standard europei, ma costituiscono un'eccezione in un panorama dominato da strutture sottoorganizzate.

Distribuzione percentuale sul totale del fatturato delle imprese italiane di architettura e ingegneria per classe dimensionale

Paese	%fatturato (< 10 dipendenti)	%fatturato (> 10 dipendenti)	%fatturato (> 50 dipendenti)
Italy	58,4%	34,8%	29,4%
France	27,0%	64,9%	54,6%
Germany	27,7%	59,9%	46,1%
United Kingdom	27,4%	62,4%	50,4%
Spain	28,8%	64,7%	53,5%

Fonte: elaborazione Scenari Immobiliari su dati Eurostat e Oecd

Fatturato medio delle imprese italiane di architettura e ingegneria per classe dimensionale (valori in migliaia di €)

Paese	Fatturato medio (< 10 dipendenti)	Fatturato medio (> 10 dipendenti)	Fatturato medio (> 50 dipendenti)
Italy	70	15.250	30.030
France	160	16.900	39.190
Germany	230	10.060	26.600
United Kingdom	200	12.430	31.830
Spain	80	12.440	29.400

Fonte: elaborazione Scenari Immobiliari su dati Eurostat e Oecd

Questa condizione incide anche sulla capacità del settore di affrontare le sfide legate alla digitalizzazione, alla certificazione dei processi e alla sostenibilità economica. Le imprese più piccole, infatti, faticano a sostenere gli investimenti necessari per introdurre sistemi

di gestione certificati (Iso, Bim, Esg) e per attrarre figure professionali specializzate nella gestione economico-finanziaria, nell'innovazione e nella transizione digitale.

Nel contesto di questa ampia base imprenditoriale, una quota di operatori si distingue per assetto organizzativo e grado di maturità gestionale. In questa sede, per società strutturate si intendono organizzazioni che presentano: una governance formalizzata (organigramma, deleghe, responsabilità), funzioni manageriali non tecniche stabilmente presidiate (amministrazione e finanza, controllo di gestione, risorse umane, business development, qualità-salute-sicurezza-ambiente), procedure e sistemi certificati (ad es. ISO 9001/14001/45001, modelli Bim e CDE-Common Data Environment) e una capacità di delivery multidisciplinare su commesse complesse, anche in ambito internazionale.

Questo profilo è un tratto distintivo delle imprese più evolute per modello d'impresa e dotazione organizzativa che rappresentano lo 0,12 per cento del totale. Parallelamente, per società di progettazione integrata si intendono quelle realtà che aggregano competenze architettoniche, strutturali, impiantistiche, ambientali ed economico-gestionali all'interno di un'unica regia organizzativa, con processi coordinati lungo l'intero ciclo di vita del progetto (dalla fattibilità alla costruzione fino all'esercizio), e con piattaforme digitali collaborative per la tracciabilità delle decisioni progettuali.

Nei rapporti di osservazione del mercato, questo modello viene ricondotto a una maggiore capacità di gestione del rischio, qualità del coordinamento interdisciplinare e propensione all'innovazione. All'interno del campione osservato, le imprese che ricadono in queste due categorie presentano in modo ricorrente presenza di figure manageriali dedicate, organizzazione per business unit o settori, strumenti di pianificazione economico-finanziaria, politiche di formazione continua e investimenti in digitalizzazione.

Tuttavia, tali caratteristiche derivano da analisi condotte su società appartenenti alle associazioni di riferimento e su un panel selezionato in base al fatturato; tali descrizioni devono quindi essere interpretate come rappresentative del campione analizzato e non dell'intera platea delle imprese. L'ecosistema italiano della progettazione si confronta dunque con un duplice orizzonte: da un lato la sfida della competitività in un mercato europeo che tende a premiare le imprese più strutturate, dall'altro la necessità di mantenere una dimensione culturale e artigianale che rappresenta uno dei tratti distintivi del made in Italy.

La conciliazione tra queste due componenti richiede un salto qualitativo nella cultura manageriale, capace di tradurre la tradizione progettuale in un modello d'impresa innovativo, in cui la qualità del pensiero tecnico si accompagna a capacità di governo, pianificazione e valorizzazione delle risorse umane.

Negli ultimi anni, l'evoluzione del mercato immobiliare e infrastrutturale ha reso più evidente questa esigenza. Le società di progettazione si trovano oggi a operare in filiere integrate, dove il dialogo con investitori, sviluppatori, operatori finanziari e pubbliche amministrazioni richiede linguaggi e strumenti gestionali comuni. In assenza di tali competenze, la posizione del progettista rischia di rimanere subordinata, confinata in una dimensione esecutiva piuttosto che strategica.

L'affermazione del valore imprenditoriale della progettazione passa dunque attraverso una revisione profonda della propria identità: non più attività specialistica isolata, ma funzione centrale nei processi di creazione di valore, capace di orientare scelte economiche, ambientali e sociali.

La progressiva estensione delle responsabilità affidate ai progettisti e alle società di ingegneria ha trasformato in modo sostanziale la natura stessa dell'attività di progettazione. L'incarico professionale non si limita più alla definizione tecnica dell'opera, ma comprende una serie di funzioni gestionali e di controllo che riflettono la crescente complessità dei processi e l'evoluzione del quadro normativo.

Tra queste, la gestione del rischio contrattuale assume un ruolo centrale: le clausole che regolano tempi, costi, prestazioni e responsabilità del progettista richiedono oggi una valutazione preventiva di carattere legale e assicurativo. Nei progetti integrati o nei bandi pubblici, le società sono chiamate a garantire non solo la qualità tecnica del progetto, ma anche la sua coerenza economica e la conformità ai requisiti prestazionali, assumendo oneri e rischi un tempo riservati al committente.

La conformità normativa si estende ben oltre il rispetto delle norme edilizie o di sicurezza. Oggi coinvolge aspetti ambientali, privacy, gestione dei dati e trasparenza amministrativa, imponendo procedure interne di verifica continua. Parallelamente, la tracciabilità dei processi, resa possibile dai sistemi digitali collaborativi, consente di documentare ogni fase progettuale (decisioni, revisioni, validazioni) trasformando la gestione delle informazioni in un vero strumento di accountability.

La crescente attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale ha ulteriormente ampliato il perimetro di responsabilità del progettista. L'integrazione dei criteri ESG nei progetti, la rendicontazione delle performance ambientali e la valutazione degli impatti sociali non rappresentano più elementi accessori, ma condizioni di accesso a molte commesse pubbliche e private.

In questo quadro, la Direttiva europea sulla due diligence di sostenibilità (Corporate sustainability due diligence directive – Csddd), approvata nel 2024, introduce un principio di responsabilità estesa lungo la catena del valore, imponendo alle imprese di monitorare e prevenire gli impatti negativi su ambiente e diritti umani.

Sebbene non direttamente applicabile alla maggior parte delle società di progettazione, la direttiva ne influenzerà l'operatività, poiché i grandi committenti richiederanno ai propri fornitori, inclusi studi e società di ingegneria, evidenze di conformità e procedure di controllo coerenti con i nuovi standard europei.

Questa evoluzione richiede un salto culturale e organizzativo in cui il progettista contemporaneo, oltre a essere un tecnico, è anche un gestore di processi complessi, in grado di coniugare competenze ingegneristiche con conoscenze giuridiche, economiche e ambientali. La trasformazione delle società di progettazione in imprese di servizi ad alta intensità di conoscenza rappresenta quindi una condizione necessaria per garantire solidità operativa, sostenibilità economica e riconoscimento professionale in un mercato sempre più regolato e interconnesso.

Parallelamente, la dimensione formativa del settore riveste un ruolo determinante. Il sistema universitario e post-laurea tende ancora a privilegiare percorsi specialistici verticali, che non sempre forniscono agli architetti e agli ingegneri strumenti per affrontare la complessità gestionale delle organizzazioni.

In altri Paesi europei, la collaborazione stabile tra università e studi di progettazione, attraverso board misti, programmi di placement e percorsi duali, favorisce l'acquisizione precoce di competenze trasversali. In Italia, alcune società più evolute hanno già avviato collaborazioni analoghe, ma la diffusione di una cultura interdisciplinare resta un obiettivo da consolidare.

Infine, la frammentazione del sistema di rappresentanza contribuisce a una percezione ancora incompleta del ruolo del settore nella definizione delle politiche pubbliche e industriali. L'assenza di un linguaggio comune e di una visione strategica condivisa limita la capacità di incidere sui processi decisionali e di orientare l'opinione pubblica verso una maggiore consapevolezza del valore culturale e sociale della progettazione.

Rafforzare questa dimensione collettiva, attraverso reti, alleanze e piattaforme di confronto permanente, rappresenta un passo essenziale per costruire una nuova identità del settore, capace di unire la qualità tecnica all'efficacia imprenditoriale e gestionale.



Fabrizio Capaccioli

GBC ITALIA

a. Qual è la percezione dell'andamento del mercato nel settore di suo diretto interesse nei prossimi tre anni?

Il mercato dell'ambiente costruito sta attraversando una fase di trasformazione strutturale più che ciclica. Nei prossimi tre anni assisteremo a un progressivo consolidamento, con una selezione naturale degli operatori basata sempre più sulla capacità di integrare sostenibilità, innovazione e gestione del rischio.

Il driver principale non sarà solo la crescita degli investimenti, ma la qualità degli stessi. La spinta normativa europea – penso in particolare alla EPBD e alla Tassonomia – insieme alla crescente attenzione del sistema finanziario ai criteri ESG, sta ridefinendo profondamente il modo in cui gli asset immobiliari vengono progettati, valutati e gestiti.

In questo contesto, la sostenibilità non rappresenta più un ambito specialistico, ma una condizione abilitante per la competitività, la bancabilità e la resilienza degli investimenti.

b. Le imprese di vostro riferimento come considerano il livello dell'offerta di servizi di ingegneria e architettura?

Le imprese riconoscono un buon livello qualitativo dell'offerta, soprattutto nelle realtà più strutturate e internazionalizzate. Tuttavia, emerge una crescente esigenza di evoluzione.

Oggi non è più sufficiente offrire competenze tecniche tradizionali. Il mercato richiede servizi integrati, capaci di combinare progettazione, analisi delle performance, gestione dei dati, conoscenza normativa e capacità di dialogo con il sistema finanziario.

In particolare, si avverte la necessità di rafforzare le competenze legate alla misurazione delle performance ambientali lungo il ciclo di vita degli edifici, all'analisi del rischio climatico e alla rendicontazione ESG. La qualità dell'offerta dovrà quindi evolvere verso modelli più interdisciplinari e orientati alla misurabilità.

c. In quali attività pensa che si dovranno concentrare maggiormente le attività di servizi di ingegneria e architettura?

Le attività si concentreranno su tre ambiti principali.

Il primo riguarda il patrimonio esistente. La riqualificazione, la rigenerazione urbana e l'adeguamento degli edifici agli obiettivi europei rappresenteranno il principale campo di intervento, anche alla luce dell'EPBD 4.

Il secondo ambito è la misurazione e gestione delle performance. Sarà sempre più centrale integrare strumenti come LCA, analisi energetiche avanzate, digitalizzazione dei processi e sistemi di monitoraggio dei dati, rendendo le prestazioni degli edifici trasparenti e confrontabili.

Il terzo riguarda l'integrazione con il sistema economico-finanziario. I servizi tecnici dovranno evolvere per supportare investitori, banche e assicurazioni nella valutazione del rischio e nella qualificazione degli asset, contribuendo a rendere la sostenibilità un elemento misurabile e finanziabile.

In sintesi, il futuro dei servizi di ingegneria e architettura sarà sempre meno legato alla sola progettazione e sempre più alla capacità di guidare processi complessi, integrando competenze tecniche, dati e visione strategica.

SYSTRA

www.systra.com/italy



+4,000 km
of tunnels worldwide



11.000 Employees throughout the world
+450 Employees in Italy



55+ km
Brenner and Lyon-Turin base tunnels
the longest rail tunnels in the world

operating in
80
countries

More than
65
years of expertise
in transport

1 in every **2**
metro networks
operating throughout
the world designed
by SYSTRA

1.2
billion euros
in turnover

Bologna Tramway Red Line

2025 ENR rankings

n.2
in mass transit
& rail

n.3
bridges

n.6
transportation

CAPITOLO 4 LE CLASSIFICHE OICE



PREMESSA

Le classifiche che seguono rappresentano un'evoluzione di quelle lanciate per la prima volta lo scorso anno e intendono dare una prima rappresentazione dell'andamento dei fatturati 2025 di larga parte degli Associati OICE, approfondendone anche gli aspetti qualitativi con riferimento ai settori di attività e alle tipologie di prestazioni rese dalle singole società. Sono infatti presenti i dati di 232 associati di cui oltre l'80% di quelle di maggiori dimensioni.

Per arrivare alla predisposizione delle classifiche sono stati utilizzati i dati relativi al fatturato 2025 trasmessi dagli associati effettivi nell'ambito della call lanciata per la Rilevazione annuale, integrati da richieste specifiche formulate a singoli associati.

I dati inseriti nelle classifiche sono quindi frutto della suddivisione operata da ogni singolo associato – nei diversi settori e nelle diverse tipologie di attività – del proprio fatturato globale del 2025; quest'ultimo dovrà poi essere riscontrabile con il dato ufficiale contenuto nei bilanci approvati e depositati dalle singole società.

Si precisa che nelle classifiche per settori e per attività sono stati riportati i nominativi delle società, in ordine alfabetico, che hanno realizzato un volume di affari inferiore a 1 milione (per settori) e a 0.5 milioni (per le attività).

L'Oice declina quindi ogni responsabilità rispetto alla veridicità di quanto trasmesso dai propri associati.

Va precisato che nelle classifiche non sono stati inseriti i dati dei general contractor associati, Webuild e Maire.

Le classifiche si articolano per:

- Produzione Globale
- Settori
- Servizi
- Altre attività

PRODUZIONE GLOBALE

	Ragione Sociale	Mln
1	RINA CONSULTING S.p.A.	553,800
2	FS Engineering S.p.A.	450,110
3	PROGER S.p.A.	193,490
4	Italconsult SpA	141,600
5	S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali Autostradali S.p.A.	104,000
6	ARTELIA ITALIA SpA	70,000
7	SYSTRA S.p.A.	63,500
8	MARE ENGINEERING GROUP SpA	54,000
9	T.EN Italy Solutions S.p.A.	53,220
10	SEINGIM GLOBAL SERVICE	51,100
11	IRD Engineering s.r.l.	45,600
12	Manens S.p.A.	45,000

13	BTP INFRASTRUTTURE SpA	39,820
14	SPERI Società' di Ingegneria e di Architettura S.p.A.	36,446
15	F&M Ingegneria S.p.A.	36,000
16	TECHNITAL S.p.A.	36,000
17	ACPV ARCHITECTS SRL	34,000
18	POLITECNICA - INGEGNERIA E ARCHITETTURA - Società Cooperativa	33,600
19	ADR INGEGNERIA SPA	33,000
20	Bureau Veritas Nexta Srl	28,200
21	ATIPROJECT srl	27,500
22	ARX ITALIA srl	25,000
23	Brescia Infrastrutture S.r.l.	23,480
24	VIA INGEGNERIA S.R.L.	23,280
25	EXENET s.r.l.	23,230
26	HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	22,500
27	3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA INTEGRATA SpA	22,000
28	ambiente s.r.l.	22,000
29	COOPROGETTI società cooperativa	22,000
30	AGRICONSULTING S.p.A.	21,000
31	INCICO SpA	20,200
32	3BA srl Engineering and Consulting	20,000
33	PRO ITER - Progetto Infrastrutture Territorio s.r.l.	20,000
34	One Works Spa	19,800
35	RPA s.r.l.	19,770
36	CONSORZIO STABILE ARCODREA ENGINEERING SOC. CONS. A R.L.	19,000
37	BARCI ENGINEERING SPA	18,120
38	TECNICAER ENGINEERING srl	17,000
39	ALPINA S.P.A.	16,300
40	SINTAGMA s.r.l.	16,000
41	ETS srl a Socio unico	15,000
42	STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI SRL	15,000
43	HYDEA S.p.A.	14,500
44	IDROSTUDI srl	13,590
45	GAE ENGINEERING S.R.L.	13,000
46	S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL	12,570
47	Settanta7 S.r.l.	12,570
48	GPA Srl	10,830
49	D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.	10,500
50	PROGIN S.p.A.	10,180
51	STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.	10,060
52	SERTEC s.r.l.	10,050
53	MATE SOC.COOP.VA	10,041
54	ARCHITECNA ENGINEERING s.r.l.	10,000

55	MG PROJECT S.r.l.	10,000
56	TEAM Engineering S.p.A.	9,950
57	ENSER s.r.l. Società di Ingegneria	9,300
58	GPIgegneria S.r.l. Gestione Progetti d'Ingegneria	9,300
59	TECON srl	8,700
60	BL-SOLUTIONS SRL	8,262
61	CONTEC s.r.l. Consulenza Tecnica Servizi di Ingegneria	8,020
62	AIC Progetti S.p.A.	7,500
63	NO.DO. E SERVIZI SRL	7,500
64	PROGETTISTI ASSOCIATI TECNARC S.r.l.	7,300
65	CEAS srl	7,200
66	NEWARK ENGINEERING SRL	7,000
67	S.T.E. Structure and Transport Engineering s.r.l.	7,000
68	NEXT-A S.r.l.	6,710
69	ARETHUSA srl	6,200
70	Vega Engineering s.r.l.	6,180
71	MCM INGEGNERIA SRL	6,150
72	ERRE.VI.A. Ricerca Viabilità Ambiente S.r.l.	6,100
73	SAB s.r.l.	6,100
74	A.R.S. Spa Progetti Ambiente, Risorse Sviluppo	6,050
75	MASERA ENGINEERING GROUP srl	6,000
76	ARCHEST s.r.l.	5,900
77	LESS S.R.L.	5,840
78	ITEC engineering s.r.l.	5,800
79	EAMBIENTE SRL	5,270
80	TECNOSISTEM SPA	5,210
81	DELTA INGEGNERIA s.r.l.	5,200
82	ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria	5,100
83	EUTECNE srl	5,000
84	GIS DESIGN SRL	5,000
85	HYDRODATA S.p.A.	5,000
86	STC ENGINEERING GROUP SRL	5,000
87	TREND PROJECT srl	5,000
88	A.T. Advanced Technologies s.r.l.	4,970
89	E.D.IN. S.r.l. - società di ingegneria	4,800
90	GNOSIS PROGETTI società cooperativa	4,800
91	ENGLOBE SOC. CONS. A R.L.	4,600
92	INGEGNERI RIUNITI S.p.A.	4,570
93	LA F Srl	4,500
94	AI STUDIO	4,330
95	FERROTRAMVIARIA ENGINEERING SpA	4,240
96	ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l.	4,200

97	ETC Engineering s.r.l.	4,200
98	TONELLI INGEGNERIA SRL	4,100
99	dp ingegneria srl	4,050
100	Duomi s.r.l.	4,000
101	LENZI CONSULTANT s.r.l.	4,000
102	SOCIETY OF ARCHITECTURE & ENGINEERING S.R.L.	4,000
103	Main management & ingegneria srl	3,947
104	Studio Tecnico GRUPPO MARCHE	3,900
105	COOPROGETTI Srl	3,820
106	OFFTEC SRL	3,820
107	ROSSIPRODI ASSOCIATI SRL	3,800
108	VIA INTERNATIONAL SRL	3,710
109	COPRAT Cooperativa di Progettazione e Ricerca Architettonica, Territoriale e Tecnologica	3,700
110	GROMA SRL	3,700
111	NEMESIS INGEGNERIA S.R.L	3,700
112	G&V INGEGNERI ASSOCIATI SRL	3,500
113	IDF - INGEGNERIA DEL FUOCO SPA	3,500
114	MAJONE&PARTNERS srl	3,500
115	SETECO ingegneria s.r.l.	3,500
116	SIM INGEGNERIA S.R.L.	3,490
117	C.&S. DI GIUSEPPE INGEGNERI ASSOCIATI s.r.l.	3,400
118	FRED Engineering Srl	3,400
119	V.D.P. S.r.l. Progettazione Integrata Ambiente	3,400
120	BOCCI AND PARTNERS SRL	3,225
121	EXUP s.r.l.	3,200
122	SINTEL Engineering srl	3,200
123	ARCLIVING srl	3,000
124	INTEGRA AES srl	3,000
125	INTERA S.R.L.	2,800
126	AKKAD Ingegneria & Architettura s.r.l.	2,760
127	AP&P ALESSIO PIPINATO & PARTNERS ARCHITECTURAL ENGINEERING	2,714
128	STUDIO MUZI & ASSOCIATI SOCIETA' DI INGEGNERIA A R.L.	2,650
129	SERVIZI INTEGRATI SRL	2,610
130	I.C. SRL	2,600
131	STUDIO GEOTECNICO ITALIANO s.r.l.	2,600
132	PROTECO engineering s.r.l.	2,590
133	finepro s.r.l.	2,570
134	PARABOLIKA SRL	2,500
135	TECNIC Consulting Engineers Srl	2,500
136	AIRIS s.r.l.	2,400
137	SIDERCAD S.p.A.	2,400

138	Studio KR e Associati s.r.l.	2,400
139	ETACONS s.r.l.	2,300
140	Ingegneria e Sviluppo srl	2,300
141	VITRE STUDIO SRL	2,300
142	Astra Engineering Srl	2,250
143	TAU Engineering s.r.l.	2,240
144	INC AMBIENTE E TERRITORIO SRL	2,200
145	ORBYTA ENGINEERING SRL	2,200
146	RECCHIENGINEERING SRL	2,200
147	STCV s.r.l. Servizi di Ingegneria Consulenza e Programmazione	2,180
148	MBE SRL	2,077
149	CERVAROLO INGEGNERIA SRL	2,000
150	INART srl	2,000
151	Pier Currà Architettura srl	2,000
152	VALLE 3.0 SRL	2,000
153	SECURED SOLUTIONS SRL	1,990
154	SITECO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	1,942
155	Progetto Verde Società Cooperativa a R.L	1,920
156	STUDIO APC SRL	1,920
157	B&B PROGETTI srl	1,900
158	SIT & SERVICE SOC COOP	1,850
159	GVG ENGINEERING	1,800
160	SCHEMA 17 ENGINEERING srl	1,800
161	CITTA' FUTURA s.c.	1,780
162	IDROESSE ENGINEERING SRL	1,780
163	TPS Pro srl società di ingegneria	1,723
164	Eupro s.r.l.	1,700
165	FIMA Engineering s.r.l.	1,700
166	ECOTEC ENGINEERING SRL	1,680
167	Studio TECHNE' s.r.l.	1,670
168	Europrogetti Srl	1,573
169	ALTEVIE srl Società di Ingegneria	1,520
170	AGquadro S.r.l.	1,510
171	CILENTO INGEGNERIA s.r.l.	1,500
172	CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l.	1,500
173	EURO PROJECT Engineering Consulting s.r.l.	1,500
174	C2R ENERGY CONSULTING S.R.L.	1,460
175	GEODES s.r.l.	1,450
176	MITO Ingegneria srl	1,400
177	STECI SRL	1,400
178	EXE Srl	1,390
179	Ve.Ma. Progetti s.r.l.s.	1,390

180	Consyllo srl	1,300
181	ORA INGEGNERIA E ARCHITETTURA STP SRL	1,250
182	DFP ENGINEERING SRL	1,196
183	BimDIS srl Società di Ingegneria	1,160
184	ITALIANA PROGETTI-I.PRO.S.R.L.	1,130
185	FRED Società di Ingegneria S.r.l.	1,102
186	FMC Engineering srl	1,070
187	INGEMA SRL	1,001
188	AKE ARCHITECTURE KLIMA ENGINEERING SRL	1,000
189	AUREA TECH S.r.l.	1,000
190	BMSTUDIO SRL progetti integrati	1,000
191	DINAMICA srl	1,000
192	ICONIA INGEGNERIA CIVILE srl	1,000
193	ITALGEOTECH SRL	1,000
194	S.T.I.G. STUDIO TECNICO ASSOCIATO	1,000

218	S.J.S. srl
219	SB+ srl
220	SITEC engineering s.r.l.
221	SPER SRL
222	SPIRA S.r.l.
223	STUDIO BOCCUNI srl
224	STUDIO FC & RR ASSOCIATI
225	STUDIO KAMI srl
226	STUDIO NAPOLI INGEGNERIA
227	SYLOS LABINI INGEGNERI E ARCHITETTI ASSOCIATI SRL
228	TDA - ARCHITETTURA E INGEGNERIA SRL
229	WAU architetti srl sdi
230	WEDB engineering & construction srl
231	YouAndTech
232	ZIMATEC Studio Associato di Ingegneria

Associati con fatturato minore di 1 mln. (ordine alfabetico)

195	ACS INTERNATIONAL ENGINEERING SRL
196	ARKTEAM ARCHITETTI S.S.
197	ASTOR ENGINEERING S.R.L.
198	BENEDETTO CAMERANA STUDIO
199	Diapason Ingegneria S.r.l.
200	DUEGIELLE SRL
201	E.W.S. Engineering Srl
202	FELLONI LATERAL OFFICE STP SRL
203	FIL.OS ingegneria S.r.l.
204	GT&T. INGEGNERIA SRL
205	IMPEL SYSTEMS s.r.l.
206	INGENIOTEC SRL
207	ITACA-INGEGNERI & ARCHITETTI ASSOCIATI SRL
208	Keios srl Development Consulting
209	Macchiaroli & Partners S.r.l.
210	markstudio srl
211	Moenia srl
212	OGGIONI E ASSOCIATI ENGINEERING SRL
213	OIKOS RICERCHE s.r.l.
214	OPERA Engineering S.r.l.
215	POLITECHNICA srl
216	POSTORINO & ASSOCIATES ENGINEERING S.R.L
217	QDS GROUP srl

LE CLASSICHE PER SETTORI: TRASPORTI, EDILIZIA, ENERGIA, ACQUA, INDUSTRIA

SETTORE TRASPORTI

	Ragione Sociale	Mln
1	FS Engineering S.p.A.	450,110
2	S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali Autostradali S.p.A.	95,400
3	PROGER S.p.A.	86,600
4	RINA CONSULTING S.p.A.	82,000
5	Italconsult SpA	67,500
6	SYSTRA S.p.A.	58,500
7	IRD Engineering s.r.l.	45,600
8	BTP INFRASTRUTTURE SpA	32,020
9	ARX ITALIA srl	25,000
10	VIA INGEGNERIA S.R.L.	23,280
11	Brescia Infrastrutture S.r.l.	22,700
12	EXENET s.r.l.	21,070
13	PRO ITER - Progetto Infrastrutture Territorio s.r.l.	20,000
14	F&M Ingegneria S.p.A.	17,000
15	SPERI Società' di Ingegneria e di Architettura S.p.A.	16,401
16	SINTAGMA s.r.l.	16,000
17	3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA INTEGRATA SpA	15,000
18	ETS srl a Socio unico	15,000
19	ALPINA S.P.A.	12,000
20	TECHNITAL S.p.A.	11,700
21	INCICO SpA	11,200
22	One Works Spa	10,200
23	TEAM Engineering S.p.A.	9,950
24	ARCHITECNA ENGINEERING s.r.l.	9,500
25	POLITECNICA - INGEGNERIA E ARCHITETTURA - Società Cooperativa	9,390
26	GPIgegneria S.r.l. Gestione Progetti d'Ingegneria	9,300
27	Bureau Veritas Nexta Srl	8,800
28	HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	8,550
29	AIC Progetti S.p.A.	7,500
30	SEINGIM GLOBAL SERVICE	7,490
31	PROGIN S.p.A.	7,450
32	COOPROGETTI società cooperativa	7,100

33	S.T.E. Structure and Transport Engineering s.r.l.	7,000
34	STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.	6,860
35	ERRE.VI.A. Ricerca Viabilità Ambiente S.r.l.	5,900
36	RPA s.r.l.	5,500
37	Vega Engineering s.r.l.	4,940
38	E.D.IN. S.r.l. - società di ingegneria	4,800
39	ENSER s.r.l. Società di Ingegneria	4,700
40	FERROTRAMVIARIA ENGINEERING SpA	4,240
41	GIS DESIGN SRL	4,200
42	Duomi s.r.l.	4,000
43	TECNOSISTEM SPA	3,860
44	NEMESIS INGEGNERIA S.R.L	3,700
45	VIA INTERNATIONAL SRL	3,600
46	ARTELIA ITALIA SpA	3,500
47	FRED Engineering Srl	3,400
48	DELTA INGEGNERIA s.r.l.	3,120
49	OFFTEC SRL	2,410
50	TAU Engineering s.r.l.	2,240
51	ARCHEST s.r.l.	2,100
52	TECNIC Consulting Engineers Srl	2,100
53	dp ingegneria srl	2,000
54	SITECO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	1,942
55	MATE SOC.COOP.VA	1,800
56	V.D.P. S.r.l. Progettazione Integrata Ambiente	1,800
57	TPS Pro srl società di ingegneria	1,723
58	GROMA SRL	1,650
59	GVG ENGINEERING	1,600
60	CEAS srl	1,480
61	3BA srl Engineering and Consulting	1,400
62	IDF - INGEGNERIA DEL FUOCO SPA	1,400
63	MITO Ingegneria srl	1,400
64	TREND PROJECT srl	1,400
65	S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL	1,260
66	CILENTO INGEGNERIA s.r.l.	1,200
67	ETACONS s.r.l.	1,200
68	ALTEVIE srl Società di Ingegneria	1,150
69	I.C. SRL	1,100
70	SERTEC s.r.l.	1,010
71	ITALGEOTECH SRL	1,000
72	STUDIO GEOTECNICO ITALIANO s.r.l.	1,000
73	MBE SRL	0,914

74	GEODES s.r.l.	0,880
75	STUDIO APC SRL	0,750
76	AP&P ALESSIO PIPINATO & PARTNERS ARCHITECTURAL ENGINEERING SRL	0,714
77	INGEGNERI RIUNITI S.p.A.	0,700
78	IDROESSE ENGINEERING SRL	0,670
79	STCV s.r.l. Servizi di Ingegneria Consulenza e Programmazione	0,630
80	NO.DO. E SERVIZI SRL	0,600
81	COOPROGETTI Srl	0,570
82	ECOTEC ENGINEERING SRL	0,510
83	AI STUDIO	0,500
84	INTERA S.R.L.	0,500

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

85	AIRIS s.r.l.
86	AKKAD Ingegneria & Architettura s.r.l.
87	ARKTEAM ARCHITETTI S.S.
88	AUREA TECH S.r.l.
89	BARCI ENGINEERING SPA
90	CERVAROLO INGEGNERIA SRL
91	CITTA' FUTURA s.c.
92	CONTEC s.r.l. Consulenza Tecnica Servizi di Ingegneria
93	D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.
94	Diapason Ingegneria S.r.l.
95	Europrogetti Srl
96	EXE Srl
97	EXUP s.r.l.
98	FELLONI LATERAL OFFICE STP SRL
99	FIL.OS ingegneria S.r.l.
100	GNOSIS PROGETTI società cooperativa
101	ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria
102	Macchiaroli & Partners S.r.l.
103	OIKOS RICERCHE s.r.l.
104	POSTORINO & ASSOCIATES ENGINEERING S.R.L
105	SAB s.r.l.
106	SB+ srl
107	SIDERCAD S.p.A.
108	SIM INGEGNERIA S.R.L.
109	SITEC engineering s.r.l.
110	TDA - ARCHITETTURA E INGEGNERIA SRL
111	VALLE 3.0 SRL

SETTORE EDILIZIA

	Ragione Sociale	Mln
1	ARTELIA ITALIA SpA	51,800
2	PROGER S.p.A.	48,540
3	Manens S.p.A.	44,200
4	ACPV ARCHITECTS SRL	34,000
5	ADR INGEGNERIA SPA	33,000
6	Italconsult SpA	25,300
7	POLITECNICA - INGEGNERIA E ARCHITETTURA - Società Cooperativa	24,210
8	SEINGIM GLOBAL SERVICE	20,100
9	TECNICAER ENGINEERING srl	17,000
10	SPERI Societa' di Ingegneria e di Architettura S.p.A.	16,401
11	F&M Ingegneria S.p.A.	15,500
12	STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI SRL	15,000
13	RINA CONSULTING S.p.A.	13,700
14	GAE ENGINEERING S.R.L.	13,000
15	Settanta7 S.r.l.	12,570
16	RPA s.r.l.	11,970
17	GPA Srl	10,830
18	HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	10,130
19	One Works Spa	9,600
20	BL-SOLUTIONS SRL	8,262
21	CONTEC s.r.l. Consulenza Tecnica Servizi di Ingegneria	7,800
22	PROGETTISTI ASSOCIATI TECNARC S.r.l.	7,300
23	NEWARK ENGINEERING SRL	7,000
24	MATE SOC.COOP.VA	6,920
25	NEXT-A S.r.l.	6,720
26	ARETHUSA srl	6,200
27	S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL	6,030
28	SAB s.r.l.	5,920
29	3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA INTEGRATA SpA	5,000
30	COOPROGETTI società cooperativa	5,000
31	A.T. Advanced Technologies s.r.l.	4,970
32	GNOSIS PROGETTI società cooperativa	4,790
33	CEAS srl	4,760
34	ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria	4,700
35	ENGLOBE SOC. CONS. A R.L.	4,600
36	LA F Srl	4,500
37	TONELLI INGEGNERIA SRL	4,100
38	LENZI CONSULTANT s.r.l.	4,000
39	Main management & ingegneria srl	3,947

40	SERTEC s.r.l.	3,920
41	Studio Tecnico GRUPPO MARCHE	3,900
42	ROSSIPRODI ASSOCIATI SRL	3,800
43	COPRAT Cooperativa di Progettazione e Ricerca Architettonica, Territoriale e Tecnologica	3,700
44	LESS S.R.L.	3,700
45	3BA srl Engineering and Consulting	3,400
46	MCM INGEGNERIA SRL	3,350
47	BOCCI AND PARTNERS SRL	3,225
48	EXUP s.r.l.	3,100
49	INTEGRA AES srl	3,000
50	COOPROGETTI Srl	2,970
51	AI STUDIO	2,800
52	PROGIN S.p.A.	2,730
53	ARCHEST s.r.l.	2,720
54	ARCLIVING srl	2,700
55	INGEGNERI RIUNITI S.p.A.	2,700
56	STUDIO MUZI & ASSOCIATI SOCIETA' DI INGEGNERIA A R.L.	2,650
57	SERVIZI INTEGRATI SRL	2,610
58	finepro s.r.l.	2,570
59	Bureau Veritas Nexta Srl	2,400
60	Studio KR e Associati s.r.l.	2,400
61	ENSER s.r.l. Società di Ingegneria	2,300
62	Ingegneria e Sviluppo srl	2,300
63	INTERA S.R.L.	2,300
64	VITRE STUDIO SRL	2,300
65	AKKAD Ingegneria & Architettura s.r.l.	2,260
66	INC AMBIENTE E TERRITORIO SRL	2,200
67	NO.DO. E SERVIZI SRL	2,200
68	ORBYTA ENGINEERING SRL	2,200
69	RECCHIENGINEERING SRL	2,200
70	EXENET s.r.l.	2,160
71	Astra Engineering Srl	2,100
72	ALPINA S.P.A.	2,000
73	AP&P ALESSIO PIPINATO & PARTNERS ARCHITECTURAL ENGINEERING SRL	2,000
74	INART srl	2,000
75	INCICO SpA	2,000
76	Pier Currà Architettura srl	2,000
77	SECURED SOLUTIONS SRL	1,990
78	B&B PROGETTI srl	1,900
79	SCHEMA 17 ENGINEERING srl	1,800
80	VALLE 3.0 SRL	1,800

81	Eupro s.r.l.	1,700
82	FIMA Engineering s.r.l.	1,700
83	TREND PROJECT srl	1,700
84	CERVAROLO INGEGNERIA SRL	1,600
85	EURO PROJECT Engineering Consulting s.r.l.	1,500
86	PARABOLIKA SRL	1,500
87	GROMA SRL	1,480
88	Studio TECHNE' s.r.l.	1,390
89	Ve.Ma. Progetti s.r.l.s.	1,390
90	Consyllo srl	1,300
91	I.C. SRL	1,300
92	SIT & SERVICE SOC COOP	1,300
93	CITTA' FUTURA s.c.	1,260
94	ORA INGEGNERIA E ARCHITETTURA STP SRL	1,250
95	AIRIS s.r.l.	1,200
96	CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l.	1,200
97	SINTEL Engineering srl	1,200
98	SYSTRA S.p.A.	1,200
99	DFP ENGINEERING SRL	1,196
100	BimDIS srl Società di Ingegneria	1,160
101	FRED Società di Ingegneria S.r.l.	1,102
102	FMC Engineering srl	1,070
103	MBE SRL	1,019
104	INGEMA SRL	1,001
105	AKE ARCHITECTURE KLIMA ENGINEERING SRL	1,000
106	BMSTUDIO SRL progetti integrati	1,000
107	S.T.I.G. STUDIO TECNICO ASSOCIATO	1,000
108	SIM INGEGNERIA S.R.L.	1,000
109	STC ENGINEERING GROUP SRL	1,000
110	OGGIONI E ASSOCIATI ENGINEERING SRL	0,910
111	IDROESSE ENGINEERING SRL	0,890
112	WAU architetti srl sdi	0,880
113	POSTORINO & ASSOCIATES ENGINEERING S.R.L	0,850
114	QDS GROUP srl	0,830
115	SPIRA S.r.l.	0,830
116	STUDIO NAPOLI INGEGNERIA	0,810
117	WEDB engineering & construction srl	0,802
118	AUREA TECH S.r.l.	0,800
119	GIS DESIGN SRL	0,800
120	OFFTEC SRL	0,800
121	DUEGIELLE SRL	0,794
122	Brescia Infrastrutture S.r.l.	0,780

123	STUDIO APC SRL	0,750
124	ARKTEAM ARCHITETTI S.S.	0,720
125	TDA - ARCHITETTURA E INGEGNERIA SRL	0,657
126	STUDIO BOCCUNI srl	0,640
127	markstudio srl	0,600
128	STUDIO KAMI srl	0,600
129	STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.	0,600
130	ASTOR ENGINEERING S.R.L.	0,570
131	BARCI ENGINEERING SPA	0,550
132	POLITECHNICA srl	0,530
133	ECOTEC ENGINEERING SRL	0,510
134	ARCHITECNA ENGINEERING s.r.l.	0,500
135	SYLOS LABINI INGEGNERI E ARCHITETTI ASSOCIATI SRL	0,500

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

136	ALTEVIE srl Società di Ingegneria
137	CILENTO INGEGNERIA s.r.l.
138	Diapason Ingegneria S.r.l.
139	DINAMICA srl
140	dp ingegneria srl
141	ERRE.VI.A. Ricerca Viabilità Ambiente S.r.l.
142	ETACONS s.r.l.
143	Europrogetti Srl
144	EXE Srl
145	FELLONI LATERAL OFFICE STP SRL
146	GEODES s.r.l.
147	GT&T. INGEGNERIA SRL
148	GVG ENGINEERING
149	INGENIOTEC SRL
150	ITACA-INGEGNERI & ARCHITETTI ASSOCIATI SRL
151	Macchiaroli & Partners S.r.l.
152	Moenia srl
153	OIKOS RICERCHE s.r.l.
154	OPERA Engineering S.r.l.
155	SB+ srl
156	SIDERCAD S.p.A.
157	SITEC engineering s.r.l.
158	STCV s.r.l. Servizi di Ingegneria Consulenza e Programmazione
159	STUDIO FC & RR ASSOCIATI
160	STUDIO GEOTECNICO ITALIANO s.r.l.
161	TECHNITAL S.p.A.

162	TECNIC Consulting Engineers Srl
163	TECNOSISTEM SPA
164	Vega Engineering s.r.l.

SETTORE ENERGIA

	Ragione Sociale	Mln
1	RINA CONSULTING S.p.A.	315,300
2	T.EN Italy Solutions S.p.A.	53,220
3	Italconsult SpA	34,800
4	BARCI ENGINEERING SPA	14,920
5	PROGER S.p.A.	11,830
6	TECON srl	8,700
7	SEINGIM GLOBAL SERVICE	6,930
8	Bureau Veritas Nexta Srl	5,300
9	S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali Autostradali S.p.A.	5,100
10	S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL	4,650
11	3BA srl Engineering and Consulting	4,000
12	ambiente s.r.l.	3,000
13	INCICO SpA	3,000
14	COOPROGETTI società cooperativa	2,200
15	SINTEL Engineering srl	2,000
16	SIM INGEGNERIA S.R.L.	1,500
17	C2R ENERGY CONSULTING S.R.L.	1,460
18	EAMBIENTE SRL	1,410
19	HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	1,120
20	RPA s.r.l.	1,100
21	ALPINA S.P.A.	1,000
22	HYDRODATA S.p.A.	1,000
23	LESS S.R.L.	0,740
24	ARTELIA ITALIA SpA	0,700
25	EXE Srl	0,700
26	TREND PROJECT srl	0,700
27	IMPEL SYSTEMS s.r.l.	0,660
28	CEAS srl	0,610
29	SERTEC s.r.l.	0,600
30	SIDERCAD S.p.A.	0,600
31	TECHNITAL S.p.A.	0,600
32	SIT & SERVICE SOC COOP	0,550
33	ECOTEC ENGINEERING SRL	0,500

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

34	AI STUDIO
35	AKKAD Ingegneria & Architettura s.r.l.
36	ARCHEST s.r.l.
37	ARCLIVING srl
38	CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l.
39	COOPROGETTI Srl
40	D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.
41	Europrogetti Srl
42	GEODES s.r.l.
43	INGENIOTEC SRL
44	ITACA-INGEGNERI & ARCHITETTI ASSOCIATI SRL
45	STCV s.r.l. Servizi di Ingegneria Consulenza e Programmazione
46	STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.
47	Studio TECHNE' s.r.l.
48	Vega Engineering s.r.l.

SETTORE ACQUA

	Ragione Sociale	Mln
1	RINA CONSULTING S.p.A.	30,800
2	TECHNITAL S.p.A.	23,600
3	ambiente s.r.l.	16,000
4	IDROSTUDI srl	13,590
5	D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.	10,000
6	Italconsult SpA	9,700
7	Bureau Veritas Nexta Srl	8,000
8	COOPROGETTI società cooperativa	5,500
9	ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l.	4,200
10	ETC Engineering s.r.l.	4,200
11	HYDRODATA S.p.A.	4,000
12	SPERI Società' di Ingegneria e di Architettura S.p.A.	3,645
13	G&V INGEGNERI ASSOCIATI SRL	3,500
14	MAJONE&PARTNERS srl	3,500
15	SYSTRA S.p.A.	3,500
16	C.&S. DI GIUSEPPE INGEGNERI ASSOCIATI s.r.l.	3,400
17	3BA srl Engineering and Consulting	2,800
18	SERTEC s.r.l.	2,610
19	ENSER s.r.l. Società di Ingegneria	2,300
20	HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	2,250
21	DELTA INGEGNERIA s.r.l.	2,080

22	3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA INTEGRATA SpA	2,000
23	INCICO SpA	2,000
24	BARCI ENGINEERING SPA	1,800
25	S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali Autostradali S.p.A.	1,500
26	PROGER S.p.A.	1,450
27	AGquadro S.r.l.	1,439
28	STECI SRL	1,300
29	RPA s.r.l.	1,200
30	STCV s.r.l. Servizi di Ingegneria Consulenza e Programmazione	1,200
31	V.D.P. S.r.l. Progettazione Integrata Ambiente	1,100
32	AI STUDIO	1,020
33	ALPINA S.P.A.	1,000
34	STC ENGINEERING GROUP SRL	1,000
35	TREND PROJECT srl	1,000
36	Europrogetti Srl	0,991
37	SEINGIM GLOBAL SERVICE	0,980
38	ACS INTERNATIONAL ENGINEERING SRL	0,970
39	Manens S.p.A.	0,800
40	SIM INGEGNERIA S.R.L.	0,790
41	AIRIS s.r.l.	0,720
42	INGEGNERI RIUNITI S.p.A.	0,700
43	STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.	0,700
44	S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL	0,630
45	ZIMATEC Studio Associato di Ingegneria	0,620
46	ETACONS s.r.l.	0,500

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

47	ARCHEST s.r.l.
48	Astra Engineering Srl
49	CERVAROLO INGEGNERIA SRL
50	CITTA' FUTURA s.c.
51	COOPROGETTI Srl
52	Diapason Ingegneria S.r.l.
53	DINAMICA srl
54	E.W.S. Engineering Srl
55	ECOTEC ENGINEERING SRL
56	FELLONI LATERAL OFFICE STP SRL
57	FIL.OS ingegneria S.r.l.
58	GEODES s.r.l.
59	GROMA SRL

60	I.C. SRL
61	IDROESSE ENGINEERING SRL
62	INGENIOTEC SRL
63	ITACA-INGEGNERI & ARCHITETTI ASSOCIATI SRL
64	NO.DO. E SERVIZI SRL
65	OFFTEC SRL
66	OIKOS RICERCHE s.r.l.
67	SB+ srl
68	STUDIO FC & RR ASSOCIATI
69	TECNOSISTEM SPA
70	Vega Engineering s.r.l.
71	VIA INTERNATIONAL SRL

SETTORE INDUSTRIA

	Ragione Sociale	Mln
1	RINA CONSULTING S.p.A.	91,600
2	PROGER S.p.A.	40,930
3	SEINGIM GLOBAL SERVICE	13,930
4	ARTELIA ITALIA SpA	13,090
5	F&M Ingegneria S.p.A.	3,500
6	3BA srl Engineering and Consulting	3,200
7	ambiente s.r.l.	3,000
8	MCM INGEGNERIA SRL	2,700
9	NO.DO. E SERVIZI SRL	2,400
10	IDF - INGEGNERIA DEL FUOCO SPA	2,100
11	INCICO SpA	2,000
12	SERTEC s.r.l.	1,910
13	EAMBIENTE SRL	1,600
14	Italconsult SpA	1,500
15	STUDIO GEOTECNICO ITALIANO s.r.l.	1,400
16	Bureau Veritas Nexta Srl	1,200
17	LESS S.R.L.	1,100
18	dp ingegneria srl	1,000
19	STC ENGINEERING GROUP SRL	1,000
20	TECNOSISTEM SPA	0,710

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

21	ARCHEST s.r.l.
22	BARCI ENGINEERING SPA
23	CEAS srl

24	CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l.
25	Europrogetti Srl
26	GEODES s.r.l.
27	INGEGNERI RIUNITI S.p.A.
28	INGENIOTEC SRL
29	OPERA Engineering S.r.l.
30	SIDERCAD S.p.A.
31	STUDIO APC SRL

ALTRI SETTORI

	Ragione Sociale	Mln
1	MARE ENGINEERING GROUP SpA	54,000
2	AGRICONSULTING S.p.A.	21,000
3	RINA CONSULTING S.p.A.	20,400
4	CONSORZIO STABILE ARCODREA ENGINEERING SOC. CONS. A R.L.	19,000
5	MG PROJECT S.r.l.	10,000
6	BTP INFRASTRUTTURE SpA	7,800
7	A.R.S. Spa Progetti Ambiente, Risorse Sviluppo	6,050
8	MASERA ENGINEERING GROUP srl	6,000
9	ITEC engineering s.r.l.	5,800
10	3BA srl Engineering and Consulting	5,200
11	EUTECNE srl	5,000
12	PROGER S.p.A.	4,140
13	SOCIETY OF ARCHITECTURE & ENGINEERING S.R.L.	4,000
14	Italconsult SpA	2,800
15	PROTECO engineering s.r.l.	2,590
16	Bureau Veritas Nexta Srl	2,500
17	EAMBIENTE SRL	2,260
18	COOPROGETTI società cooperativa	2,200
19	NO.DO. E SERVIZI SRL	2,000
20	S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali Autostradali S.p.A.	2,000
21	STC ENGINEERING GROUP SRL	2,000
22	Progetto Verde Società Cooperativa a R.L.	1,920
23	STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.	1,840
24	SEINGIM GLOBAL SERVICE	1,670
25	MATE SOC.COOPVA	1,321
26	ITALIANA PROGETTI-I.PRO.S.R.L.	1,130
27	dp ingegneria srl	1,000
28	ICONIA INGEGNERIA CIVILE srl	1,000
29	PARABOLIKA SRL	1,000

30	ARTELIA ITALIA SpA	0,910
31	SIDERCAD S.p.A.	0,840
32	BENEDETTO CAMERANA STUDIO	0,800
33	DINAMICA srl	0,550
34	V.D.P. S.r.l. Progettazione Integrata Ambiente	0,500

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

35	AGquadro S.r.l.
36	ALPINA S.P.A.
37	ALTEVIE srl Società di Ingegneria
38	ARCHEST s.r.l.
39	Astra Engineering Srl
40	CITTA' FUTURA s.c.
41	COOPROGETTI Srl
42	D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.
43	ECOTEC ENGINEERING SRL
44	ETACONS s.r.l.
45	EXE Srl
46	GROMA SRL
47	HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
48	ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria
49	IMPEL SYSTEMS s.r.l.
50	INGEGNERI RIUNITI S.p.A.
51	Keios srl Development Consulting
52	LESS S.R.L.
53	Macchiaroli & Partners S.r.l.
54	MBE SRL
55	MCM INGEGNERIA SRL
56	OFFTEC SRL
57	OIKOS RICERCHE s.r.l.
58	S.J.S. srl
59	SITEC engineering s.r.l.
60	SPER SRL
61	STECI SRL
62	STUDIO NAPOLI INGEGNERIA
63	SYSTRA S.p.A.
64	TECNIC Consulting Engineers Srl
65	TECNOSISTEM SPA
66	TREND PROJECT srl
67	Vega Engineering s.r.l.
68	YouAndTech

LE CLASSICHE PER SERVIZI: INGEGNERIA, ARCHITETTURA, DIREZIONE LAVORI, PROJECT MANAGEMENT

INGEGNERIA

	Ragione sociale	Mln
1	RINA CONSULTING S.p.A.	344,000
2	FS Engineering S.p.A.	222,970
3	PROGER S.p.A.	114,160
4	S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali Autostradali S.p.A.	81,600
5	SYSTRA S.p.A.	63,300
6	SEINGIM GLOBAL SERVICE	42,780
7	TECHNITAL S.p.A.	36,000
8	ADR INGEGNERIA SPA	33,000
9	T.EN Italy Solutions S.p.A.	31,130
10	BTP INFRASTRUTTURE SpA	30,130
11	ATIPROJECT srl	25,500
12	ARTELIA ITALIA SpA	25,100
13	Italconsult SpA	24,100
14	3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA INTEGRATA SpA	22,000
15	ARX ITALIA srl	21,000
16	VIA INGEGNERIA S.R.L.	20,950
17	PRO ITER - Progetto Infrastrutture Territorio s.r.l.	20,000
18	Manens S.p.A.	19,900
19	3BA srl Engineering and Consulting	19,400
20	CONSORZIO STABILE ARCODREA ENGINEERING SOC. CONS. A R.L.	19,000
21	SPERI Società' di Ingegneria e di Architettura S.p.A.	18,223
22	INCICO SpA	18,200
23	ambiente s.r.l.	17,000
24	F&M Ingegneria S.p.A.	17,000
25	SINTAGMA s.r.l.	15,500
26	EXENET s.r.l.	14,750
27	ALPINA S.P.A.	14,000
28	IDROSTUDI srl	13,590
29	HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	11,400
30	ETS srl a Socio unico	11,000
31	GPA Srl	10,830
32	TEAM Engineering S.p.A.	9,950

33	S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL	9,300
34	GPIngegneria S.r.l. Gestione Progetti d'Ingegneria	9,300
35	COOPROGETTI società cooperativa	8,800
36	TECON srl	8,700
37	ENSER s.r.l. Società di Ingegneria	8,600
38	RPA s.r.l.	8,500
39	POLITECNICA - INGEGNERIA E ARCHITETTURA - Società Cooperativa	8,000
40	GAE ENGINEERING S.R.L.	7,800
41	PROGIN S.p.A.	7,680
42	BARCI ENGINEERING SPA	7,200
43	NEWARK ENGINEERING SRL	7,000
44	S.T.E. Structure and Transport Engineering s.r.l.	7,000
45	D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.	6,900
46	SERTEC s.r.l.	6,500
47	MASERA ENGINEERING GROUP srl	6,000
48	MG PROJECT S.r.l.	6,000
49	CEAS srl	5,930
50	ITEC engineering s.r.l.	5,800
51	MCM INGEGNERIA SRL	5,540
52	STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.	5,330
53	TECNOSISTEM SPA	5,180
54	ARCHITECNA ENGINEERING s.r.l.	5,000
55	HYDRODATA S.p.A.	5,000
56	A.T. Advanced Technologies s.r.l.	4,970
57	ERRE.VI.A. Ricerca Viabilità Ambiente S.r.l.	4,880
58	E.D.IN. S.r.l. - società di ingegneria	4,800
59	LA F Srl	4,500
60	NO.DO. E SERVIZI SRL	4,300
61	BL-SOLUTIONS SRL	4,262
62	ETC Engineering s.r.l.	4,200
63	DELTA INGEGNERIA s.r.l.	4,160
64	EUTECNE srl	4,000
65	GIS DESIGN SRL	4,000
66	Vega Engineering s.r.l.	3,710
67	VIA INTERNATIONAL SRL	3,710
68	AI STUDIO	3,630
69	CONTEC s.r.l. Consulenza Tecnica Servizi di Ingegneria	3,510
70	FRED Engineering Srl	3,400
71	ARCHEST s.r.l.	3,320
72	AIC Progetti S.p.A.	3,200
73	dp ingegneria srl	3,000

74	Duomi s.r.l.	3,000
75	INGEGNERI RIUNITI S.p.A.	3,000
76	STC ENGINEERING GROUP SRL	3,000
77	TONELLI INGEGNERIA SRL	3,000
78	ARETHUSA srl	2,900
79	INTERA S.R.L.	2,800
80	LESS S.R.L.	2,800
81	AKKAD Ingegneria & Architettura s.r.l.	2,760
82	A.R.S. Spa Progetti Ambiente, Risorse Sviluppo	2,710
83	MATE SOC.COOP.VA	2,700
84	ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l.	2,600
85	IDF - INGEGNERIA DEL FUOCO SPA	2,600
86	STUDIO GEOTECNICO ITALIANO s.r.l.	2,600
87	OFFTEC SRL	2,590
88	SAB s.r.l.	2,580
89	ENGLOBE SOC. CONS. A R.L.	2,530
90	MAJONE&PARTNERS srl	2,500
91	SIM INGEGNERIA S.R.L.	2,500
92	TREND PROJECT srl	2,500
93	FERROTRAMVIARIA ENGINEERING SpA	2,480
94	AIRIS s.r.l.	2,400
95	One Works Spa	2,400
96	V.D.P. S.r.l. Progettazione Integrata Ambiente	2,400
97	SINTEL Engineering srl	2,300
98	TAU Engineering s.r.l.	2,240
99	I.C. SRL	2,200
100	ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria	2,200
101	GROMA SRL	2,180
102	TECNIC Consulting Engineers Srl	2,100
103	SITECO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	1,942
104	STUDIO APC SRL	1,920
105	ARCHLIVING srl	1,800
106	C.&S. DI GIUSEPPE INGEGNERI ASSOCIATI s.r.l.	1,800
107	ETACONS s.r.l.	1,800
108	PROGETTISTI ASSOCIATI TECNARC S.r.l.	1,800
109	STCV s.r.l. Servizi di Ingegneria Consulenza e Programmazione	1,740
110	Brescia Infrastrutture S.r.l.	1,700
111	COPRAT Coop. di Progettazione e Ricerca Architettonica, Territoriale e Tecnologica	1,700
112	INC AMBIENTE E TERRITORIO SRL	1,670
113	SIDERCAD S.p.A.	1,600
114	EAMBIENTE SRL	1,510

115	Astra Engineering Srl	1,460
116	GEODES s.r.l.	1,450
117	SCHEMA 17 ENGINEERING srl	1,440
118	G&V INGEGNERI ASSOCIATI SRL	1,400
119	MITO Ingegneria srl	1,400
120	COOPROGETTI Srl	1,320
121	GVG ENGINEERING	1,300
122	EXUP s.r.l.	1,200
123	IDROESSE ENGINEERING SRL	1,190
124	Studio TECHNE' s.r.l.	1,150
125	NEMESIS INGEGNERIA S.R.L	1,110
126	AP&P ALESSIO PIPINATO & PARTNERS ARCHITECTURAL ENGINEERING SRL	1,100
127	Eupro s.r.l.	1,100
128	Ingegneria e Sviluppo srl	1,100
129	INTEGRA AES srl	1,100
130	FMC Engineering srl	1,070
131	INGEMA SRL	1,001
132	B&B PROGETTI srl	1,000
133	CILENTO INGEGNERIA s.r.l.	1,000
134	ICONIA INGEGNERIA CIVILE srl	1,000
135	ITALGEOTECH SRL	1,000
136	NEXT-A S.r.l.	1,000
137	Studio KR e Associati s.r.l.	1,000
138	Ve.Ma. Progetti s.r.l.s.	1,000
139	ITALIANA PROGETTI-I.PRO.S.R.L.	0,961
140	GNOSIS PROGETTI società cooperativa	0,950
141	POSTORINO & ASSOCIATES ENGINEERING S.R.L	0,950
142	Europrogetti Srl	0,943
143	ALTEVIE srl Società di Ingegneria	0,930
144	Diapason Ingegneria S.r.l.	0,920
145	BimDIS srl Società di Ingegneria	0,900
146	BOCCI AND PARTNERS SRL	0,900
147	DINAMICA srl	0,900
148	ORBYTA ENGINEERING SRL	0,900
149	WEDB engineering & construction srl	0,802
150	CERVAROLO INGEGNERIA SRL	0,800
151	CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l.	0,800
152	Main management & ingegneria srl	0,800
153	AGquadro S.r.l.	0,782
154	Consyllo srl	0,780
155	INGENIOTEC SRL	0,761

156	IMPEL SYSTEMS s.r.l.	0,760
157	ACS INTERNATIONAL ENGINEERING SRL	0,670
158	ITACA-INGEGNERI & ARCHITETTI ASSOCIATI SRL	0,663
159	ECOTEC ENGINEERING SRL	0,640
160	ZIMATEC Studio Associato di Ingegneria	0,620
161	AUREA TECH S.r.l.	0,600
162	ORA INGEGNERIA E ARCHITETTURA STP SRL	0,600
163	S.T.I.G. STUDIO TECNICO ASSOCIATO	0,600
164	SECURED SOLUTIONS SRL	0,600
165	STECI SRL	0,600
166	STUDIO KAMI srl	0,600
167	VITRE STUDIO SRL	0,600
168	ASTOR ENGINEERING S.R.L.	0,570
169	C2R ENERGY CONSULTING S.R.L.	0,560
170	DFP ENGINEERING SRL	0,538
171	TDA - ARCHITETTURA E INGEGNERIA SRL	0,526
172	STUDIO NAPOLI INGEGNERIA	0,510
173	AKE ARCHITECTURE KLIMA ENGINEERING SRL	0,500
174	SYLOS LABINI INGEGNERI E ARCHITETTI ASSOCIATI SRL	0,500

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

175	CITTA' FUTURA s.c.
176	DUEGIELLE SRL
177	E.W.S. Engineering Srl
178	EURO PROJECT Engineering Consulting s.r.l.
179	EXE Srl
180	FIL.OS ingegneria S.r.l.
181	FIMA Engineering s.r.l.
182	finepro s.r.l.
183	FRED Società di Ingegneria S.r.l.
184	GT&T. INGEGNERIA SRL
185	Macchiaroli & Partners S.r.l.
186	MBE SRL
187	Moenia srl
188	OIKOS RICERCHE s.r.l.
189	OPERA Engineering S.r.l.
190	PARABOLIKA SRL
191	POLITECHNICA srl
192	Progetto Verde Società Cooperativa a R.L
193	QDS GROUP srl
194	SB+ srl

195	SERVIZI INTEGRATI SRL
196	SIT & SERVICE SOC COOP
197	SITEC engineering s.r.l.
198	SPIRA S.r.l.
199	STUDIO BOCCUNI srl
200	STUDIO FC & RR ASSOCIATI
201	TPS Pro srl società di ingegneria
202	YouAndTech

ARCHITETTURA

	Ragione Sociale	Mln
1	ACPV ARCHITECTS SRL	34,000
2	TECNICAER ENGINEERING srl	16,000
3	One Works Spa	15,100
4	STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI SRL	15,000
5	HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	10,800
6	Settanta7 S.r.l.	9,140
7	SPERI Societa' di Ingegneria e di Architettura S.p.A.	9,112
8	COOPROGETTI società cooperativa	7,700
9	POLITECNICA - INGEGNERIA E ARCHITETTURA - Società Cooperativa	6,000
10	RPA s.r.l.	4,570
11	ETS srl a Socio unico	4,000
12	LENZI CONSULTANT s.r.l.	4,000
13	ROSSIPRODI ASSOCIATI SRL	3,800
14	MATE SOC.COOP.VA	3,300
15	SAB s.r.l.	3,060
16	ARTELIA ITALIA SpA	3,000
17	CONTEC s.r.l. Consulenza Tecnica Servizi di Ingegneria	2,910
18	Studio Tecnico GRUPPO MARCHE	2,770
19	NEXT-A S.r.l.	2,680
20	GNOSIS PROGETTI società cooperativa	2,500
21	SERTEC s.r.l.	2,500
22	Main management & ingegneria srl	2,347
23	VIA INGEGNERIA S.R.L.	2,330
24	SERVIZI INTEGRATI SRL	2,300
25	EXENET s.r.l.	2,150
26	ARETHUSA srl	2,100
27	ALPINA S.P.A.	2,000
28	INCICO SpA	2,000
29	NO.DO. E SERVIZI SRL	2,000

30	PARABOLIKA SRL	2,000
31	Pier Currà Architettura srl	2,000
32	finepro s.r.l.	1,840
33	AP&P ALESSIO PIPINATO & PARTNERS ARCHITECTURAL ENGINEERING SRL	1,614
34	INGEGNERI RIUNITI S.p.A.	1,570
35	PROGIN S.p.A.	1,500
36	SEINGIM GLOBAL SERVICE	1,470
37	ENGLOBE SOC. CONS. A R.L.	1,450
38	PROTECO engineering s.r.l.	1,440
39	STUDIO MUZI & ASSOCIATI SOCIETA' DI INGEGNERIA A R.L.	1,440
40	Studio KR e Associati s.r.l.	1,400
41	ARCHEST s.r.l.	1,300
42	GAE ENGINEERING S.R.L.	1,300
43	ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria	1,300
44	S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL	1,260
45	EXUP s.r.l.	1,200
46	VALLE 3.0 SRL	1,200
47	GROMA SRL	1,150
48	COPRAT Coop. di Progettazione e Ricerca Architettonica, Territoriale e Tecnologica	1,000
49	FIMA Engineering s.r.l.	1,000
50	MAJONE&PARTNERS srl	1,000
51	PROGETTISTI ASSOCIATI TECNARC S.r.l.	1,000
52	STC ENGINEERING GROUP SRL	1,000
53	TREND PROJECT srl	1,000
54	COOPROGETTI Srl	0,950
55	ARCLIVING srl	0,900
56	BOCCI AND PARTNERS SRL	0,900
57	ARKTEAM ARCHITETTI S.S.	0,840
58	B&B PROGETTI srl	0,800
59	BENEDETTO CAMERANA STUDIO	0,800
60	CERVAROLO INGEGNERIA SRL	0,800
61	Ingegneria e Sviluppo srl	0,700
62	LESS S.R.L.	0,700
63	ORA INGEGNERIA E ARCHITETTURA STP SRL	0,650
64	MCM INGEGNERIA SRL	0,610
65	3BA srl Engineering and Consulting	0,600
66	INTEGRA AES srl	0,600
67	markstudio srl	0,600
68	VITRE STUDIO SRL	0,600
69	Progetto Verde Società Cooperativa a R.L.	0,570
70	OGGIONI E ASSOCIATI ENGINEERING SRL	0,550

71	FELLONI LATERAL OFFICE STP SRL	0,540
72	AKE ARCHITECTURE KLIMA ENGINEERING SRL	0,500
73	CILENTO INGEGNERIA s.r.l.	0,500
74	TONELLI INGEGNERIA SRL	0,500

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

75	AUREA TECH S.r.l.
76	BARCI ENGINEERING SPA
77	CITTA' FUTURA s.c.
78	DFP ENGINEERING SRL
79	dp ingegneria srl
80	ECOTEC ENGINEERING SRL
81	Eupro s.r.l.
82	EURO PROJECT Engineering Consulting s.r.l.
83	EXE Srl
84	FRED Società di Ingegneria S.r.l.
85	GT&T. INGEGNERIA SRL
86	MBE SRL
87	OFFTEC SRL
88	OIKOS RICERCHE s.r.l.
89	ORBYTA ENGINEERING SRL
90	POLITECNICA srl
91	QDS GROUP srl
92	SB+ srl
93	SCHEMA 17 ENGINEERING srl
94	SECURED SOLUTIONS SRL
95	SIM INGEGNERIA S.R.L.
96	SINTEL Engineering srl
97	SIT & SERVICE SOC COOP
98	SITEC engineering s.r.l.
99	SPIRA S.r.l.
100	STCV s.r.l. Servizi di Ingegneria Consulenza e Programmazione
101	STUDIO BOCCUNI srl
102	STUDIO NAPOLI INGEGNERIA
103	TDA - ARCHITETTURA E INGEGNERIA SRL
104	TECNIC Consulting Engineers Srl
105	Ve.Ma. Progetti s.r.l.s.
106	Vega Engineering s.r.l.
107	WAU architetti srl sdi

DIREZIONE LAVORI

	Ragione Sociale	Mln
1	FS Engineering S.p.A.	225,480
2	RINA CONSULTING S.p.A.	105,000
3	IRD Engineering s.r.l.	45,600
4	Italconsult SpA	35,400
5	S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali Autostradali S.p.A.	20,400
6	POLITECNICA - INGEGNERIA E ARCHITETTURA - Società Cooperativa	19,600
7	ARTELIA ITALIA SpA	9,500
8	BARCI ENGINEERING SPA	9,320
9	F&M Ingegneria S.p.A.	9,000
10	PROGER S.p.A.	8,440
11	SPERI Società' di Ingegneria e di Architettura S.p.A.	7,289
12	Manens S.p.A.	7,200
13	RPA s.r.l.	6,700
14	EXENET s.r.l.	6,330
15	ARCHITECNA ENGINEERING s.r.l.	5,000
16	STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.	4,580
17	PROGETTISTI ASSOCIATI TECNARC S.r.l.	4,500
18	SEINGIM GLOBAL SERVICE	4,400
19	AIC Progetti S.p.A.	4,300
20	BL-SOLUTIONS SRL	4,000
21	COOPROGETTI società cooperativa	3,300
22	NEXT-A S.r.l.	2,990
23	MATE SOC.COOP.VA	2,720
24	GAE ENGINEERING S.R.L.	2,600
25	Settanta7 S.r.l.	2,460
26	One Works Spa	2,200
27	ARX ITALIA srl	2,000
28	MG PROJECT S.r.l.	2,000
29	BTP INFRASTRUTTURE SpA	1,870
30	C.&S. DI GIUSEPPE INGEGNERI ASSOCIATI s.r.l.	1,600
31	ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l.	1,600
32	ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria	1,600
33	COOPROGETTI Srl	1,550
34	FERROTRAMVIARIA ENGINEERING SpA	1,480
35	NEMESIS INGEGNERIA S.R.L.	1,480
36	S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL	1,380
37	RECCHIENGINEERING SRL	1,360
38	LESS S.R.L.	1,300

39	CEAS srl	1,270
40	BOCCI AND PARTNERS SRL	1,225
41	ERRE.VI.A. Ricerca Viabilità Ambiente S.r.l.	1,220
42	TREND PROJECT srl	1,200
43	Studio Tecnico GRUPPO MARCHE	1,130
44	GNOSIS PROGETTI società cooperativa	1,100
45	VITRE STUDIO SRL	1,100
46	SERTEC s.r.l.	1,050
47	DELTA INGEGNERIA s.r.l.	1,040
48	STUDIO MUZI & ASSOCIATI SOCIETA' DI INGEGNERIA A R.L.	1,040
49	COPRAT Coop. di Progettazione e Ricerca Architettonica, Territoriale e Tecnologica	1,000
50	dp ingegneria srl	1,000
51	EUTECNE srl	1,000
52	GIS DESIGN SRL	1,000
53	NO.DO. E SERVIZI SRL	1,000
54	PROGIN S.p.A.	1,000
55	STC ENGINEERING GROUP SRL	1,000
56	TECNICAER ENGINEERING srl	1,000
57	CITTA' FUTURA s.c.	0,980
58	SIT & SERVICE SOC COOP	0,925
59	CONTEC s.r.l. Consulenza Tecnica Servizi di Ingegneria	0,800
60	EXUP s.r.l.	0,800
61	Main management & ingegneria srl	0,800
62	STECI SRL	0,800
63	VALLE 3.0 SRL	0,800
64	SIM INGEGNERIA S.R.L.	0,790
65	OFFTEC SRL	0,780
66	AI STUDIO	0,700
67	ARETHUSA srl	0,700
68	ENSER s.r.l. Società di Ingegneria	0,700
69	MBE SRL	0,683
70	ARCHEST s.r.l.	0,630
71	Vega Engineering s.r.l.	0,620
72	CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l.	0,600
73	D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.	0,600
74	G&V INGEGNERI ASSOCIATI SRL	0,600
75	INTEGRA AES srl	0,600
76	TONELLI INGEGNERIA SRL	0,600
77	IDROESSE ENGINEERING SRL	0,590
78	BMSTUDIO SRL progetti integrati	0,550
79	ECOTEC ENGINEERING SRL	0,550

80	finepro s.r.l.	0,530
81	Consyllo srl	0,520
82	Studio TECHNE' s.r.l.	0,520
83	ETACONS s.r.l.	0,500
84	EXE Srl	0,500
85	Ingegneria e Sviluppo srl	0,500
86	SINTEL Engineering srl	0,500

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

87	ACS INTERNATIONAL ENGINEERING SRL
88	ALTEVIE srl Società di Ingegneria
89	ARCHLIVING srl
90	Astra Engineering Srl
91	AUREA TECH S.r.l.
92	B&B PROGETTI srl
93	BimDIS srl Società di Ingegneria
94	C2R ENERGY CONSULTING S.R.L.
95	CERVAROLO INGEGNERIA SRL
96	DFP ENGINEERING SRL
97	DUEGIELLE SRL
98	ENGLOBE SOC. CONS. A R.L.
99	Eupro s.r.l.
100	EURO PROJECT Engineering Consulting s.r.l.
101	Europrogetti Srl
102	FIL.OS ingegneria S.r.l.
103	FIMA Engineering s.r.l.
104	FRED Società di Ingegneria S.r.l.
105	GT&T. INGEGNERIA SRL
106	GVG ENGINEERING
107	I.C. SRL
108	INC AMBIENTE E TERRITORIO SRL
109	INGENIOTEC SRL
110	ITACA-INGEGNERI & ARCHITETTI ASSOCIATI SRL
111	Macchiaroli & Partners S.r.l.
112	Moenia srl
113	OGGIONI E ASSOCIATI ENGINEERING SRL
114	OIKOS RICERCHE s.r.l.
115	ORBYTA ENGINEERING SRL
116	PARABOLIKA SRL
117	POLITECHNICA srl

118	Progetto Verde Società Cooperativa a R.L
119	PROTECO engineering s.r.l.
120	QDS GROUP srl
121	S.T.I.G. STUDIO TECNICO ASSOCIATO
122	SAB s.r.l.
123	SB+ srl
124	SECURED SOLUTIONS SRL
125	SITEC engineering s.r.l.
126	SPIRA S.r.l.
127	STCV s.r.l. Servizi di Ingegneria Consulenza e Programmazione
128	STUDIO BOCCUNI srl
129	STUDIO FC & RR ASSOCIATI
130	STUDIO NAPOLI INGEGNERIA
131	T.EN Italy Solutions S.p.A.
132	Ve.Ma. Progetti s.r.l.s.
133	WAU architetti srl sdi

22	CONTEC s.r.l. Consulenza Tecnica Servizi di Ingegneria	0,800
23	LESS S.R.L.	0,650
24	S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL	0,630
25	INTEGRA AES srl	0,600
26	C2R ENERGY CONSULTING S.R.L.	0,560
27	SINTAGMA s.r.l.	0,500

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

28	Astra Engineering Srl
29	BARCI ENGINEERING SPA
30	BMSTUDIO SRL progetti integrati
31	Brescia Infrastrutture S.r.l.
32	CERVAROLO INGEGNERIA SRL
33	CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l.
34	DINAMICA srl
35	ECOTEC ENGINEERING SRL
36	EURO PROJECT Engineering Consulting s.r.l.
37	FRED Società di Ingegneria S.r.l.
38	GVG ENGINEERING
39	INC AMBIENTE E TERRITORIO SRL
40	ITACA-INGEGNERI & ARCHITETTI ASSOCIATI SRL
41	Macchiaroli & Partners S.r.l.
42	MBE SRL
43	NEXT-A S.r.l.
44	OFFTEC SRL
45	OGGIONI E ASSOCIATI ENGINEERING SRL
46	One Works Spa
47	POLITECNICA srl
48	RECCHIENGINEERING SRL
49	QDS GROUP srl
50	SECURED SOLUTIONS SRL
51	STUDIO BOCCUNI srl
52	SYSTRA S.p.A.
53	TREND PROJECT srl
54	WAU architetti srl sdi

PROJECT MANAGEMENT

	Ragione Sociale	Mln
1	RINA CONSULTING S.p.A.	104,800
2	Italconsult SpA	77,900
3	PROGER S.p.A.	50,500
4	ARTELIA ITALIA SpA	28,400
5	T.EN Italy Solutions S.p.A.	21,530
6	AGRICONSULTING S.p.A.	19,500
7	Manens S.p.A.	17,300
8	F&M Ingegneria S.p.A.	10,000
9	SEINGIM GLOBAL SERVICE	2,450
10	COOPROGETTI società cooperativa	2,200
11	ATIPROJECT srl	2,000
12	D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.	2,000
13	MG PROJECT S.r.l.	2,000
14	SPERI Società' di Ingegneria e di Architettura S.p.A.	1,822
15	FS Engineering S.p.A.	1,660
16	Vega Engineering s.r.l.	1,540
17	TPS Pro srl società di ingegneria	1,461
18	GAE ENGINEERING S.R.L.	1,300
19	Progetto Verde Società Cooperativa a R.L	1,150
20	Duomi s.r.l.	1,000
21	IDF - INGEGNERIA DEL FUOCO SPA	0,900

CLASSIFICHE PER ALTRE ATTIVITÀ

	Ragione Sociale	Mln
1	MARE ENGINEERING GROUP SpA	54,000
2	Bureau Veritas Nexta Srl	28,200
3	Brescia Infrastrutture S.r.l.	21,580
4	PROGER S.p.A.	20,390
5	BTP INFRASTRUTTURE SpA	7,820
6	ambiente s.r.l.	5,000
7	Italconsult SpA	4,200
8	ARTELIA ITALIA SpA	4,000
9	SOCIETY OF ARCHITECTURE & ENGINEERING S.R.L.	4,000
10	EAMBIENTE SRL	3,760
11	A.R.S. Spa Progetti Ambiente, Risorse Sviluppo	3,340
12	ARX ITALIA srl	2,000
13	S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali Autostradali S.p.A.	2,000
14	AGRICONSULTING S.p.A.	1,500
15	G&V INGEGNERI ASSOCIATI SRL	1,500
16	BARCI ENGINEERING SPA	1,400
17	MATE SOC.COOPVA	1,321
18	NEMESIS INGEGNERIA S.R.L.	1,110
19	D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.	1,000
20	V.D.P. S.r.l. Progettazione Integrata Ambiente	1,000
21	PROTECO engineering s.r.l.	0,980
22	Settanta7 S.r.l.	0,970
23	ORBYTA ENGINEERING SRL	0,800
24	SIDERCAD S.p.A.	0,800
25	SECURED SOLUTIONS SRL	0,790
26	AGquadro S.r.l.	0,729
27	ARCHEST s.r.l.	0,650
28	Manens S.p.A.	0,600
29	Europrogetti Srl	0,590
30	ARETHUSA srl	0,500

Associati con fatturato minore di 0,5 mln. (ordine alfabetico)

32	ALPINA S.P.A.
33	ALTEVIE srl Società di Ingegneria
34	Astra Engineering Srl
35	AUREA TECH S.r.l.
36	BMSTUDIO SRL progetti integrati
37	BOCCI AND PARTNERS SRL

38	CITTA' FUTURA s.c.
39	DUEGIELLE SRL
40	ECOTEC ENGINEERING SRL
41	ENGLOBE SOC. CONS. A R.L.
42	EXE Srl
43	FERROTRAMVIARIA ENGINEERING SpA
44	FIMA Engineering s.r.l.
45	FRED Società di Ingegneria S.r.l.
46	GNOSIS PROGETTI società cooperativa
47	GROMA SRL
48	HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
49	I.C. SRL
50	IMPEL SYSTEMS s.r.l.
51	ITALIANA PROGETTI-I.PRO.S.R.L.
52	Keios srl Development Consulting
53	LESS S.R.L.
54	Macchiaroli & Partners S.r.l.
55	MBE SRL
56	NO.DO. E SERVIZI SRL
57	OIKOS RICERCHE s.r.l.
58	QDS GROUP srl
59	RECCHIENGINEERING SRL
60	S.J.S. srl
61	SITEC engineering s.r.l.
62	SPER SRL
63	STUDIO BOCCUNI srl
64	STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.
65	STUDIO MUZI & ASSOCIATI SOCIETA' DI INGEGNERIA A R.L.
66	STUDIO NAPOLI INGEGNERIA
67	T.EN Italy Solutions S.p.A.
68	TECNIC Consulting Engineers Srl
69	TECNOSISTEM SPA
70	TREND PROJECT srl
71	WAU architetti srl sdi
72	YouAndTech

Dal 1990 ingegneria
per l'ambiente e la sostenibilità

STUDI AMBIENTALI E PERMITTING

- Valutazioni ambientali strategiche (VAS)
- Studi di perfettibilità
- Relazione sostenibilità ambientale
- Valutazioni incidenza
- Autorizzazioni ambientali (AIA/AUA)
- Studi geologici
- SIA

MONITORAGGIO AMBIENTALE

- Campi elettromagnetici
- Radiazioni ionizzanti
- Fauna ed ecosistemi
- Ambiente sociale
- Rumore e vibrazioni
- Suolo e sottosuolo
- Terreni e rifiuti
- Ambiente idrico
- Vegetazione
- Atmosfera

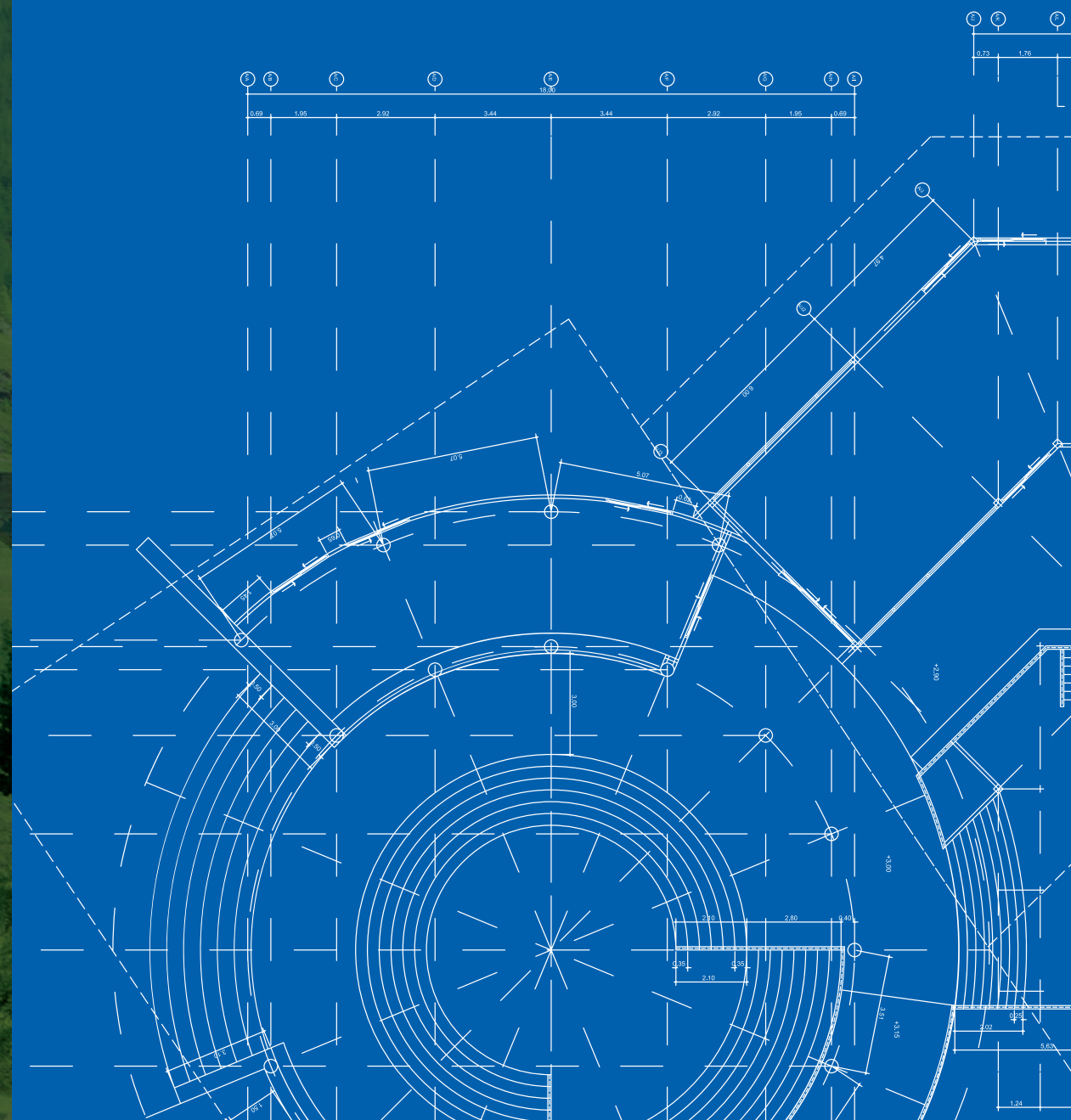
PROGETTAZIONE AMBIENTALE

- Risanamento acustico e Atmosferico
- Paesaggio e archeologia
- Ingegneria naturalistica
- DNSH e rischio climatico
- PAC e gestione terre
- Barriere antirumore
- Mobilità sostenibile
- Acustica d'interni

www.vdpsrl.it



CAPITOLO 5 PREMI OICE



Vincitore



Fig.1 GAeFireScan: un nuovo approccio al sopralluogo anti-incendio

“Il progetto **GAeFireScan** consiste nello sviluppo di un sistema basato su reti neurali e dataset multi-modali capace di riconoscere automaticamente gli oggetti in un ambiente per restituire in tempo reale il calcolo del **carico di incendio**, riducendo drasticamente la necessità di sopralluoghi fisici e garantendo la sovranità tecnologica attraverso l’uso di modelli open source eseguiti in locale”

Finalisti



Vincitore



“..3TI ha sempre riservato particolare attenzione al rispetto delle diversità, equità e l’inclusione, ed ha un programma continuo di sviluppo delle competenze ESG, che ha coinvolto il personale tecnico attraverso percorsi dedicati a -sostenibilità, progettazione infrastrutturale sostenibile..”

Finalisti



CATEGORIA A3

Vincitore



“...Studio Martini Ingegneria srl crede che inclusione, rispetto e valorizzazione delle persone siano elementi essenziali per costruire un'organizzazione moderna, sostenibile e competitiva. Promuovere la parità di genere significa investire concretamente nel futuro delle persone, delle famiglie e dell'azienda stessa...”

Finalisti

3TI
PROGETTI

seingim

CATEGORIA A4

Vincitore



“...Artelia Italia mette a disposizione dei propri dipendenti un sistema di convenzioni dedicato al benessere personale e familiare, attraverso partnership con realtà specializzate nei servizi alla persona e nel wellness. Tra queste rientrano i servizi di assistenza all'infanzia con Crescere Insieme, il supporto per l'assistenza ad anziani e persone con disabilità tramite Progetto Assistenza, convenzioni fitness e accesso agevolato ai centri benessere, con l'obiettivo di promuovere equilibrio, salute e qualità della vita...”

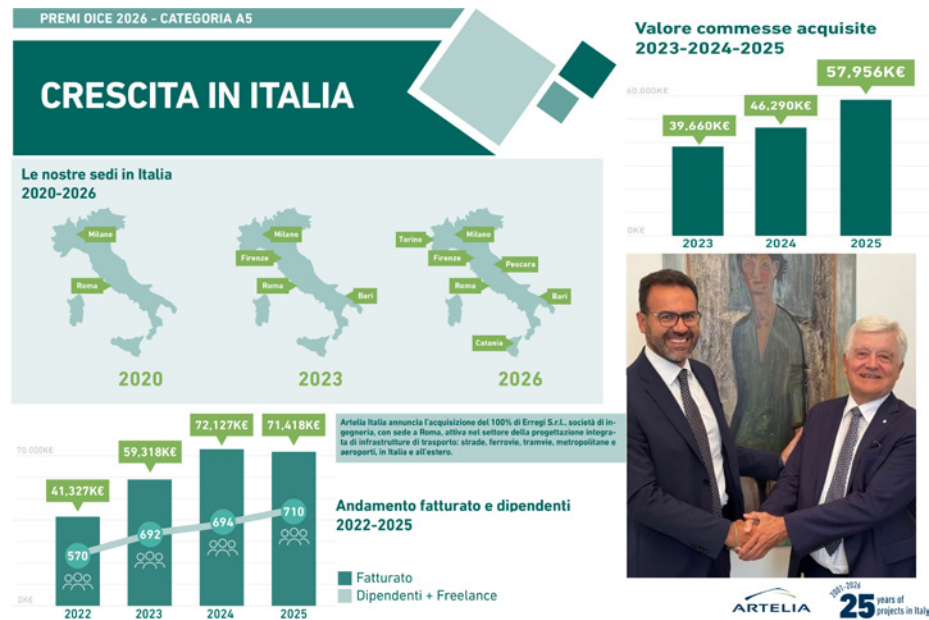
Finalisti

POLITECNICA
building for humans

SETTANTA7

CATEGORIA A5

Vincitore



“...L'espansione contribuisce a consolidare il posizionamento dell'azienda in Italia, favorendo un radicamento sempre più capillare e il supporto allo sviluppo dei territori attraverso competenze multidisciplinari e integrate...”

Finalisti



CATEGORIA A6

Vincitore



“...Nel periodo 2023 – 2026, la società **FS Engineering SPA** ha sviluppato e consolidato un approccio avanzato alla Direzione Lavori nei cantieri infrastrutturali, introducendo in maniera sistematica tecnologie digitali innovative e, in particolare, l'utilizzo di **sistemi UAV** (Unmanned Aerial Vehicle) e tecnologie di **reality capture** a supporto delle attività di controllo, monitoraggio e gestione operativa delle opere...”

Finalisti



CATEGORIA A7

Vincitore

3TI
PROGETTI



“...Mara Franchi si è distinta per la capacità di rappresentare e dare voce a una nuova generazione di ingegneri promuovendo una cultura professionale più inclusiva, multidisciplinare e attenta ai temi della sostenibilità, dell’innovazione e della partecipazione delle nuove generazioni ai processi decisionali...”

Finalisti

ARX
SMART MINDS

PCÀS
pier currà architettura

CATEGORIA A8

Vincitore

 **PROGER**



“... Sotto la guida di Lombardi, Proger ha vissuto la fase di crescita più intensa della sua storia, consolidando la posizione di **prima società indipendente “no captive” di Engineering & Management in Italia** e la presenza stabile nella classifica Top 225 International Design Firms di Engineering News-Record...”

Finalisti

HUB ENGINEERING
CONSORZIO STABILE SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.


OFFTEC

CATEGORIA B1

Vincitore

EUTECNE

Architettura | Ingegneria



Nuovo polo tecnologico degli istituti superiori della Provincia di Mantova

“... smette di essere un “oggetto chiuso” e diventa un frammento di città permeabile: la scuola è pensata come uno spazio aperto e integrato al sociale, un “grande centro scolastico e culturale” a disposizione di tutta la cittadinanza anche per attività extra-scolastiche. ...”

Finalisti

ARTELIA

ViA
INGEGNERIA

CATEGORIA B2

Vincitore



SCHIATTARELLA ASSOCIATI



The Diriyah Art Futures

“...La nostra architettura è incentrata sulla natura, sull’umanità e su valori culturali che non sono mai identici a sé stessi. Vi sono sempre unicità, irripetibilità e casualità...”

Finalisti


BIMDIS srl
Società di Ingegneria

 **FRED**
s.r.l.

CATEGORIA B3

Vincitore



Nuova Ambasciata d'Italia a Tirana

“...la nuova d'Italia a Tirana è un complesso NZEB che unisce sostenibilità, sicurezza e rappresentatività istituzionale. L'intervento definisce un nuovo landmark urbano, espressione del dialogo culturale Italia-Albania...”

Finalisti

3TI
PROGETTI



CATEGORIA B4

Vincitore



Rail Baltica

“...Per la sua portata, Rail Baltica rappresenta non solo una nuova infrastruttura ferroviaria, ma una leva di integrazione europea, sviluppo economico e trasformazione sostenibile della mobilità nell'area baltica...”

Finalisti

ARTELIA

ViA
INGEGNERIA

CATEGORIA B5

Vincitore



SPACE SMART FACTORY

“... Space smart factory è il nuovo stabilimento all'interno del parco tecnologico industriale di Roma di Thales Alenia Space Italia dedicato all'assemblaggio, integrazione e test di satelliti di nuova generazione...”

Finalisti

METROOFFICE ARCHITETTI

POLITECNICA
building for humans

CATEGORIA B6

Vincitore

TECENTRAL



Impianto Idrovoro Fiume Po

“...Il progetto Impianto idrovoro e opere di regolazione idraulica sul Fiume Po si inserisce in un sistema infrastrutturale strategico per la sicurezza del territorio e per la gestione delle acque in condizioni ordinarie e straordinarie, assumendo un ruolo centrale nella mitigazione del rischio idraulico...”

Finalisti

ARTELIA

A.R.S. Progetti S.P.A.
Ambiente Risorse Sviluppo

CATEGORIA B7

Vincitore

seingim



Hydrogen Hub Trieste

“...Il progetto Hydrogen Hub Trieste prevede la realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno completamente green, alimentato da un campo fotovoltaico dedicato e connesso alla rete elettrica nazionale, presso una ex area industriale dismessa e riqualificata nel comune di Trieste, a ridosso della zona portuale...”

Finalisti

3TI
PROGETTI

SYSTRA

CATEGORIA B8

Vincitore

APCÀS
pier currà architettura



ARK - Headquarters for an IT Company

“...La scelta progettuale centrale è quella della memoria come dispositivo compositivo: la sagoma della fornace, lunga stecca con copertura curvilinea, viene mantenuta come impronta planimetrica e riletta attraverso un linguaggio contemporaneo...”

Finalisti

Archest
architecture | engineering | infrastructure

SETTANTA7

CATEGORIA B9

Vincitore



Počitelj Bridge

“...L'impalcato a sezione variabile, costruito con il metodo a sbalzo bilanciato, e i piloni snelli che raggiungono quasi i 100 metri di altezza, contribuiscono a definire un'opera di grande eleganza e forte identità visiva. Il ponte non è solo un'infrastruttura funzionale, ma anche un nuovo landmark territoriale, destinato a valorizzare il paesaggio e rafforzare l'attrattività turistica dell'area....”

Finalisti



CATEGORIA B10

Vincitore

TECINTAL



**Sistema tranviario Fiorentino. Lotto 2 VACS e Linee 3.2.
Nuovo ponte sul fiume Arno**

“...il ponte attraversa obliquamente l'Arno in due luci $L=85.0+79.0=164.0$ m con impalcato a sezione mista acciaio-calcestruzzo e schema statico a trave continua...”

Finalisti



CATEGORIA B11

Vincitore



Nuove Sedi del Rettorato dell'Università Politecnica delle Marche e della Provincia di Ancona

"...Il progetto punta a trasformare un edificio abbandonato in una nuova architettura contemporanea aperta alla città, efficiente dal punto di vista energetico e capace di generare nuovi spazi pubblici..."

Finalisti



TECENITAL

CATEGORIA B12

Vincitore

POLITECNICA
building for humans



Titolo del progetto: NUOVO POLO OSPEDALIERO Padova Est San Lazzaro

"...Il progetto nasce per realizzare un'infrastruttura sanitaria di riferimento nazionale e internazionale, capace di integrare assistenza, didattica, ricerca, logistica avanzata e sostenibilità ambientale in un unico sistema architettonico e funzionale..."

Finalisti



EUTECNE
Architettura | Ingegneria



Progetto dell'anno

Vincitore



ASSOCIATI OICE

3BA srl Engineering and Consulting
10125 TORINO (TO)
www.3ba.it

3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA INTEGRATA SpA
00145 ROMA (RM)
www.3tiprogetti.it

A

AB INGEGNERIA SRL
21013 GALLARATE (VA)
www.abingegneria.com

ABACUS s.r.l. Società d'Ingegneria
06060 PACIANO (PG)
www.abacusprogetti.it

ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI srl
00154 ROMA (RM)
www.abdr.it

AB&P ENGINEERING SRL
33170 PORDENONE (PN)
www.abep-engineering.it

ACPV ARCHITECTS SRL
20122 MILANO (MI)
acpvarchitects.com

ACQUATECNO srl
00198 ROMA (RM)
www.acquatecno.it

ACS INTERNATIONAL ENGINEERING
00073 CASTEL GANDOLFO (RM)
www.acsint.it

ADR INGEGNERIA SPA
00054 FIUMICINO (RM)
www.adr.it

AEC SRL
89133 REGGIO CALABRIA (RC)
www.aeccompany.it

AECODE s.r.l.
80129 NAPOLI (NA)
www.aecode.it

AEG & Partners srl
00167 ROMA (RM)
www.aeg-partners.com

AGquadro srl
87100 COSENZA (CS)
www.agquadro.com

AGRICONSULTING S.p.A.
00189 ROMA (RM)
www.agriconsulting.it

AI STUDIO
10138 TORINO (TO)
www.aigroup.it

AIC PROGETTI S.p.A.
00135 ROMA (RM)
www.aicprogetti.it

AICOM Engineering Systems S.p.A.
50121 FIRENZE (FI)
www.aicom.it

AIRES INGEGNERIA srl
81100 CASERTA (CE)
www.airesingegneria.it

AIRIS s.r.l.
40122 BOLOGNA (BO)
www.airis.it

AKE ARCHITECTURE KLIMA ENGINEERING SRL
70017 PUTIGNANO (BA)
www.akedesign.it

AKKAD Ingegneria & Architettura s.r.l.
70132 BARI (BA)
www.akkadsrl.it

ALCOTEC SpA
00197 ROMA (RM)
www.alcotec.it

ALEANDRI PROJECT & CONSULTING srl
00195 ROMA (RM)
www.aleandri.net

ALL INGEGNERIA studio tecnico associato
60131 ANCONA (AN)
www.allingegneria.it

ALPINA S.p.A.
20136 MILANO (MI)
www.alpina-spa.it

ALTEVIE srl Società di Ingegneria
67100 L'AQUILA (AQ)
www.altevie.eu

ambiente srl
54033 CARRARA (MS)
www.ambientesrl.it

AP&P ALESSIO PIPINATO & PARTNERS ARCHITECTURAL ENGINEERING SRL
45100 ROVIGO (RO)
www.pipinatoandpartners.com

AR srl
00149 ROMA (RM)
www.ausilio.it/ar/

ARCHEST s.r.l.
33057 PALMANOVA (UD)
www.archest.it

ARCHIMEDE Srl
16121 GENOVA (GE)
www.studioarchimede.com

ARCHITECNA ENGINEERING s.r.l.
98122 MESSINA (ME)
www.architecna.it

ARCHLIVING srl
44121 FERRARA (FE)
www.archliving.it

AREATECNICA s.r.l.
32025 MAS DI SEDICO (BL)
www.areatecnica.org

ARETHUSA srl
80026 CASORIA (NA)
www.arethusasrl.it

ARKTEAM ARCHITETTI S.S.
63100 ASCOLI PICENO (AP)
www.arkteam.com

A.R.S. Spa Progetti Ambiente, Risorse Sviluppo
00144 ROMA (RM)
www.arsprogetti.com

ARTELIA ITALIA SpA
00144 ROMA (RM)
www.arteliagroup.com

ARX ITALIA srl
22074 LOMAZZO (CO)
www.arx.ing

A.S.I. Group Srl
00154 ROMA (RM)
www.asigroup.it/

ASTOR ENGINEERING SRL
00153 ROMA (RM)
www.astorengineering.it

ASTRA ENGINEERING srl
73013 GALATINA (LE)
www.astraengineering.com

a.studio S.r.l.
00146 ROMA (RM)
www.astudiosrl.it

A.T. Advanced Technologies s.r.l.
00185 ROMA (RM)
www.atsrl.eu

ATELIER MICHELE SCHIAVONI ARCHITETTI
62100 MACERATA (MC)
www.ateliermicheleschiavoniarchitetti.it

ATIPROJECT srl
56124 PISA (PI)
www.atiproject.com

AUREA TECH S.r.l.
87030 FIUMEFREDDO BRUZIO (CS)
www.aureatech.it

AVALON SRL
29122 PIACENZA (PC)
www.avalonsrl.com

B

BARBARO ENGINEERS & ARCHITECTS ASSOCIATES
84131 SALERNO (SA)
www.barbaroassociates.com

BARCI ENGINEERING S.p.A.
87046 MONTALTO UFFUGO (CS)
www.barci.it

BARLETTI - DEL GROSSO & ASSOCIATI Società di Ingegneria S.r.l.
73100 LECCE (LE)
www.barletti-delgrosso.com

B&B PROGETTI srl
20149 MILANO (MI)
www.bbprogettimitano.it

b5 srl
80134 NAPOLI (NA)
www.b5srl.it

BENEDETTO CAMERANA STUDIO
10121 TORINO (TO)
www.camerana.com

BETA Studio s.r.l.
35020 PONTE S. NICOLÒ (PD)
www.betastudio.it

BimDIS srl Società di Ingegneria
86025 RIPALIMOSANI (CB)
www.bimdis.it

BIRGER S.R.L.
67100 L'AQUILA (AQ)
www.birger.it

BL-SOLUTIONS SRL
50129 FIRENZE (FI)
www.bl-solutions.it

BM Engineering s.r.l.
00192 ROMA (RM)
www.bmesrl.it

BMS PROGETTI SRL
20154 MILANO (MI)
www.bmsprogetti.it

BMSTUDIO srl PROGETTI INTEGRATI
00154 ROMA (RM)
www.bmarchitettura.com

BOCCI & PARTNERS SRL
62026 SAN GINESIO (MC)
www.studiobocci.com

BONIFICA S.p.A.
00186 ROMA (RM)
www.bonifica.it

BRENG s.r.l.
00187 ROMA (RM)
www.breng.it

Brescia Infrastrutture srl - Socio unico
25123 BRESCIA (BS)
www.bresciainfrastrutture.it

BTP INFRASTRUTTURE SpA
00165 ROMA (RM)
www.btpinfra.it

Bureau Veritas Nexta Srl
00142 ROMA (RM)
www.nexta.bureauveritas.it/

C

**CAIREPRO ARCHITETTURA
INGEGNERIA Soc. Coop.**
42124 REGGIO EMILIA
www.cairepro.it

CANALI ASSOCIATI s.r.l.
43100 PARMA (PR)
www.canaliassociati.it

**CAP Holding S.p.A. - Divisione
Ingegneria**
20120 MILANO (MI)
www.gruppocap.it

C2R ENERGY CONSULTING S.R.L.
10123 TORINO (TO)
www.less4more.eu

CEAS srl
20132 MILANO (MI)
www.ceas.it

CERVAROLO INGEGNERIA SRL
87036 RENDE (CS)
cervaroloingegneria.it

C&G Engineering srl
62019 RECANATI (MC)
www.cegesrl.it

CILENTO INGEGNERIA s.r.l.
00198 ROMA (RM)
www.cilentoingegneria.it

CIRELLA ENGINEERING srl
80147 NAPOLI (NA)
www.cirellaengineering.it

CITTA' FUTURA s.c.
55100 LUCCA (LU)
www.cittafutura.com

CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l.
50131 FIRENZE (FI)
www.consiliumfi.it

**CONSORZIO STABILE ARCODREA
ENGINEERING SOC. CONS. A R.L.**
00161 ROMA (RM)
www.arcodrea.com

**CONSORZIO STABILE DI
INGEGNERIA INGENIUM S.C.A.R.L.**
38122 TRENTO (TN)
www.enggroup.it

CONSYLIO Srl
35131 PADOVA (PD)

**CONTEC s.r.l. Consulenza Tecnica
Servizi di Ingegneria**
37138 VERONA (VR)
www.contecingegneria.it

COOPROGETTI Srl
33170 PORDENONE (PN)
www.coprogetti.it

COOPROGETTI società cooperativa
06024 GUBBIO (PG)
www.cooprogetti.it

**COPRAT Cooperativa di
Progettazione e Ricerca
Architettonica, Territoriale e
Tecnologica**
46100 MANTOVA (MN)
www.coprat.it

CO.RI.P. s.r.l.
00154 ROMA (RM)
www.coripsrl.it

CREW Cremonesi Workshop SRL
25124 BRESCIA (BS)
www.crew.it

**C.&S. DI GIUSEPPE INGEGNERI
ASSOCIATI s.r.l.**
66010 PALOMBARO (CH)

D

DAI srl
00153 ROMA (RM)
www.daisrl.com

DELTA INGEGNERIA s.r.l.
92100 AGRIGENTO (AG)
www.deltaingegneria.it

DFP engineering srl
80142 NAPOLI (NA)
www.dfp-engineering.it

DGM srl Società di engineering
11024 CHATILLON (AO)
www.dgmassociati.it

DIAPASON INGEGNERIA srl
00144 ROMA (RM)
www.diapasoningegneria.it

DIASILO srl
81057 TEANO (CE)

DINAMICA srl
98122 MESSINA (ME)
www.dinamicasrl.eu

**DnA Quadro Dinamiche
Architettoniche e Ambientali Srl**
00145 ROMA (RM)
www.dna2.eu

DP INGEGNERIA SRL
55100 LUCCA (LU)
www.dpingegneria.com

D.R.E.Am. ITALIA Soc. Coop.
52015 PRATOVECCHIO STIA (AR)
www.dream-italia.it

DUEGIELLE srl
28040 VARALLO POMBIA (NO)
www.duegielle.it

DUOMI Srl
90144 PALERMO (PA)
www.duomi.it

E

EAMBIENTE SRL
30175 VENEZIA (VE)
www.eambientesrl.com

EAS INGEGNERIA SRL
71016 SAN SEVERO (FG)
www.easingegneria.it

E.co S.r.l.
87036 RENDE (CS)
www.ecoec.eu

ECOTEC ENGINEERING SRL
06128 PERUGIA (PG)
www.ecotec.it

E.D.IN. S.r.l. - società di ingegneria
00182 ROMA (RM)
www.ediningegneria.com

EMMEQUADRO INGEGNERI SRL
95030 SANT'AGATA LI BATTIATI (CT)
www.emmequadroingegneri.com

ENDACO s.r.l. - società di ingegneria
10015 IVREA (TO)
www.endaco.it

**ENGINEERING & ARCHITECTURE
CONTI srl**
63857 AMANDOLA (FM)

Engineering Integrated Bim Project srl
66050 SAN SALVO (CH)
www.eibimproject.com

ENGLOBE Soc. Cons. a.r.l.
61121 PESARO (PU)
www.englobe.eu

ENSER s.r.l. Società di Ingegneria
48018 FAENZA (RA)
www.enser.it

EPCR INARCO SRL
10122 TORINO (TO)
www.ePCR-inarco.it

ERRE.VI.A. Ricerca Viabilità Ambiente S.r.l.
20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)
www.errevia.com

ETACONS s.r.l.
73100 LECCE (LE)
www.etacons.it

ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l.
20133 MILANO (MI)
www.etatec.it

ETC Engineering s.r.l.
38121 TRENTO (TN)
www.etc-eng.it

e.T.p. s.r.l. engineering TECNO project
70042 MOLA DI BARI (BA)
www.etpsrl.com

ETS srl a Socio unico
00142 ROMA (RM)
www.etsingegneria.it

EUPRO s.r.l.
97100 RAGUSA (RG)
www.eupro.it

EURO PROJECT Engineering Consulting s.r.l.
25010 SAN ZENO NAVIGLIO (BS)
www.europrojectsrl.it

European Engineering - Consorzio Stabile di Ingegneria
00147 ROMA (RM)
www.europeanengineering.net

EUROPROGETTI s.r.l.
28100 NOVARA (NO)
www.europrogetti.eu

EUTECNE srl
06135 PONTE SAN GIOVANNI (PG)
www.eutecne.it

E.W.S. Engineering Srl
58100 GROSSETO (GR)
www.ewsengineering.it

EXE s.r.l.
09122 CAGLIARI (CA)
www.exeitaly.it

EXENET s.r.l.
35129 PADOVA (PD)
www.exenetsrl.it

EXUP s.r.l.
06019 UMBERTIDE (PG)
www.exup.it

Exyte Italy S.r.l.
20864 AGRATE BRIANZA (MI)
www.exyte.net/italy

EY Engineering and Technical Services srl
20123 MILANO (MI)
www.ey.com

F

FELLONI LATERAL OFFICE STP SRL
20123 MILANO (MI)
fellonilateraloffice.it/

FERROTRAMVIARIA ENGINEERING SpA
70123 BARI (BA)
<https://fteng.it/>

FIL.OS ingegneria S.r.l.
86100 CAMPOBASSO (CB)

FIMA Engineering s.r.l.
60027 OSIMO (AN)
www.fimaengineering.it

finepro s.r.l.
70011 ALBEROBELLO (BA)
www.finepro.it

F&M Ingegneria S.p.A.
30035 MIRANO (VE)
www.fm-ingegneria.com

FMC Engineering srl
80133 NAPOLI (NA)
www.fmcengineering.it

FORMA CONSULTING srl
25124 BRESCIA (BS)
www.formaconsulting.it

FP ingegneria s.r.l.
52100 AREZZO (AR)
www.fping.it

FRED Engineering srl
00161 ROMA (RM)
www.fredeng.eu

FRED srl
10128 TORINO (TO)
www.fred-me.com

FROJO ENGINEERING s.r.l.
80122 NAPOLI (NA)
www.frojoengineering.it

FS Engineering S.p.A.
00155 ROMA (RM)
www.gruppofsengineering.it/

FUTURE ENVIRONMENTAL DESIGN s.r.l.s.
80021 AFRAGOLA (NA)
www.fedspinoff.com

G

GAE ENGINEERING S.R.L.
10128 TORINO (TO)
www.gaeengineering.com

GALA Engineering S.r.l.
00198 ROMA (RM)
www.gala.it/chi-siamo/

GALILEO ENGINEERING SRL
01100 VITERBO (VT)
www.galileoengineering.it

GEODES s.r.l.
10122 TORINO (TO)
www.geodes.it

GEOINGEGNERIA srl
80128 NAPOLI (NA)
www.geoingegneria.it

GEOLAMBDA ENGINEERING Srl
26045 CODOGNO (LO)
www.geolambda.eu

GIAmberardino srl
66010 PRETORO (CH)
www.studiogiamberardino.it

GIOSA srl
98124 MESSINA (ME)

GIS DESIGN SRL
95037 SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT)
www.gisdesign.it

GIT GRUPPO INGEGNERIA TORINO srl
10135 TORINO (TO)
www.gruppoing.to.it

GIT SMERALDA S.R.L.
07026 OLBIA (SS)
www.git-smeralda.com

GNOSIS PROGETTI società cooperativa
80133 NAPOLI (NA)
www.gnosisarchitettura.it

GPA Srl
52027 SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)
www.gpapartners.com

GPIngegneria S.r.l. Gestione Progetti d'Ingegneria
00196 ROMA (RM)
www.gpingegneria.com

GR.E.CO. Ingegneria & Servizi S.r.l.
81057 TEANO (CE)
www.grecoingegneria.it

GROMA SRL
81100 CASERTA (CE)
www.gromastudio.it

G.T.A. s.r.l.
33028 TOLMEZZO (UD)

GT&T. INGEGNERIA SRL
09028 SESTU (CA)

G&V INGEGNERI ASSOCIATI SRL
30172 MESTRE (VE)
www.gvassociati.com

GVG Engineering Srl
20135 MILANO (MI)
www.gvg-engineering.it/

H

HABITAT INGEGNERIA srl
09125 CAGLIARI (CA)
habitat-ingegneria.it

HMR s.r.l.
35131 PADOVA (PD)
www.hmr.it

HUB ENGINEERING CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
00187 ROMA (RM)
www.hubengineering.net

HUB PROJECT srl
20037 PADERNO DUGNANO (MI)
www.hubprojectitalia.com

HYDEA S.p.A.
50142 FIRENZE (FI)
www.hydea.it

HYDRO ENGINEERING S.S. DI DAMIANO E MARIANO GALBO
91011 ALCAMO (TP)
www.hydroeng.it/

HYDROARCH s.r.l.
00162 ROMA (RM)
www.hydroarchsrl.com

HYDRODATA S.p.A.
10123 TORINO (TO)
www.hydrodata.it

IA CONSULTING ENGINEERING SRL
00152 ROMA (RM)
www.iaconseng.it

I.C. Srl
38121 TRENTO (TN)
www.ingegnericonsulenti.com

ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria
10128 TORINO (TO)
www.icis.it

ICONIA INGEGNERIA CIVILE srl
35127 PADOVA (PD)
www.iconia.it

IDF - INGEGNERIA DEL FUOCO SRL
40050 FUNO DI ARGELATO (BO)
www.idfstudio.it

IDROESSE ENGINEERING SRL
35137 PADOVA (PD)
www.idroesseeng.it

IDROSTUDI srl
34139 TRIESTE (TS)
www.idrostudi.it

IG INGEGNERIA GEOTECNICA srl
10129 TORINO (TO)
www.ingegneriageotecnica.com

IG OPERATION AND MAINTENANCE
00071 POMEZIA (RM)
www.igomspa.it

I.G.&P. - Ingegneri Guadagnuolo & Partners s.r.l.
88046 LAMEZIA TERME (CZ)
www.igep.it

IMPEL SYSTEMS s.r.l.
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
www.impelsystems.com

INART srl
11013 COURMAYEUR (AO)
www.inart.it

INC AMBIENTE E TERRITORIO SRL
26900 LODI (LO)
www.incaet.it

INCICO SpA
44121 FERRARA (FE)
www.incico.com

IN.CO.SE.T. srl SOCIETA' DI INGEGNERIA CONSULENZE E SERVIZI PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)
www.incoset.it

INDAGINI STRUTTURALI srl
00128 ROMA (RM)
www.indaginistrutturali.it

INFRATRASPORTI.TO S.R.L.
10152 TORINO (TO)
www.infrato.it

ING. CATASTI & PARTNERS - Engineering & Consulting
05100 TERNI (TR)
www.catasti.it

INGEGNERI RIUNITI S.p.A.
41100 MODENA (MO)
www.ingegneririuniti.it

INGEGNERIA E SVILUPPO I.E.S. srl
80030 SAN VITALIANO (NA)
www.ingegneriaesviluppo.it

INGEMA SRL
80026 CASORIA (NA)
www.ingemasrl.it

INNOVA AE SRL
00184 ROMA (RM)
www.innova-ae.it

INNOVUS SRL
81059 CAIANELLO (CE)
www.innovus.it

INTEGRA AES srl
00148 ROMA (RM)
www.integra-aes.com

INTERA S.R.L.
00147 ROMA (RM)
www.interasrl.it

INTERPRO ENGINEERING CONSULTANT SRL
01033 CIVITA CASTELLANA (VT)
interprosrl.com

I.PRO. s.r.l. - Italiana Progetti
82038 VITULANO (BN)
www.iprosrl.it

IRD Engineering s.r.l.
00196 ROMA (RM)
www.irdeng.com

I.R.I.D.E. srl
00144 ROMA (RM)
www.istituto-iride.com/

ISMES SpA
00012 GUIDONIA MONTECELIO (RM)
www.ismes.it

ITACA - INGEGNERI & ARCHITETTI ASSOCIATI SRL
80121 NAPOLI (NA)
itaca-associati.it

ITALCONSULT S.p.A.
00161 ROMA (RM)
www.italconsult.it

ITALGEOTECH SRL
00165 ROMA (RM)
www.italgeotech.com

ITALPROGETTI s.r.l. Servizi Tecnici Integrati
70125 BARI (BA)
www.italprogetti.bari.it

ITEC engineering s.r.l.
19038 SARZANA (SP)
www.itec-engineering.it/

ITS SRL
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)
www.its-engineering.com

K

KALIPE' INGEGNERIA & ARCHITETTURA
05100 TERNI (TR)
www.kalipestudio.it

Keios srl Development Consulting
00196 ROMA (RM)
www.keios.it

L

LA F Srl
67100 L'AQUILA (AQ)
www.lafingegneria.com

LENZI CONSULTANT s.r.l.
00198 ROMA (RM)
www.lenzi.biz

LEONARDO srl
56125 PISA (PI)
www.leonardoprogetti.com

LESS S.R.L.
10123 TORINO (TO)
www.less4more.eu

LICCIARDELLOPROGETTI Società di Ingegneria srl
95024 ACIREALE (CT)
www.licciardelloprogetti.it

LS STUDI E SERVIZI SRL
70043 MONOPOLI (BA)
www.lsmconsulting.it

Lupoi Ingegneria ed Architettura Srl
00196 ROMA (RM)

Lybra ambiente e territorio srl
20139 MILANO (MI)
www.lybra-at.com

M

MACCHIAROLI & PARTNERS s.r.l.
80121 NAPOLI (NA)
www.macchiarolipartners.it

MAD INGEGNERIA SRL
86039 TERMOLI (CB)

MAIN - MANAGEMENT & INGEGNERIA SpA
40055 VILLANOVA DI CASTENASO (BO)
www.mainmgt.it

MAIRE SpA
00148 ROMA (RM)
www.groupmaire.com

MAJONE&PARTNERS srl
20133 MILANO (MI)
www.studiomajone.it

MANENS SpA
35127 PADOVA (PD)
www.manens.com

MARE ENGINEERING GROUP SpA
80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)
www.maregroup.it

MARKSTUDIO s.r.l.
67100 L'AQUILA (AQ)
www.markstudio.design

MASCOLO INGEGNERIA srl
80033 CICCIANO (NA)
mascolo-ingegneria.it

MASERA ENGINEERING GROUP srl
10121 TORINO (TO)
www.masera-eg.it

MATE società cooperativa
40122 BOLOGNA (BO)
www.mateng.it

MATILDI + PARTNERS Srl
40123 BOLOGNA (BO)
www.matildi.com

MB Service srl
00196 ROMA (RM)
www.mbservicesrl.com

MBE SRL
45100 ROVIGO (RO)
www.studiombe.com

MCM INGEGNERIA SRL
10121 TORINO (TO)
www.mcmingegneria.it

METASSOCIATI S.R.L.
08015 MACOMER (NU)
www.metassociati.com

MG PROJECT S.r.l.
00142 ROMA (RM)
www.mg-project.com

MISSERE INGEGNERIA SRL
80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
www.missere.com

MITO Ingegneria srl
43121 PARMA (PR)
www.mitoingegneria.it

MM S.p.A.
20121 MILANO (MI)
www.mmspa.eu

MODIMAR s.r.l.
00195 ROMA (RM)
www.modimar.it

ModPro srl
00199 ROMA (RM)
www.modpro.it

MOENIA SRL
80030 SCISCIANO (NA)
www.moenia.eu

Mott MacDonald Italy srl
16154 GENOVA (GE)
www.mottmac.com

N

NATURE AND HISTORY SRLS
09121 CAGLIARI (CA)
www.angeloziranuarchitetto.com

NEMESIS INGEGNERIA S.R.L
10129 TORINO (TO)
www.iconingegneria.it

NEWARK ENGINEERING S.r.l.
66050 SAN SALVO (CH)
www.newarkengineering.it

NEXT-A S.r.l.
00147 ROMA (RM)
www.next-a.it

NEXTECO Srl
36016 THIENE (VI)
www.nexteco.it

NO.DO. E SERVIZI SRL
87036 RENDE (CS)
www.nodosrl.com

NORD MILANO CONSULT s.r.l.
21052 BUSTO ARSIZIO (VA)
<https://nordmil.com/>

NORD_ING s.r.l.
20123 MILANO (MI)
www.nording.it/

NOUSFERA LAB srl
01100 VITERBO (VT)
nou-group.com

O

OFFICINA TECNICA SRL
64021 GIULIANOVA (TE)
www.officinatecnica.com

OFFTEC SRL
82100 BENEVENTO (BN)
offtec.it

**OGGIONI E ASSOCIATI
ENGINEERING srl**
20871 VIMERCATE (MB)
www.oggonieassociati.it/

OIKOS RICERCHE srl
40121 BOLOGNA (BO)
www.oikosricerche.it

ONE WORKS SpA
20135 MILANO (MI)
www.one-works.com

**OPEN INGEGNERIA Srl Società
Benefit**
59100 PRATO (PO)
www.openingegneria.com

OPERA Engineering S.r.l.
54100 MASSA (MS)
www.operaengineering.it

**OPERA PROJECT OFFICINA PER
L'ARCHITETTURA E L'INGEGNERIA**
86100 CAMPOBASSO (CB)
www.opera-project.it

**ORA INGEGNERIA E ARCHITETTURA
STP SRL**
62029 TOLENTINO (MC)
www.orastudio.it

ORBYTA ENGINEERING SRL
10121 TORINO (TO)
engineering.orbyta.it

P

PACE & PARTNERS srl
80121 NAPOLI (NA)
www.paceandpartners.it

PARABOLIKA SRL
61121 PESARO (PE)
www.parabolika.it

PETRAMBIENTE STP A RL
00131 ROMA (RM)
www.petrambiente.it

PI GRECO Bottega di Ingegneria srl
52014 POPPI (AR)
www.bottegadiingegneria.it

Pier Currà Architettura srl
47522 CESENA (FC)
www.piercurra.it

PLANARCH s.r.l.
00196 ROMA (RM)
www.planarch.it

POLIS srl
00187 ROMA (RM)
www.polisingegneria.it

POLITECNICA srl
43125 PARMA (PR)

**POLITECNICA - INGEGNERIA E
ARCHITETTURA - Società Cooperativa**
41100 MODENA (MO)
www.politecnica.it

POOLENG
31010 MARENO DI PIAVE (TV)
www.pooleng.it

**POSTORINO & ASSOCIATES
ENGINEERING s.r.l.**
20124 MILANO (MI)
postorinoengineering.com

PRAS Tecnica Edilizia s.r.l.
00186 ROMA (RM)
www.pras.it

**PRO ITER - Progetto Infrastrutture
Territorio s.r.l.**
20125 MILANO (MI)
www.proiter.it

PRODIM s.r.l.
10144 TORINO (TO)
www.prodim.it

PROGECO ENGINEERING SRL
12051 ALBA (CN)
www.progecoengineering.com

PROGEN srl
95125 CATANIA (CT)

PROGER S.p.A.
00185 ROMA (RM)
www.proger.it

Progesim s.r.l.
00173 ROMA (RM)
www.progesim.it

PROGETTI E SERVIZI S.r.l.
00197 ROMA (RM)
www.progettieservizi.com

PROGETTI EUROPA & GLOBAL S.p.A.
00138 ROMA (RM)
www.pegitaly.it

PROGETTISTI ASSOCIATI TECNARC
20139 MILANO (MI)
www.progettisti-associati.com

Progetto Verde Società Cooperativa
80121 NAPOLI (NA)
www.progettoverde.eu

PROGIN S.p.A.
00185 ROMA (RM)
www.progin.it

PROG.IN s.r.l.
00142 ROMA (RM)

PROMEDIA srl
64100 TERAMO (TE)
www.promediasrl.it

PROTECO engineering s.r.l.
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)
www.protecoeng.com

PSE 4.0 srl
80121 NAPOLI (NA)
www.pse40.com

Q

QDS GROUP srl
06083 BASTIA UMBRA (PG)
www.qdsgroup.it

R

RA Consulting s.r.l.
80122 NAPOLI (NA)
www.raconsulting.it

REBUS srl
90133 PALERMO (PA)
www.rebusingegneria.com

RECCHIENGINEERING SRL
10128 TORINO (TO)
www.recchi.com

REnew S.p.A.
24122 BERGAMO (BG)
www.renew.xyz

RINA CONSULTING S.p.A.
16129 GENOVA (GE)
www.rina.org

ROLI ASSOCIATI
41123 MODENA (MO)
www.roliaassociati.it

ROSSIPRODI ASSOCIATI SRL
50126 FIRENZE (FI)
www.rossiprodi.it

RPA s.r.l.
06074 PERUGIA (PG)
www.rpagp.it

S

SAB s.r.l.
06128 PERUGIA (PG)
www.sabeng.it

**S.A.G.I. SRL (Società per l'ambiente,
la geologia e l'ingegneria)**
67034 SAN BENEDETTO DEL
TRONTO (AP)
sagistudio.it

SAGLIETTO engineering s.r.l.
12100 CUNEO (CN)
www.sagliettoengineering.com

SARDEGNA INGEGNERIA S.c.a.r.l.
09126 CAGLIARI (CA)

SB+ srl
52100 AREZZO (AR)
www.sbpui.it

SCHEMA 17 ENGINEERING srl
67100 L'AQUILA (AQ)
www.schema17project.com

SDE srl Studio Discetti Enzo
80143 NAPOLI (NA)
www.sdesrl.com

SEACON S.r.l.
00197 ROMA (RM)
www.seacon.it

SECIS soc. coop. a r.l.
95040 MOTTA S. ANASTASIA (CT)
www.secis.it

SECURED SOLUTIONS SRL
09122 CAGLIARI (CA)
www.securedsolutions.it/

SEDITER s.r.l.
80122 NAPOLI (NA)
www.sediter.it/

SEINGIM GLOBAL SERVICE
30022 CEGGIA VENEZIA (VE)
www.seingim.it

SENEA srl
80125 NAPOLI (NA)
www.senea.it

SERING Servizi di Ingegneria s.r.l.
00161 ROMA (RM)
www.sering.it

SERTEC s.r.l.
10015 LORANZE' (TO)
www.sertec-engineering.it/

SERVIZI INTEGRATI s.r.l.
80122 NAPOLI (NA)
www.servizintegratisrl.it

SETECO ingegneria s.r.l.
16121 GENOVA (GE)
www.seteco.com

Settanta7 S.r.l.
20159 MILANO (MI)
www.settanta7.com

S.G.A. s.r.l.
17027 PIETRA LIGURE (SV)
www.sgasrl.it

SGA.ARCHI S.R.L.
30174 VENEZIA MESTRE (VE)
www.sga.archi

**S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO
SRL**
82100 BENEVENTO (BN)
www.studioingegneriabello.it

SIDERCAD S.p.A.
16121 GENOVA (GE)
www.sidercad.it

**SIGEA DI ARBORE PIERLUIGI S.A.S.
S.T.P.**
70033 CORATO (BA)
www.sigeastp.com

SIM INGEGNERIA SRL
87100 COSENZA (CS)
www.simingegneria.it

**S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali
Autostradali S.p.A.**
20135 MILANO (MI)
www.gruppo-sina.it

SINTAGMA s.r.l.
06132 PERUGIA (PG)
www.sintagma-ingegneria.it

SINTEL Engineering srl
00197 ROMA (RM)
www.sinteleng.it

SIS srl
87036 RENDE (CS)
www.studioschettino.it/

SISTEMA PROGETTO S.r.l.
20136 MILANO (MI)
www.sistemaprogetto.it

SIT Ingegneria srl
53100 SIENA (SI)
www.sitingegneria.it

**SIT & SERVICE SOCIETA'
COOPERATIVA**
80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)
www.sitandservice.it

SITEC engineering s.r.l.
11100 AOSTA (AO)
www.siteconline.it

SITECO s.r.l.
41026 PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
www.sitecoing.it

S.J.S. ENGINEERING s.r.l.
00187 ROMA (RM)
www.sjs.it

S.J.S. srl
74123 TARANTO (TA)
www.sjs.it

SM ARCHITETTI SRL
60123 ANCONA (AN)
www.sardellinimarasca.com

**SOCIETA' ROMANAZZI-BOSCIA E
ASSOCIATI s.r.l.**
70126 BARI (BA)

**SOCIETY OF ARCHITECTURE &
ENGINEERING S.R.L.**
87036 RENDE (CS)
www.saesrl.net

**SOGESID SpA Ingegneria Territorio
Ambiente**
00161 ROMA (RM)
www.sogesid.it

SOLUX SRL
60035 JESI (AN)
www.soluxengineering.it

SOPES s.r.l.
90144 PALERMO (PA)
www.sopes.biz

SOVIMP s.r.l.
35131 PADOVA (PD)
www.sovimp.it

SPER SRL
65121 PESCARA (PE)
www.sper-pescara.it

SPERI Società di Ingegneria e di Architettura S.p.A.
00185 ROMA (RM)
www.studiosperi.it

SPES ITALIA ENGINEERING SRL
63073 OFFIDA (AP)
www.spesitalia.eu

SPI SRL
80128 NAPOLI (NA)
www.spi.srl

SPIRA SRL Servizi di Progettazione Integrata per il Restauro Architettonico
50144 FIRENZE (FI)
www.studiospira.it

S.T.A.R. CONSULTINGS srl
00198 ROMA (RM)
www.starconsultingssrl.com

STC ENGINEERING GROUP SRL
27010 SAN GENESIO ED UNITI (PV)
gruppostc.com

STCV s.r.l. Servizi di Ingegneria Consulenza e Programmazione
80125 NAPOLI (NA)
www.stcv.srl.it

S.T.E. Structure and Transport Engineering s.r.l.
00187 ROMA (RM)
www.stesrl.net

STECI s.r.l.
13100 VERCELLI (VC)

STEELANDCO ENGINEERING SRL
81031 AVERSA (CE)
www.steelandco.it

STEEL PROJECT ENGINEERING
57100 LIVORNO (LI)
www.steelproject.it

S.T.I.G. - Studio Tecnico Associato
53044 CHIUSI SCALO (SI)
www.stigstudiotecnico.it

STIGEA s.r.l.
40126 BOLOGNA (BO)
www.stigeasrl.it

STRUCTURA INGEGNERIA
00198 ROMA (RM)
www.structuraingegneria.it

STRUCTURA srl
00122 ROMA (RM)
www.structura.it

STUDIO AC3 INGEGNERIA srl
76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BR)
www.studioac3.com

STUDIO APC SRL
00138 ROMA (RM)
www.studioapc.com

STUDIO BOCCUNI srl
37138 VERONA (VR)
www.studioboccuni.com

STUDIO CANGEMI srl
90139 PALERMO (PA)
www.studiocangemi.com

STUDIO CARTOLANO SRL
00198 ROMA (RM)
www.studiocartolano.com

STUDIO COMETTO s.r.l. Società di ingegneria
11100 AOSTA (AO)
www.studiocometto.it

STUDIO DI INGEGNERIA DELLE STRUTTURE di Andrea Cecconi, Sandro Pustorino, Fabrizio Ristori & Associati
57123 LIVORNO (LI)
www.sis-ingegneria.com

Studio di Ingegneria Zilio - Ingeniotec
36022 CASSOLA (VI)
www.ingeniotec.com

STUDIO FC & RR ASSOCIATI
98121 MESSINA (ME)
www.studiofcrr.it

STUDIO FLORAMO Engineering & Architecture s.r.l.
98051 BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)
www.studiofloramo.it

STUDIO GEOTECNICO ITALIANO s.r.l.
20057 ASSAGO (MI)
www.studiogeotecnico.it

STUDIO KAMI srl
00158 ROMA (RM)
www.studiokami.it

Studio KR e Associati s.r.l.
80121 NAPOLI (NA)
<https://lnx.studiokr.org/>

STUDIO LA MONACA SRL - SOCIETA' DI INGEGNERIA
00179 ROMA (RM)
www.studiolamonaca.com

STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.
31021 MOGLIANO VENETO (TV)
www.martiniingegneria.it

STUDIO MICHELONI Srl
50055 LASTRA A SIGNA (FI)
www.studiomicheloni.com

STUDIO MUZI & ASSOCIATI - società di ingegneria a r.l.
00186 ROMA (RM)
www.studiomuzi.it

STUDIO NAPOLI INGEGNERIA SRL
84037 SANT'ARSENIO (SA)
www.napoli-ingegneria.it

STUDIO PLICCHI srl
40138 BOLOGNA (BO)
www.studioplicchi.it

STUDIO PROFESSIONALE ASSOCIATO PROGEST
03100 FROSINONE (FR)

STUDIO ROSSO INGEGNERI ASSOCIATI S.r.l.
10143 TORINO (TO)
www.sria.it

STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI SRL
00198 ROMA (RM)
www.studioschiattarella.com

Studio TECHNE' s.r.l.
55100 LUCCA (LU)
www.studiotechne.com

Studio Tecnico GRUPPO MARCHE
62100 MACERATA (MC)
www.gruppomarche.it

STUDIO VALLE PROGETTAZIONI SRL
00195 ROMA (RM)
www.studiovalle.com

STUDIOSILVA s.r.l.
40137 BOLOGNA (BO)
www.studiosilva.it

SWI Group S.r.l.
30175 MARGHERA (VE)
www.swigroup.eu

SWS Consulting Engineering s.r.l.
00143 ROMA (RM)
www.swsconsulting.it

**SYLOS LABINI INGEGNERI E
ARCHITETTI ASSOCIATI SRL**
70122 BARI (BA)
www.syloslabiniassociati.com

SYSTRA S.p.A.
38123 MATTARELLO (TN)
www.swsengineering.it

T

TAU Engineering s.r.l.
20161 MILANO (MI)
tauengineering.net

**TDA - ARCHITETTURA E
INGEGNERIA SRL**
00196 ROMA (RM)
www.tdai.it

TEAM Engineering S.p.A.
00151 ROMA (RM)
www.teamgroup.it/

TECHNITAL S.p.A.
37121 VERONA (VR)
www.technital.net

**TECNE GRUPPO AUTOSTRADE PER
L'ITALIA S.P.A.**
00155 ROMA (RM)
www.autostrade.it/it/tecne

TECNIC Consulting Engineers Srl
00195 ROMA (RM)
www.tecnic-spa.it

TECNICAER ENGINEERING srl
10123 TORINO (TO)
www.tecnicaer.com

TECNO PROGETTI INTEGRATI SRL
80021 AFRAGOLA (NA)

TECNOCREO S.r.l.
54033 MARINA DI CARRARA (MS)
www.tecnocreo.it

TECNOPLAN srl
20154 MILANO (MI)
www.tecnoplan.it

TECNOSISTEM SPA
80133 NAPOLI (NA)
www.tecnosistemspa.it

TECNOTEK S.r.l.
95024 ACIREALE (CT)
www.tecnoteksrl.it

TECON srl
20090 ASSAGO (MI)
www.teconsrl.it

**TEKNO PROJECT S.r.l. Società di
Ingegneria**
25021 BAGNOLO MELLA (BS)
www.teknoproject.it

T.EN Italy Solutions S.p.A.
00148 ROMA (RM)

T.H.E.MA. Srl
40132 BOLOGNA (BO)
www.thema96.it

TIZERO srl
80019 QUALIANO (NA)
www.tizeroing.it

TONELLI INGEGNERIA SRL
67051 AVEZZANO (AQ)
www.tonelli-ingegneria.it

TPC progetti srl
55022 BAGNI DI LUCCA (LU)
www.tpcprogetti.it

TPS Pro srl
40121 BOLOGNA (BO)
www.tpspro.it

TREND PROJECT srl
63100 ASCOLI PICENO (AP)
www.trendproject.it

U

Union Projekt Bau S.r.l.
39100 BOLZANO (BZ)
www.unionpb.it

UTRES AMBIENTE s.r.l.
00196 ROMA (RM)
www.utresambiente.com/it

V

VALIDARE-studiodercole
65121 PESCARA (PE)
www.studiodercole.com

VALLE 3.0 SRL
00196 ROMA (RM)
www.valle3.com

**V.D.P. S.r.l. Progettazione Integrata
Ambiente**
00153 ROMA (RM)
www.vdpsrl.it

VEGA ENGINEERING SRL
20133 MILANO (MI)
www.vegasrl.com

Ve.Ma. Progetti s.r.l.s.
65015 MONTESILVANO (PE)
vemaprogetti.com

VIA INGEGNERIA s.r.l.
00189 ROMA (RM)
www.via.it

VIA INTERNATIONAL SRL
90143 PALERMO (PA)
www.via-int.com

VITRE STUDIO SRL
36016 THIENE
www.vitrestudio.com

VOLO E. and C. srl
90144 PALERMO (PA)
www.voloengineering.com

W

WAU architetti srl
10124 TORINO (TO)
www.wauarchitetti.com

WEBUILD SpA - Divisione Ingegneria
20089 ROZZANO (MI)
www.webuildgroup.com

WEDB Engineering & Construction srl
95121 CATANIA (CT)
www.wedbsrl.it

X

X OFFICE SRL
00142 ROMA (RM)
www.xoffice.it

Y

YouAndTech srl
09127 CAGLIARI (CA)
www.youandtech.it

Z

ZAHA HADID LIMITED
EC1R 0BQ LONDRA

ZETA VU SRL SOCIETA' DI INGEGNERIA
76121 BARLETTA (BT)
www.prevenzionesicurezza.com

ZIMATEC Studio Associato di Ingegneria
10138 TORINO (TO)
www.zimatec.it

ASSOCIATI AGGREGATI

ADUNA srl
56124 PISA (PI)
www.aduna.eu

Akeron S.r.l.
55100 LUCCA (LU)
www.akeron.com

BIZZARRI SRL SOCIETA' DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO
20133 MILANO (MI)
www.bizzarrisrl.it

GAETANO ANTONIO PELLEGRINO SRL
80122 NAPOLI (NA)

PricewaterhouseCoopers Business Services srl
20145 MILANO (MI)
www.pwc.com/it

VIANINI LAVORI SpA
00187 ROMA (RM)
www.vianinigroup.it

Progettare insieme un futuro sostenibile



www.oice.it

SERVIZI AGLI ASSOCIATI

OSSERVATORIO SUGLI APPALTI PUBBLICI D'INGEGNERIA

Dal 1994 l'OICE conduce un monitoraggio analitico del mercato dei servizi di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica oggetto di bandi di gara emessi da Amministrazioni Pubbliche in Italia e nell'Unione Europea, con Focus anche sulle gare BIM e sul Pnrr

AREA LEGISLATIVA E LEGALE

L'ufficio legale dell'OICE offre il continuo monitoraggio degli sviluppi legislativi, con Focus specifici sulle novità normative e di giurisprudenza, interviene nelle sedi istituzionali competenti nella fase di definizione dei provvedimenti normativi e regolatori, attiva azioni a tutela della legalità dei bandi di gara anche con precontenziosi, rende sintetiche consulenze sull'applicazione delle norme in materia di affidamenti e esecuzione di contratti pubblici.

AREA INTERNAZIONALE

L'Ufficio Internazionale svolge attività di sostegno e promozione degli Associati nei mercati internazionali. Organizza missioni e incoming, trainings e business forum, assiste le società nell'accesso agli strumenti per l'internazionalizzazione. Collabora con MAECI, MIMIT e Agenzia ICE per la realizzazione delle attività di Sistema Italia per l'estero.

AVVISI E BANDI DI GARA NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Notiziario quotidiano sulle gare pubblicate, sui progetti e finanziamenti internazionali. Archivio dei bandi di gara non scaduti accessibile agli Associati dal sito internet dell'Oice www.oice.it.

I REPORT OICE

Ogni anno la Rilevazione annuale sull'andamento delle società associate, le Classifiche delle top 50 per fatturato, il report sulla digitalizzazione le gare BIM, il report Estero.

FORMAZIONE

Dal 2019 è attiva OICE ACADEMY, hub della formazione per gli Associati. Caratteristica peculiare dell'Academy è l'approccio esperienziale della didattica, molto concreta, con il "racconto" di casi pratici e più significativi di ogni settore e con prove pratiche laddove è possibile.

INFORMAZIONE: LE NEWS QUOTIDIANE

Ogni giorno gli associati sono informati con una newsletter contenente novità giuridiche, internazionali, notizie sul mercato dell'ingegneria e dell'architettura e sugli andamenti macroeconomici, sui convegni, seminari e corsi, e ricevono la rassegna Stampa relativa alle azioni OICE.

COORDINAMENTO SUL TERRITORIO

La Consulta Interregionale, composta dai coordinatori eletti dalla base associativa a livello regionale, è l'organo che assicura il collegamento fra l'Associazione e i singoli territori e organizza eventi e incontri a livello regionale.

GRUPPI DI LAVORO, LINEE GUIDA E POSITION PAPER

Nell'ambito dei diversi gruppi di lavoro (Legislativo, Internazionalizzazione, Ambiente, Infrastrutture, Energia, Sicurezza idrogeologica, ESG, ecc..) – sede di confronto e scambio di idee fra Associati – vengono definite linee guida e position paper indirizzati agli Associati e/o alle Istituzioni.